Madre dell'Eucaristia
Messaggi dell'anno 2002

Roma, 5 gennaio 2002 - ore 18:40
Lettera di Dio

Marisa - Finalmente ti vedo! Grazie di essere venuta a trovarmi in questo momento difficile.

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Ogni volta ripeto che il primo sabato del mese è molto importante, perché le mie apparizioni in questo luogo sono iniziate in quel giorno, ma nonostante questo, siete sempre presenti in pochi. Non vi scoraggiate, c'è qualcuno che soffre e offre per tutti voi presenti, perché lo meritate.

Il nuovo anno è appena iniziato, dovrebbe essere pieno di amore e di pace, ma purtroppo la pace ancora non c'è; per questo vi chiedo di continuare a pregare. Io sono venuta per voi, per pregare insieme a voi e dirvi quanto vi amo e quanto desidero stare con voi e ascoltare le vostre preghiere. La vostra sorella non sta bene e io le sono vicina per aiutarla. Voi dovete pregare per aiutarla, perché è molto duro vivere la passione. Le sofferenze sono molto forti e da sola, poverina, non può farcela. Voi potete stare in ginocchio e pregare Dio Onnipotente che venga in suo aiuto, come faccio io. Amate, amatevi, non ripiegatevi su voi stessi e siate umili e semplici. La vostra sorella vi dà esempio di tutto questo; senza queste virtù non potete andare avanti nella vita spirituale, verso la santità. A Natale vi ho fatto gli auguri di santità e oggi li ripeto: auguri di santità a tutti. Siete troppo presi dalle cose terrene, le mettete al primo posto e poi vengono quelle di Dio.

Tanto tempo fa in un messaggio vi ho chiesto: durante la giornata quanto tempo dedicate a Dio e quanto alle cose terrene? Vi siete resi conto che a Dio date ben poco. Quando avete bisogno di una cosa terrena, siete pronti a qualsiasi sacrificio. Vi dico questo per aiutarvi a correggervi e per portarvi tutti alla santità. Tutti dovete correre al Padre e gareggiare a chi dà di più a Dio. Lui vi chiede la santità, la purezza di cuore, l'umiltà e la semplicità. In tanti altri posti le persone non pregano, non sono umili, e i miei figli prediletti non hanno il coraggio di dire nulla, anche di fronte a cose non belle: questa non è la strada che porta alla santità.

Coraggio! Vi voglio santi! Così dice Gesù Eucaristia e così dice il vostro vescovo, ordinato da Dio, il vescovo dell'Eucaristia. Io vi voglio santi! Gareggiate tutti per arrivare alla santità, grandi e piccoli; non piccoli come Jacopo, Samuele, Emanuele, ma piccoli di spirito, umili e semplici, come la vostra sorella, che vi dà tanta testimonianza. Talvolta sembra che il suo modo di essere sia duro, ma è sincero e leale con tutti. Lei ha quell'amore grande che Dio desidera in tutti gli uomini, ma che purtroppo non tutti hanno.

Ora devo lasciarvi, perché devo restare con la vostra sorella, che sta soffrendo moltissimo, per aiutarla. Mettete in pratica quanto vi ho detto, perché sono venuta per voi, per aiutarvi.

Marisa - Quanto sei bella! Quanto sei bella!

Madonna - Tante volte ho detto che sono bella perché l'anima è bella. Ogni uomo è bello, se rispecchia la bellezza della propria anima.

Grazie a voi che siete venuti per il primo sabato del mese, che è molto trascurato perché non è capito. Alcuni non comprendono quando il vescovo parla.

Vi lascio nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Non dimenticatevi che vi porto sempre tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Auguri a nonna Iolanda, che sta in un letto di dolore, come Marisella, che soffre molto di più. Mando un bacio ai bimbi e vi ripeto: siate più forti, amatevi di più e Dio sarà contento.

Vi benedico insieme al vescovo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Rimani con me? Io non ce la faccio da sola. Ciao, ciao.

Roma, 6 gennaio 2002 - ore 10:45
Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, avete fatto la “befana” a Gesù Bambino? Ho portato tante lettere di Dio; le avete messe in pratica, oppure le avete dimenticate? Vi dico questo perché vi amo e voi lo sapete; se

non vi amassi non starei qui a parlarvi e a portarvi le lettere di Dio.

Le feste natalizie stanno finendo, c'è ancora l'ottava dell'Epifania, ma per voi che ricevete Gesù Eucaristia ogni giorno deve essere Natale, nonostante le difficoltà, i dolori fisici e morali e le malattie. Dovete cercare di essere sempre allegri, perché per chi riceve Gesù è sempre Natale, ma ricevetelo in grazia, sempre. Non ricevetelo, se non avete il cuore pulito, santo e vi accorgerete come il cammino che vi ho indicato, verso la santità, diventa più facile.

Marisella, so che non respiri bene, ma non ti preoccupare, questo è un dolore…

La Mamma non ha altro da dirvi. Mettete in pratica quanto ho detto. Rileggete i messaggi, quelli che vi colpiscono di più, che sentite diretti a voi e non pensate ad altro. Aiutate il fratello con carità e amore. Nella vita spirituale non bisogna mai sentirsi arrivati, finché vivete su questo pianeta Terra. Vi voglio santi! Se voi siete santi, chi vi è vicino può guardarvi e dire: “Chi ho vicino a me? Una persona santa!”. I santi possono aiutare gli altri a diventare santi, così mano a mano il cerchio si allarga e diventa sempre più grande. Dio ha scelto voi, ha scelto questo luogo, ha scelto il vostro vescovo, che ha ordinato; chi non ci crede, peggio per lui. Guai, guai a coloro che calunniano e diffamano il mio vescovo, guai! Dio può fare ciò che vuole, con chi vuole e quando vuole. Dio può scegliere il più misero uomo della Terra e ordinarlo vescovo e nessuno può dire nulla, perché Dio ha creato il mondo e può fare ciò che vuole.

Ricordatevi: imparate ad amare, poi pregate. Il vostro amore sia grande, scritto con tutte le lettere maiuscole. Io vi chiedo amore vero, amore sincero, non chiedo altro: questo è il cammino verso la santità. Benedico queste fedine e coloro che fanno la promessa.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico tutti i bimbi, le persone anziane e la nonna malata. Nonna Iolanda, grazie, grazie, grazie da tutto il Paradiso.

Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate in pace e credete fino in fondo a Dio Padre, a Dio Figlio, a Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Per favore, devi aiutarmi perché ora rimango sola sulla Terra. Ciao.

Sono andati via.

Roma, 10 gennaio 2002 - ore 20:40
Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Anno nuovo e primo incontro biblico; mi raccomando, questo incontro sia l'inizio di una nuova vita. Oggi nascete di nuovo, con Gesù, con gli angeli e i santi. Pensate che quando ricevete Gesù avete la Trinità dentro di voi: Padre, Figlio e Spirito Santo. Quale gioia più grande, quale grazia più grande Dio poteva fare? Beati voi!

Ma guai a coloro che ricevono mio Figlio Gesù non in grazia, guai! È meglio per loro che si ritirino.

Guai a colui che fa soffrire i miei figli!

Ho anche da dirvi che le vostre preghiere hanno portato alla vittoria il mio figlio prediletto, il mio vescovo, il vostro vescovo. Pregate, miei cari figli.

Avete tante lettere da guardare, da rileggere, da meditare. Dio non poteva dirvi altro, soltanto auguri per quando ricevete Gesù e avete la Trinità dentro di voi.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, gli ammalati, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Quando potrò parlare? Ciao.

Roma, 13 gennaio 2002 - ore 10:45
Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, oggi partecipate alla Messa di ringraziamento per la vittoria riportata dal vostro vescovo; è una vittoria grandiosa che abbraccia tutta la Chiesa. Molti la conoscono ed altri no. Voi dovete godere per questa vittoria, sempre; non dovete avere più tentennamenti, non guardate come si comporta il

vostro fratello, se ride o se piange, perché questa vittoria è stata riportata anche per merito vostro; questo deve darvi gioia ogni giorno.

Cosa deve dire ancora la Mamma? Avete ricevuto tutto e nessun veggente della Terra ha ricevuto tanti messaggi quanti ne avete ascoltati voi. Per questo vi ho detto giovedì: “Rileggete e meditate i messaggi”, e oggi aggiungo: “Metteteli in pratica”. Non è difficile metterli in pratica, basta leggerli con calma e meditarne due, tre righe; vedrete come tutto diventerà facile e come tutto sarà necessario per portarvi alla santità. Non mi prolungo di più.

In questo momento Gesù entra nelle acque del Giordano per farsi battezzare da Giovanni, una colomba scende sopra di Lui ed una voce proclama: “Questi è il mio Figlio prediletto, ascoltatelo!”. Gesù trionfa, come sempre; ha trionfato nel santo battesimo ed ha trionfato con la morte, perché la morte ha portato alla vita e alla resurrezione molte persone.

Cosa posso dirvi ancora se non di godere di questa vittoria riportata con tanti sacrifici, tanti fioretti e tante sofferenze? Certo, il demonio continuerà a tentare e qualche uomo della Chiesa continuerà a fustigare, perché l'ultimo colpo di Satana non è arrivato, a meno che le vostre preghiere, adorazioni, digiuni e fioretti possano aiutare ad evitarlo. Perché Dio chiede a voi tutto questo? Per portarvi alla santità, perché vi ama immensamente e tutti siete suoi figli; anche le persone non buone, anche coloro che si trovano nei più alti posti della Chiesa e non sono buoni sono suoi figli. Dio ama tutti e aspetta, fino all'ultimo, la conversione degli uomini.

Vi lascio, miei cari figli, e vorrei che sentiste forte questa vittoria. Voi sapete che la roccia di questa vittoria è il vostro vescovo e, voglio aggiungere, anche la vostra sorella che ha chiesto di soffrire nel silenzio e nel nascondimento. Vi invito a fare una Messa solenne, vivetela meglio che potete. Ognuno fa la guerra con i propri soldati, e voi eseguite i canti con le persone che ci sono.

Auguri al grande vescovo, auguri a te, figlia mia, auguri a tutti voi qui presenti; la Madonna vi ringrazia. Qualcuno ancora continua a pregare e a soffrire per voi. Credetemi, ne avete bisogno.

Marisa - C'è il mio papà! Auguri, papà, mi ricordo che oggi è il tuo compleanno e voglio farti gli auguri. Ieri ho pensato a Giuseppe e li

ho fatti anche a lui.

Madonnina, cercherò di fare tutto quello che tu dici, nei limiti del possibile, però dammi un po' di sollievo perché questa non è la casa del sollievo, ma della sofferenza. Padre Pio ride!

Padre Pio - Rido, figlia mia, per la tua voce.

Marisa - Grazie. Ciao, papà. Ti do tanti baci come non te ne ho dati sulla Terra. Ciao a tutti, a tutte le anime presenti.

Madonna - Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, tutti gli ammalati, i bimbi, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Auguri al mio Gesù che oggi è stato battezzato.

Marisa - Ciao. Ciao, papà, ti saluta la mamma. Sì, qui hai i nipoti e i pronipoti. Non parla!

Vescovo - Però lo vedi.

Marisa - Il volto era molto disteso.

Vescovo - Se non hanno loro il volto disteso, chi vuoi che l'abbia?

Roma, 17 gennaio 2002 - ore 20:35
Lettera di Dio

Madonna - Stai tranquilla, non sei tu che mi preoccupi, ma altre persone, quelle altolocate.

Miei cari figli, grazie della vostra presenza. A causa di vari motivi e per l'influenza che gira sulla Terra, molti adulti e giovani sono assenti. Otto giorni fa Dio ha dato il grande annuncio della vittoria, ma non è stata compresa da tutti. Spero che Sua Eccellenza spieghi con parole semplici in cosa consiste la vittoria che ha riportato lui in prima persona e tutti voi che lo seguite. Il vescovo ha paura di dire che lui è la roccia della Chiesa. È la roccia perché ha combattuto molti anni, perché è sempre stato solo a lottare, a difendere la verità

e l'Eucaristia, soprattutto quando l'ha portata ad alcune persone molto in alto che l'hanno beffeggiata, invece di esaminarla. La vittoria è stata riportata proprio per il suo coraggio e la sua forza. Voi dovete essere riconoscenti al vescovo, perché ha fatto tanto per ognuno di voi: grandi e piccoli. Il vescovo è la roccia e voi siete le roccette.

Miei cari figli, oggi sono trascorsi otto giorni da quando Dio ha voluto darvi la bella novella e ne darà ancora altre, però dovete continuare a pregare, a fare sacrifici e digiuni in unione con Gesù Eucaristia, formate tutti una grande unione e pregate. Non inorgoglitevi, ci sia in voi gioia, perché lo meritate, ma restate sempre semplici e umili, del resto io sto parlando ad una creatura che è molto umile e semplice; la vostra sorella soffre moltissimo, voi lo sapete, ma non vuole che si parli di lei e in parte ha ragione. Come ha detto il vostro vescovo, quando c'è il sole nel cielo, cioè Gesù, la luna, ossia io, scompaio; così anche la vostra sorella, quando c'è il vescovo vuole scomparire. Voi non sapete che vuole scomparire anche con tutti voi, perché vuole vivere nel nascondimento, nell'umiltà, nella semplicità. Ecco, vorrei che tutti foste così.

Sì, Emanuele canta: “La, la, la…”, è un canto di gioia per Gesù Cristo, per il pane eucaristico che ha dato a tutti. Difendete sempre l'Eucaristia, difendete sempre la verità, non abbiate paura di nulla, nessuno vi può fare nulla, e poi pensate al Paradiso.

Non mi prolungo di più perché vedo che la vostra sorella è molto stanca, oggi per lei è stata una giornata molto dura, piena di sofferenze. Vi basti ciò che Dio ha detto, è molto importante; ogni cosa che dice è molto importante, mettetela in pratica. Poi un giorno, quando sarete tutti guariti dall'influenza, farete una grande festa per questa vittoria riportata. In questo momento sto vedendo i numerosi malati e li sto benedicendo.

Grazie, grazie a tutti. Insieme al mio e vostro vescovo, la roccia, benedico voi, i vostri cari, benedico i bimbi. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao.

(Marisa si rivolge ai presenti in cappella)

Sono Marisa. Dovete scusarmi se anche oggi non sto in mezzo a voi, ma la sofferenza me lo impedisce. Sono sempre sola, ma credetemi, vi voglio bene e prego per ognuno di voi. Grazie e buona veglia di preghiera a tutti.

Roma, 20 gennaio 2002 - ore 10:40
Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Vedo che l'influenza ha colpito maggiormente i miei giovani, ai quali mando la mia benedizione. Sono purtroppo malati, a causa dell'influenza.

Marisa - Senti: tu che giri dappertutto, sai se negli altri stati arriva l'influenza? Qui ha girato l'asiatica, la giapponese, quella di adesso di dov'è?

Madonna - Sei riuscita a farmi sorridere, Marisella! Questa notte hai visto come la situazione è difficile e grave in Argentina?

Miei cari figli, ciò che ha detto il vescovo è molto importante. Cercate di capire e mettere in pratica quanto ha detto. Vi siete accorti da soli quanto è difficile fare un cammino quando c'è orgoglio, superbia, insincerità, falsità. Tutto è più bello quando c'è la purezza, la semplicità e la sincerità. Mandate via l'orgoglio e la superbia che rovinano tutto, e maggiormente rovinano la vita spirituale. La vittoria riportata è molto grande e spero che oggi abbiate compreso fino in fondo in cosa consiste la vittoria del vostro vescovo, della veggente e la vostra vittoria, perché anche voi avete cooperato con la preghiera, con l'adorazione, con il sacrificio, con il digiuno. Non dovete fermarvi, ma andare avanti.

Giovanni Battista, questo è un brano della sua vita, sapeva benissimo che c'era qualcuno più grande di lui. Finché Gesù non è arrivato, lui è andato avanti, ha continuato a battezzare, e a parlare del Salvatore, l'uomo che sarebbe stato il più grande del mondo. Anche voi sapete tutto ciò che dovrà avvenire, ma non dovete fermarvi. Anche se la grande vittoria è arrivata, manca ancora la vittoria del Papa e dei sacerdoti; quindi dovete continuare a pregare, a fare adorazione. Vedo che alcune donne vengono spesso a pregare, per i giovani è più difficile perché lavorano. Non dovete giudicarli, perché non sapete se nella loro casa alcuni cercano di fare adorazione, specialmente ora che sono malati. Come Mamma vi chiedo: aiutate

questi miei giovani, o ex giovani, come dice il vescovo. Aiutateli ad andare avanti, a seguire questa strada così bella, così pulita e così sana. Dovete sentirvi mamme di tutti questi giovani che cercano in tutti i modi di aiutare il vescovo, di lavorare per la comunità. Miei cari figli, l'amore di Dio è così grande che abbraccia tutti gli uomini della Terra, anche coloro che non lo amano, coloro che non credono. Dio ama tutti, io amo tutti. Anche voi dovete amare tutti, soprattutto esercitare la carità verso il prossimo. Non dovete avere carità solo verso le persone simpatiche o solo verso il vescovo e la veggente. No, la carità è verso tutti, specialmente verso i malati. I malati non devono restare soli, ma devono essere seguiti e aiutati; questo voglio da voi. Oggi qualcuno poteva restare benissimo a casa con gli ammalati e andare poi a messa vicino casa: questa è carità. Voi sapete quanto la Mamma ama gli ammalati, così anche voi dovete amarli.

Anche il piccolo Emanuele, poverino, ha tanta febbre. L'influenza ha colpito anche lui e qualcun altro, che quando sta male non rimane mai solo. Così dovete comportarvi. Se avete carità solo verso coloro a cui volete bene, o che stimate, sbagliate, perché la carità va esercitata verso tutti gli uomini. Io ripeterò questo messaggio di carità, finché vivrà la vostra sorella, ma ancora non si è compreso cosa vuol dire avere la carità verso tutti, specialmente verso gli ammalati.

Mentre aspettate che inizi la S. Messa, fate un esame di coscienza e chiedetevi: “Ho avuto carità verso il fratello, qualsiasi fratello?”, se avete mancato verso il prossimo, riparate con amore, con dolcezza e con carità. Piccolo Emanuele, la Mamma ti fa tanti auguri; domani è il tuo primo compleanno; anche la zia, al suo primo compleanno, era malata, aveva l'influenza. La Mamma ti abbraccia e ti bacia, domani verrò e sarò con te, piccolo fiore, nato su questa Terra così infangata da tante persone che non sono buone.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, benedico tutti i malati; vi siete accorti che mancano tanti giovani? Benedico i bimbi. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - È andata via.

Roma, 24 gennaio 2002 - ore 20:35
Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Il matrimonio è un sacramento, ma anche donarsi completamente a Dio è molto bello e importante. Voi non avete conosciuto molti veggenti; purtroppo nessuno degli ultimi si è consacrato completamente a Dio e questo fa soffrire me e mio Figlio Gesù. Quando Dio chiama un'anima e le dà un grande dono, desidera che questa si consacri a Lui. Non è detto che tutti si devono consacrare o tutti si devono sposare, ma perché in questi ultimi tempi nessun veggente si è consacrato a Dio? Tutti cercano il matrimonio, ma a Dio cosa danno? Donargli dei figli è bellissimo, ma dare la propria anima e consacrarsi a Lui è un gesto più alto e più grande. Molte persone dicono di vedermi, anche se non è vero, per ottenere denaro e potere. Essi vanno avanti tranquillamente e felicemente, perché possono avere tutto ciò che a loro fa comodo.

Figlia mia, tu hai dato tutto a Dio e, come vedi, non hai bisogno di nulla; Dio ti ama e tu devi contraccambiare il suo grande amore. Vi siete mai domandati perché tante persone dicono di avere il dono della bilocazione, del discernimento o altri doni, e quando devono donarsi completamente a Dio rinunciano? È difficile consacrarsi a Dio? Non credo. Cercate di comprendermi: il matrimonio è un sacramento, ma chi è chiamato da Dio e ha ricevuto un dono, deve donarsi completamente a Lui. È così bello fare questo! Io mi sono sposata ed ho avuto un bimbo, ma sono stata tutta di Dio e ciò che è avvenuto in me è stato per opera sua. Egli ha voluto che io diventassi sua madre. Perché chi dice di essere veggente, rifiuta di donarsi al Signore? Miei cari figli, vedete come è difficile camminare sulla retta via, sulla via della santità? È molto difficile comprendere ciò che Dio vuole, ma quando fate la sua volontà tutto è più facile, più bello e avete più soddisfazioni. I santi non sono soltanto coloro che muoiono, vanno in Paradiso e sono canonizzati, sono coloro che hanno sempre fatto la volontà di Dio.

Oggi hanno parlato di pace e di giustizia, ma che vuol dire pace e giustizia? I grandi studiosi dicono tante parole, fanno tanti bei discorsi, gareggiano a chi parla meglio e di più, ma l'amore viene a mancare. Io voglio l'amore a Gesù Eucaristia e verso tutti. Dio non ama soltanto i cristiani o i cattolici, Dio ama tutti, credenti e non

credenti, atei e non atei, bianchi e neri; Dio ama anche i peccatori, nonostante loro non comprendano quanto sia grande il suo amore.

Marisella, voglio dirti grazie per quello che fai per la Chiesa, per aver donato tutta te stessa a Dio, per avere accettato sempre la volontà di Dio. La tua vocazione non è un sacramento, ma sorregge il sacramento grande, bello e importante che hanno i miei figli prediletti che vivono in grazia. Dovete predicare pace e amore, non pace e giustizia.

Grazie, miei cari figli, mettete in pratica quanto la Mamma vi dice, perché anch'io vi amo tutti in un modo particolare e speciale. L'amore di una mamma verso il proprio bimbo è grande, ma l'amore di Maria, Madre dell'Eucaristia, verso tutti gli uomini è immenso. L'amore di Dio verso i suoi figli è infinito.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Mi raccomando: abbiate rispetto per il vostro vescovo, lui ama e ha ubbidito sempre a Dio, che lo ha amato e scelto.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Roma, 27 gennaio 2002 - ore 10:40
Lettera di Dio

Madonna - Marisella, ho atteso insieme a voi, che finiste di cantare l'inno all'amore.

Hai tante persone da raccomandarmi, Marisella, ma raccomanda anche te stessa qualche volta dicendo: “Madonnina, ti raccomando anche Marisella”.

Marisa - Se te lo dico, tu mi rispondi che devo fare la volontà di Dio e che devo soffrire per la Chiesa. Mi fai stare un giorno bene e dieci male, un giorno bene e quindici male, ma non è possibile…

Madonna - Hai ragione, ma Dio vuole questo da te. Ti ha chiamata, tu hai detto sì, ti sei consacrata a Lui, hai dato tutta te stessa. Ricordati:

la prima volta che hai fatto i voti e ti sei consacrata totalmente a Dio avevi appena diciassette anni, allora il tuo direttore spirituale non era ancora con te. Hai detto sì a diciassette anni. Trova l'immaginetta dove è scritta la data di quando hai fatto i voti.

Miei cari figli, grazie della vostra presenza e ancora grazie, perché se il vostro vescovo ha riportato vittoria, è anche merito delle vostre preghiere. Grazie soprattutto a quelle persone che silenziosamente sono venute a fare adorazione, grazie di tutto. Ha detto bene il vostro vescovo, ripetendo quanto vi avevo già detto, che non è giusto dire pace e giustizia, è invece giusto dire pace e amore; l'amore verso tutti, verso coloro che soffrono, amore grande, che non fa differenza tra il povero e il ricco, il nero e il bianco, ma è rivolto a tutti. A qualsiasi persona che ha bisogno, date amore, solo amore, allora ci sarà la vera pace.

Miei cari figli, voi che siete sempre qui presenti e che rispondete alla chiamata di Dio continuate, siete pochi, ma siete sulla via della santità se farete sempre la volontà di Dio, perché essere santi significa fare la volontà di Dio. Non dovete fare grandi attività, né grandi sacrifici, Dio li chiede solo a qualcuno che voi conoscete bene. Dio sa a chi chiedere la grande sofferenza, il grande sacrificio, cioè la passione, ma a voi non chiede questo. Ricordatevi: quando avviene un lutto in famiglia c'è dolore, ma voi sapete che la morte è vita, quindi è meno doloroso che soffrire la passione.

Mi raccomando ancora alle vostre preghiere. A tutti parlate di Gesù, del grande amore che ha per tutti i suoi figli, senza guardare in faccia a nessuno e se tanti non rispondono, non vi preoccupate, voi avete fatto tutto ciò che dovevate fare.

Debbo lasciarvi, miei cari figli, perché aspetto che la vostra sorella si riprenda un pochino; vi lascio nel bacio del Signore, tutti, grandi e piccoli.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace, nell'amore di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Don Claudio, sono sfinita, non ce la faccio più. Adesso cosa faccio?

Vescovo - Partecipi alla Santa Messa.

Marisa - Partecipo alla Santa Messa.

Roma, 31 gennaio 2002 - ore 20:40
Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Anche oggi sono qui in mezzo a voi. Gioite e rallegratevi in Dio Padre onnipotente che ogni volta mi manda in mezzo a voi per pregare e per aiutarvi. Gioite ogni giorno, anche se a volte è difficile, sorridete anche se la vita non è poi così facile su questo pianeta Terra. Ma voi che cercate di fare un certo cammino, che piace tanto a mio Figlio Gesù, dovete gioire ed essere contenti e felici.

Ricordatevi e continuerò a ripeterlo: amatevi, amatevi, amatevi e poi pregate. Come ha detto Gesù: imparate ad amare e poi pregate. Dite tutte le preghiere che volete, ma dovete amarvi. Se in voi non c'è comprensione, generosità, altruismo, non c'è neanche amore.

Avete aiutato il vescovo a riportare vittoria, godete per questa vittoria, che sarà sempre più grande e più bella.

Grazie della vostra presenza.

San Giovanni Bosco - Vorrei tanto parlare a tutti i miei sacerdoti. Io, Don Bosco, vorrei tanto parlare a tutti coloro che sono stati chiamati da Gesù e non rispondono alla chiamata, non amano, e non sanno parlare ai grandi. Sanno giocare solo con i piccoli e quando devono dire qualcosa ai grandi, ai giovani, i miei sacerdoti lasciano molto a desiderare.

Vi invito a pregare per la mia Congregazione, per tutti i salesiani.

Marisa - Sì, sono un pochino giù.

Madonna - Miei cari figli, la vostra Mamma benedice coloro che non sono potuti venire, per il lavoro, per la famiglia, per la salute. Benedice i bambini malati, specialmente quelli gravi che sono negli ospedali.

Benedico insieme al mio e vostro vescovo tutti voi qui presenti. Vi

porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Sono andati via tutti.

Roma, 2 febbraio 2002 - ore 18:40
Lettera di Dio

Gesù - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. È il vostro Gesù che vi parla. Oggi è la festa liturgica della purificazione della mia Mamma nel tempio. Ella non ne aveva affatto bisogno, ma per dare testimonianza a tutte le mamme del mondo, ha accettato anche questo e, come sempre, ha ubbidito a Dio Padre. Forse per voi questa festa è secondaria, ma in realtà è grande, perché la Madre di Dio si umilia fino al punto di andarsi a purificare. Ognuno di voi deve andare avanti sempre con il cuore puro e limpido; anche la purezza di cuore è un grande Dono spirituale. Beati voi che avete capito fino in fondo la chiamata di Dio e che venite in questo luogo taumaturgico. Beati voi, perché siete qui a pregare. Beati voi, perché avete risposto alla chiamata di Dio Padre, di Dio Spirito Santo e di Me, Dio Figlio. Arriverà il momento quando tante persone verranno in questo luogo e allora sarà vostro compito accoglierle. Dovete sentirvi piccoli, non grandi, perché il Regno dei Cieli è dei piccoli. Non è lo studioso, l'intelligente, o colui che si sente grande che entra nel Regno dei Cieli; il Regno dei Cieli è aperto al povero e all'umile. Un ricco può andare in Paradiso, perché è stato umile e semplice. Gesù vuole da voi umiltà e semplicità, del resto i miei due cari figliolini ve ne danno l'esempio.

Coraggio a te, mia cara sposa diletta, continua ad accettare ciò che Dio ti chiede. Io ti sono vicino. Questa sera sono venuto per darti la Santa Comunione, perché tu possa avere un po' di forza e di coraggio.

Marisa - Vorrei vederti un po' più spesso, Gesù.

Gesù - Non sei contenta che venga la mia Mamma?

Marisa - Sì, però vorrei vedere anche Te. Poiché sei il mio sposo, desidero vederti.

Gesù - Hai ragione, ogni sposo deve sentire la necessità di vedere la sua sposa e ogni sposa il suo sposo, con amore, con semplicità e con umiltà, senza sentirsi né grandi né arrivati. Coraggio.

Domani le candele che oggi sono state benedette dal vescovo, saranno imposte sotto la vostra gola. Voi chiedete di star bene, soprattutto di star bene con la gola; chiedilo anche tu, Marisella.

Auguro ogni bene a tutti voi e ancora una volta, vi dico: beati voi che venite in questo luogo taumaturgico.

Marisa - Senti, la Madonnina non si fa vedere per niente? Eccola! È andato via Gesù ed è venuta la Madonnina.

Madonna - Sono venuta per dire al vostro vescovo di sedersi e di non stare in ginocchio, perché non può inginocchiarsi. Sono venuta anche per ripetervi ciò che ha detto Gesù: beati voi che venite in questo luogo taumaturgico. Siate puri di cuore, semplici come colombe, ma furbi come serpenti; non dovete farvi sopraffare da coloro che non amano Gesù Eucaristia.

Grazie della vostra presenza. Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico tutti i bimbi, anche quelli che ho qui con me in Paradiso. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Coraggio, Marisella. Coraggio, nessuno può comprendere ciò che soffri.

Marisa - Non fa niente, basta che lo comprenda Tu, Gesù e il vescovo. Ciao.

Sono andati via tutti. Gesù ha parlato e poi, quando ha finito si è girato, se ne è andato ed è venuta lei, attorniata dagli angeli, dai santi e dalle anime salve. Aveva tutti i bambini intorno.

Roma, 3 febbraio 2002 - ore 10:40
Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, è la vostra Mamma che vi parla. Io sono

stata purificata, anche se non ne avevo bisogno e sono felice di aver dato esempio a tante mamme, perché dare il buon esempio è gradito a Dio ed io l'ho fatto.

Questa lettera di Dio non è lunga, per motivi che solo Lui sa. Come ha detto il vescovo, giovedì prossimo farete l'adorazione eucaristica per ringraziare Dio del miracolo eucaristico del 6 febbraio 1997, il primo miracolo con l'effusione di sangue. Questa iniziativa ha dato tanta gioia a me e potete immaginare quanta ne ha data a mio Figlio Gesù, perché è Lui l'Agnello immolato, è Lui che ci ha riaperto il Paradiso e con la sua morte ci ha dato la vita. Aggrappatevi a Gesù Eucaristia e non lasciatelo mai!

Ieri Gesù ha detto: beati coloro che vengono qui. Oggi io ripeto: beati voi che avete compreso e continuate a venire in questo luogo taumaturgico.

Non tutti lo comprendono, ma voi che siete qui presenti avete capito quanto sia importante pregare nei luoghi taumaturgici, nei luoghi santi, nei luoghi dove Dio, se vuole, può fare le grazie di cui ognuno ha bisogno. Ma ricordatevi, fate sempre la volontà di Dio e abbandonatevi sempre a Lui.

Marisa - Desidero raccomandarti tanti malati, specialmente i bimbi e coloro che si trovano in ospedale e sono molto malati. Ti raccomando anche gli anziani che a volte vengono abbandonati o rinchiusi in un ospizio, anche se hanno tanti figli. Ti raccomando coloro che sono soli in questa valle di lacrime. Ti raccomando tutti noi qui presenti e tutte le nostre famiglie, affinché si convertano e credano in Dio Padre, in Dio Figlio e in Dio Spirito Santo.

Madonna - Miei cari figli, quanto è grande l'amore di Dio per voi. Dio ama tutti gli uomini della Terra, ma credo che per voi abbia un amore particolare. Abbandonatevi a Lui, non mormorate, non pensate male e non giudicate il prossimo. Voi sapete che per chi giudica e parla male è difficile entrare nel Regno dei Cieli.

Beati voi se avete compreso tutto questo.

Grazie e scusatemi se la Mamma a volte fa dei richiami un po' forti, ma li fa per farvi crescere, per farvi camminare.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri

oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao a tutti. Mi fai stare un pochino meglio, solo un po', per stare in mezzo agli altri?

Madonna - Fa' quello che Dio vuole.

Marisa - Ciao. Sono andati via tutti.

Roma, 7 febbraio 2002 - ore 20:40
Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, oggi avete adorato Gesù Eucaristia e gli avete fatto compagnia. Avete commemorato l'Eucaristia che ha sanguinato per la prima volta. Mentre guardavate Gesù Eucaristia avete detto: “Gesù, ti amo!”? Marisella, tu l'hai pensato, ma non l'hai detto a voce alta.

Marisa - Sento che è una parola troppo grande e non ho avuto il coraggio di pronunciarla.

Madonna - Quando dite: “Gesù, ti amo”, anche se non siete perfetti, date una grande gioia a tutto il Paradiso.

Miei cari figli, voglio ringraziarvi per tutte le adorazioni che avete fatto, specialmente nel 2001. So che per qualcuno venire qui a fare adorazione ha comportato molti sacrifici, ma Dio vi ringrazia e vi aiuta sempre in tutte le vostre necessità.

La vittoria che avete riportato è una vittoria soprannaturale, ma diventerà anche una vittoria umana, perché ovunque si sente parlare della vittoria del vescovo ordinato da Dio, della veggente e di voi che siete sempre presenti qui a pregare. Non celebrate la vittoria facendo sontuosi banchetti e grandi feste profane. La vittoria di Cristo vi porta ad alture stupende, ad altezze vertiginose e a godere Dio. Tutto questo lo dovete al vostro vescovo per il coraggio che ha avuto nell'affrontare tutto e tutti e di portare avanti la missione da solo. Voi sapete benissimo che sono venuti dei sacerdoti con l'intenzione di prendere il suo posto, ma, poiché non ci sono riusciti, si sono ritirati, anzi qualcuno si è comportato molto male ed è

arrivato a calunniare i miei due cari figliolini. Ancora chiedo aiuto per i miei sacerdoti prediletti.

Marisa - Io ti chiedo aiuto per Giuseppe Costanzo.

Madonna - Noi siamo ancora qui ad elemosinare il vostro aiuto per i sacerdoti; cercate di infondere coraggio ai sacerdoti che hanno paura. Vi chiedo anche di pregare per la vostra sorella, perché la santa Quaresima sarà molto dura per lei. L'anno scorso è stata dura, ma quest'anno sarà ancora più dura; voi dovete soltanto pregare e dare un po' d'amore anche a colei che non vedete quasi mai. Il suo grande desiderio è stare insieme a voi e pregare con voi, ma Dio ha voluto diversamente e voi dovete accettarlo, dovete amare e dire: “Gesù, io ti amo, ti amo così come sono, con i miei difetti e le mie imperfezioni”.

Buona santa Messa, buon incontro biblico e amate tutti.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Roma, 10 febbraio 2002 - ore 10:40
Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, la Mamma vi invita a pregare. Questa domenica è l'ultima del tempo ordinario, poi inizierà la santa Quaresima che sarà un periodo molto duro per la vostra sorella, per questo vi invito a pregare per lei.

Questa settimana è molto impegnativa per voi. Coloro che lavorano non possono rispondere a questa chiamata, però qualcuno può lasciare prima il lavoro per arrivare in orario in questo luogo taumaturgico.

Domani è la festa della Madonna di Lourdes; è sempre la mia festa e voglio che sia celebrata la S. Messa per gli ammalati. Passate la voce ad altre persone e fate sì che comprendano l'importanza di partecipare a questa S. Messa, perché i malati sono tanti.

Martedì, ultimo giorno di carnevale, le persone si divertiranno tanto

e commetteranno anche dei peccati, perché saranno prese dal divertimento frenetico. Gli anni scorsi la sera avete fatto un'ora di adorazione proprio per riparare questi peccati, ma forse quest'anno vi chiedo troppo, perché la prossima settimana è molto piena e non vorrei stancarvi. Infatti qualcuno si stanca facilmente e dice: “Dobbiamo recitare tutte queste preghiere e fare tutte queste adorazioni?”. Dio vuole questo, non io e nemmeno il vostro vescovo. La prossima settimana è piena di impegni e la Quaresima è lunga, ma ognuno di voi faccia nel modo migliore quello che sente nel proprio cuore e che pensa possa far piacere a Dio. La stanchezza prende tutti e ogni giorno a qualcuno la salute si indebolisce sempre più, però questo non vi deve scoraggiare e non dovete lasciarvi andare, perché io sono vicino a voi e vi parlo attraverso la vostra sorella. Lei sta passando dei momenti difficili e duri, però raramente la vedete crollare, perché fa tutto per amore a Dio.

Tutti insieme dovete vivere l'amore, dovete essere uniti e fare sacrifici. Amatevi come Dio vi ama.

Arrivederci a domani per coloro che possono venire. Mi ripeto: passate la voce agli ammalati e annunciate che qui sarà celebrata la Messa per l'ammalato. Io sarò con voi.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao, piccolo. Dai un bacino alla nonnina, allo zio e a tutti. Ciao.

Don Claudio, sono andati via tutti.

Roma, 11 febbraio 2002 - ore 18:40
Lettera di Dio

Marisa - Chi sono tutti quegli ammalati accanto a te?

Madonna - Non li riconosci? Sono i malati che oggi siamo andati a visitare insieme negli ospedali e nelle cliniche. Non ti ricordi?

Marisa - Sì, mi ricordo. Io voglio raccomandarti le persone malate

della nostra comunità, non ti dico i nomi di tutti perché sono tanti, ma ti raccomando in modo particolare Maria; vai a trovarla. Ti raccomando anche tutte le persone che hanno fatto il sacrificio di venire qui. Non tutti hanno compreso l'importanza di questa Messa per gli ammalati.

Madonna - Miei cari figli, questa mia presenza in mezzo a voi è per tutti gli ammalati, anche per quelli che sono negli ospedali. Vicino a me ho tanti malati, soprattutto in spirito. Oggi dovrebbe essere una giornata tranquilla, serena, piena di amore e di carità verso gli ammalati. Voi non potete immaginare quante persone anziane, anche se non malate, sono sole, quindi anch'esse hanno bisogno di amore e carità.

Io avevo sperato di vedere questa basilica piena di ammalati che non conoscono questo luogo, ma dobbiamo ancora accontentarci di pregare per tutti coloro che non vengono, per tutti i presenti e per coloro che non possono venire a causa del lavoro. Pregate anche per coloro che trovano sempre una scusa per non venire. Anche se in tanti luoghi viene festeggiata Maria, Nostra Signora di Lourdes, io sono qui in mezzo a voi per benedire tutti i malati e per aiutarli ad accettare la sofferenza e a offrirla a Dio per la conversione dei peccatori. Molte persone si allontanano da Dio, specialmente quando hanno una prova.

Io non ho parlato più della guerra, ma voi sapete meglio di me che c'è ancora e c'è anche tanto odio in tutto il mondo. Io vengo per parlarvi di amore a nome di Dio; domenica ho detto: amore uguale unione, sacrificio e preghiera.

Non distraetevi con i bimbi, lasciateli fare e ascoltate ciò che la Mamma sta dicendo.

Pregate per i peccatori, che sono tanti, credetemi. È molto importante pregare per coloro che sono malati nell'anima e non credono. Chi non crede e non ha conosciuto la Parola di Dio è perdonato da Dio. Voi dovete pregare per coloro che conoscono la Parola di Dio e non credono nell'aldilà. Il Paradiso e l'inferno esistono, ma io voglio che veniate tutti in Paradiso.

La vostra sorella ha girato tanti ospedali e ha visto come gli ammalati vengono trattati: non c'è carità né amore vero verso loro; essi sono trattati come un oggetto, buttati in un letto. Se sono

fortunati, trovano qualcuno che fa tutto per amore; questa è una grazia grande, ma purtroppo costoro sono pochi.

Voi non potete immaginare in quanti luoghi festeggiano la Madonna di Lourdes e vi portano gli ammalati, ma io non sono presente, sono qui con voi e mi accontento di stare con poche persone, come mi sono accontentata della grotta a Betlemme quando è nato il piccolo Gesù. Noi eravamo soli, ma avevamo Dio con noi. Anche voi siete soli, siete pochi, ma avete Dio con voi; per questo ringraziate sempre Dio con tutto il cuore.

Voglio mandare la mia benedizione a tutti gli ammalati che ho visitato oggi, specialmente a quelli che sono soli e vengono trattati male, ai malati di questa comunità umile e semplice, a nonna Iolanda, che purtroppo continua il suo calvario e a tutti voi qui presenti. Cercate di amarvi. Voi genitori amate i figli, rispettateli e ringraziate Dio che sono stati formati bene. Ringraziate il vescovo che li ha educati in un modo così bello, così grande, pur con i loro difetti e le loro imperfezioni. Essi vanno avanti e percorrono questo cammino duro e faticoso per tutti.

Grazie anche a tutti voi che venite qui ad aiutare, a preparare e a decorare questa basilica, piccola agli occhi degli uomini, ma grande agli occhi di Dio.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri malati. Vi porto tutti stretti al mio cuore: grandi e piccoli, credenti e non credenti. Vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ci benedici anche stasera quando stiamo a letto in compagnia dei dolori? Ci sono anche persone che non possono neanche mettersi a letto a causa dei dolori.

Va bene, ciao. Ascolti la Messa con noi?

Madonna - Certo, io sono sempre vicina al mio vescovo quando celebra la Santa Messa.

Marisa - È andata via con tutti gli ammalati.

Roma, 14 febbraio 2002 - ore 20:35
Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza, grazie soprattutto a coloro che hanno fatto l'adorazione: i membri malati di questa famiglia in casa, gli altri in cappella. C'è tanto bisogno di preghiera, di adorare Gesù Eucaristia, c'è tanto bisogno di amore. Dio ha creato l'uomo a sua immagine e somiglianza, ma che cosa ha fatto l'uomo di se stesso, che cos'è diventato rispetto a come Dio l'ha creato? Gli uomini continuano a peccare, a fare tutto ciò che vogliono e dicono: “Dio non c'è o sta in Paradiso, e noi viviamo sulla Terra”. Nessuno ubbidisce a Dio, neanche i miei cari sacerdoti prediletti, perché se veramente ubbidissero a Lui, non si comporterebbero male. Tanti sacerdoti trattano male altri sacerdoti, i fedeli e soprattutto coloro che sono stati chiamati da Dio. La missione del sacerdote è molto difficile, richiede tante preghiere e tanta sofferenza.

Ormai sapete benissimo che la vostra sorella in questo periodo vive la passione giorno e notte, ma sa nasconderlo molto bene, sa scherzare, ridere e fare anche delle battute spiritose. Credetemi, la passione è la sofferenza più grande, più forte, ma vivendo la passione si ottengono tante grazie.

Voi pensate: “La Madonnina ci chiede sempre di pregare per ottenere le grazie”. Sì, vi chiedo di pregare per ottenere le grazie, e vi dico grazie per ciò che fate. Chiedo ancora adorazione eucaristica e preghiere per gli ammalati, per i bimbi abbandonati, che sono tanti, per i molti genitori che trattano male i figli, per i figli, e sono tanti, che non trattano bene i genitori.

Dio ha creato l'uomo a sua immagine e somiglianza, e gli uomini come si comportano? Come agiscono? Chi è Dio per loro? Chi è Gesù Eucaristia per loro?

Adesso molti fanno l'adorazione eucaristica e la catechesi. Fanno quello che voi già fate da tempo, perché leggono i messaggi, anche di nascosto, ma non diranno mai che fanno l'adorazione perché da questo luogo taumaturgico sono arrivati i messaggi. Voi, però, non preoccupatevi, gioite di questo.

Siete delle piccole luci ed avete formato una luce grandissima per tutte le chiese e le parrocchie che fanno adorazione. Tante piccole

luci messe insieme hanno formato una grande luce. Nelle chiese c'è chi parla e questo non è bello, ma c'è anche chi prega veramente, forse anche più dei parroci e dei viceparroci.

Il vostro vescovo, non potendo scendere in cappella, perché ha molto da fare in casa, ha impegni spirituali e materiali e deve aiutare anche la vostra sorella, ha esposto Gesù Eucaristia in casa ed i membri della famiglia hanno fatto adorazione, mentre voi la facevate in cappella. Pensate che bello: eravate uniti a pregare davanti a Gesù Eucaristia; per questo vi dico grazie.

Pregate per il vostro vescovo. La vittoria spirituale è arrivata, quella terrena è più difficile, ma a voi interessa soprattutto quella spirituale. Il vescovo ha riportato vittoria, perché da solo ha combattuto, ha difeso l'Eucaristia; si è fatto calunniare e diffamare per difendere l'Eucaristia.

Ha riportato una grande vittoria, amatelo e pregate per lui.

Auguri a tutti, miei cari figli, e grazie ancora una volta per l'adorazione che avete fatto. Grazie a Emanuele che canta in continuazione, e agli altri piccoli bimbi che non ci sono. La mia pace e la mia benedizione vanno al piccolo Samuele, un bimbo di un anno e mezzo che accende la lavastoviglie e la manda avanti per aiutare la mamma, al piccolo Jacopo, a Davide Maria, e a tutti i bimbi. Grazie, grazie, grazie.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Grazie, nonna Iolanda, per i rosari e le preghiere che dici e per la sofferenza che offri.

Marisa - Ciao. Ciao, piccolo, ciao, tesoro. Sono andati via.

Roma, 17 febbraio 2002 - ore 10:40
Lettera di Dio

Marisa - Ti ho sentito mentre cantavi con noi.

Senti, Madonnina, ho tante, tante persone da raccomandarti, non sto a elencarti tutti i nomi perché li conosci. Però è giusto che io, come membro di questa comunità, ti chiedo le grazie per la mia comunità, per gli adulti, per i giovani, e per le mamme.

Tu sai cosa ti chiedo giorno e notte, ma sia sempre fatta la volontà di Dio. Noi uomini della Terra non riusciamo mai a comprendere i disegni di Dio, ma tu va' da Lui e chiedi ciò che può fare per aiutare la nostra comunità e le future mamme. Tante mamme gettano i bambini, aiuta quelle che vogliono averli.

Madonna - Anche tu chiedi aiuto a Dio.

Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Vengo sempre in mezzo a voi con tanta gioia e sono presente soprattutto quando fate l'adorazione.

Mi raccomando: adorate Gesù senza parlare in chiesa. Se dovete parlare di argomenti seri chiamate l'interessato, fatelo uscire dalla cappella e poi parlate.

Ieri c'è stato un miracolo in questa casa. Nonna Iolanda è caduta e poteva finire male, ma Dio ha detto: “Questa nonna mi serve ancora per salvare tante anime”, e lei è tornata di nuovo in mezzo a voi. La vostra sorella ha sofferto terribilmente la passione tutta la notte, ed è qui in mezzo a voi. Ci sono diverse persone che in questo momento stanno soffrendo moltissimo.

Vi chiedo di pregare prima di tutto per i membri della vostra comunità, grandi o piccoli che siano, anziani e giovani. Non ho mai insistito come ora nel chiedervi di pregare per la vostra comunità, ho sempre detto: “Pregate per i sacerdoti, per i religiosi, per le comunità religiose”. Oggi la Mamma vi dice: “Pregate per la vostra comunità, perché lo meritate”. Certamente dal mio cuore esce un grazie grande per ciò che fate.

C'è sempre qualcuno che è dalla parte del demonio e cerca di distruggervi. Non fa certo parte della comunità, ma la vuole distruggere, servendosi di una persona che ne fa parte. Voi dovete essere forti; come ho sempre detto, il buon cristiano deve essere forte e semplice, furbo e coraggioso. L'esempio l'avete dal vostro vescovo, che ha molto coraggio. I veri cristiani sono molto pochi in confronto a coloro che si dicono cristiani, ma non lo sono e a voi

chiedo coraggio e forza per andare avanti.

Avete scelto questa comunità che vive nel nascondimento, nella tempesta, nella lotta, eppure siete usciti vincitori. Dio può allungare i tempi, ma non delude.

Ricordatevi, è cominciata la Santa Quaresima. Ci sono persone che durante la quaresima soffrono molto per volere di Dio, voi fate qualche fioretto per aiutare queste persone. Oggi non esiste più l'astinenza dalla carne, ma chi vuole può fare fioretti, sacrifici piccoli, ma con gioia. La carne ed il pesce costano, a chi non piace un cibo lo mangi, a chi piace non lo mangi.

Marisa - Allora io devo mangiare tutto, perché non mi piace niente?

Madonna - No, tu sei un capitolo a parte, come dice il tuo vescovo. Non vi chiedo, durante la quaresima, di fare grandi sacrifici, fate più preghiera, più adorazione, più fioretti e piccoli sacrifici. Qualche volta chi può faccia il digiuno, ma non fate il digiuno per forza o perché la Madonnina l'ha raccomandato. No, dovete sentire nel vostro cuore ciò che potete e non potete fare. Mi ripeto: chi prende medicinali, chi sta male, può fare dei fioretti, ma non il digiuno, venerdì potete mangiare la carne o il pesce, mangiatene la metà.

In Paradiso vi assicuro che non si mangia niente!

Marisa - Meno male, così risparmiate.

Madonna - Lì canterete e sarà una grande gioia. Credetemi, miei cari figli, il Paradiso esiste ed è gioia, amore, carità; vi troverete bene e canterete; anche chi è stonato e non ha voce. Tutti canterete, e tutti darete gloria a Dio, insieme a me, al mio amato sposo, agli angeli e ai santi, e sarà una grande festa per tutti. Il Paradiso esiste, ma esiste anche l'inferno. Quante e quante anime, anche quelle più preparate culturalmente, quelle che hanno studiato teologia, pensano di sfuggire all'occhio di Dio! No, nessuno può sfuggire all'occhio di Dio.

Coraggio e buona quaresima a tutti, Santa Quaresima a tutti.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri, benedico soprattutto gli ammalati. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù

Cristo.

Marisa - Ciao. Don Claudio, sono andati via tutti.

Roma, 21 febbraio 2002 - ore 20:30
Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza e della pazienza che dimostrate nell'aspettare che Dio faccia ciò che ha promesso. Voi sapete che se Dio attende, è perché vuole la conversione, soprattutto quella degli uomini della Chiesa. È triste dire questo e crea tanta sofferenza a Gesù Eucaristia, a me e a tutti coloro che amano.

Oggi ricordate il giorno in cui la vostra sorella trovò un'ostia spezzata e macchiata di sangue nella teca. Quanti miracoli Dio ha compiuto e quanto amore ha dimostrato per voi! Voi armatevi di santa pazienza, di bontà e di amore. Per chi ama veramente Gesù Eucaristia e vive in grazia ogni giorno, il Paradiso è assicurato, ma guai a coloro che continuano a beffeggiare colui nelle cui mani il giorno 11 giugno 2000 è avvenuto il miracolo eucaristico, colui che ha dato tutto se stesso per il Signore, per la Chiesa e per le anime. Si sono fermati ad ironizzare l'ordinazione episcopale del vostro vescovo, ma non parlano del miracolo grandissimo che è avvenuto successivamente nelle sue mani; agiscono così solo per invidia e hanno paura che molte persone vengano qui, in questo posto. I sacerdoti sanno parlare e sanno anche confondere le povere anime che non conoscono la teologia e ripetono che il vescovo di Vicenza, il vescovo di Chiavari, il vescovo di Bologna, il vescovo di Ivrea e gli altri vescovi e cardinali hanno ragione. Questi ecclesiastici, invece, hanno paura di un semplice sacerdote a cui Dio ha dato l'episcopato e tutti i poteri, in loro scatta l'invidia che arriva alla calunnia e alla diffamazione. Ma voi che amate, non ascoltateli, non date loro retta, andate avanti, amate mio Figlio Gesù.

Guai a coloro che hanno profanato l'Eucaristia, quando è stata portata in Vicariato per essere esaminata: è stata disprezzata con le parole e con lo sguardo; questo è un peccato grave, come anche è grave aver calunniato e diffamato colui che è stato scelto da Dio. Dio è amore, ma sarà anche giusto.

La Mamma vi ripete ancora una volta che Dio ha gradito le vostre

preghiere e le ha esaudite. Io vi ho detto di amare l'Eucaristia, di fare adorazione eucaristica e l'incontro biblico. Oggi tutto questo viene fatto anche in altre chiese. Ho detto di abolire l'orario per le confessioni e nelle altre chiese è stato eliminato. In passato bisognava confessarsi in orari stabiliti, per esempio dalle 16 alle 18, e se uno peccava alle 19 non poteva confessarsi, perché fuori orario. Tutto ciò che voi già facevate, oggi lo fanno anche gli altri, con intenzioni giuste o sbagliate, per copiare, ma questo a voi non deve interessare; l'importante è che lo facciano, perché le anime che vanno in chiesa a pregare sono sincere, mentre i sacerdoti vogliono dimostrare che anche loro fanno adorazione e gli incontri biblici. Va bene, ben venga e siate felici.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo. Ciao, Marisella, grazie.

Roma, 24 febbraio 2002 - ore 10:40
Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. La vostra sorella mi ha raccomandato tutte le persone malate, io ascolto sempre le sue preghiere e le presento a Dio Padre che sa ciò che deve fare. C'è un vostro atteggiamento che mi lascia un po' perplessa. Prima facevate l'adorazione con più entusiasmo, con più amore, adesso, poiché le persone disponibili sono diminuite, le stesse persone fanno adorazione per diverse ore. Per adorare bene Gesù potete fare solo un'ora di adorazione, se fate tante ore subentra la stanchezza, la noia e non riuscite a pregare bene. È inutile fare adorazione dalla mattina alla sera, se le stesse persone sono presenti per l'intera giornata. È bello, invece, che ogni ora cambino le persone, anche se è presente una sola persona, perché dice altre preghiere, fa altri colloqui, fa altre riflessioni, parla con Dio. Ognuno di voi parla a suo modo, e allora le preghiere aumentano. Ma se la stessa persona sta in cappella dalla mattina alla sera, cosa può dire a Dio? Neanche i più grandi santi riescono, per tutta la giornata, a vivere in contatto con Dio stando davanti all'Eucaristia. Io ho detto di pregare e si può pregare al lavoro, negli ospedali, a scuola, all'università, in casa, mentre si fanno le faccende; ma stare dalla mattina alla sera in adorazione è impossibile, perché subentrano la noia, la stanchezza, non sapete più cosa dire e a volte parlate tra voi.

Vi chiedo di fare solo un'ora di adorazione, ma fatta bene. Parlate con Gesù, colloquiate con Lui. Quando nella santa Messa entra nel vostro cuore, continuate a colloquiare con Gesù e quando uscite dalla chiesa parlate ancora con Lui e vedrete che l'adorazione non occuperà più un'ora sola. Partecipate alla santa Messa e poi, se volete, in macchina o a piedi, potete ancora parlare con Gesù e pregare con le persone che vi sono accanto. Rientrati nelle vostre case fate tutto con amore, come se lo faceste a Gesù.

Voi state conoscendo san Paolo, uomo forte, leale, sincero, anche burbero. Al momento opportuno vorrei che il vostro vescovo fosse un pochino più forte, per fare entrare nelle vostre teste ciò che dice. Anche all'incontro biblico non limitatevi ad essere solo ascoltatori, ma mettete in pratica quanto udite. Ogni incontro biblico è grande; quello di giovedì scorso è stato grandissimo, bellissimo. Ciò che avete ascoltato non proveniva solo da Paolo, ma anche da Claudio, dal vostro vescovo. Paolo e Claudio. Di ogni parola della Sacra Scrittura ne ha fatto, come già ho detto, un poema. Dovete comprendere quanto sia importante l'incontro biblico; non consiste soltanto nel leggere il capitolo e poi andare a casa, come fanno in tante parrocchie. Il vescovo cerca di fare penetrare nel vostro cuore ciò che dice. Paolo è grande, e il vostro vescovo è grande.

Quasi non ho il coraggio di chiedervi di fare la novena per la festa del vostro vescovo, per la festa della sua ordinazione sacerdotale, anche se lui vuole che si festeggi il sacerdozio, quindi la festa è di tutti i sacerdoti. L'anno scorso avete risposto di più alla Via Crucis, eravate numerosi anche per la novena. Non guardate i giovani, purtroppo lavorano, o meglio, meno male che lavorano, e non tutti possono venire nell'orario che voi desiderate. Allora fatevi avanti voi mamme, nonne, e zie. Vorrei tanto che faceste questa novena per il sacerdozio, è molto importante pregare per tutti i sacerdoti, per tutti coloro che hanno il sacramento dell'ordine. Continuate ad amare come Gesù vi ama.

Marisa - Sì, è Silvano, l'ho riconosciuto. Ci sono anche papà, nonno Agostino, Ottavio, Stefanuccio, zia Lucia, zio Domenico, nonna Speranza, nonna Carmela e le sorelle di mamma.

Madonna - Miei cari figli, la Mamma vi augura ogni bene e desidera che voi comprendiate quanto il vostro vescovo ha detto. Coraggio, coraggio, avanti, avanti sempre. È arrivata la vittoria spirituale, arriverà anche la vittoria terrena. Vi ripeto, come già ho detto

giovedì: i tempi di Dio non si conoscono, ma Dio non delude e realizza ciò che ha promesso.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Sono andati via.

Roma, 28 febbraio 2002 - ore 20:35
Lettera di Dio

Madonna - Oggi è il primo giorno della novena per la festa del sacerdozio. Spero che qualcuno venga nei prossimi giorni per fare questa santa novena; c'è molto bisogno di pregare per tutti, per tutto il mondo, perché non va bene. Non voglio continuamente dirvi che il mondo va male, ma vi accorgete da soli come l'uomo diventi sempre più duro e più cattivo. Non illudetevi che quelle migliaia di persone che vanno in altri posti a pregare siano tutte a posto, non è così, pregate anche per loro.

Dio ha scelto una vittima in mezzo a voi e la sta provando in tutti i modi; lei offre le sue sofferenze specialmente per voi che fate parte di questa comunità che agli occhi umani è molto piccola e debole, ma non agli occhi di Dio. State pensando che voi vivete sul pianeta Terra, non è vero, Marisella?

Marisa - Sì, noi diciamo questo.

Madonna - Ma vi interessa vivere in grazia in questa vita, per salvarvi l'anima e godere il Paradiso, o vivere come gli altri, non salvarvi l'anima e non andare in Paradiso? L'amore a Dio deve portarvi ad accettare le sofferenze, grandi o piccole che siano. Tutti gli uomini hanno delle sofferenze e la maggior parte reagisce in modo sbagliato: si drogano, si ubriacano, uccidono i figli e i figli i genitori. A che serve questo se poi perdono il Paradiso? Invece voi cercate in tutti i modi di amarvi, di amare Dio e soprattutto di amare Gesù Eucaristia.

So che per te, Marisella, questo periodo di Quaresima è molto difficile e molto duro, tanto che neanche i più grandi santi hanno

provato ciò che tu stai provando, ma tu soffri per la Chiesa, per le anime e per il Papa. Cerca di capire ciò che ti dico tra le righe.

Marisa - L'importante è che mi aiuti, che aiuti tutti noi, perché quando soffre uno della famiglia, soffrono tutti; quindi aiuta soprattutto il vescovo. Io ho dato la vita per lui, ma vedo che non sta bene, anche se è contento di aver Donato tutto se stesso per la Chiesa, e io ci soffro. Io non sono contenta di vedere mio fratello soffrire. Io sono la sorella di Padre Pio, il mio fratellone, e in questo momento cerco, cerchiamo l'aiuto dal cielo. Dovete aiutarci, ne abbiamo tanto bisogno, grandi e piccoli, per la salute, per andare avanti in questo mondo… non oso dire la parola, che fa paura.

Madonna - Voi non dovete aver paura, finché vivrete in grazia, finché sarete i miei discepoli e amerete Gesù Eucaristia.

Il sangue e il sudore che hai versato servono per aiutare le anime, quelle che vogliono cambiare e che hanno bisogno di aiuto, le altre hanno fatto la loro scelta, pazienza; Dio abbia pietà di loro.

Coraggio, miei figlioli. Adesso la Mamma sale al Padre, poi torna di nuovo per stare vicino al mio vescovo durante la Santa Messa. Voglio stare anche con voi, anche se siete pochi, questo non ha importanza, l'importante è che amiate Gesù Eucaristia e che vi amiate fra di voi.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico tutti gli ammalati, specialmente coloro che sono costretti in ospedale. Benedico te, Marisella, che hai tanto bisogno.

Marisa - Se devo dire la verità ho bisogno di tutte le benedizioni del Paradiso.

Madonna - Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Va bene, ciao.

Roma, 2 marzo 2002 - ore 18:35
Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, oggi ricorre il primo sabato del mese, un

giorno molto importante, perché proprio in questa circostanza io venni per la prima volta in mezzo a voi e da allora non vi ho più lasciato. Quante persone si sono ritirate, perché volevano fare i propri comodi, volevano condurre una vita come tutti gli altri e non volevano essere legati alla S. Messa, al sacramento dell'Eucaristia, della confessione e rispettare i comandamenti.

Da molto tempo io vengo in questo luogo taumaturgico insieme al mio amato sposo Giuseppe, al piccolo Gesù, agli angeli, ai santi e a tutti i bimbi che ora mi circondano. Abbiate pazienza, arriverà il giorno in cui potrò parlare più apertamente. Ho già rivelato al mio vescovo qualcosa che nessun uomo della Terra conosce: quando Gesù è morto, il mio amato sposo era in spirito accanto a me e mi aiutava con le sue dolci parole, come aveva sempre fatto durante la vita, ed era accanto a me anche quando Gesù è risorto.

La vittoria spirituale è arrivata, ma arriverà anche quella umana; voi dovete rimanere tranquilli e sereni, date tempo al tempo e non fatevi tutti i giorni domande. Dio non delude mai, perché non è un uomo qualsiasi, vi ama tutti. Quanto vorrei che capiste quanto è grande l'amore di Dio per voi e per coloro che soffrono! Ricordatevi che la sofferenza morale è molto più dolorosa di quella fisica, ma per chi le ha tutte e due, potete ben capire quanto a volte sia difficile dover sorridere e far finta di nulla. In mezzo a voi ci sono persone che dicono di amarvi e di volervi bene, ma poi sono le prime a farvi soffrire. No, questo non è amore, queste persone amano se stesse, non gli altri. È un compito molto difficile essere sempre pronti a correggere e a riprendere. Parlate con amore, con dolcezza e aiutatevi a vicenda; se uno cade, se è in difficoltà, ha un dolore morale o fisico, l'altro lo aiuti a superare tutto; questo è vero amore! È così bello fare un richiamo e dire: “Fratello, sorella, correggiti”. È così bello usare tanto amore e tanta fermezza.

Qualcuno ha fatto un gesto di generosità molto grande e ha detto: “Voglio dare tutti i miei beni per la costruzione della futura basilica”. Ma quanto sangue ha versato il vostro vescovo per arrivare a questo e quanto ancora dovrà versarne! Quello è stato un gesto d'amore momentaneo, poi è stato rimangiato tutto. Miei cari figli, non siate così incostanti nel bene.

Grazie a coloro che hanno compreso quanto sia importante la novena per il sacerdozio. È vero, ci sono tante feste e tante novene, ma cercate di fare questo sacrificio. Coraggio! Noi abbiamo tanta voglia

di farvi pregare e di farvi arrivare alla santità con facilità. Ricordate che l'amore, la carità continuano in Paradiso, mentre la fede e la speranza terminano. Grazie.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo. Buona novena e auguri a tutti; buona Santa Messa.

Roma, 3 marzo 2002 - ore 10:40
Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Ieri vi ho parlato del mio amato sposo Giuseppe e vi ho detto che durante la passione, la morte e la resurrezione di Gesù, lui era accanto a me in spirito e mi aiutava e mi sorreggeva. Il mio amato sposo non è molto acclamato, invocato e pregato. Gli uomini si ricordano di lui soltanto nel giorno della sua festa, invece è un personaggio molto importante nella storia della Chiesa, come in Paradiso.

Egli ha fatto tante grazie; tutto ciò che è stato chiesto per sua intercessione è stato ottenuto. Il mio amato sposo ha vissuto durante la vita terrena in modo silenzioso, umile e nascosto e continua a vivere nello stesso modo anche in Paradiso, dove prega per tutte le persone che hanno bisogno. Vorrei tanto che faceste qualcosa per far trionfare il mio amato sposo Giuseppe, perché dopo Gesù e me, viene lui, anche se vorrei metterlo avanti a me, e poi tutti gli angeli e i santi.

Talvolta parlo anche dei santi che sono sulla Terra, voi non li conoscete tutti, ma non preoccupatevi, perché non sono tanti. Coloro che hanno fatto sempre la volontà di Dio, accettato la sofferenza e vivono sempre in grazia sono santi sulla Terra; sono molti pochi.

Ai tre miliardi di convertiti, oggi posso aggiungere altri cento milioni. Per questi cento milioni di convertiti è stato pagato un prezzo molto alto. Mi fa soffrire che tra loro non ci sono tanti sacerdoti, ma molti laici semplici, umili, poveri e malati. Non vi dicevo più nulla delle conversioni, perché desideravo che tra loro ci fossero dei sacerdoti; quando dico sacerdoti, intendo vescovi e cardinali. Invece essi continuano a correre verso i soldi e il potere; si preoccupano di fare

bella figura e mostrarsi pii e devoti, quando sono ripresi dalle telecamere. Io e mio Figlio Gesù non vogliamo questo. Voi state cercando di vivere come noi vogliamo. Certo, siete nel terzo millennio, le situazioni cambiano e il progresso va avanti, ma dovete vivere con umiltà e semplicità, senza cercare sempre il vile denaro per arricchirvi, perché non serve a nulla. Cercate, invece, ciò che serve per vivere bene la vostra giornata e per fare bene il vostro dovere.

Quando dal vostro cuore parte il desiderio di fare delle offerte, specialmente per la costruzione della futura basilica, non ritirate ciò che avete offerto, non fate soffrire e non fate pesare ciò che fate sulle persone, perché qualcuno invisibilmente ha versato sangue. Se avete fatto un gesto di generosità, che motivo c'è di ritirarlo o di attendere? Miei cari figli, quando fate un Dono a Dio, non potete riprenderlo; Dio vi darà in cambio la forza di sopportare e accettare tutto.

Un'anima viene chiamata per soffrire la passione insieme a mio Figlio Gesù per motivi molto importanti: la conversione di tutte le nazioni, di tutti gli uomini, anche appartenenti ad altre religioni; questo è il grande desiderio di Gesù Eucaristia.

Miei cari figli, come ho detto ieri, vivrete anche in Paradiso l'amore e la carità, mentre la fede e la speranza finiscono con la vita terrena. Cercate sempre l'amore e chiedetevi: “Io voglio amare tutti?”. Certamente l'amore per gli ammalati, per le persone anziane, per i bimbi, per le mamme che attendono un bimbo, per i genitori, per i veri genitori deve essere più forte. Ripeto: il vero genitore non è colui che ha generato, ma colui che ama, sa amare e sa sacrificarsi per i propri figli.

Coraggio, cercate di fare sempre la volontà di Dio, anche se Dio si fa attendere.

Dio non è una persona qualsiasi, Lui ha creato il mondo pulito, ma oggi è diventato sporco, pieno di parole e azioni brutte; in esso trionfano il sesso e il denaro. Dio non vuole un mondo sporco e voi capite ciò che voglio dire, perché siete tutti grandi abbastanza.

Amatevi, pregate, soffrite, fate dei fioretti, fate il fioretto della sigaretta, che né i grandi né i giovani riescono a fare. Perché? Sarebbe così bello farlo almeno nel tempo di Quaresima! Se lo fate

nel tempo di Quaresima, riuscirete a farlo anche in altri tempi, perché avrete tolto il vizio; potete fare anche il fioretto della televisione e del mangiare. Qualcuno digiuna tutti i venerdì, ma Gesù non vuole questo, perché vengono consumate molte calorie. Dovete fare quello che vi sentite, non fate gli eroi se non potete. Comunque la Mamma ringrazia coloro che hanno voluto fare il digiuno. Almeno in questa Quaresima, chi può, cerchi di fare il digiuno, ma poi non venite qui con le facce tristi, quasi arrabbiate, perché lo avete fatto. Gli altri non devono sapere che avete digiunato, ma, come dice Gesù, profumatevi il capo. Andate avanti, date esempio e testimonianza, questa è l'impegno più bello che potete avere durante questa Santa Quaresima.

Continuate la novena per il sacerdozio e chi può, venga in questo luogo. Festeggiate il vostro vescovo e il sacerdozio. Grazie.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Roma, 7 marzo 2002 - ore 20:35
Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, grazie a tutti per la novena che state facendo per il vostro vescovo e per il sacerdozio che è un sacramento molto grande e bello, ma non da tutti compreso. I miei due cari figli soffrono per la conversione dei sacerdoti, delle anime consacrate e di coloro che fanno parte di questa comunità. È così bello essere umili, semplici, chinare il capo e dire: “Fiat voluntas tua”. Invece in qualcuno scatta l'orgoglio, la presunzione, la superbia e il rifiuto delle carezze materne. Non riesce a far morire l'orgoglio. In alcune persone non c'è umiltà, semplicità, c'è soltanto orgoglio, presunzione e questo impedisce loro di entrare nel Regno dei Cieli. Ricordatevi che la conversione è molto importante; se uno non si converte, ma rimane chiuso nel suo io, nel suo orgoglio e nella sua superbia, non è possibile che entri nel Regno dei Cieli. Per questo motivo io chiedo ai miei due angeli, ai miei figliolini di aiutare queste anime, ma purtroppo, quando vengono aiutate si ribellano, vanno in crisi e piangono, perché sono riprese e corrette. La correzione fraterna va fatta a tutti, grandi e piccoli. Mio Figlio Gesù parla attraverso il vescovo, ma perché quando fa gli elogi li accettate e se invece fa

rimproveri li rifiutate? Questo cammino lo fate per Dio o per il demonio? Io voglio sperare che sia per Dio. Se qualcuno ancora non è a posto, perché l'orgoglio e la superbia sono in lui, allora è ben difficile che entri nel Regno di Dio. È così bello, quando uno viene richiamato, dire: “Grazie, grazie, fratello mio, di avermi aiutato a capire e a comprendere”. Invece scattano l'orgoglio, la superbia, la permalosità, queste persone non accettano il rimprovero, si logorano dentro, si rovinano e non fanno ciò che devono fare in famiglia.

Questo succede in tante famiglie, ma in questo luogo taumaturgico non dovrebbe accadere. Anche domenica scorsa, dopo la Santa Messa e la Santa Comunione, dopo l'apparizione e la catechesi, qualcuno ha fatto scenate nel luogo taumaturgico. Io non vi ho insegnato questo, io da anni sto parlando sempre di amore. Non vi voglio scoraggiare, ma chi si sente in colpa, si confessi. Quando la Madonnina parla, si rivolge a tutti, ma non tutti debbono prendere per sé tutto ciò che dico, ogni persona sa ciò che deve prendere per mettere in pratica le mie parole.

Ecco, Marisella, la tua sofferenza così cruenta, forte e dolorosa, è per aiutare tutte queste anime. Certo, Dio non ha bisogno delle sofferenze, ma tu hai detto il tuo sì, il tuo “fiat”. Grazie, grazie da parte di tutti.

Miei cari figli, coraggio, mancano pochissimi giorni alla festa del vostro sacerdote, del vostro vescovo, non lo fate soffrire, cercate di aiutarlo e stategli vicino. Voi non potete neanche immaginare le sue sofferenze, sono veramente tante; almeno voi cercate di non farlo soffrire. Grazie.

Marisa - Sì, il piccolo Emanuele piange, non puoi andare da lui e fargli una carezza per farlo dormire?

Madonna - Non sta tanto bene il piccolino. Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri.

Vorrei che tu imponessi le mani a chi è malato, Marisella; fallo per obbedienza, sempre se il vescovo vuole.

Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Come volete. Mi sento talmente piccola che non oso chiedere niente. Don Claudio, è andata via.

Roma, 9 marzo 2002 - ore 20:30
Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, se oggi voi siete in festa sulla Terra, potete immaginare quanto sia grande la festa in Paradiso. Ora Noi siamo sulla Terra per festeggiare con voi il grande vescovo della Chiesa. Lui ha dato tutta la sua vita per la Chiesa. La vittoria spirituale è arrivata in ogni parte del mondo. Questa vittoria è conosciuta ovunque ed io, la Madre dell'Eucaristia, so come sono andate le cose.

La sofferenza è ancora tanta, ma la gioia sarà più grande, se riuscirete ad accettare tutto ciò che Dio vuole. Dio ha chiamato la vostra sorella e l'ha voluta tutta per sé. Ha chiamato una semplice ed umile creatura prima della nascita, che è diventata suo figlio prediletto, piccolo agli occhi degli uomini, ma grande agli occhi di Dio. Infatti Dio l'ha ordinato vescovo, gli ha dato l'episcopato e l'ha chiamato vescovo dell'Eucaristia. Non dimenticatelo mai: Don Claudio è il vero vescovo dell'Eucaristia.

Tutte queste persone che sono accanto a me e che la vostra sorella vede, sono state salvate dai miei due cari figliolini. Sono presenti anche papi, vescovi, sacerdoti e suore, ma i laici sono più numerosi; ci sono anche i bimbi, ma essi non hanno bisogno delle vostre preghiere, perché sono nella grazia di Dio. Io vorrei portare tutti voi nelle braccia di Dio.

Mi ha stupito tutto ciò che avete preparato per il vostro vescovo: gli addobbi, i fiori, i tappeti, è tutto bellissimo. Avete come basilica una tenda, ma essa è piena dell'amore di Dio ed è piena di angeli che girano intorno e godono di tutto ciò che avete fatto con sacrificio e impegno, anche se le solite nuvolette non mancano, ma è normale. Il tempo non è propizio; non c'è sole. Ma il sole è Gesù Eucaristia, la luna sono io, la Mamma, che voglio vivere quasi nel nascondimento e le stelle siete voi, miei cari angeli. I bimbi sono le creature più care al cuore di Dio; essi non soffrono, ma ridono, piangono e cantano.

Miei cari figliolini, voi due avete gioito, ma avete anche sofferto tanto perché Dio vi ha dato una missione che, umanamente parlando, è molto più grande di voi, piccole creature, però vi ha dato anche la

forza e l'amore di accettare tutto, pur brontolando; a volte arriva anche lo scoraggiamento, ma voi alzate gli occhi al cielo e dite sempre: Padre Nostro...

Marisella, so che mi vuoi raccomandare tanti malati; io conosco tutte le persone che hanno bisogno del mio aiuto, ma soprattutto dell'aiuto di Gesù Eucaristia.

Figlia mia, dolce angelo mio, quante prove ti ha dato Dio Onnipotente! La passione che stai soffrendo per le anime è forte, dura e difficile e anche se Noi ti siamo sempre vicini, la sofferenza non cessa mai. Gesù ha voluto metterti alla prova e tu hai accettato tutto benissimo, sei stata veramente l'eroina della sofferenza, la vittima dell'Eucaristia, la vittima d'amore per tutti. Tu sei pronta a tacere quando qualcuno ti riprende, piccolo o grande, sei pronta ad accettare tutto, anche se a volte agli altri sembra che non sia così, ma Noi ti conosciamo, figlia mia.

Ora giriamo lo sguardo verso il nostro santo vescovo. Forse vi sembrerà eccessivo dire: “santo vescovo”, ma tempo fa vi spiegai che i santi non sono soltanto coloro che vengono canonizzati e per i quali vengono spesi milioni e milioni, essi sono anche persone che vivono sulla Terra, come il vostro vescovo. Non dimenticate che quando vi parla e penetra nei vostri cuori, Gesù parla attraverso lui, per questo dovete accettare anche le parole che non vi piacciono. Invece alcuni pensano che quando il vescovo parla con dolcezza e vi coccola, parla Gesù, quando il vescovo alza la voce e deve farsi rispettare, non parla Gesù. Via l'orgoglio, via tutto ciò che vi allontana da Dio. Gesù ha detto: “Imparate da Me che sono mite e umile di cuore”; voi dovete essere miti e umili di cuore.

Faccio questo appello soprattutto ai novelli sposi e a tutte le giovani coppie che hanno raggiunto il traguardo del matrimonio. Ricordatevi: l'amore è accompagnato dal sacrificio, dalla sofferenza e dalla preghiera, ma rimane sempre amore.

A nome di tutto il Paradiso, faccio gli auguri al vescovo, Monsignor Claudio Gatti. Molti sacerdoti sono gelosi di questa chiamata di Dio, ma tu prega per loro e non ti affliggere più di tanto, Dio non vuole questo. Miei cari figli, anche voi non affliggetevi più di tanto, ma guardate sempre in alto e cercate sempre l'amore.

Desidero fare un augurio anche a nonna Iolanda, che sta pregando e

soffrendo. Voi non potete capire quanto stia soffrendo la cara nonna Iolanda per il vescovo, per i suoi figli, i suoi nipoti e pronipoti e per la figlia, che ha cercato di nascondere la sofferenza, ma alla fine la mamma ha scoperto tutto. È così bello avere una mamma, una nonna così; voi nipoti siete fortunati ad avere una nonna così. Senza la nonna, senza Marisella, senza il loro aiuto di preghiere, sacrificio e offerta quotidiana, il vescovo non potrebbe farcela da solo, ma c'è anche Gesù in lui.

Miei cari figli, grazie per tutto ciò che avete fatto per il mio e vostro vescovo.

San Giuseppe - Mia amata sposa, poiché il vescovo mi ama tanto, posso dire anch'io qualcosa? Don Claudio, sono Giuseppe e ti faccio tanti auguri. Grazie per l'amore che tu hai per me e per tutti noi.

Madonna - Miei cari figli, grazie a tutti voi qui presenti. Insieme a tutti gli angeli e i santi del Paradiso, alle anime salve dei vostri parenti e insieme a Marisella, ti benedico, Eccellenza, e benedico voi tutti. Benedico gli ammalati e coloro, che per vari motivi, non sono potuti venire; benedico anche coloro che si sono allontanati da questo luogo taumaturgico e soprattutto i malati.

Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo. Eccellenza Reverendissima, un bacio a te da parte di tutto il Paradiso, dai bimbi a Giuseppe, ai santi, a san Claudio. Ciao a tutti.

Marisa - Ciao. Don Claudio, sono andati via. È sceso tutto il Paradiso.

Don Claudio - Sono entrati tutti sotto la tenda?

Marisa - Sì, c'è così tanto posto per loro.

Roma, 10 marzo 2002 - ore 10:45
Lettera di Dio

Madonna - La festa del sacerdozio è una festa grande. Il grande desiderio di Gesù è: avere tutti i sacerdoti, suoi e miei figli prediletti, in questo luogo taumaturgico. Non posso dimenticare la novena che avete fatto per ringraziare Dio del sacerdozio e per tutti i sacerdoti,

dal Santo Padre al più piccolo e umile. Vi ringrazio per tutto ciò che avete preparato per festeggiare il vostro vescovo, il grande vescovo ordinato da Dio, il vescovo dell'Eucaristia, il vescovo che ama le anime.

Perché Dio non poteva ordinarlo vescovo? Chi sono queste persone che pretendono di comandare a Dio? Dio può fare ciò che vuole e può scegliere qualsiasi altra persona e ordinarla vescovo; questo ha dato molto fastidio all'autorità ecclesiastica. Ci fa soffrire che l'autorità ecclesiastica rifiuta Don Claudio come vescovo. Perché non accetta il vescovo ordinato da Dio? Voi sapete che dopo l'ordinazione episcopale, è avvenuto il miracolo eucaristico nelle sue mani, durante la consacrazione. Dio l'avrebbe compiuto, se non l'avesse ordinato vescovo? Ma l'uomo è sempre pronto a uccidere con la lingua. Ricordatevi: si uccide più con la lingua che con la spada. Hanno ucciso, hanno calunniato e diffamato, per questo oggi non trovate qui i sacerdoti, i religiosi, le suore e tanti laici. Nei primi tempi delle apparizioni avevo portato una lettera di Dio dove era scritto il decalogo del sacerdote. Un comandamento recitava che la gelosia porta all'invidia e l'invidia porta alla calunnia e alla diffamazione. La gelosia quando porta all'invidia, alla calunnia e alla diffamazione, diventa un brutto difetto.

Non voglio affliggervi con questi richiami materni; ormai, miei cari figli, conoscete bene tutte le lettere di Dio, ma mi ripeto ancora per far capire a tutti, grandi e piccoli, che quando scattano la gelosia e l'orgoglio, diventa tutto più difficile.

Ricordate quando il vostro sacerdote disse che non voleva l'episcopato e piangeva? Non lo voleva, ma non poteva dire di no a Dio e gli ha ubbidito.

A volte i superiori usano l'obbedienza con il ricatto, come hanno fatto con Don Claudio: “O riconosci che ti sei sbagliato o ti sospendo. Se accetti quanto ti dico, ti faccio vescovo, se butti quel pezzo di pane avrai tutto”. Doveva buttare l'Eucaristia che aveva sanguinato, perché per loro era un pezzo di pane, era un fenomeno da baraccone, era frutto dell'intervento diabolico.

Pensate, miei cari figli, secondo loro in questo luogo taumaturgico scelto da Dio, c'è il demonio. Invece loro, che dicono di vivere in grazia, peccano contro lo Spirito Santo.

Via la tristezza, pensiamo a questo secondo giorno di festa e a tutta la novena che avete fatto per il nostro e vostro vescovo. Continuate a pregare per lui e per i pochi sacerdoti che lo amano, lo stimano ed hanno fiducia in lui ed anche per quelli che hanno paura di dire: “Io credo”. La vittima della sofferenza ha patito la passione per i sacerdoti. Lei, poverina, voleva pregare per i laici, per i malati, perché le guerre finiscano, ma Dio ha voluto questa sofferenza anche per la conversione dei sacerdoti. I sacerdoti hanno studiato teologia, conoscono bene la Scrittura, eppure non amano l'Eucaristia e le anime. Vorrei che almeno la metà dei miei figli prediletti si salvasse, per questo vi invito a pregare per loro. Ecco perché il vostro vescovo vuole che l'anniversario della sua ordinazione sacerdotale sia la festa del sacerdozio. Naturalmente Noi del Paradiso e voi della Terra festeggiamo lui.

San Giuseppe - Mio caro vescovo, sono il tuo Giuseppe. Sono stato incaricato di dirti che dai tanta gioia a Dio Padre, a Dio Figlio, a Dio Spirito Santo, per l'amore che hai e per la sofferenza che offri. A volte è difficile far comprendere alle persone ciò che dici, ma loro sanno che Gesù parla attraverso te. Mi dà gioia sapere che mi ami ed io dall'alto del Cielo, così come posso - perché anch'io come te mi sento l'ultimo, anche se Dio mi ha messo in alto dopo Gesù e Maria - ti aiuto.

Marisa - Piccolo, parla tu adesso. Va bene.

Madonna - Miei cari figli, buona santa Messa a tutti. Auguri al sacerdote che vuole concelebrare e che è venuto a dare la sua testimonianza. Dio ti benedica sempre.

Insieme a tutto il Paradiso, al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico coloro che hanno avuto la forza di dire: io vado, perché voglio stare vicino al vescovo monsignor Claudio Gatti, per non lasciarlo solo, e perché possa avere tanti amici vicino. Benedico i bimbi presenti, i bimbi malati, quelli che non possono venire perché non vengono i genitori.

Benedico nonna Iolanda; coraggio, nonna Iolanda.

Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Buona festa a tutti, buona santa Messa a tutti. Partecipate alla santa Messa con tutto l'amore e quando ricevete mio Figlio Gesù nel vostro cuore, parlate con Lui e fate silenzio; silenzio dentro e

fuori. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao, piccolo. Sono andati via tutti, Don Claudio.

Roma, 14 marzo 2002 - ore 20:40
Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, avete recitato le preghiere e dal momento che all'apparizione seguiranno la S. Messa e l'incontro biblico, la Mamma vi comunica subito la lettera di Dio.

Qualcuno di voi è salito in casa per vedere come stava soffrendo la vostra sorella ma pensava a se stesso, senza preoccuparsi di ciò che era avvenuto e parlando di altri argomenti; quanto ancora bisogna lavorare!

Non appena la Mamma vi dice che state migliorando e vi ringrazia di ciò che fate, qualcuno torna indietro, perché scatta l'orgoglio, si sente arrivato e vuole addirittura prendere il posto del vescovo e comandare. Queste persone parlano anche alle spalle del prossimo; per fortuna sono pochissimi a comportarsi così, ma anche se sono pochi, fanno soffrire. Io ho chiesto tante volte di rispettare il vescovo e spesso vi ho detto: “Nessuno al mondo ha un sacerdote come il vostro vescovo”. Quanti insegnamenti vi ha dato, quanti richiami, anche forti, ha fatto, ma nonostante la sua fermezza, forza e coraggio, alcuni continuano a mancargli di rispetto.

Non dovete amare il vescovo e la veggente solo perché hanno dei Doni particolari, ma perché l'amore va dato a tutti. Alcuni continuano a sentirsi arrivati e credono di avere un sesto senso nel comprendere gli altri. Essi dicono di aiutare la persona che è in difficoltà, ma non si accorgono che fanno solo atti di orgoglio, sorpassano il vescovo e gli mancano di rispetto.

Sabato e domenica ero felicissima per come vi eravate comportati, per il vostro modo di fare, di lavorare, di essere uniti, pur con qualche nuvoletta in giro e ho avuto molta gioia nel dirlo. Ma poi cosa è successo? Il vescovo ha detto una cosa e gli adulti ne hanno fatta un'altra; il vescovo ha dato dei compiti, ma loro hanno fatto il contrario.

Vi avevo detto che all'esterno della comunità c'è una persona diabolica che continua a parlare male, a calunniare, a diffamare il vescovo, la veggente e tutta la comunità. Mi domando: voi che cosa avete fatto per difendere la comunità? Non avete fatto nulla e non fate altro che parlare tra di voi senza rendervi conto che mancate alla carità, anche se in modo non grave. Ogni volta devono essere richiamate sempre le stesse persone. Voi cosa fareste al posto del vescovo?

Vi parlo con molta dolcezza, ma anche con tanta amarezza, perché come vi porto un pochino avanti e vi do una spinta, tornate indietro. Basta primeggiare, basta essere primedonne, basta! Il vescovo e la veggente vi danno buon esempio, essi non si sentono mai primi in nulla, ma collocano sempre al vostro livello. Perché succede tutto questo? Se non rileggete e non mettete in pratica le lettere di Dio, come potete camminare sulla via della santità? Per fortuna pochissime persone si comportano così, perché con l'aiuto di Dio onnipotente il vostro vescovo ha avuto sempre la forza e il coraggio di tenere duro. Miei cari figli, ricordatevi che se il vescovo fosse stato come tanti altri sacerdoti che dicono sempre sì, anche quando devono dire no, l'avreste distrutto più di quanto lo è già; questo non è bello.

C'è qualcuno che sta soffrendo moltissimo per la Chiesa, per i sacerdoti e anche per la comunità. Voi l'avete visto e, credetemi, la sofferenza è molto forte, anche se c'è l'aiuto di Dio ed è una Donna capace di nascondere bene ciò che sta soffrendo. Lei soffre anche per voi, per tutti, perché vi ama, ma voi cosa fate? Dovete smettere di controllare come si veste la veggente. Lasciatela vivere in pace; la sua vita è molto dura e difficile; anche lei ha bisogno di tranquillità, di pace e serenità. Se non potete darle serenità, almeno lasciatela vivere in pace.

Miei cari figli, questa è una lettera di Dio dolce e amara allo stesso tempo, però chi vuole può capire ciò che ho detto e può cambiare, perché si può cambiare. Voi non potete comprendere la sofferenza enorme che hanno i miei due cari figliolini, perché non potete e non dovete sapere, per questo vi chiedo di pregare moltissimo per loro.

Marisa - Va bene. Posso chiederti quando finirà tutto questo? L'accordo era che dovevo soffrire, ma gli altri non dovevano saperlo.

Madonna - Vedi, Marisella, io devo fare ciò che Dio dice, devo

ubbidire e abbandonarmi a Lui, come tu devi ubbidire e abbandonarti a Dio. Se tutti gli uomini si abbandonassero e ubbidissero a Dio, tutto sarebbe facile. Non ci sarebbero più guerre, le mamme non ucciderebbero i bambini, mentre continuano a fare aborti e tante altre azioni brutte.

Sì, Marisella, IHS. Coraggio! Gesù è il tuo sposo e non ti farà mancare il suo aiuto. È duro, lo so; anch'io ho vissuto le stimmate invisibili e so cosa vuol dire. Coraggio!

Coraggio, miei cari figli, anche voi non lasciatevi andare. Vi ripeto ancora una volta: ringraziate Dio sempre, ogni giorno di avere un vescovo come Don Claudio che vi aiuta sempre ed è pronto sempre con tutti. Non parlate più dietro le spalle, non fate a gara a chi è più bravo a parlare; questo non è bello. Spero che abbiate capito tutto. Coraggio, Marisella, coraggio.

Insieme al vescovo benedico tutti.

Roma, 17 marzo 2002 - ore 10:35
Lettera di Dio

Marisa - Da tanto tempo desideravo raccomandarti tutte le persone che si sono affidate alle mie preghiere, soprattutto i malati, perché mi stanno molto a cuore.

Quando tu vai da Dio a chiedere qualcosa per noi, Lui ti ascolta, ti risponde, ti dice qualcosa?

Madonna - Non vuoi sapere nient'altro, Marisella?

Marisa - Non lo chiedo per curiosità.

Madonna - Io domando tutto a Dio, ma non attendo la sua risposta, perché vado in mezzo agli angeli e ai santi a cantare e a recitare salmi. Vorrei che anche voi vi comportaste nello stesso modo: quando chiedete qualcosa al Signore imparate a fare la sua volontà e non aspettate la risposta, perché Dio sa quando darvela.

Io chiedo alla vostra sorella di pregare e di soffrire. Le vengono chieste tante sofferenze ed è molto dura, umanamente parlando, però se Dio vuole questo, sia fatta la sua volontà. Imparate a fare la

volontà di Dio, imparate ad ubbidire a Dio e sarete tutti felici e contenti.

Sono rimasti solo due giorni della novena del mio amato sposo Giuseppe, poi martedì ci sarà la grande festa. Cercate di mettere tutto l'impegno che potete per fare una grande festa al mio amato sposo Giuseppe, che non è amato da tutti ed è quasi lasciato nel nascondimento. I santi passano avanti a lui, invece io voglio che il mio amato sposo Giuseppe venga messo in prima fila, perché ha vissuto nel nascondimento e nel silenzio. Anche se nel Vangelo non è riportata neanche una sua parola, lui ha fatto grandi azioni nel silenzio e nel nascondimento, come i miei due figli. Non c'è bisogno di suonare la campana e far conoscere a tutti ciò che state facendo, Dio non vuole questo. Dio vuole soltanto l'amore verso tutti e maggiormente verso chi soffre per la Chiesa, per i sacerdoti, per le anime consacrate, per i laici, per i tanti bimbi malati, per coloro che soffrono per la guerra, per i genitori che uccidono i figli e per i figli che uccidono i genitori.

Più andate avanti e più diventa difficile vivere su questo pianeta Terra e a volte, come dice la vostra sorella, il desiderio di fuggire via è forte; ma poiché Dio vuole che lei rimanga sulla Terra per fare del bene, lei rimane ancora quaggiù. Questo deve valere anche per voi, per tutti. Fate del bene, amate anche coloro che non sanno amare. Ci sono tante persone che non sanno amare e sanno solo parlare del più e del meno, ma di concreto non fanno nulla; amate anche costoro, amate tutti.

Marisa - Volevo chiederti: cosa devo riferire a quel sacerdote?

Madonna - Marisella, quando i sacerdoti sono buoni cadono a volte nel trabocchetto teso dalle persone. Invece quando sono cattivi a loro non interessa nulla di ciò che succede intorno e riportano vittoria. Quel sacerdote non deve seguire quella strada.

Marisa - Come faccio a dirglielo?

Madonna - Ci penserà il vescovo, non è tuo compito parlare al sacerdote.

Marisa - Va bene, sono contenta, non mi dispiace ritirarmi in silenzio. Mi potresti calmare un po' il dolore? Tutto il corpo è divorato dalla sofferenza, la mia mamma mi guarda e poi sta male nel vedermi

soffrire.

Madonna - Coraggio, la quaresima sta terminando, facciamo la divina volontà giorno per giorno e poi vediamo ciò che Dio Padre decide. Intanto abbraccia questo giorno, domani è un altro giorno.

Marisa - Non so che dire. Va bene, abbracciamo questo giorno.

Madonna - Miei cari figli, la Mamma vi ringrazia della vostra presenza. Chi ha cominciato il cammino spirituale continui a farlo; chi ancora non si è messo in cammino cominci oggi. Questa vita spirituale è difficile per tanti uomini, ma è facile per coloro che dicono: “Sia fatta la tua volontà, o Dio”.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Io devo dire sempre sì. Va bene, ne parlerò al vescovo. Ciao.

Roma, 19 marzo 2002 - ore 18:30
Lettera di Dio

Marisa - Oh, san Giuseppe! È una grande gioia vederti qui in mezzo a noi. Ho da dirti tante cose e da raccomandarti tante persone, ma tu già sai tutto quello che ognuno di noi vuole chiederti. Tu, per noi, sei l'uomo casto, sei il custode dell'Eucaristia.

San Giuseppe - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Oggi è la mia festa. Quanti anni dovrei avere, se ogni anno mi festeggiate? Ma parliamo di santità. Cos'è la santità? Non è difficile diventar santi, basta abbandonarsi a Dio, e questo io l'ho fatto sin dai primi anni della mia vita.

Sono contento che Dio ha lasciato a me il compito di comunicarvi quante altre anime si sono convertite. Pensate, lo scorso anno, il giorno 19 marzo erano soltanto 90, e oggi siamo a 3 miliardi e 250 milioni di anime convertite. Questo dà tanta gioia a tutto il Paradiso, e deve darla anche a voi che avete pregato e avete fatto la novena, anche se ci sono state certe benedette nuvolette, che non lasciano mai in pace nessuno. Il demonio ha tentato di fare qualcosa di molto

brutto: ha cercato di spingere persone non in grazia di Dio a parlare male del vescovo e della veggente. Queste persone sono diaboliche, pensano solo a se stesse. Ci sono stati tanti ostacoli, piccoli e grandi, ma voi avete continuato a pregare e a venire nel luogo taumaturgico, e Dio subito vi ha ricompensato convertendo altri 150 milioni di persone; quindi siamo a quota 3 miliardi e 250 milioni di conversioni.

Lo so che hai difficoltà nel pronunciare i numeri, Marisella, ma non ti preoccupare, non mi preoccupo neanche io.

Marisa - Tu non ti preoccupi, perché sai tutto.

San Giuseppe - È mia grande gioia soprattutto vedere il vostro vescovo pieno di amore, anche se schiacciato da tanta sofferenza. Voi non potete capire fino a che punto soffre e ama. Anch'io ho sofferto e ho tanto amato, però, quando si ama, la sofferenza si sente meno. Quando uno ama arriva ad accettare qualsiasi sacrificio, come fare la veglia, durante la quale sentite stanchezza o sonno. Ora siete qui con me e insieme diamo gloria a Dio Padre, a Dio Figlio, a Dio Spirito Santo.

Continuate a pregare. Come dice la mia amata sposa, siete pochi, però Gesù preferisce pochi, ma santi; pochi sacerdoti, ma santi, non è il numero che conta, ma la santità, e voi volete diventare santi. Dio mi ha detto: “Giuseppe, vai tu dai miei cari figli, vai tu dal vescovo e infondi in lui tanta forza, coraggio e amore, anche se ne ha tanto da dare e da vendere a tutti”.

Pregate, pregate per tutti, grandi e piccoli: per gli uomini della Chiesa, per gli uomini politici, per i malati e per coloro che sono in guerra; per i genitori che non amano i figli, e per i figli che non amano i genitori. Ricordatevi: non si fa felice un figlio col denaro, ma con l'amore; ci vuole tanto amore e tanta comprensione verso il figlio. Ugualmente i figli devono comprendere i genitori che hanno un'altra mentalità, ma vi amano. Almeno voi che siete qui presenti, che fate parte di questa comunità, amatevi tutti, perché Dio vi vuole santi.

So che siete stanchi e affannati e avete bisogno di riposo, per questo vi lascio nel Cuore di Gesù, mio Figlio, di Maria, Madre dell'Eucaristia, mia sposa.

Marisa - Vai via così?

Madonna - Miei cari figli, sono la vostra Mamma e vi ringrazio della vostra presenza. Il mio amato sposo ha parlato per tutti.

Insieme al mio e vostro vescovo e a tutto il Paradiso benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri; benedico i bimbi presenti e quelli non presenti.

Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Benedico il piccolo chierichetto Jacopo, che fa molto bene il servizio all'altare.

Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno, come faceva il mio amato sposo quando si alzava tanta sabbia nel deserto e con il suo manto copriva me e il piccolo Gesù.

Auguri a tutti coloro che si chiamano Giuseppe, auguri agli ammalati e a coloro che riescono a fare la volontà di Dio. Auguri a te, padre spirituale di questa comunità.

Coraggio, Marisella, la quaresima ancora non è terminata, ma come vedi noi ti aiutiamo, altrimenti non ce la faresti.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Ciao, piccolo. Ciao a tutti.

Roma, 21 marzo 2002 - ore 20:40
Lettera di Dio

Gesù - Miei cari figli, sono il vostro Gesù. Oggi io non dovrei essere in mezzo a voi, ma sono venuto perché vi amo. Ancora oggi, dopo duemila anni, sono bersagliato, pugnalato, beffeggiato, calunniato e diffamato, come succede ai miei due cari figliolini.

Gesù non vi abbandonerà mai. Io sono venuto sulla Terra per gli ammalati, non per i sani, perché essi non hanno bisogno del medico. Quante persone sono malate, perché nate e cresciute nella bugia, nella calunnia e nella diffamazione! Ogni giorno la vostra sorella ha fortissime sofferenze.

Perché anche qualcuno di voi la fa soffrire? Lei vive in un letto sola, malata, con sofferenze atroci, ma alcuni non lo capiscono, non hanno né pietà, né compassione e, se possono, le rispondono e la trattano male. Grazie a Dio solo due o tre persone si comportano così. Perché tutto questo? La Mamma e io vi parliamo sempre d'amore, ma qual è l'amore che avete verso il vescovo e la vostra sorella? Perché vi giustificate sempre e dite bugie? La verità è così bella, la verità dà gioia, luce, dà tutto.

Io sono venuto per gli ammalati, ma per quelli che vogliono guarire; invece per coloro che non vogliono guarire io mi ritiro, perché non posso aiutarli, se non vogliono essere aiutati. Questo vale per tutti, grandi e piccoli: un malato non vuole il medico se non vuole essere aiutato. Allora il medico si ritira; così fa il vostro Gesù. Se volete essere aiutati io mi prodigo per voi e il vostro vescovo vi aiuta, ma se volete primeggiare, andate dove il vostro orgoglio e la vostra superbia possono trionfare, perché questo è un luogo santo e taumaturgico, è un luogo scelto da Dio, qui non c'è né primo, né secondo, né terzo. Qui siete tutti allo stesso livello; solo il vostro vescovo è superiore a voi, perché deve aiutarvi, deve insegnare e deve amarvi ed egli vi ama veramente. Gesù vi garantisce che il vostro vescovo vi ama e anche la veggente vi ama. Lei sta soffrendo moltissimo, perché non ha avuto amore da coloro che vivono in casa e che lei chiama fratelli e sorelle. Essi non hanno avuto pietà e compassione nel vedere il volto, le mani, i piedi e il costato insanguinati; non sono stati colpiti più di tanto, né si sono emozionati, ma l'hanno fatta soffrire molto, fino a farla piangere. Credetemi, questo non è bello, a Gesù non piace e non piace a Dio Padre, a Dio Spirito Santo e alla Madre dell'Eucaristia.

Mi domando: perché voi, che avete ricevuto tanto da Dio, vi comportate così? Perdonate il mio ardire, ma io non voglio assolutamente che questa povera creatura debba soffrire, anche per colpa vostra. Lei già soffre per la salute, ma non deve avvenire che delle persone la fanno soffrire volontariamente, inveendo contro di lei e trattandola male. Voglio sperare che almeno in una di queste persone non c'è volontà di farla soffrire. Perché non la lasciate in pace e non le lasciate godere quel tanto che Dio le permette insieme al vescovo, ai suoi cari nipotini, alla mamma e al piccolo Emanuele che vive qui con loro? Perché la mamma deve vederla sempre soffrire? Oggi ha gridato: “Basta, non fate più soffrire mia figlia!”. Perché bisogna arrivare a questo?

Marisa - Lo chiedi a me? Sinceramente io non lo so, però se agendo in questo modo sono contenti, lasciamoli fare.

Gesù - No, Marisella, Io non ho insegnato questo, il vostro vescovo non ha insegnato questo e la situazione è più grave di quanto voi potete immaginare; soprattutto nei tuoi riguardi scattano la gelosia e l'invidia.

Marisa - Verso di me? Così come sono? Allora mi fanno pena.

Gesù - Miei cari figli, pregate per ognuno di voi, amatevi l'un l'altro come Io vi amo, come il vostro vescovo vi ama, come la veggente vi ama. Io non ho mai detto prima che Marisella vi ama ed è l'unica veggente al mondo che sa soffrire e amare.

Non voglio dire altro, perché dovete partecipare alla Santa Messa. Io sarò di nuovo con voi durante la consacrazione, quando il pane e il vino diventeranno il mio corpo e il mio sangue.

Coraggio, io vi dico questo soltanto per aiutarvi. Con che coraggio fate soffrire una persona che ha già tante sofferenze soprannaturali? Inoltre vi sentite offese e portate il broncio, non parlate o se parlate rispondete male; questo non è bello agli occhi di Dio. Mi dispiace, la lettera di Dio era diversa, ma all'ultimo momento Dio ha dato questa lettera e Io l'ho tolta alla Mamma, perché lei avrebbe sofferto nel leggerla e le ho detto: “Mamma, non ti preoccupare, vado Io a portare la lettera”.

Voi fate festa, fate dei regali al vescovo e alla veggente, fate vedere che li amate, ma cosa fate poi dietro le spalle? Basta! Io voglio portarvi alla santità, voglio portarvi in Paradiso e continuo a venire qui in mezzo a voi per portarvi in Paradiso. Il Paradiso esiste ed esiste anche l'inferno; voi non potete immaginare quante anime sono all'inferno per orgoglio, superbia e vendetta. Voi volete forse questo?

Miei cari figli, Gesù vi ringrazia, ma vi ringrazia soprattutto se metterete in pratica quanto vi ho detto. Chiedete perdono, chiedete scusa alle persone che avete fatto soffrire, ma la richiesta di perdono deve essere definitiva, non dovete chiedere scusa ogni giorno e confessarvi; se fate così non avete capito nulla. Ciao, mia dolce sposa.

Marisa - Ciao, Gesù.

Madonna - Miei cari figli, sono la vostra Mamma e sono venuta per salutarvi. Mettete in pratica quanto mio Figlio Gesù ha detto. Io ho sofferto tanto, i miei due figliolini hanno sofferto tanto, e la nonna Iolanda soffre quando vede la figlia soffrire. Marisella è serena, anche quando arriva la passione e si aprono le stimmate, perché sa che questa sofferenza serve per salvare tante anime. Ma quando le creature della Terra la feriscono, la umiliano e la maltrattano, queste sofferenze non sono volute da Dio. Il vescovo, che oggi era presente, sa come sono andate le cose. Basta così, mettete in pratica quanto mio Figlio Gesù ha detto.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico te, nonna Iolanda; non soffrire per la tua figliola, prega per lei e offri al Signore. Benedico i bimbi, che in questo momento stanno dormendo. Benedico soprattutto gli ammalati in spirito e in corpo.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Sono andati via.

Roma, 24 marzo 2002 - ore 10:40
Lettera di Dio

Marisa - È bello vedere Gesù che entra in Gerusalemme. È una scena meravigliosa, incantevole.

Madonna - Sì, Marisella, tutto ciò che vedi è bellissimo. I miei poveri figli non vedono nulla, ma hanno capito benissimo cosa succede qui. Tutte le persone, anche quelle che non credono, continuano ad alzare le palme e a gridare “Osanna al figlio di Davide”.

È grande festa, è un grande trionfo, ma nel mio cuore so che poi questo finirà e ci sarà la morte di mio Figlio Gesù, Colui che ha dato tutto sé stesso per gli uomini, che ha fatto sempre grandi miracoli e grandi guarigioni; infatti dopo “l'Osanna” così eclatante, così bello e forte c'è il “Crucifigge”. Ma oggi esultiamo, cantiamo “Osanna” a mio Figlio Gesù, a Colui che ama e continuerà ad amare gli uomini, anche se questi non sentono il suo amore. Vanno in San Pietro e in altre chiese, ma nel loro cuore non sentono il vero motivo per cui si canta

“Osanna al figlio di Davide”. I sacerdoti non spiegano il vero significato alle persone che in questo giorno frequentano le chiese, più degli altri giorni, delle altre domeniche e delle altre feste. La Domenica delle Palme cantano “Osanna” tanto per cantare. Voi quando cantate “Osanna” pensate a ciò che dite, non ha importanza avere una bella voce, ma pensate alle parole. Cantate “Osanna al figlio di Davide” con tutto il cuore e con tutto l'amore che potete.

Coloro che non sono in grazia, non si accostino a ricevere mio Figlio Gesù, perché commettono un peccato grave, un sacrilegio. Devono prima fare la confessione vera e soprattutto sincera; se non fanno una vera confessione è inutile che ricevono mio Figlio Gesù. Siete sempre pronti a scusarvi e ad accusare, a dire bugie e falsità, ma questo non è da voi. Continuate a portare avanti il cammino fatto e cantate con tutto il cuore e con tutto l'amore “Osanna al figlio di Davide”. Questo “Osanna” deve essere cantato sempre nei vostri cuori, ogni giorno.

Ogni giorno deve essere Pasqua di Resurrezione, ogni giorno deve essere Natale; non bisogna aspettare le grandi feste per festeggiare. Per voi cristiani, per voi che frequentate questo luogo taumaturgico deve essere sempre festa, dovete essere sempre uniti a mio Figlio Gesù, alla Madre dell'Eucaristia e al mio amato sposo Giuseppe.

Coraggio, la Mamma è con voi. Vi invito a pregare per la vostra sorella che, anche ieri sera e stanotte, ha continuato a sanguinare e a soffrire la passione, una passione vera, cruenta e che fa molto male. Pregate, affinché abbia la forza di sopportare. È difficile che si lamenti, la vedete spesso sorridere, scherzare e quasi prendersi in giro per nascondere qualcosa che le fa tanto male. Così non crolla, non si butta giù; qualche lacrima è uscita dal suo volto, ma più per la sofferenza che le danno gli uomini che per quella data da Gesù. Quindi prendete esempio da questa vostra sorella. Non pretendete sempre qualcosa di più da lei, non è perfetta perché è una creatura come voi; la differenza è che lei soffre la passione di Gesù e voi no, quindi aiutatela con la preghiera e ogni giorno cantate “Osanna al figlio di Davide”. Ogni giorno deve essere Pasqua di Resurrezione, deve essere Natale; non aspettate le grandi feste per andare in vacanza, per mangiare meglio e di più. Vedete, la vostra sorella, poverina, non può mangiare, perché deve rispettare le prescrizioni mediche, quindi non può neanche godere di questo.

Noi volevamo chiederle una settimana di digiuno, sempre che il suo

vescovo e direttore spirituale sia d'accordo; un digiuno a pane e acqua.

Marisa - Non so se gliela faccio.

Madonna - Tu farai quello che dirà il tuo direttore spirituale, lui comanda su di te, tu non sei nulla. Ti devo ripetere che vali solo nel momento in cui c'è l'apparizione e quando soffri la passione? Non tutti possono comprendere e capire. Il profumo che emani dal tuo corpo e che tutti sentono è perché io sono dentro di te, Gesù è dentro di te. Vorresti fare il digiuno per salvare altre centomila anime?

Marisa - Centomila? Cento milioni.

Madonna - Che fai, mi ricatti?

Marisa - Io sono pronta a tutto, però devo sentire il direttore spirituale, dovrei sentire anche cosa ne pensa il dottore.

Madonna - Va bene, noi te lo abbiamo detto, l'importante è che tu ubbidisca. L'obbedienza è una virtù molto bella, ti dà forza e coraggio, quindi ubbidisci a chi è superiore a te.

Miei cari figli, grazie della vostra presenza.

Quando il vescovo entrerà, alzate gli ulivi e le palme e cantate con tanta gioia “Osanna al figlio di Davide”.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito santo.

Benedico gli ammalati che in questo momento sono nel loro letto, tanti bimbi e tante persone anziane; benedico coloro che hanno lasciato questa Terra e soprattutto i loro parenti. Dio li accolga nel suo regno. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Ha benedetto tutti.

Roma, 28 marzo 2002 - ore 21:30
Lettera di Dio

Marisa - Sei arrivato trionfante e in festa. Tutti gli apostoli sono disposti accanto a Te.

Gesù - È il giorno dell'istituzione dell'Eucaristia e dell'Ordine, due sacramenti molto grandi, importanti, puri e casti per chi è puro e casto.

Miei cari figli, è il vostro Gesù che vi parla. Io sono contento di aver dato la mia vita per tutti e di avervi riaperto il Paradiso. Oggi, Giovedì Santo, ho istituito l'Eucaristia e l'Ordine. Per tutto lo scorso anno e per i primi mesi di questo 2002 ho chiesto a Marisella di soffrire con Me la passione: per questo si sono salvate tante anime, ma si sono convertiti pochi sacerdoti. Io aspetto e voglio che i sacerdoti diano molto di più: hanno ricevuto tanto e voglio che diano il doppio di quanto hanno ricevuto. Chi può essere migliore del maestro? Nessuno. Io sono il Maestro, ma sono anche il vostro servo, sono quel Gesù che ha lavato i piedi ai suoi discepoli, sono Colui che ha redento il mondo e che ha dato la sua vita per tutti gli uomini. Dopo la morte c'è la vita, quella vera, quella che piace a tutti coloro che credono, amano soprattutto Me, Gesù Eucaristia.

Questo è un giorno molto importante, ma non è compreso da tutti, perché non è spiegato. I sacerdoti si limitano a leggere il Vangelo, ma non danno spiegazioni; il Vangelo deve essere spiegato bene. Il sacerdote deve infondere nell'uomo la parola di Dio, ma questo non si fa, non c'è tempo e c'è tanto da fare. Molte parrocchie hanno tanti sacerdoti, specialmente in questi giorni, perché ci sono anche sacerdoti studenti che non hanno più la scuola e vanno ad aiutare, ma non c'è tempo per spiegare la Parola di Dio. Come mai il vostro vescovo trova il tempo di preparare tutto, di fare tutto, cercando di dare il meglio?

(Marisa vive la passione)

Marisa - Quando finirà, Signore, tutto questo? Mi hai promesso che finirà, mantieni la parola.

Gesù - Bevi, figlia mia.

Marisa - Gesù, Tu mi hai promesso che quando finirà la quaresima, finirà anche la passione.

Gesù - Sì, figlia mia, oggi è stata una giornata molto dura, molto difficile, ma dovevi soffrire per aiutare i miei figli prediletti. Io, Gesù, ti ringrazio, mia sposa diletta, perché sei riuscita a superare, a parlare, a dialogare, pur avendo il cuore trafitto da una lancia; una lancia ha trafitto Me, e ha trafitto te.

Miei cari figli, il vostro Gesù ringrazia tutti per ciò che avete preparato, e se qualcosa non è riuscita bene, è perché non avete potuto. I sacerdoti possono dare di più, ma non lo fanno, a meno che non ci siano i giornalisti o la TV; voi fate tutto ciò che potete fare perché Io vi ho insegnato l'amore.

Domani vi attendo e sarà una giornata di amore molto grande. Io avrò amore verso voi e voi l'avrete verso Me e poi alla fine gioiremo tutti, ci rallegreremo tutti.

Coraggio! A te, figlia mia, mia sposa diletta, dico grazie, sei stata veramente eroica a sopportare tutta la sofferenza.

Marisa - È andato via Gesù, con tutti gli apostoli.

Madonna - Dopo le parole di mio Figlio Gesù, la Mamma cosa può dire di fronte a tanta grandezza, a tanta bellezza? Può soltanto dirvi: amatevi come Gesù vi ama.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico i bimbi che sono qui presenti: Samuele, Jacopo e il piccolo Emanuele che dorme, e altri bimbi che a quest'ora sono nel riposo degli angeli. Benedico i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo. Coraggio, figlia mia.

Marisa - Non ci dici i milioni? I miliardi? Aspetta un momento, i miliardi o i milioni?

Vescovo - Miliardi e milioni.

Marisa - I miliardi e i milioni.

Madonna - Tu sai che hai salvato tante anime.

Marisa - Sì, ma a quanto siamo arrivati?

Madonna - Te lo dirò domenica.

Marisa - Va bene.

Madonna - Ciao, figlia mia.

Marisa - Ricordati, me l'hai promesso. Non fare che non vieni perché hai il raffreddore o l'influenza e mandi Gesù che non dice il numero delle persone convertite.

Va bene, ciao. Ciao, piccolo.

Sono andati via tutti. Hanno formato il cenacolo: Gesù con tutti gli apostoli intorno; però non stavano seduti, ma spaparacchiati. Si può dire?

Vescovo - Sì, si può dire.

Marisa - Tu dici spaparacchiati?

Vescovo - No, io dico distesi.

Roma, 30 marzo 2002 - ore 23:30
Lettera di Dio

Gesù - Miei cari figli, sono il vostro Gesù. Tutto quello che avete fatto in questi giorni è stato meraviglioso, ma ciò che mi ha colpito e mi ha spinto a venire in mezzo a voi è stata la Via Crucis: una Via Crucis dolce, delicata, sentita.

Non potevo non venire insieme alla mia Mamma, al mio papà e a tutti gli angeli e santi. Ora sono qui in mezzo a voi. La mia Mamma ha partecipato alla Santa Messa con voi, accanto al mio sacerdote prediletto, al vescovo ordinato da Dio.

Molte altre chiese sono in festa, ma nei fedeli non c'è quell'armonia e quella dolcezza che avete dimostrato. Con tanto sacrificio, siete corsi da una parte all'altra, cercando di fare il meglio per il mio Cuore, per il vostro Gesù che vi ama.

Sono morto in croce, ma vivo per voi, in mezzo a voi. Auguri a tutti.

Per coloro che non hanno compreso l'importanza di questo luogo, pazienza! Io sono qui.

Grazie a tutti per aver partecipato in questi tre giorni così belli alle cerimonie liturgiche, curate con amore e intelligenza.

Marisa - Adesso gli apostoli stanno portando via Gesù.

Madonna - Rimango io, la vostra Mamma. Non preoccupatevi, vi mando a dormire presto, vi faccio soltanto i miei auguri con tutto il cuore. Vi ringrazio per ciò che avete fatto per mio Figlio, per il vostro Gesù. Tutti cantano alleluia, alleluia, alleluia: Gloria a Dio nell'alto dei cieli, gloria a Gesù che ha tanto amato e continua ad amarvi. Auguri a tutti.

Andate insieme al mio e vostro vescovo nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo, cantando nel vostro cuore Alleluia al Dio risorto, alleluia, alleluia.

Marisa - Potevi avvertirmi che venivi.

Madonna - Io vengo quando Dio Padre mi dice di venire a parlarvi. Coraggio, Marisella, per il momento, sta per finire la tua grande sofferenza. Dio sta allungando i suoi tempi.

Marisa - Sia fatta la sua volontà. Che devo dire?

Madonna - Ciao, figlia mia.

Marisa - Ciao. Don Claudio, non c'è?

Vescovo - C'è, c'è.

Roma, 31 marzo 2002 - ore 10:40
Lettera di Dio

Marisa - Oggi è la festa di Resurrezione, che lo sia per tutti. Donaci un po' di serenità e un po' di pace. Voglio raccomandarti tutti i malati e la mia mamma; ci sono tanti malati qui presenti. Fa' che sia una Pasqua di Resurrezione anche per noi. Grazie.

Madonna - Miei cari figli, alleluia, alleluia. Cristo è risorto ed è festa

per tutti, ma soprattutto deve essere una festa spirituale. Voi non sapete che tante persone non vanno a Messa e non vengono qui perché debbono preparare il pranzo, perché hanno gli ospiti. Portate alla santa Messa gli ospiti e preparate prima il pranzo.

Anche noi abbiamo festeggiato il Risorto, soprattutto unendoci al Cristo risorto. Durante la passione il mio amato sposo Giuseppe è stato sempre vicino a me. Nessuno sapeva quanto io ero vicino a mio Figlio Gesù nel momento della sua passione. Alla resurrezione la famiglia si è riunita e gli apostoli sono stati di nuovo con Gesù. Poi Gesù è tornato al Padre, ma è rimasto sempre con voi nell'Eucaristia. Ogni volta io vi parlo dell'Eucaristia e il vostro vescovo vi parla dell'Eucaristia; amate l'Eucaristia, amate Gesù Eucaristia.

Ancora voglio ringraziarvi per come avete preparato le cerimonie della Settimana Santa, con serietà ed impegno. Pensate, se fossero state presenti qui tante persone, quante grazie Dio avrebbe fatto? Ma gli uomini vogliono andare nei luoghi grandi dove ci sono tante persone e, anche se sono all'ultimo posto e non vedono, preferiscono andare lì. Ancora non hanno capito che questo luogo è taumaturgico, che questo luogo è santo.

Gridate alleluia, ogni volta, perché deve essere sempre alleluia. Già vi ho detto in un messaggio: non esiste il giorno della Pasqua o della Natività di Gesù, ma ogni giorno deve essere Pasqua, ogni giorno Natale e ogni giorno dovete gridare alleluia, alleluia, alleluia. Questo io voglio da voi. Non ha importanza se siete pochi; avete visto che, anche se siete pochi, il vostro vescovo vi parla; Gesù viene in mezzo a voi e io sono con voi. Ora, Marisella, dammi la piccola Elisa.

Marisa - Guarda come dorme, se la svegli la colpa è tua, non è mia. Questa sarà tra breve una nuova cristiana, tra poco sarà tua anche lei. Aiutala e benedicila sempre, falla crescere bene, buona, santa.

Madonna - Ecco, ogni bimbo deve essere presentato al tempio, ogni bimbo deve essere consacrato a Gesù e a Maria. Auguri a tutti, miei cari figli.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico gli ammalati. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Marisa - Sì, questo è Emanuele, canta e anche lui ti parla.

Madonna - Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo, alleluia, alleluia, alleluia.

Marisa - Ciao. È andata via. C'era una schiera di angeli e di santi.

Roma, 4 aprile 2002 - ore 20:40
Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, la Mamma vi dice grazie perché siete venuti ad ascoltare la Parola di Dio e soprattutto a partecipare alla Santa Messa.

La lettera di Dio contiene poche parole: preghiera, sacrificio e amore. Dov'è preghiera, sacrificio e amore, c'è Dio.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Desidero, come desidera il vostro vescovo, che sabato facciate una giornata di preghiera per la pace nel mondo, affinché terminino le guerre. Non ho detto “la guerra”, ma “le guerre”, poiché ve ne sono molte. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Se la lettera fosse stata un po' più lunga, per noi sarebbe stato meglio.

Madonna - Dovete partecipare all'incontro biblico e alla Santa Messa, quindi andate tutti in pace. Ciao, Marisella.

Marisa - Aiutami. Ciao, piccolo.

Roma, 6 aprile 2002 - ore 18:40
Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Il mio cuore è triste perché non tutti rispondono alla chiamata. Per oggi, primo sabato del mese, avevo chiesto di fare un giorno di preghiera per la pace. Lo so, nelle giornate belle le famiglie vogliono uscire, andare a

passeggio, ma il primo sabato capita soltanto una volta al mese e negli altri non vi sono impegni, per cui siete liberi. Ho chiesto di pregare per la pace nel mondo e a voi chiedo ora di pregare per la pace nelle comunità e nelle famiglie; ci sia pace fra genitori e figli, fra figli e genitori e pace fra di voi.

Non c'è pace senza amore e non c'è amore senza preghiera, sacrificio e digiuno, per chi lo può fare. Non siete obbligati, ma chi vuole aiutare il prossimo può farlo. Quando Noi chiediamo la preghiera per la pace, rispondono in pochi, mentre quando bisogna andare a San Pietro, perché il Papa ha chiesto un giorno per la pace, tutti corrono, come se il Papa li vedesse uno ad uno. Quando Noi chiediamo di venire a pregare per la pace in questo luogo taumaturgico, sono in pochi a rispondere. Chi lavora e chi è fuori Roma è scusato, ma chi sta a Roma, anche se abita lontano, deve venire. Oggi non è difficile spostarsi da un luogo all'altro della città, mentre lo è per chi viene da fuori Italia. Anch'io ho viaggiato molto, e percorrevo i sentieri, non avevo la macchina, a volte avevo un piccolo asinello. Potete immaginare quale fatica è stata per noi percorrere centocinquanta chilometri con l'asinello, in mezzo alle spine, ai rovi e alle rocce; ma siamo sempre andati dove Dio voleva.

Quando ho chiesto di pregare per la pace nel mondo, vi ho detto che era legata alla pace fra di voi, in famiglia e nella comunità dove dovrebbe esserci la fratellanza e l'amore, che purtroppo vengono a mancare. Se qualcuno viene ripreso, si sente a posto e dice: “Io non mi sento come mi descrive chi mi sta riprendendo, non mi sento cattivo, io sono buono”. Chi è buono? Chi è santo? Chi è maestro? Solo Dio. Come fai tu, semplice creatura, a dirti buona, a farti addirittura giudicare dagli altri una santa persona? La preghiera non consiste nell'inginocchiarsi a testa china e pregare, ma nell'amare il fratello, specialmente il fratello che soffre, nell'ubbidire, nell'accettare le correzioni fraterne. Voi aspettate che le anime si convertano, ma vi sentite convertiti oppure tentennate ancora, facendo scattare l'orgoglio e la superbia? Vi siete lamentati perché Dio non ha detto quante anime si sono convertite. Dio non ha detto a voi “Vi dirò”, ha detto alla veggente “Ti dirò”. Oggi, infatti, la veggente sa quante anime si sono convertite, ma non deve parlare perché Dio glielo ha proibito, finché voi creature non mostrerete una forte riconoscenza a Dio. Avete ricevuto tanto da Dio e dal vostro vescovo. Avete goduto le apparizioni eucaristiche, le apparizioni della Madre dell'Eucaristia, avete visto con i vostri occhi tanti miracoli, avete visto la vostra sorella versare il sangue per la pace e

per le conversioni. Chi siete voi per lamentarvi perché Dio non ha fatto ciò che ha detto? Dio può anche rimandare ciò che dice. E ricordatevi bene, soprattutto chi conosce bene l'italiano, non ha detto “Vi dirò”, ha detto “Ti dirò”.

Mi ripeto: la veggente sa e con lei sa chi deve sapere. Non preoccupatevi per questo, preoccupatevi piuttosto di pregare, di amare, di fare dei sacrifici e di amarvi fra di voi. Avete formato dei piccoli gruppi, a seconda dei luoghi di provenienza di Roma. No! Dovete amarvi tutti, grandi e piccoli; non c'è migliore o peggiore, primo o ultimo, per Dio siete tutti uguali; chi può avanzare un passo di più verso Dio è il vescovo, ma voi siete tutti uguali. Aiutatevi e amatevi vicendevolmente. Chiedete la pace, perché se un domani la guerra proseguirà e si allargherà saranno i vostri figli, i vostri nipoti a soffrirne. Non pensate ad altro, chiedete solo la pace vera, prima di tutto in famiglia, fra di voi, in comunità, fra parenti ed amici e vedrete che la preghiera, quella vera, la grande preghiera, saprà fermare anche le guerre, ed evitare tanti morti. Continuano a morire in tanti.

Comunque Gesù e la Mamma ringraziano coloro che hanno risposto alla chiamata di fare un giorno di preghiera per la pace e terranno conto del sacrificio e delle preghiere che avete fatto. Grazie della vostra presenza.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico tutti i bambini. Benedico te, nonna Iolanda. La sofferenza ti sta logorando, insieme alla tua figliola. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Perdonaci se non sappiamo essere buoni come tu vuoi, aiutaci a diventarlo, perché noi cerchiamo di amare, però siamo umani. È vero che ci aiuti tutti?

Madonna - Io vi aiuto, ma dovete mettere in pratica quanto dicono Gesù e la Madonnina. Ciao, Marisella, grazie per ciò che fai per la Chiesa, per il mondo intero.

Marisa - Ciao.

Roma, 7 aprile 2002 - ore 10:40
Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, oggi sono venuta per coloro che, con sacrificio e amore, hanno potuto fare la giornata di preghiera. Parlo davanti a Gesù Eucaristia che ha sanguinato per la seconda volta. Voi sapete che quando sanguina un'ostia grande è a causa della situazione spirituale dei sacerdoti, invece quando sanguinano le ostie piccole è per i laici. La Mamma vi ringrazia anche per la processione eucaristica che avete fatto in silenzio e con tanto amore.

Piano piano state comprendendo che ci vuole così poco a fare tutto con amore. Come già ho detto tante volte, per arrivare all'amore ci vogliono preghiera, sacrifici, fioretti e anche il digiuno, per chi può farlo; così arriverete all'amore più grande e più bello, all'amore verso Dio. Dio è Amore e vi ama tutti, Dio vi ha creato a sua immagine e somiglianza e desidera moltissimo che i suoi sacerdoti prediletti e i laici che si dicono impegnati camminino sulla retta via.

Sono più di duemila anni che Gesù è entrato in Gerusalemme trionfante e poi è stato messo in croce. Da duemila anni gli uomini dicono che amano e danno gloria a Gesù, partecipano alla Santa Messa per abitudine e poi, terminata la celebrazione, tutto finisce e passano “dall'Osanna al Crucifige”. Per mettere Gesù in croce, per inchiodarlo sulla croce, basta soltanto che non vi comportiate bene e non amiate il vostro prossimo.

Il vostro vescovo ha detto di fare tre giorni di preghiera per la preparazione alla festa della Madre dell'Eucaristia, che doveva essere celebrata il 25 marzo, ma è stata spostata perché avveniva durante la Settimana Santa. Chi può, venga e stia con Gesù. È stato dato un orario, ma chi vuole venire prima per pregare, venga quando vuole. Se c'è anche una sola persona la chiesa rimane aperta, perché Gesù aspetta tutti. Chi vuole andare in chiesa basta che suoni alla porta e dica: “Io voglio stare con Gesù e pregare”. Se andate via, però, dovete avvertire, perché qualsiasi chiesa di Roma non può restare aperta senza una persona presente, perché possono entrare persone che non vogliono pregare, che non amano l'Eucaristia; possono entrare quei poveri ragazzi sbandati che cercano qualcosa da poter prendere e poi vendere per comprarsi cosa voi sapete.

Miei cari figli, il mio amato sposo Giuseppe è qui accanto a me. Egli è

il custode dell'Eucaristia, un titolo più bello e più grande non gli si poteva dare. Pregate e dite: “San Giuseppe, custode dell'Eucaristia, prega con noi”; è così bello.

In questo luogo taumaturgico non ci sono folle di persone, non ci sono sacerdoti, ma un solo sacerdote, un vescovo, e poche persone. Questo luogo doveva essere pieno di persone, che invece continuano ad andare nei posti dove c'è tanta gente, dove non si riesce a pregare, e dove i sacerdoti non seguono le anime. Qui, malgrado tutto, il sacerdote segue chi vuole essere aiutato.

Mio piccolo gregge, accontentatevi di questo luogo taumaturgico, perché qui guadagnate il Paradiso, se vi comportate come vi insegna il vostro vescovo, perché Gesù parla attraverso lui.

Auguro a tutti ogni bene, auguro a tutti felicità, gioia e di amare sempre, chiunque.

Marisella, qui ci sono tante anime salve, e oggi ho vicino a me il tuo don Enrico che ti ha detto: “Figliolina mia, la sofferenza per te è grande, ma vai avanti perché chi ama Cristo deve soffrire”.

Marisa - Ciao, don Enrico, ti ricordi di me?

Madonna - Certo, lui si ricorda di te ed è lui che ti ha incoraggiato a continuare questa via così dura e piena di sofferenze e sacrifici.

Sono accanto a me anche tutte le anime salve dei vostri parenti. Non domandate più: “Mia madre, mio padre, mio figlio c'è?”. Qui ci sono tutte le anime salve dei vostri parenti. Certo, il sacerdote Don Enrico è vicino a me, come lo sono gli altri sacerdoti; io dico sacerdoti, ma intendo anche papi e vescovi. Oggi c'è don Enrico vicino a me, perché sono presenti delle persone che l'hanno conosciuto.

Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Partecipate alla Santa Messa con tutto l'amore, ricevete mio Figlio Gesù nel vostro cuore e ringraziatelo di avervi portato in questo luogo taumaturgico, scelto da Dio.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Roma, 11 aprile 2002 - ore 20:45
Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Voi avete una perla preziosa che nessun uomo della Terra possiede: i miei capelli. Il primo è stato bruciato dal demonio, ma Dio non ha permesso che venissero bruciati anche i secondi. Anche il primo tornerà e vedrete un bel capello che comprenderà il mio, quello del mio amato sposo e quello del piccolo Gesù, tutti insieme.

Oggi è una grande festa per voi, ma anche per Noi, che abbiamo voluto festeggiare con voi la Madre dell'Eucaristia, l'annunciazione del Signore, il "fiat" di Maria, il suo "sì". Dire "sì" a Dio è un regalo molto grande, fare la volontà di Dio vi fa sentire forti e coraggiosi nell'affrontare qualsiasi situazione. Fare la volontà di Dio non è soltanto un impegno per i sacerdoti e le suore, ma anche per i laici, per i giovani, per coloro che vogliono sposarsi e affrontare un nuovo cammino. A volte il cammino può essere anche duro, potete incontrare tante pietre, tanti macigni e rovi, ma se fate la volontà di Dio avrete anche la forza di sopportare tutto. Io ho detto "sì", anche se sapevo a quale sofferenza andavo incontro, ma ho fatto la volontà di Dio e desidero che la facciate anche voi.

So che la sofferenza in voi ancora è forte e continua; c'è chi soffre per un motivo e chi per un altro. C'è chi avanza con forza e chi ha paura e indietreggia o fugge. Qualcuno si è ritirato solo perché gli hanno detto la verità. Quando la Mamma dice la verità, perché vi ritirate? Voi mi credete soltanto quando vi parlo d'amore e vi dico che vi voglio bene, che vi comportate bene e vi ringrazio per tutto ciò che fate in occasione delle grandi feste, ma se mi permetto di fare piccoli richiami, che io chiamo carezze materne, perché qualcuno si ritira? Succede anche che non ve la prendete con me, ma con il vescovo. Che colpa ne ha lui? Lasciatelo un pochino in pace; questo vale per tutti: grandi prelati, sacerdoti, suore e laici; lasciate vivere in pace questo vescovo, quest'uomo che con il suo coraggio sta portando un fardello molto pesante sulle spalle. Anche lui ha detto "sì" a Dio, come me e il mio amato sposo Giuseppe. Fare la volontà di Dio non è sempre facile, credetemi. Ma in fondo a voi Dio quali grandi sofferenze ha dato? Vi ha dato piccole sofferenze, accettatele.

Non cercate sempre di trionfare. Potete incontrare notevoli difficoltà

nel lavoro e nello studio, ma ricordatevi: finché starete sulla Terra troverete sempre qualcosa di cui lamentarvi, perché gli altri non sono come voi, perché in loro non c'è pulizia interiore. Allora, cosa dovete fare? Silenzio! Se potete aiutare, fatelo, altrimenti silenzio, dentro di voi, con gli uomini, con tutti. Ma fare silenzio non significa dover tacere per paura. Quando bisogna combattere, combattete; il vostro vescovo ve ne dà esempio; che coraggio e forza ha! Io ero forte perché avevo Giuseppe vicino, ma Don Claudio chi ha? Ha voi giovani, ma siete deboli. Dovete essere più forti e coraggiosi e quando sapete che ciò che dite è la volontà di Dio, dovete farla sentire a tutti, dovete gridarla. Se notate che qualcuno sbaglia o parla male, dovete difendere la verità.

Voi laici non continuate a tacere per il quieto vivere. Il vero cristiano fa silenzio quando le persone da correggere non fanno parte della comunità, ma quando fanno parte della comunità il vero cristiano deve reagire, deve parlare e difendere la verità.

Coraggio, oggi è festa grande; altre anime si sono convertite e sono tante, ma non dico il numero per impedire che crolliate, perché ci sono molte anime che stanno tornando indietro e sono stanche di soffrire e lottare. Sono stati superati i tre miliardi di anime convertite ed altre anime continuano a salvarsi per la sofferenza molto grande di colei che Dio ha chiamato e del vostro vescovo; ognuno di voi alla loro sofferenza aggiunge quello che può.

Vi ringrazio perché da un lungo periodo pregate e fate adorazione. Se tutti gli uomini rispondessero a questa chiamata e comprendessero che cosa significa adorare Dio e pregare per la pace, non solo perché le guerre finiscano, ma anche perché regni la pace nelle famiglie, nelle comunità, fra i giovani, fra tutti, allora ci sarebbe il grande trionfo.

Vi invito, cosa che non dicevo da tempo, a pregare per il Santo Padre, che ha la mente molto sveglia, ma non ha la forza di combattere contro coloro che cercano di fargli fare azioni che non vuole. Pregate perché faccia la volontà di Dio e ricordatevi: dire che il Papa deve fare la volontà di Dio non significa parlare male; chi ha pensato questo non è in buona fede. Fare la volontà di Dio significa anche aiutare il prossimo, chiunque esso sia. Pregate, affinché il Papa faccia la volontà di Dio, nei riguardi degli uomini, dei sacerdoti, di voi, di tutti. Oggi il Papa è Giovanni Paolo II e dovete pregare per lui, Dio sa chi saranno i suoi successori. Grazie della vostra presenza.

Voi avete un dono prezioso che nessuno ha: i miei capelli. Tanti dicono di avere questa o quella reliquia della Madonnina, ma non ne hanno nessuna, questa è l'unica e dovete essere felici, contenti che siete stati scelti da Dio per avere i miei capelli. Grazie, grazie al mio Dio, grazie a voi tutti.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Marisa - È scesa una colomba e si è adagiata sui capelli della Madonna. Lo Spirito Santo scende anche su di te, Don Claudio.

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo.

Auguri e buona festa a tutti. Partecipate alla Santa Messa con tutto l'amore che potete, anche se siete stanchi e il tempo non è favorevole; è giusto che piova, in tanti luoghi c'è bisogno dell'acqua. Ringraziate Dio di tutto: della pioggia, del sole, della luna e delle stelle, di tutto ciò che ha creato. Grazie ancora.

Marisa - Ciao. È andata via. Ha detto che ritorneranno i suoi capelli, ma non so quando.

Vescovo - Gli altri?

Marisa - Sì, quelli bruciati dal demonio.

Roma, 14 aprile 2002 - ore 10:40
Lettera di Dio

Madonna - Non stai bene, figlia mia, ma io sono venuta ugualmente per tutti.

Avete pregato, cantato e ascoltato la catechesi del vescovo. Se non fossi la Madonnina, mandata da Dio, avrei difficoltà a comunicarvi la lettera di Dio. Dopo tutto quello che ha detto il vostro vescovo, cos'altro c'è da aggiungere? Tutto ciò che ha detto è scritto nella lettera di Dio. Dovreste essere felici e contenti, se non altro perché la maggior parte di voi ha una salute discreta. Pensate a colei che per

un giorno sta bene e gode, e per tanti altri invece sta male notte e giorno, giorno e notte, e va avanti così. Cerca di offrire tutto per la pace nelle famiglie e in tutta la Terra, ma è molto difficile che il mondo accetti questa pace tanto desiderata dagli uomini buoni, ma soprattutto desiderata da Dio.

Quanta pazienza ha Dio, quanta pazienza! Se Lui dovesse perdere la pazienza come fate voi per delle sciocchezze, quante persone si dannerebbero! Dio ha pazienza e aspetta, perché vuole la conversione, specialmente dei suoi sacerdoti.

Io, guardando la lettera di Dio, posso dirvi soltanto poche cose già dette e ridette e che ha ripetuto anche il vostro vescovo. Oh, se meditaste quello che lui ha detto questa mattina e lo metteste in pratica! C'è tutto.

Questa è la dimostrazione che Dio parla attraverso lui, Gesù in lui parla e aiuta le persone che vogliono essere aiutate. Ma quelle che non vogliono essere aiutate non vengano a disturbare, restino a casa. Dovete venire qui per pregare, sono anni che ripeto questa frase. Qui si viene solo per pregare, per cambiare e per diventare santi.

Dio dà delle prove, ma sa a chi darle, sa chi scegliere. A voi dico soltanto pace, pace, pace; amore, amore e amore. Se non c'è amore non c'è pace, se non c'è pace non c'è amore. Grazie.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Stai male, Marisella, figlia mia. Devi avere pazienza, molta pazienza. Ti guardo sempre, ciao. Buona giornata a tutti. Amatevi, se potete e pregate per la pace.

Marisa - Ciao. Adesso mi aiuti un pochino per non dare preoccupazione al vescovo e alla mamma? Non ce la faccio neanche a stare in piedi per breve tempo. Perdonami se non ho saputo accettare fino in fondo la sofferenza e perché ho pianto, ma non ce la facevo più. Perdonami, se non riesco a sopportare tutto.

Madonna - Coraggio, Marisella, Dio è contento di te, molto contento.

Marisa - Don Claudio, io adesso mi metto giù, perché non mi sento di stare seduta sul letto.

Roma, 18 aprile 2002 - ore 20:35
Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Avete imparato ad amare come vi ho insegnato? Vedrete che pian piano riuscirete ad amarvi come Gesù ed io vi amiamo. Vorrei tanto che la sacrestia, che si trova vicino alla cappellina dove c'è Gesù sacramentato fosse più in ordine. C'è troppo disordine. Se venite a turno ogni giorno, perché non mettete in ordine anche la sacrestia? Perché lasciate in disordine? Gesù passa ovunque, anche negli angoli. Perché non mettete a posto? Voi vedete che il vostro vescovo è solo e deve accudire due persone, una anziana e l'altra malata, anzi due malate, che non possono far nulla, così tutto ricade sulle sue spalle. Voi, se volete, potete aiutarlo.

Miei cari figli, Gesù è risorto, risorgete ogni giorno insieme a Lui. Cantate “alleluia” al Signore risorto. Anche voi risorgerete; chi si è comportato bene sarà felice, sereno, pieno di gioia e canterà inni a Dio Padre, a Dio Figlio e a Dio Spirito Santo.

Miei cari figli, se poteste capire quanto vi ama la Mamma, quanto vorrebbe che ognuno di voi si comportasse bene e che vi aiutaste a vicenda! Aiutate l'ammalato, chi è stanco e chi lavora.

Vi siete accorti che quando riprendete una persona, questa si offende, si allontana e inventa delle scuse contro il vescovo, contro la veggente e contro la comunità. Ciò significa che questa persona non è mai stata sincera ed è stata buona, finché non le è stato detto nulla. Invece, quando qualcuno vi riprende, accettate e dite: “Grazie, fratello, grazie, sorella, che mi hai aiutato a crescere”. Questo vale per tutti, sia per i giovani che per gli adulti.

Pregate per colei che per un motivo o l'altro continua a stare sempre sul letto del dolore, speriamo che il Signore dica: “Vai, figlia mia, vai a riposarti, è ora”.

Miei cari figli, vi lascio. Partecipate alla Santa Messa con tutto l'amore, ricevete Gesù nel vostro cuore in grazia; poi ascoltate la Parola di Dio, che è così ben detta e spiegata. Vi siete accorti che

quando il vescovo vi domanda: “Avete nulla da dire?”, voi rispondete: “No”, perché ha detto tutto? Vi ricordate quando vi ho detto: “Dopo che ha parlato il vescovo cosa può dirvi la Mamma?”. Ecco io, umanamente parlando, quando mi trovo sul pianeta Terra con voi, vivo la stessa situazione.

Miei cari figli, coraggio, pregate, pregate, perché satana ha cominciato a sferzare l'ultimo colpo e continuerà, ma non su di voi, non vi preoccupate.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio e di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao piccolo.

Roma, 21 aprile 2002 - ore 10:40
Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, l'anima mia magnifica il Signore e vorrei tanto che tutte le vostre anime magnificassero Dio Onnipotente.

Oggi è una grande festa, perché una bimba piccolissima entra nella comunità dei cristiani. Voi presenti siete tutti madrine e padrini: pregate per questa piccola bimba, per la sua mamma e per i suoi cari.

Un augurio parte dal Cielo per questa bimba, perché sia una vera e autentica cristiana e crescendo continui ad essere brava, buona e ubbidiente come il piccolo Gesù che, quando giocava, parlava e cantava, era un bimbo come tutti gli altri, ma quando doveva unirsi in preghiera al Padre era il Messia, il Salvatore.

Miei cari figli, vi costa pregare per una bimba che entra a far parte della comunità cristiana?

Oggi la lettera di Dio parla solo della piccola Elisa; io non voglio aggiungere notizie o fatti che possono insudiciare questo piccolo fiore, questo giglio puro che vive in mezzo a voi; Elisa è un'anima innocente e ho chiesto preghiere perché si mantenga sempre così. Ora per lei è facile essere pura, ma poi man mano che crescerà, e la

vita diventerà sempre più difficile, sarà compito della madre e vostro aiutarla con la preghiera.

Dio benedica Elisa, tutti gli angeli e i santi del Paradiso benedicono Elisa. Quando riceverà il santo Battesimo invocate lo Spirito Santo su di lei e pregate per lei.

Piccolo angelo del Paradiso, piccola Elisa, Noi tutti del Paradiso ti facciamo tanti auguri. Auguriamo alla mamma di avere coraggio e forza nell'affrontare la vita, che a volte è molto difficile e dura, ma per fortuna ci sono i parenti e gli amici e anche la comunità può aiutare.

Grazie della vostra presenza. Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, benedico la piccola Elisa, benedico i vostri cari e gli oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Prego per i bimbi, da Jacopo al più piccolo; Elisa è la loro sorellina.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Roma, 1° maggio 2002 - ore 18:40
Lettera di Dio

Gesù - Figlia mia, perché piangi e non parli? Io sono il tuo sposo.

Marisa - Gesù, ho tante grazie da chiederti e mi ero preparata per chiederle alla Madonnina. Io sto dando la mia vita per tutti, ma oggi voglio raccomandarti una coppia di sposi, la signora Anna e prima di tutto il nostro vescovo. Tu sai a chi mi riferisco e per chi voglio donare tutta me stessa. Ti ringrazio dei quaranta giorni di passione che mi hai fatto soffrire per la salvezza delle anime e soprattutto per coloro che ti ho raccomandato giorno e notte.

Voglio raccomandarti anche nonna Iolanda. Sarebbe così bello se tu prendessi me per la salvezza degli altri. Io ormai ti ho dato tutto, prendimi e fa vivere coloro che ti ho raccomandato; dà loro gioia, coraggio e forza.

Gesù - Marisella, l'eroismo è molto bello. Ci sono persone che sono state eroiche e lo sono tutt'ora; anche se soffrono, esse combattono e

piangono e l'eroismo è sempre presente in loro.

Miei cari figli, sono venuto Io, Gesù, a portarvi la lettera di Dio e voglio raccomandarvi di camminare sempre avanti e di non tornare indietro, come ogni tanto succede sia ai giovani che agli adulti. È mio grande desiderio che mi riceviate nel vostro cuore in grazia; c'è chi parla alle spalle o dice delle falsità e poi si accosta all'Eucaristia, ma io non desidero questo. Quante volte la mia e vostra Mamma ha detto: “Ricevete mio Figlio Gesù in grazia!”. Io desidero che voi preghiate e mi riceviate in grazia e se avete qualche piccola sofferenza, accettatela. Intorno a voi ci sono persone che soffrono moltissimo; non parlo della vostra sorella, perché lei ha dato la sua vita e io l'ho presa tutta, per questo la considero la mia sposa diletta; Dio sa chi scegliere. Voi la vedete sorridere, parlare e scherzare, ma nel suo cuore c'è tanta sofferenza; lei non soffre per sé, ma per gli altri e soprattutto per i suoi cari. A voi io chiedo solo di pregare e di ricevermi in grazia. Non raccontate bugie, non venite qui a portare messaggi che non vengono dalla Madre dell'Eucaristia; in questo luogo taumaturgico bisogna venire solo per parlare e pregare la Madre dell'Eucaristia. Dio ha voluto questo e nessuno può dire qualcosa che non sia della Madre dell'Eucaristia. Ripeto: nessuno può dire qualcosa che non sia della Madre dell'Eucaristia. In nessun altro luogo del mondo la Madonna appare come Madre dell'Eucaristia. Nessuno possiede qualcosa di bello e di grande della Madre dell'Eucaristia: voi, solo voi avete i suoi capelli: non ci sono reliquie della Madonna in nessuna altra parte del mondo. Eppure le persone non vengono in questo luogo, esse non capiscono e non riflettono. Avete avuto molti miracoli, avete avuto veramente tanto da Dio, eppure alcuni non rispondono e non si comportano bene agli occhi di Dio.

Fate sì che questo mese, dedicato alla mia e vostra Mamma, sia un mese di preghiera per la vittoria riportata. L'idea del vescovo e della veggente di fare una grande festa il 29 giugno è grande e bella ed è ciò che mi aspettavo e che volevo. Quando sarà il momento, quando il vescovo starà meglio, vi dirà come preparare la festa del 29 giugno. Non vi preoccupate, riguarda la preghiera e la S. Messa, il resto verrà detto dopo.

Io auguro a tutti che possiate venire qui ogni giorno, anche se per qualcuno sarà difficile e richiederà un po' di sacrificio, ma se volete, potete arrivare anche al sacrificio, che non è un sacrificio cruento, ma un sacrificio di coraggio e d'eroismo. Grazie. Ora torno al Padre.

Marisa - Eccola! Meno male che sei venuta. Stasera avevo tanto bisogno di te.

Madonna - Marisella, ho sentito tutto ciò che hai detto.

Fate ciò che mio Figlio Gesù ha detto e rispettatelo. Gesù ha detto delle parole semplici, perché noi parliamo alla vostra sorella con molta semplicità, non usiamo grandi parole, come invece fanno i grandi teologi; parlare con grandi parole non fa capire nulla, per questo noi parliamo con semplicità. Grazie della vostra presenza.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Buon mese di maggio a tutti. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Va bene, non piango più. Ciao. Grazie. È andata via. Prima è venuto Gesù, poi la Madonnina.

Vescovo - E san Giuseppe?

Marisa - Era presente, ma non ha parlato. Dobbiamo fare la statua di S. Giuseppe e metterla bene in vista.

Roma, 2 maggio 2002 - ore 20:40
Lettera di Dio

Marisa - San Giuseppe! Il vescovo sarà contento che sei venuto tu.

San Giuseppe - Ieri è venuto mio Figlio Gesù. Egli è Dio e io sono solo un umile servo di Dio. Sono venuto a portarvi la sua lettera che vi invita a rileggere tutti i messaggi che avete ricevuto finora, perché possiate comprenderli meglio. Dio vuole che rileggiate i messaggi, lentamente, senza fretta. Leggetene uno al giorno, non ci vuole molto tempo. Alcuni sono lunghi, ma sono messaggi di Dio; Dio vi parla, non una persona qualunque o un santo, quindi rileggete i messaggi e metteteli in pratica.

Questo mese, dedicato alla mia amata sposa, sia un mese pieno d'amore, speranza e carità verso il prossimo, verso coloro che soffrono, i malati, i drogati, i carcerati, gli alcolizzati. C'è tanta tanta

guerra, non solo nei paesi stranieri, ma anche qui, in Italia, perché gli uomini continuano ad uccidere con molta facilità. Cosa chiede Dio? Preghiera e sacrificio. Se qualcuno può fare il digiuno, lo faccia; voi dovete sapere se potete farlo, ma non dite: “Oggi ho fatto il digiuno, sono stanco, ho il mal di stomaco e il mal di testa”. Il digiuno serve anche per sentire qualche dolorino di stomaco e di testa. Pensate quanto bene potete fare.

Coraggio, figliolini miei, siete pochi e ognuno di voi deve fare per cento, per mille persone, quindi avete molto da fare. Come ben sapete, Dio si rivolge a voi perché conta su di voi. A volte siete imbambolati e stanchi, non comprendete bene ciò che vi si dice, siete distratti, ma Dio non si offende per questo. Però mi raccomando la precisione, la delicatezza, la gentilezza, il silenzio, specialmente durante la S. Messa e anche nei preparativi. Dovete comprendere che tutto ciò che dice il vescovo e tutte le correzioni che vi fa sono per il vostro bene.

Ieri è passato Gesù e i sacerdoti presenti non si sono inginocchiati, mentre voi laici vi siete inginocchiati. In ogni chiesa quando portano l'Eucaristia, i sacerdoti non si inginocchiano.

Il vescovo vi parla per educarvi e per far sì che un domani possiate dare esempio nelle altre chiese; un domani, quando il vostro vescovo… potrete fare ciò che vi ha insegnato e potrete dire: “Aveva ragione a insegnarci come dobbiamo comportarci in ogni situazione”.

Il mese di maggio è dedicato a Maria, Madre dell'Eucaristia. La mia amata sposa ha vissuto nel silenzio e nella povertà. Infatti noi eravamo poveri, eppure siamo andati avanti finché la morte non ha portato via prima me, poi Gesù e infine Maria. Questa vita è un passaggio, direi quasi un pellegrinaggio, prima di andare a godere Dio nell'altra vita. Tutti devono morire e poi, finito il pellegrinaggio, chi l'ha fatto con amore, devozione, carità e in silenzio, entrerà in Paradiso. Allora non sarà più un pellegrinaggio, ma una vita di amore, amore, amore.

Auguri a te, Marisella.

Marisa - Adesso vai via e viene la Mamma, come ha fatto Gesù ieri sera?

Madonna - Miei cari figli, io sono venuta soltanto per dare il mio

saluto, il mio abbraccio e il mio bacio a ognuno di voi. Grazie perché siete qui presenti; a qualcuno è costato sacrificio arrivare fin qui, ma con chi ce la vogliamo prendere se Dio ha scelto questo luogo taumaturgico? Ci vorrebbero tante case vicine a questo luogo, ma chissà, Dio può fare anche questo.

Marisa - Intanto ci faccia fare quello che ha detto, poi penseremo alle case.

Madonna - Tu, Marisella, devi sempre parlare, vero?

Marisa - Sì, ma meno del vescovo, lui parla più di me; e anche il suo vice parla.

Madonna - Allora, dal momento che il mio amato sposo ha iniziato a parlare dopo le vostre preghiere, rivolgiamo insieme gli occhi verso Dio e gridiamo: Padre Nostro… Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Partecipate con tutto il cuore alla S. Messa e all'incontro biblico.

Insieme al mio amato vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Sono andati via tutti.

Roma, 3 maggio 2002 - ore 18:40
Lettera di Dio

Marisa - Oggi è il primo venerdì del mese, per questo sei venuta tu? Approfitto per raccomandarti tutti i malati, i giovani sposi che non possono avere figli, ma li desiderano tanto, coloro che devono affrontare un'operazione chirurgica, i malati in spirito e, come sempre, tutti noi qui presenti, che siamo pochi, ma ti amiamo. Proteggi anche noi che siamo venuti qui a chiedere il tuo aiuto e poi vai da Dio e digli: “Mio Tutto, quei tuoi figli laggiù hanno bisogno di aiuto”.

Madonna - Va bene, Marisella, ubbidisco. Miei cari figli, quando l'apparizione termina io vado sempre da Dio Padre, ma sono qui presente anche durante la S. Messa, vicino al vostro vescovo, che a

volte sorreggo, perché non sta bene e ha un peso molto grande sulle spalle. Per un vescovo piccolo, umile e semplice non è facile portare questo peso e voi siete pochi ad aiutarlo. Come ha detto ieri il mio amato sposo Giuseppe, non dovete pregare per una persona, ma per dieci, cento, mille, secondo le necessità.

Io vado al Padre e chiedo ogni giorno per voi, per tutte le persone che hanno bisogno e chiedo che le guerre finiscano, perché purtroppo esse allontanano ciò che voi state aspettando. Avete riportato la vittoria spirituale, quella è vostra, nessuno può togliervela e ora anch'io, come voi, sono in attesa della festa del 29 giugno. Come una bambina attendo quel giorno, perché se realizzerete ciò che avete in mente, darete una grande gioia a Noi del Paradiso. Quel giorno Noi tutti del Paradiso staremo con voi, anche se non ci vedrete. Voi vedrete una semplice e umile basilica, ma noi vedremo una grande vallata, un luogo infinito, dove non ci sarà né principio né fine, perché io e tutti, gli angeli, i santi e le anime salve saremo con voi il 29 giugno.

Io chiedo sempre a Dio che mi vediate, come vi ha promesso, ma le condizioni ancora non ci sono e i tempi di Dio sono diversi dai tempi della Terra. Avete avuto tanta pazienza, ora cercate di averne ancora e perdonateci se non vi diamo subito ciò che aspettate. Certamente Dio può fare subito ciò che vuole, ma Lui vuole salvare altre anime: non può accettare che suo Figlio Gesù abbia fallito e sia morto invano e non può accettare che la sua Chiesa, dopo duemila anni, sia in queste tristi condizioni. Per questo Dio chiede a voi di pazientare, pregare e soffrire; non lo chiede ai grandi uomini, ai grandi politici e ai potenti, ma a voi. Quando è nato Gesù non erano presenti i potenti, ma i pastori, uomini semplici. Per questo Dio ha posto lo sguardo su di voi e attende da voi la risposta. Ubbidite a Dio e non traditelo mai; ubbidite al vostro vescovo, non traditelo, non pugnalatelo alle spalle, perché tante e tante persone stanno già pensando come distruggere questo luogo taumaturgico. Dal 1994 hanno cominciato a distruggerlo, ma siete arrivati al 2002 e siete qui. Non tutte le persone che sono passate in questo luogo sono presenti, perché condurre la vita spirituale come insegna Dio è difficile e hanno preferito allontanarsi. Purtroppo non tutti lo hanno fatto in silenzio, ma hanno incolpato il vescovo e la veggente, cercando tante scuse per giustificare il loro distacco. Se uno non vuole più venire, non è trattenuto per il collo, se decidete di andare via, non parlate male. Purtroppo questo è successo: i sacerdoti che sono venuti si sono lamentati che c'era troppa spiritualità e troppa

preghiera. Voi pensate che qui ci sia troppa preghiera? L'adorazione eucaristica, l'incontro biblico, la S. Messa possono allontanare una suora, un sacerdote o un laico? Se essi non vogliono fare neanche questo, cosa danno a Dio? A voi Dio chiede di più perché ha dato di più e voi sapete che più si riceve e più si deve dare.

Miei cari figli, io sono sempre con voi e non vi tradirò mai, né vi lascerò mai; anche il vescovo non vi tradirà e non vi lascerà mai e neppure la veggente, poverina, vi lascerà mai, perché ama molto stare con voi.

Questa sera lei era preoccupata perché non c'erano abbastanza ragazzi per portarla giù; ne erano presenti soltanto due, ma poi finalmente è arrivato il terzo; tutti hanno faticato, ma lei voleva scendere per ascoltare la S. Messa e stare con voi.

Miei cari figli, la Mamma vi ringrazia della vostra presenza. Peccato che non tutti rispondono.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao, piccolo; ciao, amore. Sono andati via tutti.

Roma, 4 maggio 2002 - ore 18:40
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Oggi è il primo sabato del mese; le apparizioni sono iniziate il primo sabato del mese. Quanta gente è passata da quel giorno, quanti sono venuti a chiedere grazie e quante ne hanno ricevute, Molte persone sono state guarite, ma purtroppo, dopo che hanno ricevuto ciò che volevano sono sparite perché qui volevano comandare, volevano prendere in mano tutto. Ognuno di loro diceva che Gesù, lo Spirito Santo ed io parlavamo attraverso loro e quando veniva fuori la verità sparivano, non si facevano più vedere. Voi siete qui da anni, almeno alcuni di voi, e non avete mai detto nulla, perché non dovete dire nulla. Ricordatevi che quando le persone hanno i doni di Dio non parlano, non dicono nulla, se si conoscono è perché Dio lo vuole. Per

questo primo sabato del mese di maggio pensavo di vedere la basilica piena e invece, mano a mano che si avvicinano le feste e il caldo, viene prima il divertimento e poi Dio. È giusto che ci sia il divertimento e che uno vada a prendere un po' d'aria, è giusto prendersi un giorno di riposo ogni tanto, come ho detto spesso al vostro vescovo, ma lui non ci riesce, non ha tempo perché è solo.

Il sano divertimento è bello, però mettete Dio al primo posto, non al secondo, al terzo o all'ultimo. Miei cari figli, vi invito a parlare con umiltà e con semplicità; guardate la vostra sorella quando rimane a parlare con voi: è di una semplicità bellissima e scherza, ride, fa delle battute, ma al primo posto c'è Dio.

Miei cari figli, poiché il piccolo Samuele non è presente, facciamo gli auguri al cuginetto, il piccolo Emanuele. Oggi Samuele compie appena due anni, lasciatemi la gioia di fargli gli auguri, poi domani, se Dio vuole che sia presente, glieli faremo di nuovo. Gli auguri vanno anche a tutti voi che siete qui presenti, auguri soprattutto di santità, come ripeto spesso, auguri di amore e di carità a tutti: grandi e piccoli. Imparate a restare nel silenzio del vostro cuore, in quei momenti in cui pregate non fate entrare nessuno in esso, solo Gesù, la Madre dell'Eucaristia e san Giuseppe.

Ieri sera Marisella vi ha detto che qualche volta quando io appaio, lei vede anche voi; ve l'ha detto ieri perché si era accorta che il giorno prima mancava una persona che invece era presente il giorno dopo. Costei si è chiesta se doveva morire, ma la vostra sorella vi vede perché siete in grazia, perché cercate di vivere in grazia, per questo vi voglio intorno e vicino a me. Certo, vicino ho i santi, ho a fianco il mio amato sposo Giuseppe; stai tranquillo, Eccellenza, lui c'è sempre, anche quando non lo dico, perché non posso ogni sera dire che ci sono gli angeli, i santi, le anime salve. C'è qualcuno molto piccolo che dà gloria a Dio, sempre. Anche voi date gloria a Dio; quando siete in casa pregate, cantate, gioite e lavorate, in questo modo mettete Dio al primo posto.

I miei auguri vanno anche alla bisnonna del piccolo Samuele. So che soffri tanto, nonna Iolanda, ma Dio ti ha scelta e le persone devono pregare, affinché tu abbia la forza di accettare e di sopportare tutto. Ciao, nonna Iolanda, la Mamma ti è sempre vicina, come è vicina alla tua adorata figlia, al vescovo e a tutti coloro che soffrono.

Vorrei dirvi tante cose, ma si fa tardi e dovete preparare la cena per i

vostri mariti e per i figli. Anch'io preparavo la cena, ma non avevamo problemi di orario, perché non avevamo l'orologio: mangiavamo quando era l'ora, ma non c'era un orario, oggi invece c'è e va rispettato per non creare problemi in famiglia.

Parlate con Gesù quando lo ricevete nel vostro cuore e, come già vi ho detto altre volte, ditegli: “Gesù Eucaristia io ti amo, ti amo tanto” tutto qui, questo non porta via tempo. Grazie soprattutto della vostra presenza.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao, anche a san Giuseppe e a tutti quanti. Don Claudio, san Giuseppe c'è sempre, non ti devi preoccupare, non può dirtelo tutte le sere.

Vescovo - Ma non mi sono preoccupato.

Marisa - Lui c'è sempre.

Vescovo - Lo so.

Marisa - Lo sai? L'hai visto? Comunque l'hai visto qui una volta.

Roma, 5 maggio 2002 - ore 10:40
Lettera di Dio

Marisa - Mi sono un po' spaventata, perché stavolta hai ritardato tu a venire.

Madonna - No, ero presente e osservavo i vostri volti. È bello osservare i volti delle persone in grazia di Dio; desidero tanto che viviate sempre in grazia di Dio.

Oggi due giovani pronunciano l'impegno di vivere secondo il Vangelo, nella vita matrimoniale. La Mamma vi invita a pregare per questi due figlioli, affinché siano sempre ubbidienti, semplici e umili. Dovete pregare per loro, potrebbero essere i vostri figli.

Oggi per noi del Cielo è festa grande, perché un nuovo santo, non un santo da altare, è entrato in Paradiso. Già vi ho spiegato una volta che non è santo solo colui che è dichiarato tale dal Papa, ma anche colui che non viene dichiarato santo dalla Chiesa, a volte per mancanza di denaro, ma ha fatto sempre la volontà di Dio; per essere canonizzati ci vogliono molti studi e denaro. Dio mi ha detto: "Chiamami quel santo e portamelo su", per noi in Paradiso è stata una grande gioia.

Se la traduzione della vostra sorella non è esatta, è compito solo del vescovo renderla esatta. A volte la Mamma fa come il vostro vescovo che parla molto e avrebbe tanto ancora da dire, ma poi quando guarda l'orologio dice: "È tardi, basta, dobbiamo chiudere". Anch'io ho tante cose da dire e devo fare i conti con il vostro tempo e devo fermarmi. Non sto a dirvi chi ha chiamato Dio, ma è uno della vostra comunità, dovreste essere felici e gioire come noi, ma voi non sapete gioire. Quando ho parlato di novanta milioni di anime convertite, e quando ho parlato di tre miliardi, per voi è stata la stessa cosa, non ho visto gioia, non ho visto entusiasmo nei vostri cuori. Ma vi rendete conto, miei cari figli, che un'anima del vostro gruppo è salita in Paradiso? Dovete capire che non è poi così difficile venire in Paradiso, è sufficiente fare la volontà di Dio, ubbidire ai superiori, agli inferiori, agli uguali e, come già vi ho detto, siete in croce. Tutti avete la possibilità di andare in Paradiso dove vedrete cose meravigliose, vedrete soltanto amore, lì canterete ogni giorno inni di gioia, inni di giubilo davanti a Dio e vedrete il Padre; questa è la gioia.

È importante fare differenza tra novanta milioni e tre miliardi. A volte mi domando perché vi dico il numero delle anime convertite, umanamente parlando dovrei tacere, tanto non fa nessun effetto, però è mio dovere dire tutto.

Pregate per i vostri sacerdoti, hanno ricevuto la lettera molto bella e comprensiva, ma non rispondono. Il signor Ruini ha dato quest'ordine: "Non rispondete, lasciate dire, lasciate fare"; solo qualcuno ha risposto, ma in modo non bello. In loro scatta la gelosia e dicono: "Chi è questo sacerdote ordinato vescovo da Dio?". È un semplice sacerdote che sa amare, che ama le anime e cerca sempre il meglio per arrivare a Dio. Questo è il vostro vescovo: un sacerdote molto semplice e molto umile che vuole il meglio e la perfezione in tutto. Se qualche volta alza la voce, perché non è perfetto in tutto, accettatelo, lo fa per il vostro bene.

Oggi cercate di non sbagliare, giovanotti, e non dormite, svegliatevi da questo lungo sonno, miei cari figli, e pregate Dio Padre, Dio Figlio e Dio Spirito Santo.

I miei auguri vanno al piccolo Samuele e ai suoi genitori. Vorrei aggiungere anche ai nonni, ai bisnonni, agli zii e ai prozii; la Mamma fa gli auguri a tutta la comunità per questo bimbo. Pregate per questi bimbi, perché crescano bene. Grazie.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Va bene, grazie. è andata via.

Roma, 6 maggio 2002 - ore 18:40
Lettera di Dio

Marisa - Sei venuta con Gesù bambino?

Madonna - Sì, perché oggi voglio benedire tutti i bambini, specialmente quelli malati. Ora il piccolo Gesù sta benedicendo con la sua manina.

A volte vengo in questo luogo a malincuore, perché le persone non rispondono alla chiamata. Se rispondono pochi per il mese a me dedicato, quanti risponderanno dopo per il mese dedicato a mio Figlio Gesù, quando farà più caldo? Dio però mi ha detto: “Vai lo stesso, Maria, anche se fossero presenti soltanto il vescovo e la veggente”. Eccomi qui con il piccolo Gesù, che aprendo tre ditini benedice tutti i bambini. Con il piccolo Gesù e la veggente percorro gli ospedali per aiutare gli ammalati, per dare loro coraggio e forza.

Miei cari figli, vi ringrazio di essere qui presenti. Siete sempre le stesse persone e, come già ho detto, Dio dovrà farvi un regalo, perché lo meritate. È molto faticoso per il vescovo dover lasciare tutto il lavoro spirituale che sta facendo per scendere in mezzo a voi, mentre potrebbe benissimo continuare fino a tardi, ma è suo dovere stare qui. Umanamente parlando, sembra quasi che trascuri il suo lavoro per venire in mezzo a voi, ma non è così, non trascura le

anime, non trascura nessuno. Spero tanto che voi veniate per mio Figlio Gesù e per la Madre dell'Eucaristia e non per far piacere al vescovo o alla veggente; venite per Noi, per voi stessi, per chiedere grazie.

Miei cari figli, se qui invece dei miracoli eucaristici fosse avvenuta la lacrimazione o la sanguinazione di una statua, molte persone sarebbero venute. Sembra che il luogo taumaturgico sia nascosto e che non sia conosciuto da nessuno, invece tutto il mondo lo conosce. Eppure pochi vengono qui, dove non c'è un Padre Pio che piange o sanguina, una Madonnina che piange o sanguina, ma c'è l'Eucaristia che ha sanguinato; questo l'uomo non lo comprende. Chi ha spiegato chi è l'Eucaristia e la sua importanza, il motivo per cui ha sanguinato e perché bisogna riceverla? Molti uomini non lo sanno, per loro è difficile capire chi è quest'Eucaristia che sanguina. Come spiegare loro che è il corpo e il sangue di Gesù, di mio Figlio? Corrono nei posti dove non c'è nulla, dove dei figli mi hanno veduta, dove c'è una Madonnina che ha sanguinato, senza sapere come e perché. In questi posti arriva moltissimo denaro per fabbricare case, ville, una chiesa più grande e sale da gioco; qui invece, non c'è nulla, c'è soltanto Dio e questa basilica molto umile, ma molto bella ai nostri occhi e spero anche ai vostri.

Pregate molto, affinché l'uomo riesca a comprendere chi è Gesù Eucaristia. Pensate a quanti sacrifici fate per trovare lavoro e per lavorare, per alzarvi presto e correre al lavoro o a scuola e per preparare da mangiare ai vostri figli; fate tutto di corsa, con premura e con ansia. Se gli uomini facessero lo stesso anche per mio Figlio Gesù, parlo per tutti, non solo per voi, allora sarebbe tutto bello e pieno di felicità e ci sarebbe pace, non più guerra.

Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Come i sacerdoti devono essere pochi, ma santi, anche voi siate santi, pochi già lo siete.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Buona partecipazione alla santa Messa, pregate anche per coloro che non sono venuti. Ciao a tutti e auguri.

Marisa - Ciao, ciao piccolo. Siamo pochi.

Vescovo - Ti pare che siamo pochi? Sono qui Gesù bambino, la Madonna, san Giuseppe, gli angeli e i santi. Siamo tanti.

Roma, 7 maggio 2002 - ore 18:40
Lettera di Dio

Marisa - In questo momento ti voglio raccomandare Selenia, Angelo, Anna e il vescovo; ti chiedo spesso questo.

Madonna - Miei cari figli, la Mamma è scesa di nuovo in mezzo a voi, ma ha soltanto da chiedervi di pregare per il mondo intero e per la vostra sorella che non sta bene. La sua presenza tra voi dura per poco perché poi si ammala di nuovo. Chi vuole preghi anche per lei e per Selenia, Anna, Angelo e il vescovo, per tutte quelle persone che sono malate, per tutti i bimbi malati, specialmente quelli del terzo mondo.

Vi invito ad essere sempre buoni, caritatevoli, generosi, semplici e umili. Vedrete che se sarete come la Mamma vi sta chiedendo, tutto diventerà più facile per tutti. Grazie della vostra presenza.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo. Buona partecipazione alla S. Messa.

Marisa - Ciao. Emanuele, manda un bacetto alla Madonnina.

Roma, 9 maggio 2002 - ore 20:40
Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, sia lodato sempre, sempre Gesù Cristo. Anche oggi sono qui in mezzo a voi, perché questo mese è a me dedicato. È giovedì e c'è l'incontro biblico. Dio vi ha dato un dono molto bello e importante: un vescovo che vi spiega molto bene la Parola di Dio. L'incontro biblico è fatto con amore, con devozione, con sofferenza e sacrificio.

Quante volte è stato detto: “La messe è tanta e gli operai sono

pochi?”. Gli operai santi sono pochi, per questo vi invito, come sempre, a pregare per i sacerdoti: meglio pochi, ma santi.

Vi invito a fare un piccolo triduo per tutte le anime consacrate, specialmente per la vostra sorella. Voi forse non vi siete mai accorti che è molto timida, quando scherza e ride lo fa per vincere la sua timidezza. Pregate per lei, perché sta vivendo di nuovo dolori molto forti, spirituali, morali e fisici. Dovete pregare, affinché lei scenda in mezzo a voi, perché se la situazione continua così è difficile che possa stare di nuovo con voi. Non vi dico di pregare per la sua guarigione, pregate affinché possa stare con voi a pregare e anche a scherzare e a ridere e, oserei dire, anche a giocare. È così bello stare insieme, parlare di Gesù anche in modo scherzoso, perché lei parla così di Gesù fin da quando era bambina; d'altronde è la sua sposa diletta.

Pregate, miei cari figli. Speriamo che il tempo che Dio ha annunciato si avvicini per una cosa e si allontani per un'altra.

È difficile che durante l'apparizione la vostra sorella abbia dolori come questa sera; per questo pregate, affinché abbia la forza di accettare e sopportare tutto. Vi meravigliate che parlo così tanto della vostra sorella? Nessuno di voi ha capito fino in fondo quanto è grande la sua sofferenza che offre per tutti voi, per ognuno di voi. Lei prega non recitando il Padre Nostro, l'Ave Maria o il Gloria al Padre, ma con la sofferenza, notte e giorno, perché vi ama come io amo tutti voi, dal vostro vescovo al più piccolo tra voi che è il piccolo Emanuele.

Miei cari figli, vi lascio per la S. Messa e per l'incontro biblico. Gustate tutto; partecipate alla S. Messa come fosse l'ultima della vostra vita; gustate l'incontro biblico, bevete tutto ciò che il vostro vescovo dice, perché la spiegazione che dà è grande, è bella ed è ispirata da Dio. Grazie.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Mando il mio bacio a nonna Iolanda che è la più grande e al piccolo Emanuele che è il piccolo. Emanuele, manda un bacino alla Madonnina. Lo vedo, Marisella, dove sta.

Marisa - Ciao, aiuta un pochino tutti. Ciao. Ciao, piccolo, ciao.

Roma, 10 maggio 2002 - ore 18:40
Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Per me è più facile parlare ai bimbi e ai piccoli che ai grandi. Gesù, il mio amato sposo ed io abbiamo parlato e anche il vescovo ha parlato per invitarvi a fare bene il mese di maggio, ma voi non rispondete alla chiamata. Quando avete bisogno di aiuto o di qualche grazia siete qui presenti, ma quando non ne avete bisogno, perché non venite? Naturalmente ciò che dico non vale per le persone che sono sempre presenti. Io sono triste e mi piange il cuore, perché Noi del Paradiso abbiamo dato tanto, il vescovo e anche la veggente, come piccola creatura, hanno dato tanto.

Io ho sempre detto: quando verranno i tempi duri anche qui, in Italia, tutti correranno strisciando le ginocchia per terra fino all'altare per chiedere perdono e far terminare ogni cosa grave che arriva su questo pianeta Terra, ma sarà troppo tardi.

Io non volevo parlarvi così, ma il mio cuore sanguina e piange nel vedere poche persone. Se un giorno alcuni riescono a fare un sacrificio, un altro giorno non lo fanno. Forse non verrete neanche per la festa del 29 giugno, a cui Noi teniamo più che a qualsiasi altra. Se le persone non dovessero esserci, pazienza; Dio giudicherà e saprà cosa dire e fare. Io mi abbandono a Dio, voi abbandonatevi insieme a me a Dio. Quando ci abbandoniamo a Dio tutto diventa più facile, ma naturalmente bisogna abbandonarsi con il cuore, non soltanto a parole.

Oggi la Mamma ringrazia voi qui presenti. Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico tutti coloro che non sono venuti a causa del lavoro o per pigrizia. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Perdonaci, noi siamo umani, siamo imperfetti. Invece perché non fai scendere in basilica chi vorrebbe scendere?

Roma, 11 maggio 2002 - ore 18:40
Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Grazie dell'amore che dimostrate alla vostra sorella, Gesù ed io siamo contenti di questo. Grazie per tutto ciò che state facendo; qualcuno di voi è molto stanco, però tutti prendete parte a rendere bella la basilica per la festa di tutte le anime consacrate. Io vi chiedo preghiere soprattutto per la vostra sorella, affinché Dio domani le dia la forza di scendere in mezzo a voi.

Miei cari figli, il 13 maggio è una grande festa: per tutti è la festa della Madonna di Fatima e della Signora dell'Eucaristia, che poi è Madre dell'Eucaristia, ma per voi è anche la festa di tutte le anime consacrate; per questo vi invito a pregare. Pregate anche per i malati e per i bimbi. Ho intorno a me tanti bimbi che pregano per voi, essi sono molto felici. Cantate e siate contenti.

Tra poco celebrerete un'altra festa grande, a cui Dio tiene moltissimo: la festa dei santi Pietro e Paolo, la festa del vostro vescovo, la celebrazione della vittoria e la chiusura dell'anno sociale. Cercate in tutti i modi di non mancare. Qualcuno ha chiesto alla vostra sorella: “Se io vengo il 13 maggio, non posso venire il 29 giugno. Che devo fare?”. La vostra sorella ha risposto: “Venite il 29 giugno, perché è una festa importante”.

Miei cari figli, non mi prolungo di più, perché so che qualcuno di voi deve finire ciò che sta preparando; mentre lavorate, pregate Dio Onnipotente, perché accetti la mia richiesta. Grazie della vostra presenza e auguri a tutti.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Quando dico che vi copro con il mio manto materno, si aprono anche il manto del mio amato sposo Giuseppe e del piccolo Gesù. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Roma, 12 maggio 2002 - ore 10:50
Lettera di Dio

Marisa - Oggi siamo un po' in ritardo, perché non sapevo se dovevo scendere. Tu non sei venuta a dirmi nulla, quindi io ho ubbidito al vescovo e sono scesa. Approfitto per raccomandarti Carmelo, Costanzo, Anna, la famigliola di cui ti ho parlato e tutti coloro che si sono affidati alle mie preghiere. Ti raccomando anche la mia mamma, oggi anche lei è scesa a festeggiare con me e sono molto contenta.

Madonna - Marisella, come sempre, pregherò per tutte le persone che mi hai raccomandato. Io non sono venuta a dirti se dovevi scendere, perché volevo che ubbidissi al vescovo. Tu gli hai ubbidito e questo ci fa tutti contenti.

Miei cari figli, la guerra continua, gli uomini continuano a uccidersi e chi ha il potere va avanti. Voi chiedete la pace in tutto il mondo, ma come può arrivare la pace, se chi fa la guerra mira solo al potere e al denaro?

Miei cari figli, Dio, come sempre, si rivolge a voi e vi chiede di pregare per la pace. Pregate con il cuore, non a parole. Vengono dette tante parole, ma ci vogliono anche i fatti, quindi voi chiedete la pace con il cuore e con tutto l'amore che potete.

Salvate quei poveri bimbi, quelle mamme e quegli uomini che ogni giorno continuano a morire. Essi combattono, si uccidono e chi ha più forza vince; di solito vince sempre colui che è ricco e potente, mentre chi è buono e accetta la pace ci rimette sempre. Ricordatevi: essere buoni non significa accettare tutto; forse non avete compreso bene il santo Vangelo, quando dice di porgere l'altra guancia. Bisogna essere buoni, però bisogna anche sapersi difendere da coloro che, con il loro modo di fare forte e volgare, vogliono far chiudere il luogo taumaturgico per vincere e guadagnare il più possibile. Essi si approfittano di una persona buona, ma non si azzardano a dire nulla contro una persona cattiva. Io vi chiedo bontà e fermezza, voi dovete essere forti e buoni allo stesso tempo, come il vostro vescovo, che è forte e buono, molto buono e qualcuno ancora non l'ha compreso.

Miei cari figli, scusatemi, ma oggi voglio rivolgere due parole alla sposa di mio Figlio Gesù, perché è l'anniversario di quando ha fatto i voti, che ha sempre mantenuto fino in fondo. Lei ama mio Figlio Gesù con tutto il cuore e con tutto l'amore, non perché prega dalla mattina alla sera, ma perché accetta la sofferenza e sa comprendere. Ogni

volta che Gesù le ha detto: “Vieni, mia diletta sposa”, lei ha sempre ubbidito.

Fare i voti di castità, povertà e obbedienza è l'impegno più bello e più grande per Dio, per tutti Noi del Paradiso e per gli uomini che lo comprendono. Figlia mia, auguri da parte di tutto il Paradiso e grazie per tutto ciò che fai per la Chiesa; auguri per l'amore che hai verso le anime e per i tuoi cari nipotini che ti sono sempre vicini. Auguri più grandi e più belli per il tuo fratello vescovo. Coraggio, figlia mia, il momento si avvicina.

Tu pensi: quale momento, quello di Dio o degli uomini?

Marisa - Sì, questo voglio sapere, perché non l'ho capito. Tu dici che si avvicina, ma a me sembra che si allontana sempre più; io parlo del mio momento, perché quello della vittoria spirituale ormai è arrivato e poi arriverà anche la vittoria umana.

Madonna - Bene, Marisella, così bisogna parlare e bisogna fare sempre la volontà di Dio.

Grazie. Stai tranquilla, pregherò per le persone che mi hai raccomandato e soprattutto per il vescovo. Ogni giorno io prego per tutti voi qui presenti; grazie della vostra presenza.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri; benedico soprattutto gli ammalati e i bimbi malati. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Va bene così, io sono contenta. Ciao. Sono andati via tutti.

Roma, 13 maggio 2002 - ore 20:40
Lettera di Dio

Madonna - Quando cantate, metteteci più amore.

Posso farvi un richiamo? Quando cantate, specialmente voi del coro, siete un po' distratti, invece dovete guardare chi dirige.

La preghiera deve essere calma, lenta, ma non deve addormentarvi.

Vi porto un esempio: quando io mi sono fidanzata col mio amato sposo Giuseppe, non dimenticavo e non abbandonavo i lavori o le altre occupazioni che dovevo fare. Voi, invece, quando vi innamorate, non capite più nulla e abbandonate tutto, non pensate ad aiutare il vescovo e la veggente che devono fare tutto da soli e corrono sempre. Perché succede tutto questo, miei cari figliolini? Non amate più la Mamma e il vostro vescovo? Finché vi troverete su questo pianeta Terra, correrete per il lavoro e per altri impegni perché la vita è tutta una corsa; c'è chi lavora di più e chi di meno, ma tutti corrono. Chi ha due bimbi malati deve restare con loro. Nella vita terrena c'è la malattia, lo scoraggiamento, lo sconforto, la gelosia, l'invidia ed altro. È molto grande ciò che sto per dirvi: prendete esempio dal mio amato sposo Giuseppe e da me che facevamo di tutto. Il mio amato sposo lavorava dalla mattina alla sera, in pieno sole e con il caldo e il piccolo Gesù andava ad aiutarlo mentre io pensavo alla casa. Non ci dimenticavamo però di parlare agli altri di Dio, cantavamo con loro e quando cantavamo guardavamo colui che dirigeva e che portava avanti il coro.

Cantate bene la prima volta, poi quando il canto si ripete vi perdete, siete distratti, pensate ad altro, non guardate neanche il sacerdote che in quel momento è Cristo sull'altare, siete presi dai vostri pensieri e questo non è bello, miei cari figli, perché sia chi canta, sia chi dirige, sia chi celebra, tutti siete stanchi, perché vivere sul pianeta Terra comporta questo.

Mi dispiace, Marisella, dover dire questo oggi che è la tua festa, ma dovevo dirlo. Però guarda che regalo Dio ti ha fatto: ti fa vedere la Madre dell'Eucaristia, l'Immacolata e la Madonna di Fatima, siamo tre Madonne.

Marisa - Prima a volte ho visto due Madonne, ora ne vedo tre. Per me non è molto facile capire. La Madre dell'Eucaristia al centro, la Madonna di Lourdes è da una parte e la Madonna di Fatima dall'altra; tutti gli angeli e i santi sono intorno a festeggiare.

Madonna - Sentite, una piccola creatura canta a Dio con il suo modo di fare.

Miei cari figli, la Mamma vi ringrazia della vostra presenza, anche se non tutti hanno risposto alla chiamata. Quando non rispondete fa male a me, e credo anche a colei che viene festeggiata oggi.

Marisa - Non ti preoccupare per me, ho tanti dolori che non ho fatto caso per niente al numero delle persone.

Madonna - Lo so, Marisella, ma la Mamma deve dire tutto ciò che deve, come fa il vostro vescovo che spesso dice: “Non ne faccio passare una!”.

Marisa - Però potresti anche aiutarlo, perché non sta tanto bene, tu lo sai. Concedi un po' di aiuto, almeno ai presenti che vengono tutte le sere.

Madonna - Incoraggio tutti quanti a continuare questo mese di maggio, questo mese che Dio ha dedicato a me.

Marisa - Approfitto per raccomandarti i malati che sono in ospedale e Carmelo, Anna, l'altra Anna e quella famigliola che ti ho detto; soprattutto ti raccomando il vescovo. Abbiamo solo lui, non abbiamo altri sacerdoti, fallo stare bene, altrimenti noi come facciamo? Le persone non sanno come sta perché non lo vedono, ma io sì.

Madonna - Marisella, hai ragione, ma quando la volontà di Dio si fa presente io che cosa posso fare? Vado da Lui a chiedere, a domandare, ma bisogna fare la sua volontà.

Marisa - Sì, ma è volontà di Dio che il vescovo stia male? Hai preso me, non prendere altri, della mia famiglia ne hai presi parecchi. Tu hai avuto Giuseppe malato per otto anni, invece il vescovo da quanti anni aiuta una persona che sta sempre male?

Madonna - Mi stai facendo dei richiami materni, Marisella? Non te la prendere, io sono venuta con tutto il Paradiso per farti gli auguri, mia cara figlia. Non vedi il tuo amato Sposo che ti guarda e ti ammira?

Marisa - Sì, vedo che mi guardano tutti.

Si sono convertite altri cento milioni di persone? Adesso ricominciamo con i conti. Aspetta un momento che lo dico al vescovo. Tre miliardi e trecentocinquanta milioni. È giusto? Sì?

Madonna - Adesso vi lascio, miei cari figli, perché siete stanchi ed è bene che andiate a riposarvi, ma prima di coricarvi pregate Gesù, affinché sia sempre con voi e vi aiuti sempre.

Insieme a tutto il Paradiso benedico voi e i vostri cari. Benedico coloro che sono a casa malati, i piccoli Jacopo e Samuele. Benedico i malati che sono in ospedale e tutti voi qui presenti.

Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Gesù - Ciao, sposa mia diletta.

Marisa - Ciao, Gesù. Non mi dici nulla?

Gesù - Lo sai che parleremo quando saremo soli io e te.

Marisa - Va bene, ciao. È venuto, mi ha fatto solo i saluti.

Vescovo - Il resto lo dirà stanotte.

Roma, 14 maggio 2002 - ore 18:40
Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Siete pochi e le panche non si riempiono. Voi fate la volontà di Dio e, se potete, continuate a venire. Potevate essere più numerosi, la vostra sorella non scende perché non ci sono i ragazzi che l'aiutano a scendere. Ci vogliono quattro giovani e purtroppo a causa del lavoro e dell'università non ci sono, ma lei è con voi, non la vedete, ma io l'ho portata, perché volevo che stesse in mezzo a voi. Continuate a pregare in questo mese, affinché riusciate a comprendere ciò che Dio vuole per il mese di giugno, dedicato a mio Figlio Gesù. Voi dovete dare la risposta: siete contenti di venire quando appare Gesù, oppure no? Poi io chiederò a Dio cosa fare. Fate sì che non si chiuda questo luogo, perché le persone non rispondono, sono stanche, vengono da lontano, incontrano il traffico, hanno problemi di famiglia. Non essere presenti quando viene Gesù è triste, io ci soffro, vorrei che per mio Figlio le anime rispondessero di più; vorrei tanto che faceste per Lui ciò che non avete fatto per me.

Certo, non parlo per voi presenti, ma diffondete il messaggio, ditelo alle altre persone. Io sono pronta a chiedere grazie, mentre voi quando si tratta di venire, di fare dei piccoli sacrifici, non avete

tempo. Volete le grazie? Date qualcosa a Gesù Eucaristia, a mio Figlio Gesù che ha versato sangue per tutti gli uomini della Terra, per la pace, per tante persone che hanno bisogno di aiuto, di conforto.

Non ho altro da dirvi. Preparatevi ad accogliere Gesù; se nel mese di giugno non siete disposti, se non potete venire, ditelo e l'apparizione avverrà in casa; se siete disposti a venire, Gesù sarà con voi e ci sarò anch'io, il mio amato sposo Giuseppe e tutto il Paradiso, perché Gesù è Dio.

Grazie della vostra presenza. Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Coraggio, miei cari figli, coraggio. Fate questo sacrificio per il vostro Gesù, per la Madre dell'Eucaristia e per il vostro vescovo. Grazie. Emanuele, mandi un bacino alla Madonnina?

Marisa - Ciao.

Roma, 15 maggio 2002 - ore 18:40
Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Nella lettera di Dio c'è soltanto l'invito a recitare tutti insieme dieci “Ave Maria”. Questa è la lettera di Dio che ho portato; chiede solo preghiere, non ha altre parole, ormai ognuno di voi sa ciò che Dio vuole.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Mentre il vescovo si prepara per la santa Messa, recitate ciò che Dio ha chiesto.

Marisa - Ciao.

Roma, 16 maggio 2002 - ore 18:40
Lettera di Dio

Madonna - Prima non ero io. Ho visto che guardavi, ma non ero io. Aveva il mio abito, ma non ero io, non era la Madre dell'Eucaristia. Per fortuna ti sei accorta in tempo che era il demonio ed hai chinato il capo. Sì, so che hai sofferto per questo, ma non ti preoccupare, la Mamma ti è sempre vicina. Voleva farti del male; si è presentato come se fossi io, la Madre dell'Eucaristia. Brava, sei stata pronta a chinare il capo.

Marisa - Sì, adesso sei tu perché sei molto bella, molto bella. Voglio raccomandarti tanto Carmelo, Anna, Anna Maria, la famigliola che tu sai, tutte le persone che si sono affidate alle mie preghiere, e tutti noi qui presenti.

Voglio ringraziarti per la pazienza che hai nel venire ogni giorno in questo luogo taumaturgico. Tu non guardi se sono presenti poche o tante persone, tu devi venire e vieni. Io ti ringrazio a nome di tutti, perché credo che tutti siano contenti che tu venga in mezzo a noi.

Madonna - Miei cari figli, purtroppo vi siete dimenticati della novena, ma Gesù, lo Spirito Santo e Dio Padre non hanno detto nulla, capiscono la vostra situazione, capiscono il grande lavoro del vescovo, che è solo. Ora vi invito a fare il triduo per la festa. Era compito anche degli adulti e dei giovani, ricordare al vescovo: “Eccellenza, non dobbiamo fare la novena?”. Perché non ricordate mai nulla? Questo è il modo di aiutare il vostro vescovo e dovete farlo. Questo è l'amore e la carità che dimostrate? Ormai è tanto tempo che venite qui, aiutatelo almeno in queste piccole cose.

Pregate lo Spirito Santo che scenda su ognuno di voi, che vi protegga e vi aiuti tutti. Voi non potete neanche immaginare quanti peccati si commettono contro lo Spirito Santo. Pregatelo, chiedete il suo aiuto. Vi avevo insegnato una preghiera tanto tempo fa. L'avete recitata? “Vieni Spirito Santo, Spirito d'amore, illumina la mia mente, infiamma il mio cuore, fortifica la mia volontà”. C'è tutto in queste poche semplici parole. In questi tre giorni che mancano alla festa preparatevi, fate bene almeno il triduo.

Vi ho detto che se ognuno di voi riuscisse a portare qui qualcuno, avrebbe già il Paradiso assicurato; non dovete pensare solo a voi stessi.

Ora io vado. Cercate di portare altre persone. Certo possono storcere la bocca oppure dire qualcosa di non piacevole, ma poi piano piano si avvicineranno, perché anche i tempi sono vicini. Quando saranno arrivati i tempi, quando arriverà l'ultimo colpo di satana, sarà troppo tardi, sarà inutile strusciare le ginocchia per terra fino all'altare e invocare Dio, invocare Gesù, invocare lo Spirito Santo. Ciò che dovete fare fatelo subito, in nome di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Grazie. Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, tutti gli ammalati, gli oggetti sacri. Vi porto stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Grazie che mi hai aiutata. Ciao.

Roma, 18 maggio 2002 - ore 18:40
Lettera di Dio

Madonna - Ieri sera, figlia mia, se non fosse intervenuto mio Figlio Gesù, il tuo amato Sposo, avresti raggiunto Noi in Paradiso, ma Gesù vuole che rimanga ancora sulla Terra per aiutare la Chiesa. Oggi non sono qui per te, perché per te ho altri momenti nei quali posso parlarti, sono qui per tutte le persone presenti. Non sono tante, sono poche. C'è una mancanza che mi fa molto soffrire. Non vedo il rispetto degli uni verso gli altri. Quando vengo parlo di amore, di carità, di comprensione, di aiuto fraterno, e invece vedo che qualche giovane a volte manca di rispetto agli adulti. A volte può capitare il contrario, è l'adulto che manca di rispetto al giovane. Questo non è bello, io vi ho insegnato la comunione, l'unione, la carità. E voi cosa fate? Non siete in comunione, non siete uniti. Avete fatto due partiti: i giovani e gli adulti, e vanno sempre avanti i giovani. Gesù non vuole questo, non è affatto contento di ciò, voi dovete essere tutti una cosa sola. Quando io, in bilocazione, mi trovavo con gli apostoli, notavo che non erano divisi, erano tutti uniti. Anche i discepoli erano tutti uniti, non guardavano il giovane, l'adulto, l'anziano, anzi avevano un grande rispetto per l'anziano. I giovani devono rispettare gli adulti e gli adulti devono rispettare i giovani, questo purtroppo non avviene.

Ogni tanto c'è qualcosa che non va, tutti vogliono essere i primi, coloro che fanno tutto. Figli miei, voi non potete neanche

immaginare quanto lavoro c'è da fare in questa piccola casa, in questo piccolo luogo taumaturgico, però voi fate solo ciò che vi piace, e se qualcosa non vi piace non la fate. Se qualcuno fa qualcosa con tanto amore, lasciatelo fare, cosa interessa a voi? Io vengo per tutti, non vengo per gli adulti o per i giovani, io vengo per tutti e voglio l'unione. Se voi non siete uniti, come fate ad aiutare il vostro vescovo?

Oggi vi chiedo di aiutare anche la vostra sorella. Voi non potete immaginare né quali sono le sue condizioni fisiche, né quali sono i dieci segreti, più altri due, che porta dentro di sé. È un fardello molto pesante. E voi l'aiutate? Quando dico queste cose la vostra sorella soffre, il vostro vescovo soffre. Siete tanto pochi, miei cari figli, perché non vi amate, perché non vi volete bene? Chiedete aiuto allo Spirito Santo, non solo perché domani è la sua festa, ma chiedetelo ogni giorno. Invocate ogni giorno lo Spirito Santo, affinché vi aiuti tutti ad essere uniti, a formare un'unione perfetta. In qualsiasi posto dove sono apparsa si sono formati due o tre partiti. Questo è successo anche qui, e Gesù non lo vuole, io non lo voglio, quindi continuate a pregare e ad invocare lo Spirito Santo. Forse siete uniti nella preghiera. Quando pregate, cercate aiuto, invocate lo Spirito Santo per voi, e ognuno di voi preghi per l'altro, sarebbe così bello, sarebbe tutto più facile, sarebbe tutto più sereno. Già vi ho detto di pregare per gli altri, per coloro che vi sono vicini, non solo per voi stessi, ognuno preghi per l'altro. Non mi piace un certo modo di fare, non mi piace questa voglia di primeggiare nel fare le cose, non mi piace questa mancanza di rispetto, perché mancando di rispetto tra di voi mancate di rispetto a mio Figlio Gesù, a me, la Madre dell'Eucaristia, al vostro vescovo e alla vostra sorella, che prega ogni giorno per tutti voi. Lei non fa distinzioni tra adulti e giovani, prega per tutti. Voi fate lo stesso, vi prego con tutto il cuore. Adesso, Marisella, alzati e vai a fare l'imposizione delle mani su…

Marisa - Mamma? Perché non la fai stare un pochino meglio, siamo in due a stare molto male. Sì, ubbidisco a quanto tu dici.

Grazie, Madonnina… È troppo sofferente, ha troppi dolori. Noi non stiamo bene e siamo di peso. Per fortuna che ci hai messo accanto una persona santa. Aiutala un pochino, non riesco a vederla soffrire, come lei non riesce a vedere soffrire me. Fa sì che io stia male quando non c'è la mamma presente, perché poi soffre troppo.

Madonna - Hai ragione, figlia mia, ma vedi, noi facciamo tutto ciò

che possiamo, ma non possiamo guarirvi, altrimenti dovremmo guarire tutti i malati del mondo.

Marisa - Va bene, noi ci abbandoniamo a Dio e sarà quel che Lui vorrà. Se non altro ci dia la forza di sopportare.

Mi aiuti a scendere domani? Il dottore mi ha detto che devo stare a riposo assoluto, ma io voglio scendere, ti prego! Chiedi a Gesù di farmi scendere in mezzo agli adulti e ai giovani, così stiamo insieme.

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico tutti gli ammalati. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo. Unione, miei cari figli, unione per sempre. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Sorridi un pochino. Ciao.

Don Claudio, non sorrideva tanto.

Roma, 19 maggio 2002 - ore 10:40
Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Ho pregato insieme a voi e ho gustato tutto ciò che avete preparato per la festa della Pentecoste, per la discesa dello Spirito Santo. Quando volete, sapete lavorare molto bene. Ricordate il messaggio di ieri! Dovete essere sempre in comunione con coloro che vi sono vicini, adulti o giovani.

Marisa - È andata via! I tre Gesù! Parla Dio Spirito Santo.

Dio Spirito Santo - Sì. Io, Dio Spirito Santo, scendo nei vostri cuori, vengo a purificare i vostri cuori. Come ha detto la Madre dell'Eucaristia, pregate lo Spirito Santo, affinché vi aiuti e vi illumini. Io, Dio Spirito Santo, voglio aiutarvi, ma fatemi entrare nel vostro cuore, chiedete il mio aiuto per ogni cosa, e se è volontà di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo, tutto verrà concesso. Dovete amarvi. Non guardate cosa fanno gli altri, come si comportano, cosa dicono, no, pensate solo che Io sono qui, in questo luogo taumaturgico, in questo piccolo luogo, in questa piccola

basilica, fatta con una semplicità così grande, che piace a Dio.

Miei cari figli, vi amiamo tanto: Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo, la Madre dell'Eucaristia, gli angeli, i santi, tutti. Come ha detto tante volte la Madre dell'Eucaristia, Noi veniamo in questo luogo, perché è stato scelto da Dio. Se vengono poche o tante persone, Noi siamo qui ugualmente. Gesù verrà il mese di giugno, ma sta a voi chiederlo. Questa volta verremo solo se voi lo vorrete, altrimenti ci sarà l'apparizione solo il sabato, ma questo non piace a Dio. Sta a voi decidere. Quando la Madre dell'Eucaristia chiese di scrivere su dei foglietti “sì” o “no” e di metterli dentro ad una ciotola, l'avete fatto, ma non tutti hanno mantenuto ciò che avevano scritto. Oggi, pensate, Dio vi chiede di scrivere di nuovo sui biglietti “sì” o “no”. Se scriverete “sì”, verremo tutti i giorni, però credetemi, miei cari figli, che il sacrificio più grande è della vostra sorella che ha molte sofferenze e del vescovo, che ha molto lavoro. Venite qui per voi stessi perché un domani, quando la situazione cambierà, dovrete portare avanti questa missione, aiutando il vescovo.

Scrivete un bigliettino, mettetelo sull'altare in un cestino, non c'è bisogno del nome, basta scrivere “sì” o “no” e noi saremo con voi, sempre.

Madonna - Miei cari figli, avete avuto la parola dello Spirito Santo. I tre Gesù sono entrati uno dentro l'altro, sono andati via e hanno lasciato me, la Madre dell'Eucaristia, perché io sono la vostra Mamma. Come fanno i papà tante volte quando escono di casa, vanno via e la Mamma rimane con i suoi bimbi, così io sono qui con voi per darvi la mia benedizione.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari. Benedico i bimbi, i malati, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. È andata via, sono andati via tutti piano piano.

Roma, 20 maggio 2002 - ore 18:35
Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Spero, e ne sarei molto contenta, che lo Spirito Santo sia disceso su ognuno di

voi. Quando pregate lo Spirito Santo dite: “Vieni Spirito Santo”; quel “vieni” ditelo con tutto il cuore.

Miei cari figli, siamo arrivati al 20 maggio, manca poco alla fine del mese a me dedicato. La Mamma ringrazia quelle persone che hanno fatto dei sacrifici per venire, ringrazia anche coloro che per il lavoro o per altri motivi seri non sono potuti venire. Vi chiedo di pregare e di continuare ad invocare lo Spirito Santo. Pregate per tutti, soprattutto perché le numerose guerre finiscano. Le vostre preghiere devono fermare le guerre, sono troppe e sono troppi coloro che muoiono. Le vostre preghiere devono aiutare le famiglie, devono far sì che gli uomini amino mio Figlio Gesù, come Lui li ha amati.

Pregate per gli ammalati. Sono tanti i malati che hanno bisogno di aiuto. Grazie.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao.

Madonna - Sì, ha fatto sorridere anche me.

Marisa - Ciao.

Roma, 21 maggio 2002 - ore 18:45
Lettera di Dio

Madonna - Sono qui con il mio amato sposo Giuseppe e mi rivolgo in questo momento ai sacerdoti. Voi sacerdoti dovete intervenire, dovete parlare se un'anima, anche chiamata da Dio, sbaglia i concetti teologici, non dovete dire sempre “sì”. Tu, padre Paolo, sii come san Paolo, forte e coraggioso. La semplicità è bella, ma bisogna essere anche prudenti. Io ho detto che appaio in pochissimi posti, quasi non appaio più, perché l'uomo cerca in tutti i modi di farmi cadere in errore e il demonio tenta le persone. Ci sono tante e tante persone che dicono di vedermi e che mio Figlio Gesù parla loro, ma non è vero. Attenzione, attenzione, attenzione, il demonio può servirsi anche di questi inganni.

Don Paolo, non ti ho detto, né il Signore ti ha detto di lasciare la Congregazione Salesiana. Sei libero, libero di restare o di lasciare, nessuno ti obbliga. Non dite mai “il Signore ha detto” o “la Madonna ha detto”!

Io parlo anche a nome di Gesù. Dio mi manda in mezzo a voi. Voi sacerdoti conoscete la teologia, le anime semplici non la conoscono e possono fare degli errori, voi dovete correggerli. Marisella, che è stata scelta da Dio, chiede sempre aiuto al suo direttore spirituale e domanda spiegazioni di ciò che Dio scrive nelle lettere. Ripeto ancora una volta che, come Madre dell'Eucaristia, appaio solo in questo luogo. Attenzione, qualcuno dice che io appaio in altri luoghi come Madre dell'Eucaristia, o come Signora dell'Eucaristia o Vergine dell'Eucaristia. No, non è vero! Come Madre dell'Eucaristia appaio solo in questo luogo taumaturgico, piccolissimo e nascosto, ma scelto da Dio. Dio manda le sue lettere, Dio mi manda sulla Terra, perché io sono la sua serva; sono la serva di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo, sono la vostra serva, sono la messaggera di Dio.

Non dite mai: “La Madonna ha detto” o “il Signore ha detto”, fate attenzione, molta attenzione, perché in questo modo si danneggiano anche le vere apparizioni e i luoghi dove Gesù ed io andiamo.

Miei cari figli, mi raccomando alle vostre preghiere. Grazie per l'adorazione eucaristica che fate ogni giovedì, riempite la giornata facendo compagnia a Gesù Eucaristia, siate sempre con Lui. Amando Lui dovete amare anche voi stessi, perché se voi non vi amate, non potete dire di amare Gesù Eucaristia. Insisto sempre sullo stesso discorso: amore, carità verso tutti: grandi e piccoli, poveri ed umili, ammalati e bimbi bisognosi. Dovete avere atteggiamenti semplici, ma da uomini forti e coraggiosi. Gesù vi vuole coraggiosi. Il vero cristiano non deve aver paura di nulla e quando si accorge che qualcosa non va, deve intervenire.

Quello che gli uomini della chiesa dicono riguardo al mio vescovo, mi fa soffrire. Era scontata l'opposizione, sapevamo benissimo che avrebbero parlato in modo negativo del nostro vescovo, ma costoro non si accorgono che offendono Dio, perché non credono che Dio l'ha chiamato e non gli uomini. In loro scatta l'invidia e la gelosia. Dio Onnipotente, Dio misericordioso non può fare ciò che vuole? Ma chi siete voi uomini per giudicare, per calunniare e per diffamare? Quante volte devo ripetere che chi calunnia e diffama il vescovo ordinato da Dio pecca gravemente?

Coraggio, miei cari figli. Ho chiesto di pregare, affinché le guerre finiscano; continuate a pregare, ma ricordate che la prima guerra è dentro ognuno di voi. Se siete in grazia e a posto ci sarà gioia, ci sarà il sorriso, ci sarà tanto amore per tutti.

Marisa - Sì, non è facile per me, Madonnina, parlare con Don Paolo perché ho paura di sbagliare. Come tu hai detto, io valgo solo quel quarto d'ora dell'apparizione e poi devo nascondermi, è il vescovo che deve andare avanti; io voglio restare nel silenzio, non mi dare questo compito. Va bene, se tu mi aiuti.

Madonna - Oggi, figlia mia, hai sofferto molto la passione che ancora non è finita. Dio ti chiede tutto questo per gli uomini della Chiesa, affinché facciano anche loro la volontà di Dio.

Grazie, figlia mia, figliolina mia. Grazie, Marisella, per tutto ciò che fai, grazie per l'accettazione della sofferenza, anche se a volte è accompagnata dallo scoraggiamento, dai brontolamenti, dalla stanchezza e sfinitezza. Lo so, sei stanca di soffrire, ma poi sarai felice, solo in Paradiso.

Insieme ai miei sacerdoti, al mio vescovo prediletto, benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Benedico il piccolo Emanuele.

Roma, 22 maggio 2002 - ore 18:40
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Vengo sempre per farvi alcuni richiami materni. Vi prego, non siate né permalosi, né orgogliosi; siate invece umili e semplici. Quando faccio dei richiami è per il vostro bene, per farvi guadagnare il Paradiso. Mi preoccupa che i sacerdoti, che sono chiamati da Dio, facciano soffrire i miei due cari figliolini, perché non sono sinceri, semplici, ma orgogliosi e permalosi. Quando vi viene fatto un richiamo, accettatelo con tutto l'amore; questo vuole Gesù, non vi chiede gravosi impegni. Spesso vi ho detto che a voi Gesù non chiede

grandi cose. Se viene una malattia non è colpa nostra, è la natura, del resto quanti malati ci sono?

Parlate con semplicità e lealtà. Non siate permalosi, gelosi, orgogliosi, perché la gelosia, come ben sapete dalle lettere di Dio, porta all'invidia e l'invidia alla maldicenza, alla calunnia e alla diffamazione. Voi non volete questo, volete bene a mio Figlio Gesù e volete bene alla Madre dell'Eucaristia.

Quando fate il segno della croce sapete benissimo che si dice: nel nome del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo. Se qualcuno dovesse aggiungere qualcosa oltre la SS. Trinità è eretico. Io, la Madre dell'Eucaristia, vengo molto, molto, molto dopo Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Io sono l'ultima davanti alla SS. Trinità; sono la loro serva e anche la vostra serva. Ognuno di voi si senta servo di colui che gli sta vicino.

Lo so che stai soffrendo, Marisella.

Anche tra voi non ci deve essere un primo e un ultimo, ma siate tutti servi l'uno dell'altro; sempre con semplicità e soprattutto con carità.

In questo mese di maggio molte persone si sono avvicinate a Gesù, ma, come ben sapete, le guerre continuano, perciò intensificate la preghiera. Avrei voglia di invitarvi a fare frequentemente l'adorazione eucaristica; avrei voglia di dirvi: “Fate l'adorazione tutto il giorno, ventiquattro ore su ventiquattro”, ma so benissimo che chiederei troppo. La vostra sorella faceva l'adorazione anche durante la notte e con lei erano presenti due giovani che si davano il cambio. Oggi fare l'adorazione continua, anche di notte, sembra impossibile.

Io dico soltanto ciò che Dio ha scritto nella sua lettera, voi nel vostro cuore sapete cosa fare. Non posso ordinarvi nulla, sapete che la Mamma vi lascia sempre liberi. Solo Dio ordina, come ha ordinato il vostro vescovo. Amatevi, amatevi, amatevi; se non vi amate, non ricevete mio Figlio Gesù, non ricevetelo nel vostro cuore, se non sapete amare e sapete soltanto far soffrire il prossimo. Dovete capire che chi fa dei richiami agisce per amore, per portarvi a godere per sempre Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo.
Pregate adesso insieme a me: Padre Nostro...

Miei cari figli, ripetete spesso: “Non ci indurre in tentazione”.

Attenzione, il demonio è sempre vicino, è sempre pronto a farvi cadere se voi lasciate aperti degli spiragli. Ripetete spesso: “Non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal maligno”. Come voi ben sapete, Dio vuole che si reciti anche l'Ave Maria.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, tutti i malati, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Benedico te, piccolo Emanuele.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Fammi stare un pochino meglio.

Roma, 23 maggio 2002 - ore 20:40
Lettera di Dio

Marisa - Ti raccomando come sempre tutti i malati. Se Dio li guarisce o li porta con sé, sia fatta sempre la sua volontà. Ti raccomando Carmelo, Emilio, Anna, Annamaria, i piccoli Michele, Francesco, Giovanni e tutti gli altri, concedi loro di vivere, se è volontà di Dio.

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza, grazie dell'amore che dimostrate all'Eucaristia e perché pregate lo Spirito Santo. Pregatelo ogni giorno, sempre, non aspettate la sua festa per invocarlo.

I tempi sono molto difficili, a volte sembra che qualcosa si avvicini e a volte sembra che qualcosa si allontani. Quel tuo sogno Marisella, è profetico.

Marisa - Allora cosa devo fare?

Madonna - Torneremo a parlare come nei primi tempi.

Marisa - Posso chiederti qualcosa? Se i tempi sono molto difficili, Dio non può intervenire e aiutare almeno quelle anime che lo amano veramente e che soffrono ogni giorno? Lo so che Dio ha mandato suo Figlio per salvare tutti noi, per riaprirci il Paradiso, ma io vorrei sapere: come è questo mondo che Dio ha creato? È tutto bello ciò che Dio ha creato, invece noi uomini siamo imperfetti, a volte anche cattivi, permalosi, orgogliosi. Che cosa dobbiamo fare per

correggerci? Noi cerchiamo di amare.

Perché non fai sì che il vescovo trionfi anche sulla Terra? Perché continuate a farci soffrire così tanto?

È venuta la SS. Trinità in questo momento!

Ecco, sono presenti le tre Persone divine, Dio Uno e Trino, i tre Gesù distinti. Domenica l'ho spiegato a Jacopo, ma è difficile. Perché è venuta la SS. Trinità?

Madonna - Oh, mia piccola creatura, miei cari figli, non avete capito quanto vi amiamo? Siete voi che non vi amate.

Marisa - Noi adesso ce la stiamo mettendo tutta. Tu cosa vuoi da noi? Che cosa dobbiamo fare ancora perché Dio sia contento di noi? Che cosa dobbiamo fare ancora noi povere creature per la Chiesa ed il mondo intero?

Madonna - Amate.

Marisa - Noi cerchiamo di amare, ma siamo sul pianeta Terra, siamo pieni di imperfezioni, però vogliamo bene a Gesù Eucaristia e vogliamo bene a te.

Per questo sei triste? Anche noi siamo molto tristi; meno male che oggi non è venerdì. Va bene, ti ringrazio a nome di tutti di essere venuta qui, in mezzo a noi. Anche la SS. Trinità è venuta in mezzo a noi, grazie di tutto!

Madonna - Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate sempre nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Sì, ho capito. Adesso?

Vescovo - Adesso andiamo avanti.

Roma, 24 maggio 2002 - ore 18:45
Lettera di Dio

Marisa - Preferisco che parli tu, perché io non riesco a farmi capire.

Madonna - È molto difficile capire ciò che succede nel mondo, perché ci sono uomini sinceri e uomini falsi, sono falsi soprattutto coloro che comandano. Ci sono anche uomini che comandano, pur non essendo nessuno, sono falsi, bugiardi, permalosi e orgogliosi. Voi dovete cercare in tutti i modi di non avere queste imperfezioni, che sembrano piccole, ma arrecano danni gravi alle persone.

Pregate e continuate a pregare lo Spirito Santo, affinché vi illumini, vi dia forza e coraggio per andare avanti ed accettare la sofferenza e la malattia.

La vostra sorella prega anche per voi tutti, specialmente per coloro che sono malati. Le preghiere vengono accolte da Dio, ma dovete sempre fare la sua volontà. A volte è difficile fare la volontà di Dio per voi uomini, ma se siete raccolti ed uniti a mio Figlio Gesù tutto diventa più facile, avrete la forza e il coraggio di sopportare tutto. Dovete togliere le imperfezioni che sono gravi, non sono piccole perché non vi fanno camminare spiritualmente, non vi avvicinano a Dio, al Paradiso.

Coraggio, io sono con voi. Sono la vostra Mamma, non vi posso abbandonare, non posso lasciarvi.

Grazie, miei cari figli della vostra presenza.

Oggi è la festa di Maria Ausiliatrice. Tu, Marisella, vedi Maria Ausiliatrice e la Madre dell'Eucaristia, sono sempre io. Ho tanti titoli, ognuno prega come può la Madonna. Vedi, anch'io parlo con molta semplicità, perché mi trovo sulla Terra e voglio che tutti comprendiate ciò che dico.

Coraggio, sarete felici.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Quando fai parlare anche lui? È tanto che non parla più.

Madonna - Ogni cosa a suo tempo, Marisella, non ti preoccupare.

Marisa - Va bene, ciao. Mi piace tanto ubbidire, ma è difficile.

Madonna - Continua così.

Marisa - Ha detto di continuare ad ubbidire.

Roma, 25 maggio 2002 - ore 18:40
Lettera di Dio

Marisa - Ti raccomando tutte le persone malate: Alessandro, Carmela, Emilio, Michele e i piccoli bimbi Francesco, Giuseppe e Maria. Dona forza ai nostri giovani per affrontare questa vita così difficile e faticosa. Ti raccomando tutte le persone che hanno bisogno del tuo aiuto, specialmente gli anziani che sono sempre soli.

Madonna - Le tue preghiere di ogni giorno, Marisella - anche se non vuoi far sapere che preghi - sono sempre accette a Dio. Anche la tua mamma prega molto e recita molti rosari. Grazie, nonna Iolanda, per le preghiere.

Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Vi state preparando per una nuova cerimonia, vedo che avete iniziato i lavori e fate del vostro meglio, affinché coloro che devono ricevere il sacramento del matrimonio siano felici e contenti. Pregate per questi due giovani e per i loro familiari. Ogni volta che un giovane affronta qualcosa è sempre duro e faticoso, ma quando c'è Gesù nel cuore ha la forza e il coraggio di affrontare tutto.

Non guardate le piccole nuvolette che vi girano intorno, guardate sempre in alto, guardate mio Figlio Gesù, gli angeli, i santi, tutti i bimbi e le anime salve che sono accanto a me. Tutti costoro pregano per voi, per darvi tanta forza. Non vi allarmate dello scarso numero dei partecipanti, non vi preoccupate se siete pochi, perché se voi amate Gesù con tutto il cuore gli altri vi imitano, vi guardano e prendono esempio da voi.

Non siete, quindi, solo quaranta, ma ottanta, centosessanta e moltiplicate sempre di più.

La Madre dell'Eucaristia è conosciuta in tutto il mondo, anche nelle nazioni non cattoliche dove si domandano: “Chi è questa Signora?

Chi è questa Madonna che chiamano Madre dell'Eucaristia?". Allora si informano e si convertono, queste sono conversioni autentiche.

Coraggio, andate avanti e chiedete sempre aiuto a Dio Padre, a Dio Figlio e a Dio Spirito Santo. Invocateli sempre, sono vostri amici, invocateli insieme agli angeli e ai santi.

Grazie della vostra presenza. Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i bimbi che sono qui presenti ed i bimbi malati. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Roma, 26 maggio 2002 - ore 10:40
Lettera di Dio

Marisa - Posso raccomandarvi tutte le persone che si sono affidate alle mie preghiere? O SS. Trinità, aiutaci ad essere buoni, a pregare, a gioire e a cantare in onore di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sono tre Gesù uguali e distinti. Chi parla di voi?

La Madonna è tutta curva, china fino a terra a pregare.

Gesù - Io, Gesù, parlo a nome di Dio Padre e di Dio Spirito Santo. Voi non potete capire il mistero della SS. Trinità, unico vero Dio in tre persone, uguali e distinte. Io sono Dio Figlio, sono presenti Dio Padre e Dio Spirito Santo. Oggi è la nostra festa, grandissima per la Chiesa, ma purtroppo non in tutte le chiese viene spiegato cosa vuol dire Trinità, cosa vuol dire Padre, Figlio e Spirito Santo. Parlano spesso di Gesù misericordioso e dello Spirito Santo, ma di Dio Padre? Spesso parlano di Gesù misericordioso, ma non comprendono che alla fine devono rendere conto a Dio Padre. Noi siamo tre persone e tu, Marisella, mi riconosci perché ho le stimmate. La passione che hai vissuto questa notte è stata forte ed io ero accanto a te. Lo Spirito Santo è riconosciuto perché ha la colomba. E Dio Padre? Noi usciamo da Dio Padre, Lui mi ha dato il compito di riaprirvi il Paradiso; Dio Spirito Santo è sceso su ognuno di voi, su tutti gli uomini della Terra per convertirvi, è Lui che illumina i cuori. Noi tre vi amiamo immensamente.

O Trinità beata! Cantate alla SS. Trinità, pregate, amate la SS. Trinità, e mi ripeto, unico vero Dio in tre persone. Ho fatto una

spiegazione molto semplice, che ha capito anche il bimbo Jacopo, talmente bene che ha fatto un disegno. Quindi se ha capito un bimbo di sei anni, potete farlo anche voi. Io sono uscito dal Padre, lo Spirito Santo è uscito dal Padre e siamo uguali, ma distinti: io ho le stimmate, lo Spirito Santo che illumina tutti, ha la colomba. Vi ricordate della SS. Trinità solo quando è la sua festa. Gli altri giorni vi ricordate di pregare la SS. Trinità: Padre, Figlio e Spirito Santo? Ecco perché nel primo libro della catechesi di Dio, la Madonna ha insegnato a dire: "Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo". Nel segno della croce non deve essere invocata Maria, anche se è la Mamma, Maria è all'ultimo posto, c'è una distanza infinita tra Dio e lei. Non si dice nel nome del Padre, di Maria, del Figlio e dello Spirito Santo, è una grandissima eresia. Se i sacerdoti non sanno correggere queste eresie, cosa possiamo attenderci di più? Nel nome del Padre, e del Figlio, e dello Spirito Santo: tutta qui è la SS. Trinità.

Grazie, miei cari figli, della vostra presenza.

Marisa - Stanno andando via. Sono entrati dentro Dio Padre, Gesù e lo Spirito Santo. È venuta la Madonna.

Madonna - Miei cari figli, sono la vostra Mamma. Gesù ha detto poche parole sulla SS. Trinità. Mettetele in pratica, io sono con voi e vi aiuterò sempre.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri; benedico tutti gli ammalati che sono in ospedale, in casa e quelli presenti. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ho visto che eri tutta china quando c'era la SS. Trinità.

Madonna - Sì, Marisella, così bisogna stare davanti alla SS. Trinità. Certo, voi non potete, ma noi del Paradiso possiamo ed onoriamo, lodiamo, adoriamo la SS. Trinità in questo modo.

Marisa - Ciao. Sono andati via tutti. Hai visto com'era bella la SS. Trinità?

Vescovo - Me lo immagino.

Roma, 28 maggio 2002 - ore 18:45
Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Preparatevi alla festa del Corpo di Gesù. Non oso dirvi di fare la novena o il triduo, perché il mese di maggio e il mese di giugno sono pieni di feste di mio Figlio Gesù, del vostro Gesù, per cui dovreste pregare molto tutti i giorni.

Ci stiamo avvicinando alla grande festa. Ciò che mi amareggia e lascia molto a desiderare è che gli uomini grandi della Chiesa non lasciano il potere, il posto e non si ritirano. Quando arrivano a una certa età devono ritirarsi e sarebbe bello se entrassero in un convento per pregare, fino alla morte, per tutti i confratelli.

Io dico ciò che il Padre mi ha detto: Dio Padre quando parla sa quello che dice e vuole, perché Lui sa e può tutto.

Voi siete molto pochi, anche quando arriverà il grande giorno sarete sempre gli stessi. Qui non aumentano le persone perché il luogo non è considerato importante e perché molti uomini di Chiesa, grandi e piccoli, hanno parlato male dei miei due cari figliolini. Invece le persone vanno da coloro che ormai si sono fatti un nome, anche se si comportano male, e addirittura sono pronte a pagare, pur di ascoltarli. Voi non sapete che pagano per sentire parlare un sacerdote. Qui è tutto spirituale, il vescovo non chiede niente. Comprendete quello che dico, perché mi è molto difficile parlare di certi argomenti. Vi ha mai detto il vostro vescovo che per sentirlo parlare dovete pagare? Eppure ci sono dei non veggenti che seguono dei sacerdoti-frati che fanno pagare il biglietto, quando parlano, e non mi vedono, perché ormai piano piano tutto va a scomparire. Si sono fatti un nome, possono anche peccare davanti a tutti, ma non fa nulla, ormai la gente corre dove c'è la massa. Quante volte vi ho detto che tutti corrono dove c'è tanta gente, perché dicono: “Che andiamo a fare dove vanno poche persone?”. Allora, vengono per Gesù, per Maria o perché c'è un grande numero di persone? Dio ha voluto ben altro da voi e siate felici e contenti, perché altrimenti ci sarebbe stata anche qui una grande confusione, poiché gli uomini si spostano solo per fare i protagonisti e non per amare e pregare.

Quando vado al Padre, porto le vostre preghiere, porto tutto ciò che chiedete a Dio, e Lui mi guarda e sorride: “Maria, sta tranquilla, Io so tutto e so ciò che debbo fare, non ti preoccupare”. Dio Padre

questo mi dice, e io chino il capo e dico: “Sì, mio Dio, mio Tutto”. Così dovete fare voi, non guardate gli altri, non guardate nulla, guardate questo luogo taumaturgico scelto da Dio, chinate il capo e dite: “Sì, mio Dio, si compia quello che vuoi, come vuoi, sia fatta sempre la tua volontà”.

Vorrei tanto che sentiste fortemente la festa del Corpus Domini, del Corpo di mio Figlio Gesù, fate la processione con l'Eucaristia che ha sanguinato, siate raccolti, pregate, pregate sempre. Grazie.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Ciao, Emanuele, birichino.

Marisa - Ciao.

Roma, 29 maggio 2002 - ore 18:40
Lettera di Dio

Marisa - Voglio raccomandarti tutti i malati che si sono affidati alle mie preghiere: ti raccomando di nuovo Agata. Dacci la forza di fare la volontà di Dio, ne abbiamo bisogno.

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Preparatevi alla festa del Corpo di Gesù. Fate sì che sia un giorno di festa molto bello e grande, perché è la festa solenne del Corpo di Gesù, di mio Figlio Gesù, del vostro Gesù.

Quando giravo da una città all'altra con Lui, mi raccontava tante cose del Cielo, mi parlava dolcemente, mi metteva una mano sulla spalla e mi diceva: “Mamma cara, anche quando salirò al Padre, resterò sempre con te”. Non devono distaccarsi i genitori dai figli e i figli dai genitori. Genitori, abbracciate i vostri figli e voi, figli, abbracciate i vostri genitori e augurate loro ogni bene, vedrete come tutto sarà più facile per andare a godere il Paradiso.

Si sono convertiti tre miliardi e trecentocinquanta milioni di persone, ma quanto lavoro ancora c'è da fare e quanto da pregare. Quando arriverete a ciò che Dio ha stabilito, ci sarà ancora tanto da pregare

per la fine delle guerre, per gli uomini della Chiesa e per i politici. Voi sapete quante parole inutili continuano a dire gli uomini mentre la gente muore. Pregate per i bimbi abbandonati, che non hanno i genitori, non hanno cibo né medicine. Quando Dio vorrà e arriverete ai tre miliardi e cinquecento milioni di conversioni, per voi non saranno finite le preghiere, anzi dovrete aumentarle, sia per ringraziare Dio e sia per convertire gli altri, specialmente gli uomini della Chiesa.

Quanti sono i sacerdoti pedofili che rovinano i bambini! Poi cosa succede? Gli uomini che non sanno che la Chiesa non è formata solo dai sacerdoti, ma anche dai laici, tornano indietro. Il peccato continua, l'offesa contro Dio continua. Hanno parlato tanto dell'America, ma non hanno parlato dell'Italia! Anche in Italia e in altre nazioni ci sono quei miei figli prediletti, i figli da me scelti che rovinano i bambini. Questi sacerdoti, quando leggono le lettere di Dio si scandalizzano e dicono: “La Madonna parla di noi!”. Certo che parlo di loro, essi sono stati chiamati da Dio, sono i figli prediletti di Dio e come contraccambiano tutto questo? Rovinano i bimbi, rovinano delle piccole creature; per questo vi chiedo di pregare per questi sacerdoti… Non oso ripetere la parola, è molto brutta.

Marisa - Pensa che io non sono capace neanche di pronunciarla! Ho pianto tanto quel giorno, ma non sapevo neanche ripetere quella parola.

Madonna - Non fa niente, Marisella, non è importante saper dire le parole, è importante amare e difendere il debole.

I sacerdoti si riuniscono per parlare male di un vescovo, quando essi sono bacati. Pregate. Oggi vi chiedo di pregare per quei sacerdoti bacati che hanno voluto tutto, hanno preso tutto ciò che è male, tutto ciò che Dio non voleva e hanno rovinato questo pianeta Terra in un modo molto brutto. Dio cerca in tutti i modi di aiutarli, di salvarli, ma sarà difficile, almeno per alcuni. Voi pregate e amate. Non guardate le piccole mancanze che succedono fra di voi, sono niente in confronto a quello che fanno i miei figli prediletti.

Grazie se metterete in pratica questa lettera di Dio. Grazie di tutto. Perdonate la Madonnina se ha osato parlare in questo modo, ma il Cuore di mio Figlio Gesù sanguina ogni giorno e anche il mio. Quante Eucaristie avete avuto dalle quali è sgorgato il suo sangue? In quelle ostie, insieme al sangue sgorgato di mio Figlio Gesù, è sceso anche il

mio sangue.

Coraggio e avanti. Tutti coloro che corrono ai santuari, migliaia e migliaia di persone, dovrebbero sapere che là non incontrano nessun sacerdote che li segue, che fa direzione spirituale e organizza l'incontro biblico. Spesso le persone vanno nei santuari per trascorrere alcuni giorni di vacanza.

Beati voi, beati voi che avete scelto questo luogo.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Roma, 30 maggio 2002 - ore 20:40
Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. La Mamma, come sempre, vi dice di pregare e di amarvi. Il giovedì, quando c'è l'incontro biblico, Dio non dà una lettera lunga, perché dovete ascoltare la sua Parola. Nella lettera di Dio è contenuto un incoraggiamento ad andare avanti, a pregare e ad amare. Quando arriverà il giorno tanto atteso e desiderato da tutti, voi gioirete, ma non tutti gioiranno. Gli uomini non saranno contenti di ciò che voi avrete, perché non sanno amare; per questo vi invito tutti a pregare.

Oggi mio Figlio Gesù ha gioito nel vedervi adorare il suo corpo, sangue, anima e divinità. Anch'io ho gioito. Miei cari figli, grazie per tutto ciò che fate.

Ho detto ieri che il Cuore di Gesù sanguina, il mio Cuore si unisce al suo e sanguina per tutte le cose brutte che avvengono su questo pianeta Terra; voi, con la vostra preghiera, dovete aiutare e salvare tutti. Tutto ciò che è stato scritto nei riguardi dei sacerdoti, e voi sapete a cosa mi riferisco, ha allontanato tante anime dalla Chiesa. Ora non credono più nel sacerdozio, non credono più al sacerdote, non considerano più il sacerdote come il dolce Cristo in Terra, il ministro di Cristo. Per questo la Mamma vi invita sempre a pregare. Grazie.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri

oggetti sacri. Benedico tutti gli ammalati. Benedico nonna Iolanda che semina rosari e rosari e aiuta tante anime.

Vi porto tutti stretti al mio cuore. Emanuele, amore, la Mamma ti stringe forte al suo cuore. Vi copro tutti con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo

Marisa - Bacia anche Emanuele e fallo star bene. Grazie, ciao.

Roma, 31 maggio 2002 - ore 19:10
Lettera di Dio

San Giuseppe - Sono S. Giuseppe, l'amato sposo di Maria. Sono venuto per ringraziarvi, perché avete dedicato questo mese alla mia amata sposa. Grazie a coloro che hanno fatto sacrifici per venire qui. La Madre dell'Eucaristia oggi cede il posto a nostro Figlio Gesù, perché inizia il mese a Lui dedicato.

Oggi festeggiate la visita di Maria a S. Elisabetta, quando la mia sposa ha compiuto un atto di carità verso la cugina. Non è andata lì per curiosare, per vedere e per discutere quale nome dare al figlio di Elisabetta e Zaccaria, ma è andata lì per servire Elisabetta.

Vedete come un gesto di carità può fare tanto del bene ad altre persone? Senza carità non c'è Dio, quando c'è Dio c'è carità.

Io ho vissuto quasi sempre nel silenzio e nel nascondimento, perché c'era Gesù, c'era Maria, la Madre dell'Eucaristia; ed io, Giuseppe, chiamato ad essere sposo di Maria, conservando la castità, la purezza, la verginità, ero l'ultimo.

Il matrimonio è un sacramento molto bello, quando si osservano tutti i comandamenti. Gli uomini non devono arrivare al matrimonio solo per stare insieme, ma per amore, devono pensare l'uno all'altro e poi ai figli. Maria ha fatto tutto ciò che doveva fare come Madre di Dio, come serva di
Dio e di tutti gli uomini.

Oggi doveva essere una grande festa: la chiusura del mese mariano, dedicato alla mia amata sposa, ma le feste sono tante e forse qualcuno dirà: “Quante feste! Quanto ci chiede il vescovo!”. No, sono

io che chiedo a nome di Dio, è la Madre dell'Eucaristia che chiede a nome di Dio, non è il vostro vescovo, il quale accusa una stanchezza che voi non potete capire.

Noi portiamo le lettere di Dio ed Egli continua a chiedere l'adorazione eucaristica e di pregare per tutte le persone che non sto ad elencare.

Miei cari figli, imitate Maria, Madre dell'Eucaristia, imitatela in tutto e per tutto. Dite spesso: “Cosa farebbe Maria al mio posto? Come agirebbe? Come si comporterebbe?”; allora tutto diventerà più facile. Via il nervosismo e l'affanno. Quando avete voglia di gridare, di rispondere male a qualcuno dite: “Maria farebbe questo?”. No, a meno che non sia qualcosa di grave che riguarda il S. Vangelo, perché allora bisogna intervenire ed essere anche forti, ma sempre con carità e bontà.

Vi lascio, miei cari figli, vi lascio alla Madre dell'Eucaristia, perché lei è superiore a me ed io mi inchino davanti a lei.

Madonna - Miei cari figli, ciò che ha detto il mio amato sposo Giuseppe è vero; è tutto ciò che Dio vuole. Io non posso né togliere né aggiungere altro, posso soltanto dirvi che vi amo, perché siete tutti miei figli.

Grazie per quanto avete fatto durante il mese a me dedicato, ma vorrei che il mese di giugno, dedicato a mio Figlio Gesù, a Gesù Eucaristia, fosse più pieno di preghiera; date più che potete, date più che potete. Grazie.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - È finito il mese di maggio, inizia il mese di giugno.

Roma, 1° giugno 2002 - ore 19:10
Lettera di Dio

Marisa - Non viene Gesù?

Madonna - Sì, viene anche il tuo Sposo, ma oggi è il primo sabato del mese e sono voluta venire anch'io per augurarvi ogni bene. Vi auguro che questo mese di giugno sia pieno d'amore e di fedeltà per ciò che avete promesso.

Gesù - Sia lodato Gesù Cristo. Miei cari figli, sono il vostro Gesù. Dopo gli auguri che vi ha fatto la mia e vostra Mamma sono arrivato Io e voglio ringraziarvi per la vostra presenza. Il mese dedicato al mio Cuore deve essere pieno d'amore per tutti e verso tutti. Ho impressa nella mia mente l'immagine quando camminavo lungo il fiume Giordano con i miei apostoli; mi voltavo per guardarli, leggevo nei loro cuori e sapevo che attendevano da Me grandi realizzazioni. Quando parlai loro della mia passione e morte piansero, ma dopo la morte è avvenuta la mia resurrezione. Voglio che anche per voi sia lo stesso; poiché aspettate qualcosa di grande non piangete, ma pregate, perché ci sarà la vostra vittoria, la vostra resurrezione.

La vostra sorella vede uscire dal mio Cuore il sangue che si unisce al sangue dalla mia e vostra Mamma per tutti gli uomini del pianeta Terra.

Io sono sceso sulla Terra, in questo luogo taumaturgico, per stare con voi, per pregare con voi, come fa spesso la mia e vostra Mamma, la Madre dell'Eucaristia. Oh, pregatela, miei cari figli, pregatela! Dio ascolta le preghiere della vostra Mamma e anche le vostre.

Siate docili alla chiamata di Dio, fedeli alla missione che Dio ha dato a tutti, grande o piccola che sia, Dio sa cosa fare, come fare, voi dovete soltanto ascoltare e ubbidire. Prima si deve ubbidire a Dio, poi agli uomini.

È una grande gioia per Me venire qui in mezzo a voi, anche se non mi vedete, ma dovete essere felici perché fate un grande atto di fede: credete senza vedere. Beati coloro che credono senza vedere, ma sentono nel loro cuore la mia voce, la mia chiamata. Continuate questo lungo cammino così duro, così penoso, così sofferto, perché dobbiamo aiutare a salvare i nostri fratelli. Chi più di voi può farlo? Dopo tutto il mese dedicato alla mia e vostra Mamma, è iniziato il mese dedicato al mio Cuore. Io sono Gesù, la Seconda Persona della Santissima Trinità, sono sempre con voi, in modo particolare sono con voi durante la S. Messa, perché Io sono Sacerdote in eterno, Io sono il Cristo, Io sono il vostro Gesù.

Amatevi l'un l'altro, così posso capire se amate anche Me. Grazie della vostra presenza.

Marisa - Sei andato via e non mi hai neanche salutato? Ecco ritorna la Mamma.

Madonna - Grazie, miei cari figli. Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, benedico i bimbi malati e i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Mi raccomando, fate bene questo mese di giugno per la pace in tutto il mondo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Da' a Gesù un bacio per me perché è andato via senza salutare. Va bene, ciao.

Roma, 2 giugno 2002 - ore 10:40
Lettera di Dio

Marisa - Sei stato presente in mezzo a noi fino a poco tempo fa in corpo, sangue, anima e divinità nell'Eucaristia; ora vieni a portarci la lettera di Dio.

Gesù - Miei cari figli, oggi è un giorno molto grande e molto bello, specialmente per voi che avete ricevuto tanti miracoli eucaristici. Gli uomini della Chiesa non li riconoscono? Non fa nulla, non preoccupatevi di nulla; Dio saprà aiutarvi, Dio sa quello che fa, Dio è con voi.

Vi ringrazio per tutto ciò che avete fatto: il triduo, l'intera giornata di adorazione eucaristica e la processione. C'è stato molto raccoglimento e molto silenzio, ciò non accade altrove, dove invece le persone parlano in continuazione. Il vostro vescovo vi ha insegnato il raccoglimento, la preghiera, il silenzio e per questo il mio Cuore gioisce.

Oggi il mio Cuore non sanguina, gioisce ed è contento per come vi state comportando, ma non per questo dovete adagiarvi e dire che siete a posto. Ricordatevi: finché sarete su questo pianeta Terra non sarete mai a posto, le imperfezioni ci saranno sempre. Il demonio

cerca in tutti i modi di farvi cadere. Vivete accanto a Me, abbracciati al vostro Gesù, colloquiate con Lui. Quando mi ricevete nel vostro cuore parlatemi e siate felici, è allora che il mio Cuore non sanguina. Sanguina quando vede tante cattiverie sul pianeta Terra, che Dio Padre ha creato, bello, pulito, a posto in tutto e per tutto. Poi l'uomo ha cominciato a sentirsi padrone, da Adamo ed Eva fino al terzo millennio, e la situazione è peggiorata. L'uomo è pieno di orgoglio, di superbia, d'egoismo, ha voglia di potere e di denaro. Cosa è cambiato da quando Dio ha creato il mondo ad oggi? Nulla! È cambiato l'aspetto esteriore della situazione umana. Avete tutto, miei cari figli, non vi manca nulla. Nella vostra vita mettete il mio Cuore, il Cuore del vostro Gesù. Cercate di cambiare. Vi sembra strano che la Chiesa poggi sulle vostre povere, umili, semplici spalle? In continuazione, insieme alla mia e vostra Mamma, diciamo: “Pregate, pregate, miei cari figli, affinché l'uomo cambi e torni ad essere come Dio l'ha creato”. Inorgoglirsi e cercare di essere più grandi e più potenti di Dio è un gravissimo peccato. Quando Dio dice qualcosa di bello tutti sono contenti, ma quando dice qualcosa di forte, di duro, allora non credono che sia Dio a parlare. Quante volte si sente dire: “Gesù è misericordioso, Gesù ha compassione, ha pietà di tutti”. Sì, è vero, ma non fino al punto che l'uomo possa fare ciò che vuole. Molti dicono che l'inferno non esiste. Oh no, esiste l'inferno, miei cari figli, oh se esiste! Quanti uomini vi sono!

Questa sia una bella giornata, cercate di viverla bene fino a tardi; fate sì che il demonio e i piccoli demoni non entrino a far parte della vostra famiglia, non entrino nel vostro cuore. Lottate, gioite, pregate, cantate, fate tutto ciò che volete, divertitevi pure, ma sempre in unione a Dio Padre, a Dio Figlio, a Dio Spirito Santo.

Auguri a tutti. Ciao, Marisella, altrimenti dici che il tuo Sposo non ti saluta.

Marisa - Mi viene da dire quello che penso. Ecco, adesso è andato via e non ha detto più niente. Gli angeli sono in festa. Ecco la Madre dell'Eucaristia.

Madonna - Miei cari figli, sono la vostra Mamma. Grazie di tutto ciò che fate per amore di Gesù Eucaristia, grazie se riuscirete a mettere in pratica tutto ciò che vi diciamo, soprattutto mostrate l'amore, l'amore verso voi stessi, l'amore verso il fratello, l'amore verso Dio.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari. Benedico i

bimbi, tutti i malati e i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisella, se vuoi puoi alzarti, farai anche tu qualcosa. Parteciperai alla S. Messa; non sei presente quasi mai, figlia mia. Lo so che soffri e che è triste tutto questo, ma Dio ha chiesto questo sacrificio. Oggi ti farà camminare, ti farà stare insieme agli altri.

Marisa - Però durante la processione non ho camminato.

Madonna - Non fa nulla, sei rimasta molto unita a Gesù, ed io ero accanto a te.

Marisa - Me lo dici tu quando mi devo alzare?

Madonna - Certo, tanto ti sono vicina.

Marisa - Ciao, grazie.

Sei tanto bella, troppo bella. Nessun pittore, nessuno scultore può farti così bella. Ciao, mammina dolce. Non ti chiedo nulla per i prossimi giorni: se Dio decide di farmi stare in casa, starò in casa, anche se mi costa, se decide di farmi scendere io scenderò; voglio sempre fare la volontà di Dio, sempre, sempre, fino alla morte.

Madonna - Magari anche gli altri, compreso i grandi uomini, dicessero: “Voglio fare la volontà di Dio”. Grazie, Marisella.

Marisa - Don Claudio, era bella, bella, non si riesce a capire, a spiegare.

Vescovo - Quando la vedremo ce ne renderemo conto anche noi.

Roma, 3 giugno 2002 - ore 19:10
Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Quando raccomandate delle persone alla vostra sorella, io ho già nel mio cuore coloro che hanno bisogno di aiuto; poi sia fatta la volontà di Dio.

La Mamma vi ringrazia per tutto ciò che avete fatto ieri: una processione silenziosa, raccolta e una S. Messa vissuta; dovrebbe essere sempre così. Anch'io aspetto la festa di san Pietro e Paolo, fate una grande festa; non dovete soltanto stancarvi, ma dovete anche godere di ciò che fate.

Miei cari figli, quanto vi amo, quanto vorrei vedervi tutti felici e sereni; purtroppo è difficile, finché vi trovate sul pianeta Terra. È anche difficile lavorare con delle persone che si sentono arrivate, che si sentono a posto ed amare coloro che fanno soffrire! Ma voi potete farlo, perché portandovi le lettere di Dio vi ho dato molti insegnamenti; metteteli in pratica.

Oggi doveva venire Gesù, ma è a colloquio con Dio Padre. Che cosa preparano? E se preparano qualcosa per voi? È così bello colloquiare con Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Vero, Emanuele? È bello vivere così, tesoro!

La Mamma vi ringrazia per ciò che fate, ringrazia soprattutto le persone che vengono ogni giorno a pregare nel luogo taumaturgico. Vivete dell'Eucaristia, l'Eucaristia è il cuore della Chiesa, senza Eucaristia non potete far nulla. Grazie.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Vai anche tu dal Padre?

Madonna - Certo, sto sempre con il Padre.

Marisa - Gesù è a colloquio con il Padre.

Vescovo - Speriamo che stiano preparando qualcosa per noi.

Roma, 4 giugno 2002 - ore 19:10
Lettera di Dio

Gesù - Miei cari figli, sono il vostro Gesù. Sia lodato Gesù Cristo.

Vi amo tanto che vorrei mettermi di nuovo in croce, pur di aiutarvi,

ma questo voi sapete non è possibile, perché Gesù è morto una volta ed è risuscitato. Ogni volta che gli uomini mi fanno soffrire il mio Cuore sanguina, perché amo troppo.

Restate uniti nel nome di Dio Padre, di Dio Spirito Santo e di Me, Dio Figlio. Amate la Trinità, amate la Madre dell'Eucaristia e il suo amato sposo Giuseppe.

Miei cari figli, è così dolce e soave stare insieme a voi, anche se non mi vedete, ma dovete sentire la mia presenza, perché il mio amore è grande, è immenso.

Pregate, affinché si avveri tutto quanto Dio ha promesso; insieme a voi vogliamo sperare che avvenga presto.

Miei cari figli, quanto vi amo! Anche se soffrite e avete delle sofferenze fisiche e morali, Io sono sempre con voi, perché vi amo. Anche solo con la mia presenza siete benedetti, ma la Mamma, la Madre dell'Eucaristia verrà a benedirvi.

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Emanuele, dai un bacetto alla Madonnina?

Marisa - Ciao. Hai sentito? Mi raccomando. Ciao. È andata via.

Roma, 5 giugno 2002 - ore 19:10
Lettera di Dio

Marisa - Sei arrivato. Sapevo che saresti venuto, perché questo è il tuo mese. Gesù, ti chiedo dal profondo del cuore: so che gli hai regalato undici anni di vita, ma se puoi, aiuta ancora Giuseppe. Se invece è giunta la sua ora, da' la forza soprattutto alla figlia di accettare, di fare la tua volontà. Ma se vuoi, puoi dargli ancora qualche altro anno. Lo so, che undici anni sono tanti, ma te lo raccomando e poi fa' secondo la tua volontà. Ti raccomando tutti gli altri malati che si sono affidati alle mie preghiere, sono tanti e ti raccomando anche quelli che non conosco. Quando giriamo per il

mondo e andiamo con la Mamma negli ospedali, ci sono tanti, tanti bimbi malati e tante persone che stanno soffrendo in quei lettini d'ospedale. Ti chiedo solo di aiutarli e se è giunta l'ora dà loro la forza, il coraggio, la serenità e la conversione per raggiungere il Padre. Aiutali tutti, Gesù.

Gesù - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Vi parlo sempre d'amore, come fa spesso la mia e vostra Mamma, dell'amore vero, quello sentito, che comporta sacrificio e sofferenza. Vedo che molte persone sono ripiegate su se stesse; vedo in loro la permalosità, l'orgoglio; guai a richiamarle e a far loro un semplice rimprovero, subito si offendono e non fanno più ciò che debbono fare; rispondono male, dicono di sentirsi a posto, ma non è così, miei cari figli. Il vero amore abbraccia la sofferenza, il sacrificio, l'immolazione e abbraccia anche il dolce sorriso di un figlio, di una mamma, di un papà; il dolce amore per tutti. L'amore non deve avere ostacoli.

Io voglio che siate tutti fratelli, ancora una volta vi ripeto: sono morto per voi, perché vi amo, perché Dio è il grande Amore. A voi non chiedo di morire per il fratello, ma di amarvi come fratelli. Se il figlio non sa amare i propri genitori non è vero figlio e se i genitori non sanno amare i propri figli non sono veri genitori. I genitori, i figli, le comunità di ogni genere sono belle, grandi, se in loro c'è l'amore vero, quello con la A maiuscola. Quante volte dovrò ripetere questa parola, quante volte l'ha pronunciata la mia e vostra Mamma: amore, amore, amore; senza l'amore non si fa nulla.

Non siate egoisti, non pensate soltanto ai vostri cari, pensate anche agli altri, pensate al fratello che vi è vicino, anche se non è fratello di sangue a volte è migliore. È inutile piangere per un figlio che non sa amare o per genitori che non sanno amare e sono pieni di egoismo, dovete solo pregare; non c'è altro, credetemi.

Grazie, miei cari figli. Non ascoltate solo la lettera di Dio, poi uscite di qui e la dimenticate, mettetela in pratica, meditatela, e vi accorgerete che in essa c'è soltanto la parola “amore”.

Grazie. Io, Gesù, vi d o la mia benedizione insieme al mio amato vescovo, al vescovo ordinato da Dio, al vescovo dell'Eucaristia. Benedico tutti voi presenti. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao, Gesù, posso darti un bacio? Aiutaci, perché noi due altrimenti crolliamo.

Sono venuti gli angeli e l'hanno portato via.

Roma, 6 giugno 2002 - ore 20:45
Lettera di Dio

Gesù - Sono il vostro Gesù. Miei cari figli, oggi è l'anniversario del grande miracolo eucaristico: miracolo del miracolo nel miracolo. Voi ricordate che l'ostia grande ha sanguinato una prima volta e poi di nuovo. Il mio sangue, ogni volta, esce dal mio Cuore per amore di tutti voi qui presenti.

Come posso non ripetervi che il mio amore è grande e che il mio Cuore vuole entrare nei vostri cuori per farvi capire quanto è grande il mio amore. Il miracolo dell'effusione del sangue si è ripetuto il 6 giugno 1999. Quanti miracoli eucaristici Dio ha operato nel luogo taumaturgico! Tra questo miracolo eucaristico e quello dell'11 giugno, quando il mio sangue è uscito nelle mani del vostro vescovo, Dio ha ordinato vescovo Don Claudio. Questo vescovo ordinato da Dio è entrato a far parte dei miracoli eucaristici. Quando avete detto questo vi hanno criticati, presi in giro, derisi ed hanno commesso altre offese che, poiché oggi è una ricorrenza così grande, non voglio ripetere.

Quante, quante volte dal mio Cuore è uscito, ha zampillato il sangue per salvare le anime, per aiutarle, perché quando il mio Cuore sanguina è per le anime buone e per quelle non buone. Il mio Cuore vuole salvare tutti, ma è difficile; a volte Io, Gesù, trovo che è tanto difficile aiutare, eppure potrei in qualsiasi momento cambiare la testa di questi uomini così duri, che arrivano fino alla calunnia, alla diffamazione, alla gelosia e all'invidia. Perché il vescovo è stato ordinato da Dio? Chi ha sofferto come lui? Chi ha sempre amato Dio, la Madre dell'Eucaristia e le anime come lui? Dio non può fare ciò che vuole? Chi sono questi uomini che si permettono sempre di giudicare? Il Vangelo dice di amare, non di giudicare; loro parlano di amore, ma intanto continuano a giudicare. Tutta la forza che avete avuto per arrivare fino ad oggi è stata data da Dio, è stata data dal mio sangue.

Coraggio, miei cari figli, è una giornata bella. Chi si è ricordato di questo grande miracolo avrà passato una giornata di amore, di gioia e di preghiera.

So che avete fatto l'adorazione eucaristica e per questo Io, Gesù, vi ringrazio. Grazie di tutto ciò che fate, il mio Cuore è molto contento quando pregate, adorate, soprattutto quando vi amate.

Insieme al mio e vostro vescovo, ordinato da Dio, vescovo dell'Eucaristia, vi benedico.

Madonna - Sono la vostra Mamma, vengo per darvi i miei saluti.

Marisa - Ti raccomando Giuseppe, Marco, tutte le persone che si sono affidate alle mie preghiere e tutti i bimbi, specialmente quelli che sono malati.

Madonna - Sì, mia cara figlia, stai tranquilla, Dio sa ciò che deve fare; voi dovete fare la volontà di Dio, sempre.

Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Un bacio. Ciao. Grazie, grazie di tutte le grazie che ci avete fatto. Ciao. È andata via.

Roma, 7 giugno 2002 - ore 19:15
Lettera di Dio

Gesù - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Il vostro Gesù è venuto anche oggi qui, in mezzo a voi. Siamo arrivati al 7 giugno, ed Io verrò sino alla fine del mese; chi vuole approfitti di questa mia venuta sulla Terra. Vi chiedo di prepararvi bene al 29 giugno e di fare il digiuno. Quando vivevo sulla Terra, ero un uomo come tutti gli altri e ho fatto quaranta giorni di digiuno. A voi chiedo di fare il digiuno solo i pochi venerdì che sono rimasti prima del 29 giugno. Fate il digiuno per tutto ciò che accade nel mondo.

Quando predicavo e camminavo accanto alla mia Mamma, lei sapeva qual era il mio futuro, sapeva benissimo che dovevo soffrire la passione e morire per riaprirvi il Paradiso. Oggi appaio qui, in questo luogo taumaturgico e sono contento di voi, perché siete pieni di fede. Ho detto: “Beati coloro che credono senza vedere”, voi non mi vedete, ma vedete Gesù Eucaristia, il corpo, il sangue, l'anima e la

divinità sono presenti nell'Eucaristia. Nell'Eucaristia siamo presenti Dio Padre, Dio Spirito Santo, ed Io, Dio Figlio. Vi chiedo con molta semplicità: chi può, secondo la propria coscienza, faccia il digiuno questi pochi venerdì che rimangono prima del 29 giugno. Pregate, recitate il S. Rosario alla mia e vostra Mamma; è un'arma potente per fermare le guerre, per convertire i peccatori, per dare forza agli ammalati. Se Dio chiama l'ammalato, sia fatta la sua volontà; se Dio lo guarisce, sia fatta la sua volontà. È sempre Dio che opera, è sempre Dio che cerca in tutti i modi di salvare gli uomini.

Miei cari figli, fratelli carissimi, il vostro Gesù è molto contento quando scende sulla Terra in mezzo a voi, a pregare insieme a voi, a sentire tutto ciò che dite in nome di Dio Padre, Dio Spirito Santo, e di Me, Dio Figlio. Abbiate compassione delle anime che hanno bisogno, degli ammalati, dei sofferenti in spirito e corpo: insieme a Me aiutateli e amateli.

Grazie, miei cari figli, vi benedico insieme al mio vescovo e lascio che la mia Mamma termini le preghiere.

Madonna - Ed io, la vostra Mamma, vi porto stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. E adesso come faccio?

Roma, 9 giugno 2002 - ore 10:30
Lettera di Dio

Marisa - Quando arrivi tu, Gesù, mi emoziono moltissimo. Ti raccomando il nostro Giuseppe, Annalisa e i suoi familiari, dà loro forza e coraggio per fare la volontà di Dio. Ti raccomando anche Marco e tutti i malati che si sono affidati alle mie preghiere. Se tu vuoi, Gesù, puoi fare tutto. Noi, come ci ha insegnato la Madre dell'Eucaristia, siamo pronti a fare la volontà di Dio. Aiuta tutti. Grazie.

Gesù - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Vedo che a volte il gruppo aumenta e a volte diminuisce, anche giovedì non eravate numerosi. Vi ha messo paura la pioggia? Sentite la stanchezza? Questi sono gli ultimi giovedì del mese, cercate di venire e di immagazzinare ciò che il vostro vescovo dice. Potete girare dove

volete, ma un vescovo che fa la catechesi e spiega il Vangelo come il vostro non lo trovate. Lo so, l'ora è tarda, ma quando siete davanti alla televisione, quando assistete ad una partita, guardate se l'ora è tarda? Io voglio che veniate in questo luogo taumaturgico; non vi do un ordine, perché Dio sa a chi dare ordini, dico soltanto: se volete, potete fare tutto ciò che Dio chiede; se avete un po' più di volontà, di forza e di coraggio, potete venire per l'incontro biblico questi pochissimi giovedì che sono rimasti. Vi ho anche chiesto di fare il digiuno in questi ultimi venerdì; non dico per la pace o per gli ammalati, ma per il mondo intero. Sapete che quando dico per il mondo intero c'è un grande cerchio di persone che hanno bisogno in tutti i modi, e comprende buoni e cattivi. A voi lascio questo compito, forse vi sembrerà difficile fare il digiuno, ma una volta alla settimana non è difficile. Come già vi ho detto ho digiunato quaranta giorni, a voi chiedo un giorno a settimana; certo, mi ripeto, dovete essere responsabili, dovete sapere se potete fare il digiuno. A voi la scelta, siete grandi ormai, la Mamma ha detto che siete all'università; dimostratelo.

Coraggio, Io, la Mamma, gli angeli e i santi siamo tutti con voi. Non crediate che nei santuari dove va tanta gente siano tutti a posto, oh no! Pregano, ma fanno anche delle azioni non belle; e allora che il mio Cuore sanguina. Voi siete preparati, siete pronti, potete anche aiutare il prossimo, perché avete avuto tanti insegnamenti. Grazie.

Insieme al mio e vostro vescovo vi benedico.

Madonna - Ed io, la vostra Mamma, vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Ancora quanto tempo? Va bene, ciao.

Roma, 10 giugno 2002 - ore 19:10
Lettera di Dio

Gesù - Miei cari figli, grazie della vostra presenza e dell'amore che cercate di avere l'un l'altro, ma dovete ancora lavorare molto. Ieri mi avete dato una gioia, perché avete cercato di fare qualcosa di bello, anche se non ci siete riusciti. Tutto ciò che state preparando per il 29 è bellissimo, ma non potete arrivare a quel giorno stanchi, affaticati, depressi: c'è chi ha anche delle grandi sofferenze. Non vi

preoccupate di nulla, fate tutto ciò che potete fare, meglio che potete e basta. Se non ce la fate, fermatevi. Ho visto la vostra buona volontà, il desiderio di fare e di dare gioia a Me, alla Madre dell'Eucaristia, al mio e vostro vescovo, ma ho visto anche che purtroppo la stanchezza è tanta per tutti. Finché vivete in questo mondo pagate anche voi le conseguenze delle azioni degli uomini cattivi, di quelli che non sanno amare, degli uomini che cercano in tutti i modi di distruggervi, ma non vi preoccupate. Io, Gesù, sono contento di ciò che fate; in ogni cosa mettete l'amore e non preoccupatevi più di nulla. Date gioia, esempio e testimonianza a tutti. Le persone capiranno dal vostro modo di fare l'amore che avete verso Me, verso la Madre dell'Eucaristia, verso il vostro vescovo, che è il nostro sacerdote prediletto, il vescovo ordinato da Dio, il vescovo dell'Eucaristia. Voi, giovani, godrete di più questo.

Coraggio, vi invito alla preghiera e, ancora una volta mi ripeto, al digiuno. Qualcuno aspetta il venerdì per fare il digiuno, lo potete fare quando volete; io ho indicato il venerdì, ma se questo giorno avete degli ospiti, poiché non si può fare il digiuno quando si hanno ospiti, cercate la giornata adatta a voi. Chi non può farlo sa benissimo che non deve. Gesù non vuole che le azioni siano fatte con forza, ma soltanto con amore, con tutto l'amore che potete.

Grazie, miei cari figli. Insieme al mio e vostro vescovo vi benedico tutti.

Madonna - Ed io, la vostra Mamma vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao.

Roma, 12 giugno 2002 - ore 19:10
Lettera di Dio

Marisa - Mio dolce Gesù, voglio raccomandarti Giuseppe e Annalisa. Noi facciamo la tua volontà, ma aiutalo, se questo è il volere di Dio. Pensa, Gesù, che l'operazione durerà dieci ore, ed è duro per chi attende. Ti prego, fai qualcosa per lui, non lo far soffrire. Ti raccomando Anna, il piccolo Francesco, Giuseppe, Matteo, tutti i bambini che sono malati e tutti i malati che si trovano in ospedale e sono soli; ti raccomando tutti.

Gesù, ti raccomando anche quel sacerdote che tu hai detto essere buono, ma che non ha nessuna prontezza per aiutare le anime.

Gesù - Mia cara Marisella, sono contento che tu possa vedere e capire da sola chi sono i miei sacerdoti; anche se buoni hanno paura, credono a tutto, anche a ciò che non esiste. So che hai sofferto tanto, fisicamente e moralmente, ma non ti preoccupare, dovevi capire fino in fondo chi sono i miei sacerdoti prediletti, coloro che sono stati scelti da Dio. Arrivano ad un'età avanzata e ancora non riescono a correggersi, sono deboli, hanno paura, non hanno il coraggio del tuo e nostro vescovo; è proprio vero che il suo stampo è stato gettato via, come ha detto qualcuno.

Cerca di comprendere, Don... è un buon sacerdote, ma non può assolutamente aiutare le anime che hanno i doni di Dio, è necessario avere un dono particolare per aiutare queste anime, ma non tutti l'hanno, perché Dio sceglie a chi dare questo dono.

Miei cari figli, ci stiamo avvicinando al 29 giugno, sarebbe bello fare una novena di preparazione per quel giorno, ma a volte, la Madre dell'Eucaristia ed Io non osiamo chiedere tanto perché potreste anche stancarvi e dire: “Cosa dobbiamo fare ancora per il Signore? Stiamo facendo tutto ciò che ci chiede”. Ma Io continuerò a chiedere, se volete farlo fatelo, se non potete o non volete, non per questo vi amo di meno, Io amo tutti. Chi segue le mie orme è amato di più, ma chi segue le mie orme accetta la mia sofferenza, la mia passione ed ha anche il mio coraggio per lottare.

So che domani ricorderete il miracolo eucaristico avvenuto due anni fa, fate sì che siate tutti presenti. Voi non sapete che quando abbiamo chiesto chi voleva essere presente il mese di giugno e partecipare la sera all'incontro di preghiera, hanno risposto “sì” settantacinque persone, ma queste settantacinque persone Io non le ho mai viste, se non la domenica. Cosa fate? Chiedete a Gesù, chiedete a Dio tante grazie, non fate altro che chiedere grazie e poi quando Io, senza violentare la vostra volontà, ho chiesto di mantenere l'impegno sottoscritto da settantacinque persone, costoro non rispondono. Nei posti dove dicono che ancora appare la Madonna e invece non appare più, quante persone vanno? Fanno dei sacrifici, prendono il treno, l'aereo, l'automobile per andare dove non c'è nulla, nulla di nulla, credetemi. Voi siete fortunati ad avere Gesù, la Madre dell'Eucaristia, gli angeli e i santi.

Pregate per i vostri cari, per i vostri figli, per i vostri nipoti, affinché si convertano. Voi, figli, pregate per i vostri genitori, è tempo che si convertano. Sono duemila anni che chiedo conversione, conversione, conversione e non arriva. Io vi auguro di arrivare alla vera conversione, soprattutto lo auguro ai vostri cari che non vanno a Messa e non seguono la Parola di Dio.

Coraggio, insieme a Me pregate per gli ammalati, per Giuseppe, e sia fatta la volontà di Dio. La piccola Anni è pronta a tutto, perché fa la volontà di Dio. Pregate per tutte le anime che hanno bisogno dell'aiuto di Dio, grazie.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico tutti.

Madonna - Ed io, la vostra Mamma, vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Mi raccomando, ricordati di Giuseppe. Ciao.

Sì, lo so, ci sono tanti malati gravi, allora ricordati di tutti, tu puoi farlo. Ciao.

Roma, 13 giugno 2002 - ore 20:40
Lettera di Dio

Gesù - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Grazie alle vostre preghiere il nostro caro Giuseppe ha superato l'operazione, ma ora dovete intensificarle, perché ci saranno giorni più duri e difficili. Chiedete ogni giorno a Dio che si realizzi la sua volontà per Giuseppe, uomo buono, e che aiuti Annalisa in tutto. Sono contento che pregate per i malati e in special modo per coloro che fanno parte della comunità, come Giuseppe. So che tutti avete pregato, chi più chi meno, affinché Giuseppe superasse l'operazione: questo è avvenuto, ma ora inizia il periodo più difficile e duro. Quando è stato aperto la vostra sorella ha visto cosa aveva questo povero uomo. Io vi chiedo soltanto di pregare.

Oggi state festeggiando il grande miracolo eucaristico dell'11 giugno 2000. Come già vi ho detto, tutti i miracoli sono grandi, ma quello dell'11 giugno è il più grande: esso è avvenuto nelle mani di Don

Claudio un anno dopo essere stato ordinato vescovo da Dio. Prima di questo miracolo eucaristico ne erano avvenuti altri, poi c'è stata l'ordinazione episcopale e infine il grande miracolo eucaristico. Chi non crede, chi parla male e calunnia alla fine dovrà rendere conto a Dio. Cercate di non badare a queste persone e superate tutto questo, anche se so che è molto difficile, ma voi potete farcela perché siete uniti a Me, alla Madre dell'Eucaristia, a mio padre Giuseppe, a tutti gli angeli e ai santi.

Vi ripeto ancora una volta che Io o la Madre dell'Eucaristia non siamo presenti dov'è la massa. Già vi ho detto che il giorno della sua canonizzazione Padre Pio sarà qui con voi, anche se siete poche persone. Mi ha fatto male vedere che settantacinque persone che avevano scritto che sarebbero venute a pregare, non sono venute. Avete scritto “sì” per far piacere al vescovo o a Dio? Non rispettando l'impegno preso avete fatto soffrire Me e il vostro vescovo. Con Dio non si scherza: quando si prende un impegno bisogna mantenerlo fino in fondo.

Attendo con ansia la festa del 29 giugno. Anche quel giorno ci saranno sofferenze e preoccupazioni, ma voi fate tutto ciò che potete e se non riuscirete a realizzare tutto ciò che avete preparato, non importa: Dio guarda il cuore, guarda quanto amore mettete nel fare le cose. Anche quando nel passato ci sono state delle nuvolette, Dio non vi ha fatto caso, perché siete uomini ed è normale che tra di voi ci siano delle incomprensioni o che abbiate gusti diversi, ma non per questo Dio è pronto a giudicare. Dovete soltanto fare tutto con amore. Noi tutti siamo con voi.

Mi raccomando di intensificare le preghiere per Giuseppe, Annalisa, Anna, Annamaria, il piccolo Francesco e Matteo; ci sono tanti bimbi che hanno bisogno, voi pregate per tutte queste persone senza stancarvi mai.

Non dovete lamentarvi se il vescovo chiede sempre qualcosa. Non è lui, ma sono Io che chiedo, quindi dite a me: “Uffa, Gesù, quante cose ci chiedi!”, non ditelo al vescovo.

Grazie della vostra presenza. Insieme al mio amato vescovo vi benedico tutti.

Madonna - Ed io, la vostra Mamma, vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre,

di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Don Claudio, non c'è più. Cosa stai guardando?

Vescovo - Nulla, io non vedo niente. Sto pregando.

Roma, 14 giugno 2002 - ore 19:10
Lettera di Dio

Gesù - Miei cari figli, sono il vostro Gesù. Siamo arrivati al 14 giugno. Vi siete accorti come volano i giorni? Siamo arrivati quasi a metà mese e, come ho detto ieri, purtroppo non tutti hanno risposto alla chiamata, come succede in ogni luogo. È stata la Madre dell'Eucaristia a chiedere di venire qui a pregare, non un sacerdote o un laico qualsiasi.

Vi chiedo di pregare, perché ancora continuano a massacrare gli uomini, a ucciderli senza pietà, senza compassione. Non c'è rispetto per l'uomo creato da Dio, viene trattato peggio di un animale. A volte all'animale, quando gli succede qualcosa, danno soccorso ed è compatito, invece gli uomini vengono massacrati, uccisi senza pietà. I terroristi continuano ad agire in tanti luoghi che voi non conoscete. I terroristi non sono presenti soltanto negli Stati Uniti o in Gran Bretagna, si trovano dappertutto e in ogni posto dove si trovano possono benissimo uccidere molti bambini e migliaia di uomini. Gesù e la Madonna chiedono sempre di pregare, perché il mondo non va. Dio non ha bisogno di voi, ma chiede il vostro aiuto, perché vuole essere con voi e aiutare tante povere anime.

Marisella, ieri quando eravamo da Giuseppe, hai visto come i dottori si comportavano e hai sofferto e pianto; non tanto per la sofferenza di Giuseppe, perché non soffriva in quel momento, ma per il modo con il quale i dottori si comportavano; c'era soltanto uno che faceva il suo dovere fino in fondo, con dolore, e si leggeva nel suo volto. Tu hai aiutato insieme alla Mamma, eravate lì in preghiera e avete continuato a pregare per questo uomo buono che ama molto la Madre dell'Eucaristia e questo luogo taumaturgico. Chinate il capo e dite: “Sia fatta la volontà di Dio”.

Marisa - Gesù, posso raccomandarti anche Alessandro? Sia fatta sempre la volontà di Dio. Se anche lui è stato scelto per aiutare questi uomini, questi brigatisti, sia fatta la tua volontà; del resto hai

chiamato altre persone tempo fa e hai chiamato la mia mamma, la tua nonna Iolanda che soffre tanto. Ora ho l'impressione che stai chiamando anche il nostro vescovo, non sta bene e tu lo sai, soltanto tu sai che non sta bene, cerca di aiutarlo, noi tutti abbiamo bisogno di lui. Cosa faremo senza di lui? Grazie.

Gesù - Miei cari figli, insieme al mio e vostro vescovo vi benedico.

Madonna - Ed io, la vostra Mamma, vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao.

Roma, 15 giugno 2002 - ore 19:00
Lettera di Dio

Gesù - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Sì, cantate "Terra tutta dà lode a Dio", perché tutta la Terra deve dare lode a Dio. Purtroppo il pianeta Terra non dà lode a Dio, anzi continua a correre verso la propria rovina, non pensa ai poveri, agli ammalati, a coloro che sono soli. "Terra tutta dà lode a Dio", ripetete spesso questo canto. Chi dà lode a Dio? I sacerdoti, le suore, i laici impegnati, i religiosi? No, sono i piccoli, gli umili, i semplici che danno lode a Dio.

Quindicesimo giorno del mese del Sacro Cuore di Gesù, del mio Cuore, di questo Cuore che spesso sanguina. Date gloria a Dio Padre, a Dio Spirito Santo e a Me, Dio Figlio. Quando cantate esprimete tutto il vostro amore, non pensate solo a dar voce, ma meditate ciò che dite e troverete tanti spunti di meditazione. Terra tutta dà lode a Dio!

Quante volte la Mamma vi ha detto: "Convertitevi e credete al Vangelo"?

Queste sono parole che Io ho detto. Finché non ci sarà una vera conversione, non potrete credere in Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo.

I messaggi che vi do, questo già ve l'ho detto molte volte, non riguardano solo i presenti, ma tutti gli uomini della Terra, poiché girano dappertutto. Tutti devono sapere che cosa significa dare

gloria a Dio, cosa significa convertirsi e credere al Vangelo. Il mio Cuore desidera questo. Ricordatevi: tutto ciò che dico a voi è ripetuto in tutto il mondo.

La Madre dell'Eucaristia, che appare in questo luogo scelto da Dio, continua a portare le lettere di Dio. Queste lettere di Dio non sono piccoli messaggi di tre o quattro righe, ma sono messaggi lunghi, per mezzo dei quali Dio vuole che il mondo conosca chi è veramente Colui che ha creato l'universo, Colui che ha mandato suo Figlio a morire per salvare l'uomo. Domandatevi spesso: “Chi è Dio?”.

Ora voglio ringraziarvi, perché vedo che almeno alcuni giovani ed adulti vengono spesso qui a lavorare, ad aiutare. Fatelo con amore, solo con amore. Lo so che fa molto caldo ed anch'Io, ora che mi trovo sulla Terra, soffro molto il caldo. Può succedere che il caldo esca anche dalla bocca; può succedere che qualche nuvoletta passeggera disturbi, può succedere che qualcuno dica all'altro qualcosa un po' troppo forte; Io capisco questo e non vi rimprovero, però cercate di fare tutto con amore.

Attendo, come voi, anch'Io con ansia la festa del 29 giugno; ciò che dovete realizzare, fatelo con amore.

Grazie della vostra presenza. Insieme al mio vescovo vi benedico tutti, benedico gli oggetti sacri, gli ammalati e coloro che, Marisella, tutti i momenti mi raccomandi. Vi benedico tutti.

Madonna - Ed io, la vostra Mamma, vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Ripetete: “Terra tutta dà lode a Dio”.

Marisa - È andata via.

Roma, 16 giugno 2002 - ore 10:40
Lettera di Dio

Marisa - Padre Pio, sei accompagnato da tutti gli angeli e i santi, sei molto bello.

Padre Pio - Sono qui, sorellina mia, perché Dio mi ha detto: “Vai nel

luogo taumaturgico da me tanto amato, vai a stare con i miei figli e prega con loro" ed io sono venuto qui a pregare con voi.

Avevo chiesto ai miei gruppi di preghiera di venire in questo luogo taumaturgico, ma non è venuto nessuno; non ubbidiscono mai. Se chiediamo qualcosa di bello che dà gioia e felicità, anche nel divertimento, allora tutti corrono; io avevo chiesto di fare un pellegrinaggio qui una volta ogni tanto, non sempre. Oggi la mia canonizzazione avviene anche per merito vostro, perché nel silenzio e nel nascondimento mi avete amato e continuate ad amarvi.

Coraggio, sorellina mia, la vita per te è molto dura come lo è stata anche per me, ma ti ripeto che stai soffrendo molto più di quanto abbia sofferto io, lo stesso vale per il mio confratello, il vescovo Claudio.

Io sto con voi e prego con voi, faccio tutto ciò che Dio mi dice per voi tutti, miei fratelli qui presenti. C'è grande festa in Cielo e sulla Terra, si sono riunite migliaia di persone in S. Pietro e dove sono nato e vissuto, ma vi siete domandati se tutte queste persone ascoltano Dio e pregano, o stanno lì soltanto perché io vengo canonizzato? Sarebbe molto bello per me essere canonizzato nel silenzio e nel nascondimento, ma anche questo serve perché alcune persone possano convertirsi. Convertirsi non significa fare il proprio comodo e poi andare dove c'è la massa e pregare poco. Se Dio oggi non aiuterà tutte le persone raccolte sotto il sole così potente, ci saranno molti malati e a me dispiace che questo succeda per causa mia.

Quando toccherà a te, Marisella, non sarà così. Sarà celebrata una cerimonia molto bella, ma più raccolta.

Marisa - Stai parlando di me?

Padre Pio - Non sei tu la mia sorellina?

Marisa - Eppure io sono venuta da te soltanto una volta.

Padre Pio - Ed io sono venuto da te migliaia di volte. Ora mi ritiro per lasciare il posto a Gesù.

Gesù - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Ho voluto che Padre Pio fosse in mezzo a voi per darvi la gioia e il coraggio per affrontare tutte le difficoltà e le sofferenze. Pregate e aiutatevi a vicenda.

Ciò che ci fa soffrire, come già vi ho detto, è che avete scritto dei bigliettini a Dio e poi non avete messo in pratica ciò che gli avevate promesso. È onesto dire “vengo” oppure “non posso venire”. So che fa caldo e molti non lo sopportano per motivi di salute o per altre ragioni; quando vengo sulla Terra soffro gli stessi vostri disagi: se voi avete caldo, Io ho caldo; se voi avete freddo, Io ho freddo; se voi soffrite, Io soffro con voi, ma se voi non mi amate, Io vi amo e amo tutti, anche coloro che fanno soffrire. Amo i vostri figli, i vostri genitori, i vostri nipoti, i pronipoti; amo in modo particolare le coppie sposate.

Coraggio, miei cari figli, c'è la canonizzazione di Padre Pio, ma lui è qui con voi, ringraziate Dio per questo; in questo momento non si trova in nessun altro posto. Coraggio, imitatelo nella preghiera, nel nascondimento e nel silenzio, perché anche comportandovi così, si può dare molto e aiutare il prossimo.

Insieme al mio amato vescovo vi benedico tutti.

Madonna - Ed io, la vostra Mamma, vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Marisa - Sei proprio bello, Gesù.

Gesù - Anche tu sarai bella.

Marisa - Prima bisogna soffrire molto e poi andremo in Paradiso, io ho ancora da soffrire. Va bene, ciao. Don Claudio, quanto era bello Padre Pio!

Vescovo - Sai descriverlo?

Marisa - Come faccio a descriverlo? Non era vecchio come quando è morto, ma era giovane e bello. Gli occhi luminosi mandavano raggi di luce molto belli.

Vescovo - Siamo privilegiati per averlo avuto tra noi il giorno della sua canonizzazione.

Marisa - Sì.

Vescovo - Sotto questo tendone!

Marisa - A loro non importa del tendone, a loro importano le anime.

Roma, 17 giugno 2002 - ore 19:20
Lettera di Dio

Gesù - Io, il Figlio di Dio, quando camminavo lungo le strade della Palestina, non avevo nulla, cercavo solo di evangelizzare gli uomini che incontravo e parlavo loro di Dio Padre, insegnavo loro ad amarsi e a volersi bene. Né Io, né gli apostoli avevamo del denaro, oggi invece gli uomini della Chiesa si arricchiscono. Non potete immaginare quanto sono contento di venire in questo luogo dove sorge un semplice tendone: la vostra Basilica. Qui non girano soldi come in tutte le altre chiese, specialmente in quelle grandi. Sono passati duemila anni e cosa hanno fatto gli uomini della Chiesa? Hanno cercato di godere, di avere potere, di comandare, di esigere obbedienza con il ricatto e di condannare coloro che si comportano bene. Sì, sono molto afflitto, miei cari figli, e mi dispiace dirlo a voi che non lo meritate e che siete pochi, molto pochi; vorrei gridarlo a tutto il mondo, ma soprattutto vorrei gridarlo nelle grandi chiese. Non me la prendo con i laici, perché non possono comprendere tante cose, ma con i cardinali, i vescovi, i sacerdoti e colui che comanda tutto.

Oh, la mia anima è molto triste! Per tutto questo continuo a chiedere sofferenze alla vostra sorella. Nessuno può capire quello che lei sta soffrendo per tutto ciò che accade sul pianeta Terra, così provato e rovinato. Il mondo creato da Dio è stato quasi distrutto. Molti cercano di farsi avanti e di ingrandirsi, mentre tante altre persone muoiono di fame e molti bimbi sono malati. Coloro che fanno parte del volontariato portano avanti delle iniziative per le persone malandate, ma quando le loro tasche sono piene.

Sì, sono triste, il mio Cuore sanguina. Ringrazio voi, anche se siete pochi, vi ringrazio per tutto l'amore che mettete nel prepararvi alla festa del 29 giugno. Vi ringrazio per il sacrificio fatto per essere qui presenti tutte le sere e ringrazio coloro che lavorano per la gloria di Dio.

Pregate, pregate, affinché il vostro vescovo sia lui il capo di tutto. Anche allora sorgeranno invidie e gelosie e i sacerdoti continueranno

a parlare male e a calpestarlo. Qualcuno soffre a causa dei propri parenti ed Io, Gesù, vi dico: “Siate contenti di soffrire per la gloria di Dio”. Grazie.

La mia Mamma stasera non verrà, perché è molto triste. Vi do la mia benedizione insieme al mio sacerdote prediletto, a colui che Dio ha dichiarato santo. Vi lascio nel nome di Dio Padre, Dio Spirito Santo e nel mio nome. Sia lodato Gesù Cristo.

Partecipate a questa S. Messa con tutto l'amore, pregate più che potete e amate sempre.

Marisa - Coraggio, Gesù, io cerco di aiutarti come posso. Ci sono delle persone che ti vogliono tanto bene.

Gesù - I bimbi mi vogliono bene, voi mi volete bene. Grazie.

Marisa - Ciao, Gesù.

Gesù - Ciao, mia sposa diletta, grazie per tutto ciò che fai, grazie, grazie.

Marisa - Ciao. Sei troppo triste. Ciao. Non l'ho visto mai così triste.

Vescovo - Me l'aspettavo.

Marisa - E allora che lottiamo a fare?

Roma, 18 giugno 2002 - ore 19:20
Lettera di Dio

Gesù - Il vostro Gesù è venuto soltanto per darvi la sua benedizione insieme al vostro vescovo. Il messaggio di ieri comprende tutto ciò che la Chiesa deve fare: rinascere. Non ho altro da dirvi.

Marisa - Volevo raccomandarti Giuseppe e tanti altri malati, Gesù. Hai fretta di andare via? Ci vuoi bene?

Gesù - Certo che vi voglio bene e non voglio farvi soffrire, come avete sofferto ieri. La lettera che vi ho portato ieri deve essere conosciuta da tutti. I miei due figli prediletti soffriranno ancora di più, ma è questo che Dio vuole. Grazie.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri.

Madonna - Ed io, la vostra Mamma, sempre ubbidendo a Dio Padre, soffro con voi. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Coraggio, miei cari figli, la guerra si può vincere anche con pochi soldati.

Marisa - Ciao. C'è anche Padre Pio dietro di lei.

Intercedi, Padre Pio, per tutti noi, per tutti i sacerdoti, intercedi presso Dio. Ciao.

Roma, 19 giugno 2002 - ore 19:10
Lettera di Dio

Gesù - Vi invito a pregare per la vostra sorella che ormai sta soffrendo la passione da quasi ventiquattro ore; chi non l'ha mai sofferta non può comprendere. Sono contento della vostra presenza e delle preghiere che fate, metteteci tutto l'amore che potete.

Sono contento della preparazione che stanno facendo con impegno sia gli adulti che i giovani. Vi invito a pregare per questo giorno così importante per Noi del Cielo, per la Terra e per la Chiesa che non va bene.

Miei cari figli, è il vostro Gesù che vi parla e che vi chiede di amare voi stessi e gli altri; amatevi come Io vi ho amato. Vi ho amato sempre, anche quando il vostro comportamento non era corretto, anche quando c'erano delle imperfezioni e dei peccati. La vostra sorella continua a soffrire per la Chiesa, per i bambini che muoiono di fame, per tutti i malati e per tutti voi qui presenti. Sia lodato Gesù Cristo.

Madonna - Ed io, insieme al mio e vostro vescovo, benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri.

Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto

materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Ciao, piccola vittima della sofferenza, amore in mezzo alle spine. Ciao.

Marisa - Gesù mi ha fatto due croci sugli occhi e mi ha ridato la vista, perché sono stata tanto tempo senza vedere, vedevo solo Gesù, nient'altro. Grazie per questo aiuto, anche se non me lo merito. Ciao. È andata via.

Roma, 20 giugno 2002 - ore 20:40
Lettera di Dio

Gesù - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Grazie, Marisella, per tutto ciò che sopporti. Tanti auguri a te e al vescovo al quale tre anni fa Dio disse: "Ti ordino vescovo", auguri da tutto il Paradiso.

Miei cari figli, questo è un giorno molto grande e molto importante, ma se voi vi impegnate, ogni giorno diventa sempre più importante, sempre più bello. Voi dovete partecipare alle gioie e alle bellezze che Dio elargisce in questo luogo taumaturgico.

Miei cari figli, con molta gioia vengo qui in mezzo a voi, con molta gioia riesco a stare qui, nonostante tutto ciò che succede sul pianeta Terra. La sofferenza della vostra sorella è molto forte; devo anche dire che lei è molto eroica, perché ha voluto unirsi a voi in questo luogo taumaturgico. Tutto qui è taumaturgico: la casa, il giardino, la basilica, la cappella. Questo è un angolo di Paradiso, è nostra gioia stare in mezzo a voi.

Miei cari figli, Dio chiede una grande sofferenza a Marisella, non perché non le vuole bene, ma perché ha bisogno, se così posso dire, di anime che l'aiutano a risollevare la Chiesa, a far rinascere la Chiesa. I suoi dolori sono forti e il nostro aiuto è notevole. Pensate che sono ormai quarantotto ore di continua sofferenza e per due ore è stata in piena cecità senza vedere nulla, poi Io con le mie mani le ho restituito la vista. Chi può capire queste cose? Il vescovo che, malgrado la sua forza e il suo coraggio, soffriva molto vedendola soffrire, le era accanto, non poteva aiutarla, ma pregava, pregava tanto. Dovete sapere che quando si verificano queste sofferenze è per un fine molto grande; la Terra ha bisogno di queste anime. Il mio Cuore è felice perché ho visto con quanto amore la vostra sorella ha saputo accettare tutto ciò che Dio le ha mandato. Pregate e aiutatela

con la preghiera. Lei non voleva che la passione fosse visibile, voleva soffrire, ma gli altri non dovevano vedere. Sia fatta la volontà di Dio, e lei ha fatto la volontà di Dio per tutti gli uomini della Terra, per voi qui presenti, per le vostre famiglie, per tutti i suoi parenti.

Oh, c'è tanto bisogno di preghiera e di sofferenza! Ci sono dei parenti che vogliono distruggere questi miei due figli, solo perché dicono la verità. La verità vi fa liberi, miei cari figli; siate sempre liberi, sinceri, semplici e furbi. Attenzione, dovete stare attenti, perché il demonio potrebbe farvi cadere. Voi chiudete tutte le porte del vostro cuore e non lo fate entrare. Fate entrare soltanto Me, Gesù, e il mio Cuore, allora tutto sarà più facile e più bello. Grazie. Auguri di nuovo ai miei due cari figliolini; spesso capita che le vostre feste coincidano, anche questo è stato voluto da Dio. Coraggio e avanti.

Marisa - Io non ti posso donare più di tanto?

Gesù - Aiuta e prega per tutti i miei sacerdoti; ti prego Marisella, se sei la mia sposa diletta, aiutami.

Marisa - Non ho detto mai di no, Gesù, ti ho detto sempre di sì, anche brontolando ho fatto sempre quello che Tu chiedevi.

Posso chiederti una cosa piccola piccola? Di far stare un pochino meglio la mamma, perché la vedo sempre soffrire; poco poco. Aiuta Giuseppe, Annalisa e tutte quelle persone malate che hanno bisogno del tuo aiuto, Gesù. Tu hai visto quanto il tuo papà ha sofferto, è stato male per dieci lunghi anni, tu eri preoccupato, gli eri vicino e cercavi in tutti i modi di aiutarlo nel silenzio, con la preghiera, facendo la volontà di Dio. Anche noi cerchiamo in tutti i modi di fare la volontà di Dio.

Gesù - Addio, Marisella, torno al Padre.

Madonna - Miei due cari figliolini, auguri dalla vostra Mamma. Auguri soprattutto di santità a tutti e due. E auguri anche perché riusciate a far bene quanto Dio vi chiede; questo lo state facendo, Gesù è contento e io sono contenta.

Marisa - Padre Pio, non dici niente tu?

Padre Pio - No, figlia mia, sorellina mia, capisco la tua grande

sofferenza e ti sono vicino.

Madonna - Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Grazie, Marisella, per quello che fai per mio Figlio e per tutti gli uomini della Terra.

Marisa - Ciao.

Roma, 21 giugno 2002 - ore 19:10
Lettera di Dio

Marisa - Ma tu sei san Luigi Gonzaga!

San Luigi Gonzaga - Sì, Dio ha mandato me per aiutarvi a pregare, per far sì che arriviate ai tre miliardi e mezzo di conversioni. Per convertire un uomo ci vogliono migliaia e migliaia di preghiere; per questo vi aiuto anch'io a pregare.

Gesù - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Sono il vostro Gesù e vengo a complimentarmi ancora una volta con voi per tutto ciò che state preparando per il 29 giugno. Voi pensate: “Quante volte Gesù ripete questa data!”. Sì, la ripeto perché ci tengo che sia una festa bella, sentita, vissuta con tutto l'amore che potete. Bisogna sentire le feste interiormente, non basta soltanto fare l'attività esteriore, è bella anche quella, a noi piace, però la festa deve essere preparata con tutto l'amore che potete. Io, il vostro Gesù, vi ringrazio sempre.

A te, mia dolce e diletta sposa, dico che la passione ogni giorno che passa è sempre più forte, i dolori aumentano e sono tanti. Noi ti aiutiamo; quando sei sola Io ti sono vicino e ti aiuto. Oggi il forte dolore non ti ha permesso neanche di prendere le posate e il vescovo ha dovuto imboccarti, come se fossi una bimba, perché in fondo per noi sei una bimba anche molto dolce e con un carattere un po' particolare. Noi ti amiamo e il nostro amore è grande, anche se dici: “Gesù, più ti amo, più ti abbraccio e più sento le tue spine”. Quando Dio decide qualcosa, armati di coraggio, di pazienza, di sopportazione. Chi ti sta vicino deve aiutarti con amore e con pazienza, e sopportarti, anche se qualche volta puoi fare uno scatto

per il forte dolore, ma tutto è dettato dall'amore.

A voi, miei cari figli, chiedo preghiere per questa figliola, chiedo preghiere per il 29 giugno. Voi sapete perché chiedo preghiere: il pianeta Terra è corrotto, rovinato dagli uomini che Dio ha creato e che ha scelto come suoi prediletti. Nel vostro piccolo state dando moltissimo, però non vi inorgoglite se vi dico questo, cercate di rimanere sempre semplici e umili. Guardate la vostra sorella, a volte si vergogna addirittura di farsi vedere quando soffre molto per voi, per tutti, e rimane nella sua umiltà, nella sua semplicità, nella sua onestà e nella verità. Tutti dovete vivere nella verità, nella semplicità e nell'onestà. Guai, guai a coloro che mentono sapendo di mentire, guai. Come già una volta ho detto: sarà troppo tardi convertirsi quando tutto sarà avvenuto.

Grazie, miei cari figli. Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri.

Madonna - Io, la vostra Mamma, vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Don Claudio, hai sentito cosa ha detto?

Vescovo - Sì, ho sentito.

Marisa - Bisogna pregare ancora; pregare, pregare, pregare; chissà se ci avviciniamo di più al traguardo.

Roma, 22 giugno 2002 - ore 19:10
Lettera di Dio

Gesù - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. È ancora il vostro Gesù che vi parla. Coraggio, mancano pochissimi giorni per terminare la novena, poi celebrerete la festa, soprattutto spirituale. Quante volte ho detto: “Pregate, pregate, pregate, perché tutto si appiani e diventi più facile, perché gli uomini si convertano, perché questo mondo così corrotto cambi letteralmente”. Oh, quanto è bello e soave godere il Paradiso! Tu, Marisella, lo sai, perché l'hai sperimentato. Tante volte mi hai detto: “Gesù, sono stanca di stare su questo pianeta Terra. Quando mi porti a vedere il Paradiso non mi lasciare più scendere, tienimi su con Te”. Sì, ti capisco benissimo. Voi potete gustare il

Paradiso, se gustate l'Eucaristia, il Pane del Cielo, se gustate il mio amore.

Io vi amo e vorrei che anche voi mi amaste e amaste tutti. Quanto desidero, come ho detto ai miei apostoli, mangiare sempre la Pasqua con voi! Ogni giorno è Pasqua, se ricevete l'Eucaristia. Non bisogna aspettare le grandi feste per andare a Messa, per festeggiare, ogni giorno deve essere festa per tutti, anche nella sofferenza. Tu hai detto una volta Marisella: “Soffro ed offro”; sì, soffri ed offri, c'è molto da soffrire e da offrire.

Miei cari figli, malgrado questo caldo così torrido, siete qui presenti.

Anche se siete pochissimi, potete aiutare e salvare le anime, a seconda della vostra generosità. Il mio Cuore ora è felice e contento, perché sono con voi, ma sanguina quando vedo gli uomini che non Mi amano, che non credono in Me.

Miei cari figli, oggi è sabato: il prossimo sabato celebrerete la grande festa. Io starò con voi, la Madre dell'Eucaristia e tutti gli angeli e i santi saranno con voi. Non li vedrete, vedrete solo la vostra sorella felice e contenta, ma sentirete la presenza di tutte queste persone.

Grazie, grazie, miei cari figli.

Marisa - Coraggio, Gesù, hai visto che piano piano ti stiamo aiutando?

Gesù - Oh sì, tu sì. Anche voi che siete qui presenti mi state aiutando. Quando scendo sulla Terra, a volte il mio Cuore sanguina, ma, a volte, è felice quando vengo qui in mezzo a voi, in questo luogo taumaturgico. Ricordatevi che dove poggiate i piedi è taumaturgico. Grazie della vostra presenza. Insieme al vescovo benedico voi.

Madonna - Ed io, la vostra Mamma, vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo. La gioia dei bimbi mi fa tanto felice.

Marisa - Va bene, come tu vuoi. Don Claudio, hai sentito?

Vescovo - Come no!

Roma, 23 giugno 2002 - ore 10:35
Lettera di Dio

Gesù - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Sono il vostro Gesù e anche oggi sono qui con voi. Ho pregato tanto insieme a voi. Anche se non mi vedete, siate felici lo stesso. Voi dovete sentirmi nel vostro cuore, perché Io sono dentro di voi, specialmente quando mi ricevete in corpo, sangue, anima e divinità nella santa Comunione.

Dovete sentire la preparazione che state facendo per la festa del 29 giugno, come la sentiamo Noi del Paradiso. Anche se non abbiamo bisogno di queste cose, gioiamo e siamo contenti.

Marisella, vedo che stai guardando gli angeli che girano intorno a Me, alla Madre dell'Eucaristia e vedi anche qualcuno di tua conoscenza.

Marisa - Sì, Gesù, però non diciamo altro.

Gesù - Hai ragione, figlia mia, mia sposa diletta.

Miei cari figli, Io vi dico che è tempo di conversione, perché nessuno è perfetto, solo il Padre nostro che è nei cieli. Tutti siete imperfetti e avete qualcosa da correggere. Avete seguito l'incontro biblico, il commento al Vangelo e alle lettere di Dio. Quanti, quanti insegnamenti avete ricevuto! Li avete immagazzinati tutti? Se non ricordate qualcosa prendete il libro dei messaggi, lì troverete sempre qualcosa di nuovo o che non avete compreso. Vi farà bene leggere i messaggi anche in vacanza, ovunque voi siate. Questa vacanza sarà molto sofferta per i miei due cari figliolini. Avranno molto lavoro, voi aiutateli con la preghiera.

In questo momento ricordo quando passeggiavo con i miei apostoli: erano appena dodici e qualcuno ha tradito. Voi siete più fortunati, perché siete più numerosi, nonostante non siate quella marea di persone che si trovano in altri posti, ma Io sono contento così: buoni, ma santi… Pochi, ma santi. Marisella, traduci bene.

Marisa - Va bene, però non stare a guardare il capello, perché sono un po' stanca.

Gesù - Lo capisco benissimo, ma vedrai che arriverà il momento in

cui Dio ti lascerà libera di fare ciò che desideri e spariranno almeno le stimmate visibili. Questa mattina hai sanguinato due volte, figlia mia; Io so per esperienza quanto sia doloroso. Da martedì stai soffrendo ogni giorno a causa del sangue che esce fuori, anche a grumoli. Coraggio, passerà anche questo, ma ricordati che le stimmate invisibili le avrai sempre sul tuo corpo.

Marisa - Gesù, come tua sposa, posso dirti una cosa? Spero di non dire qualcosa che non devo... allora è meglio che non dica nulla. Io so soltanto che vuoi bene a me, come a tutti i presenti. Essi, a nome mio, ti raccomandano tutte le persone malate, specialmente quelle più gravi e coloro che fanno parte della comunità. Tu sai quanto ho fatto e quanto ho dato per il mio Giuseppe; ti prego, Gesù, noi siamo pronti a fare la volontà di Dio, ma aiutaci. Oltre a lui, anche Anna e tanti malati aspettano il tuo aiuto, ma sia fatta sempre la tua volontà, anche se a volte è difficile.

Gesù - È vero, lo so per esperienza.

Marisa - Anche tu facevi la volontà di Dio? Ma Tu sei Dio!

Gesù - Quando vivevo sulla Terra, come uomo anche per Me era difficile, ma l'ho sempre fatta.

Marisa - Puoi aspettare un secondo? Don Claudio, anche Gesù ha fatto la volontà di Dio?

Vescovo - Gesù è vero Dio e vero uomo.

Marisa - Gesù, come uomo, ha fatto la volontà di Dio.

Vescovo - Che poi in fondo è la sua volontà.

Marisa - È quello che gli volevo dire. Glielo posso dire?

Vescovo - Diglielo, diglielo.

Marisa - Il vescovo ha detto che quando tu hai fatto la volontà di Dio, in fondo hai fatto la tua volontà, perché Tu sei Dio! Hai visto che sono riuscita a farti sorridere? Sono contenta, perché quando sorridi sei bellissimo. Ho scelto bello lo sposo… No, tu hai scelto me.

Gesù - Miei cari figli, pregate per le conversioni, specialmente dei

grandi uomini. Pregate per la conversione dei vostri cari, tutti dovete pregare per le conversioni. Vedrete che piano piano si convertiranno, ma ci vuole tempo. Grazie per essere tutti qui presenti ad ascoltare il vostro Gesù, che vi ama tanto.

Marisa - Ora è andato via, non ci ha dato neanche la benedizione. C'erano anche Padre Pio, Don Bosco e tutti i santi canonizzati recentemente. Ho visto tanti sacerdoti e suore che ho conosciuto, ma anche molti laici e tanti bambini.

Madonna - Miei cari figli, sono la vostra Mamma. Grazie della vostra presenza. Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri; benedico tutti gli ammalati, grandi e piccoli. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Mando la mia benedizione soprattutto agli ammalati che sono in un letto di ospedale. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Grazie delle sofferenze che mi dai, così posso aiutare la Chiesa, come tu hai detto.

Madonna - Stai calma, Marisella, perché le sofferenze sono troppo grandi, troppo forti.

Marisa - Va bene, salutami il piccolo. Un bacio, piccolo. Ciao.

Roma, 24 giugno 2002 - ore 18:40
Lettera di Dio

Marisa - Sei sempre più bello, Gesù. Tu conosci tutte le anime che ti voglio raccomandare, te le raccomando tutte di nuovo. Sia fatta sempre la volontà di Dio.

Gesù - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. È così bello, dolce e soave vedervi raccolti, pregare il vostro Gesù e recitare il S. Rosario che è un'arma potente per ricevere le grazie e per far finire le guerre; recitate il S. Rosario. Ieri sera mi sono commosso quando voi, membri di questa casa, lo avete recitato; avete pregato, fatto una semplice meditazione e cantato e Io ero lì con voi che gioivo. Sarebbe bello se i membri di ogni comunità e di ogni famiglia oltre dire le preghiere che debbono essere recitate secondo le regole, si unissero per pregare e stare in compagnia con Me, Gesù, con la

Madre dell'Eucaristia, con gli angeli, i santi e le anime salve dei loro cari. È bello recitare insieme le preghiere, ma c'è qualcuno tra voi che si vergogna di pregare con il proprio coniuge. È così bello invece recitare un Padre Nostro la sera prima di addormentarsi, magari mano nella mano; chi ha i bimbi preghi tenendoli per mano.

La preparazione che state facendo per il 29 giugno è molto bella. Vedo la gioia nei vostri cuori, mentre portate avanti il lavoro che vi impegna moltissimo, ma lo fate con tanto amore. Vi ripeto: non mi turba se qualcuno brontola, perché fa caldo o per qualcosa che non va, mi turba, se non agite con amore, ma nel vostro cuore ne leggo tanto.

Dov'è carità e amore lì c'è Dio; Dio c'è solo dove c'è carità e amore.

Continuate in questo modo. Nei mesi in cui i miei due figlioli non saranno presenti, sentirete la mancanza di questa unione di preghiera. Quando Io apparirò alla vostra sorella, quando le apparirà la mia Mamma voi sarete uniti ai miei due figliolini, perché dovete essere uniti nella preghiera. Fate come i giovani: datevi appuntamento per la preghiera e a quell'ora stabilita pregate insieme dicendo un Padre Nostro, un Gloria al Padre, un'Ave Maria.

A te, figlia mia, mia sposa diletta, non do una buona notizia: le tue stimmate continueranno ad essere visibili, i dolori saranno sempre più forti e il sangue continuerà a scaturire. Ma vedo, malgrado tutto, la tua gioia, la tua serenità e il tuo coraggio di aiutare anche gli altri. È bello che, malgrado il grande dolore e la sofferenza, tu riesca a scherzare, a fare delle battute, a ridere e anche a piangere, quando il dolore è molto forte. Io ti sono vicino; tu sei la mia sposa diletta, ma non per questo posso toglierti le sofferenze, Dio non vuole questo, però ti do la forza e il coraggio di accettarle. Sì, dimmi, figlia mia.

Marisa - Vorrei farti una domanda: forse è troppo presto chiederlo. Cosa farò il giorno 29 che tu tanto desideri e che tutti aspettiamo con gioia?

Gesù - Intanto continua a fare la volontà di Dio, come hai fatto fino ad ora. Se Dio lo deciderà, farà chiudere le stimmate, ma il sangue continuerà a sgorgare. Chi ha fatto chiudere la ferita del costato, quella bella croce che tu amavi tanto e della quale dicevi: “Quant'è bella”? Quella si è chiusa, ma il dolore è rimasto. Coraggio, figlia mia.

E voi, miei cari figli, scusatemi se parlo spesso della mia amata sposa, ma è giusto che io parli di lei, come fanno due sposi che cercano di stare insieme e parlare fra di loro. Io parlo con lei davanti a voi, perché conosciate fino in fondo quanto sia grande la sua sofferenza che offre a Dio per tutti voi, per la pace in tutto il mondo, per i sacerdoti e per la Chiesa soprattutto.

Vi benedico tutti insieme al mio vescovo, amatelo perché lui vi ama, vi dà tanto ed è pronto a tutto pur di aiutarvi. La maggior parte di voi conosce le sue sofferenze; amatelo, aiutatelo con la preghiera e, a volte, con il sacrificio.

Ciao, mia sposa.

Madonna - Ed io, la vostra Mamma, vi porto stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao, piccolino, manda un bacino a Jacopo, a Samuele e ad Emanuele.

Ciao. Va bene, sarà come Dio vuole. Don Claudio, è andata via.

Roma, 25 giugno 2002 - ore 19:10
Lettera di Dio

Gesù - Miei cari figli, sia lodato Gesù Cristo. Dio, il nostro Padre celeste che è nei Cieli e che ha mandato suo Figlio sulla Terra, vi invita a pregare ogni giorno per le anime che vengono chiamate a soffrire la sua passione. Voi stessi avete compreso che le anime che accettano di soffrire la passione di Gesù non sono numerose. Io, Gesù, avrei voluto più anime, più spose al mio fianco, ma esse diminuiscono ogni giorno che passa, perché pensano solo a se stesse, al loro orticello. Coloro che veramente mi amano e continuano ad amarmi non sono tante: sto parlando di anime consacrate che danno tutta la loro vita per gli uomini e per la salvezza del mondo intero. Quando verrete con me in Paradiso, troverete tanta gioia e darete tanta gloria a Dio Padre, a Dio Spirito Santo e a Me, Dio Figlio.

In questo momento Io, pur essendo Dio, mi sento un uomo come voi e soffro, perché vedo che le cose non vanno bene. Gli uomini mi

tradiscono con molta facilità, essi dicono di credere in Dio, ma poi uccidono con la calunnia e la diffamazione; non c'è bisogno di prendere un'arma per uccidere. Ci sono ancora tante e tante guerre nel mondo, ma ci sono anche coloro che uccidono con la lingua e questo mi fa tanto soffrire, come uomo che ora si trova qui insieme a voi e a tutti gli uomini della Terra.

Quando dico che questo pianeta Terra è corrotto, parlo seriamente e il mio Cuore sanguina. Voi aspettate tanto la festa del 29 giugno che state preparando con tanto amore, come vi ho chiesto ogni giorno. Fate ciò che potete, ma non per questo dovete tralasciare la preghiera. Una volta la Mamma disse: “Quante ore date al lavoro umano? È giusto dedicarvi molte ore, perché il lavoro nobilita l'uomo, serve per dare da mangiare e per aiutare il proprio corpo, ma quante ore date a Dio, a Colui che vi ha creato?”. Voi siete puntuali quando dovete andare al lavoro, perché c'è un cartellino da timbrare e siete puntuali, anche quando dovete andare a divertirvi ed è giusto che ci sia anche il sano divertimento. Invece lasciate a desiderare quando c'è l'appuntamento con Dio.

C'è ancora chi arriva in ritardo in qualsiasi chiesa: se le funzioni cominciano alle 8, costoro arrivano alle 8 e 10 e non alle 8 meno 5. Qui le funzioni iniziano alle 18 e 30, ma alcuni arrivano alle 18 e 35 e non alle 18 e 25. Quei cinque minuti fanno male? C'è chi si unisce a Me, Gesù Eucaristia, e c'è chi cerca di arrivare prima per pregare, oppure per sistemare l'altare e i fiori.

Alcuni arrivano in ritardo perché sanno che ci sono le persone che preparano tutto. È possibile che arrivate in ritardo quando venite dal lavoro, ma quando siete a casa, ci vuole tanto poco per arrivare prima e controllare che sull'altare sia tutto a posto e se i fiori sono freschi. Non servono tanti fiori, ne basta anche uno colto nel giardino per darmi gloria.

Miei cari figli, sono rimasti pochissimi giorni prima del 29 giugno e poi ci sarà la chiusura dell'anno sociale, ma soprattutto, come dice il vostro vescovo, celebrerete il trionfo di Cristo Gesù. Date gloria a Cristo Gesù, ma Io, Gesù, devo anche dirvi: festeggiate il vostro vescovo, perché uno come lui non lo trovate sulla Terra; festeggiate la chiusura dell'anno sociale, festeggiate i ministri straordinari dell'Eucaristia, perché tutto questo è dare gloria a Cristo Gesù. Ubbidite al vostro vescovo e fate come lui vi dirà. Io sono certo che lui è d'accordo con Me su ciò che dovete fare.

Ancora una volta Gesù vi ringrazia, perché cercate di fare del vostro meglio, non per soddisfazione personale, ma per la gloria di Dio Padre, dello Spirito Santo e per la mia gloria. Grazie.

Marisa - Gesù è andato via, ora viene la Madonnina.

Madonna - Oggi io appaio solo in questo luogo e in nessun altro nel mondo; oggi sono solo qui con voi. Mettete in pratica quanto mio Figlio Gesù ha detto; io non posso aggiungere nulla a ciò che ha detto Dio Figlio.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Coraggio, Marisella, soffri ancora, per te la novena termina domani e Dio sa in che modo.

Marisa - Però non mi dite mai quando finisce tutto, mi sembra di vivere nel buio più assoluto.

Me l'ha domandato il vescovo e siccome tu dici sempre che bisogna ubbidire al vescovo, io l'ho chiesto.

Madonna - Hai fatto bene, devi ubbidire al vescovo. Ciao, Marisella. Tanti auguri, figlia mia.

Marisa - Mi hai tolto di nuovo la voce? C'è il bimbo che chiama zio, zia, Yari. Gesù era così da piccolo? Questo è una tempesta! Ciao.

È andata via con tutti i bambini che erano intorno a lei.

Roma, 26 giugno 2002 - ore 19:10
Lettera di Dio

Marisa - Gesù, ti vedevo e non ti vedevo. Ho tante persone da raccomandarti, ma soprattutto una che questa notte hai voluto con Te. Ti prego, aiuta tutti noi, caro Gesù.

Gesù - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Siamo arrivati al giorno

26; vi siete accorti come è volato questo mese a Me dedicato? Devo dire che siete stati bravi, anche se non tutti hanno risposto. È così bello vedervi pregare e il mio Cuore gioisce nel vedervi uniti nella preghiera e soprattutto nell'amore. Ci deve essere amore tra due fidanzati, tra due sposi, tra i figlioli, tra le comunità. Credetemi, questo è l'amore che io desidero tanto, ma non c'è dappertutto. Voi, che avete avuto il dono da Dio di avere la Madre dell'Eucaristia tutto il mese di maggio e Gesù tutto il mese di giugno, dovreste essere felici e contenti, perché in nessun posto della Terra mia Madre e Io veniamo così frequentemente. Perché è stato scelto questo luogo? Ve lo siete chiesto? Perché Dio ha scelto proprio voi? Qualcuno potrebbe rispondermi: perché no? Vero, Marisella?

Marisa - Sì, l'ho pensato.

Gesù - Eri molto preoccupata durante il Rosario, totalmente presa da quel lontano 12 dicembre che hai vissuto in modo così tragico. Ma devi superare tutto questo e non devi affliggerti; ormai è quasi tutta la giornata che sei in queste condizioni. Prega, prega, affinché ognuno faccia la volontà di Dio e Io sarò sempre accanto a voi nel dolore, nella prova e nelle gioie.

Marisa - Però, se devo essere sincera, ho più gioie che dolori; no, un momento, scusa, Gesù, ho più dolori che gioie. Se noi dobbiamo avere questi dolori per la conversione delle anime, come Tu dici sempre, siamo pronti, anche se non è facile e cerchiamo in tutti i modi di fare la volontà di Dio.

Gesù - È questo che Dio vuole: fare la sua volontà, come ha fatto la mia e vostra Mamma. Il suo sì, pronunciato con tutto l'amore, abbracciava tutti i vostri sì, così il vostro sì deve abbracciare i sì delle anime che devono convertirsi. Vi benedico insieme al vescovo.

Marisa - Gesù dice: “Vi benedico” e va subito via.

Madonna - Certo, Marisella, Gesù va via e ora sono venuta io per dirvi che vi tengo tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo. Ciao, Marisella.

Marisa - Ciao, piccolo. Non ne parliamo, per adesso. Ciao. È andata via.

Roma, 27 giugno 2002 - ore 19:10
Lettera di Dio

Gesù - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Il mese volge al termine e fra poco celebrerete la grande festa, il trionfo della verità, dell'Eucaristia, il trionfo di tutto ciò che Dio vi ha insegnato.

Sì, Io sono la Seconda Persona della Santissima Trinità, Io sono Dio Figlio. È difficile spiegarvi: Io sono Dio Figlio, sono Dio; sono la Seconda Persona della Santissima Trinità; c'è Dio Padre, Dio Spirito Santo e Dio Figlio, ma siamo tutt'uno. L'amore che lega Noi deve esserci anche tra voi. Ma vedo che ogni tanto qualcuno manca alla carità in modo forte, direi quasi cruento, facendo soffrire il prossimo, colui o colei che amano molto e si sentono pugnalati alle spalle dalle menzogne e dalle bugie.

Quante volte vi ho detto: “Attenzione alle bugie e alla menzogna!”. Il vostro parlare deve essere sempre leale, schietto con tutti, soprattutto con i miei due cari figliolini, che soffrono tanto per ognuno di voi, ma come al solito, chi li fa soffrire di più sono le persone più vicine a loro. È così bello dire la verità, essere sempre solari, avere il volto pieno di gioia e di amore, e amare tutti. Ricordatevi che la bugia porta alla menzogna, alla calunnia e alla diffamazione; le persone che cadono in questi peccati non possono entrare nel Regno dei Cieli, per loro è chiuso.

La mia dolce Mamma ha detto: “Anche una donna di ottantaquattro anni può convertirsi, non c'è età per convertirsi e non c'è nessuna ragione per non convertirsi”; ma se l'orgoglio e la superbia crescono, il cammino spirituale si arresta. Non si può camminare con Dio, non si può dire di amare Dio, di amare la Madre dell'Eucaristia, se c'è l'orgoglio e la superbia che distruggono l'uomo.

Oh, Gesù vorrebbe darvi insegnamenti belli e gioiosi, invece ogni giorno c'è qualche cosa che non va, qualcosa che mi porta a parlare in questo modo.

Ma ritorniamo al giorno 29, stabilito per celebrare la vittoria di tutto ciò che Dio ha fatto. Ci separa appena un giorno e mezzo e poi festeggeremo. La vostra sorella ha sofferto per nove giorni e ancora le piaghe sono aperte e le fanno molto male. Perché tutta questa sofferenza? Per la vittoria, per il vostro vescovo e per tutti voi qui

presenti. Attenzione: quando in mezzo a voi c'è qualcuno non in grazia può distruggere anche le persone che le sono accanto, con un modo di fare falso, col misticismo che non piace a Dio Padre, a Dio Spirito Santo e a Me, Dio Figlio.

I miei figli hanno tanto lavorato per portarvi alla verità: in fondo il giorno 29 festeggerete il trionfo della verità. Quante volte vi ho detto: “Non fate più soffrire i miei due figliolini, ci sono già tante persone che li fanno soffrire”, almeno voi cercate di amarli come Io li amo. Grazie.

Io, Gesù, vi chiedo scusa per avervi parlato in questo modo, ma dovevo farlo. Chi non parla e non fa la correzione fraterna manca alla carità. Volete che il vostro Gesù manchi alla carità? Io debbo richiamarvi; quanti richiami materni la Madre dell'Eucaristia vi ha fatto? Metteteli in pratica. Vivete bene i giorni che Dio vi regala: possono essere pochi o tanti, ma viveteli nella piena santità.

Marisa - Grazie, Gesù, perdonaci se non siamo come Tu vuoi. Voglio raccomandarti con tutto il cuore Giuseppe, ma come sempre chino il capo e dico: “Sia fatta la tua volontà.” Aiuta Annalisa e tutti coloro che vogliono bene a Giuseppe.

Grazie, Gesù, ancora una volta a nome di tutti ti chiedo perdono, ma Tu hai visto che quando noi diciamo la verità e cerchiamo di far vivere le persone nella verità, diverse di loro si rivoltano contro di noi. Se vivessimo come gli altri, probabilmente non soffriremmo tanto, ma la verità ci rende liberi, come il nostro vescovo ci ha insegnato. Dio è sempre verità.

Ciao, Gesù, dai un bacio alla tua sposa. Ciao.

Volevo chiederti se mi toglievi queste cose per il 29. Come vuoi, sia fatta la tua volontà.

Madonna - Miei cari figli, sono la vostra Mamma. Sono venuta soltanto per benedirvi insieme al mio e vostro vescovo. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Ascoltate mio Figlio Gesù e mettete in pratica quanto ha detto.

Marisa - Ciao. Ciao a tutti, come vuole Gesù. Sì, pazienza. Don Claudio, dobbiamo fare la volontà di Dio.

Roma, 28 giugno 2002 - ore 19:40
Lettera di Dio

Gesù - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Sta per arrivare il giorno tanto atteso. Come è volato questo mese dedicato al mio Cuore! Sono contento che avete risposto ogni giorno alla mia chiamata.

Quanto è bello meditare la frase: convertitevi e credete al Vangelo. Coloro che hanno seguito sempre l'incontro biblico, hanno immagazzinato molto, hanno conosciuto fino in fondo il S. Vangelo. Non dovete lasciarlo in questi mesi in cui non vi vedete, continuate a meditare il S. Vangelo, continuate ad amare e ad amarvi. Come ho detto ieri, non dite bugie o menzogne, perché la bugia e la menzogna portano alla calunnia e alla diffamazione. Dio perdona tutti, ma per arrivare al perdono di Dio ci vuole tanta penitenza e tanto amore.

Mi raccomando: domani sia una grande festa, piena di amore e di spiritualità. Non parlate durante la processione, non giratevi a guardare indietro, guardate Gesù Eucaristia, guardate Me ed Io entrerò dentro di voi per aiutarvi.

Miei cari figli, è così bello e così dolce amarsi, volersi bene e fare la volontà di Dio.

Ci sono tante persone malate, che voi spesso raccomandate a Dio di guarire; però, come vi ho insegnato, aggiungete sempre: “Sia fatta la tua volontà”. La sofferenza corporale è dura e fa molto soffrire, quella morale fa soffrire di più. Quella spirituale è la più dolorosa, ma è la più santa perché aiuta a santificare le anime.

Coraggio, Gesù è con voi e con il vostro vescovo benedice tutti.

Madonna - Ed io, la vostra Mamma, vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo. La mia benedizione va soprattutto agli ammalati, agli anziani, a coloro che soffrono, ai bambini, dove c'è tanta guerra e a tutti voi qui presenti.

Marisa - Ciao.

Roma, 29 giugno 2002
Lettera di Dio

Gesù - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Il vostro Gesù è contento per come avete preparato la festa. Siete stati veramente bravi a far funzionare tutto nel modo migliore. Dal Paradiso siamo scesi tutti sulla Terra ed abbiamo gioito insieme a voi. Il caldo non vi spaventa; umanamente parlando è duro stare fermi sotto il sole, ma Dio ha mandato un po' di aria, e voi avete sentito un po' di fresco. Pensate, c'è tra voi chi non può assolutamente sopportare il caldo, perché può avere dei collassi, eppure ha superato tutto il disagio provocato dal caldo, perché è stato aiutato, come è stata aiutata la vostra sorella a camminare.

Mentre eravate immersi nel silenzio le ho detto: “Vai, figlia mia, cammina”. Certo non camminerà per sempre, camminerà soltanto durante la festa, poi tutto tornerà come prima. Non per questo si deve scoraggiare, la vita continua anche stando seduti su una poltrona, su una carrozzella, su una sedia. Se voi riuscite ad amarvi come io vi amo, vi accorgerete come tutto sarà più facile.

Oh, è dolce e soave stare qui in mezzo a voi con la mia e vostra Mamma, con il mio papà Giuseppe, con gli angeli, i santi e tutte le anime salve. C'è grande festa in questo piccolo luogo taumaturgico, così chiamato da Dio. Questo luogo piano piano dovrà ingrandirsi, ma a Dio piace questa tenda-basilica, questo tendone fatto con tanto amore e sacrificio. Noi siamo qui, la Trinità: Padre, Spirito Santo e Io Dio Figlio è qui.

(Si recita il Gloria al Padre)

Chinate il capo insieme a Me e alla Mamma del Cielo e continuate a pregare in silenzio nei vostri cuori, parlate con Gesù, parlate.

È presente l'ultimo santo canonizzato dal Papa: san Padre Pio da Pietrelcina, perché ama i suoi figli che lo amano.

Dio Padre - Ora sono Io, Dio, a parlare. Non mi vedete, nessuno di voi può vedermi, neanche tu, Marisella, puoi vedermi. Sono qui presente per dirvi che tutti i vostri sacrifici, le vostre sofferenze, il vostro

amore, hanno realizzato la conversione di tre miliardi cinquecento milioni e uno persone.

Miei cari figli, sono Io, Dio, che vi parlo e ringrazio voi, piccole creature, per tutto ciò che avete fatto, ma non avete ancora finito di pregare, di fare dei fioretti e dei sacrifici. In questo piccolo luogo che Io ho scelto, che Io ho definito taumaturgico, dovete continuare a pregare, affinché finiscano le guerre, finisca il terrorismo e tante altre cattiverie che succedono in questo mondo così corrotto, come ha detto mio Figlio Gesù. Sì, dovete continuare a pregare, anche perché è tempo che i genitori finiscano di uccidere i figli e i figli i genitori con molta facilità. Gli uomini hanno più compassione per un animale, che per una creatura di Dio.

Oggi gioite per questo grande annuncio che vi ho dato, vi siete meritati questa gioia. Io, anche se voi non mi vedete, vi vedo, vedo tutti, aiuto tutti coloro che vogliono essere aiutati. Non vi chiedete mai: “Perché Dio non fa questo? Perché Dio non fa quest'altro?”. Io sono Dio e so ciò che debbo fare. Quando ho ordinato vescovo il vostro sacerdote ho detto: “Ti ordino vescovo”, non ho detto: “Se vuoi, ti ordino vescovo”; è molto differente il discorso. Ma gli uomini non l'hanno accettato, i miei uomini non l'hanno accettato. Ecco perché c'è bisogno tanto di pregare per gli uomini della Chiesa che ricevono Cristo non in grazia; per gli uomini di potere che parlano e non riescono mai a realizzare nulla per salvare il mondo. Dovete pregare per i vostri figli, per i vostri nipoti, perché un domani saranno loro a portare avanti questo mondo così traviato, questo mondo che cerca solo divertimento non sano. Io voglio che vi divertiate, ma nel sano divertimento.

Marisa - Ti sento parlare e non Ti vedo, mio Dio.

Gesù - Miei cari figli, è ancora il vostro Gesù che vi parla, e ancora un grazie per questa Messa. Vivetela come se fosse l'ultima di tre miliardi cinquecentomilioni e una Messa. Vi benedico tutti, anche se oggi avete avuto tante benedizioni. Chissà se presto ci sarà qualche santo fra di voi.

Marisa - Tu lo sai, Gesù, se non lo sai tu, chi lo sa?

Gesù - Ciao, figlia mia, grazie per tutto ciò che hai fatto per la Chiesa.

Madonna - Ed io, la vostra Mamma, vi copro tutti con il mio manto materno. Vi tengo stretti stretti al mio cuore; andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Fate ancora un applauso e cantate alleluia in onore di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. A tutti voi grazie.

(Si canta l'Alleluia in ringraziamento)

Buona S. Messa e buona giornata a tutti.

Marisa - Sono andati tutti via, erano tanti.

Vescovo - Tutto il Paradiso era qui.

Marisa - Sì.

Roma, 14 Settembre 2002 - Ore 22:45
Esaltazione della Santa Croce
Lettera di Dio

Marisa - Grazie, grazie Madonnina.

Madonna - Figliolini miei, anch'io mi sono sentita una fallita. Ascoltavate le lettere di Dio nel momento in cui erano date, poi tutto finiva. Voi siete un gruppo scelto da Dio, questo luogo è taumaturgico, e voi che cosa avete fatto? Non voglio dirvi che non siete brave persone, ma per tutto quello che avete ricevuto dovevate dare di più, molto di più. Siete migliori delle persone che sono fuori, però quanto avete ricevuto? Se avete ricevuto cinque dovete dare dieci, se avete ricevuto cento dovete dare mille.

Dio mi ha detto: “Maria, che cosa vai a fare se dici che sei una fallita?”. Oggi Dio mi ha mandato in mezzo a voi, per le preghiere dei miei due cari figliolini e per le sofferenze che continuano ogni giorno a tormentarli. Qualcuno non si è comportato come Dio vuole in questo luogo. In questo piccolo luogo scelto da Dio, c'è soltanto la preghiera e l'amore. Figli miei, io sono la vostra Mamma, vi voglio bene e vi amo. Perché mi avete fatto sentire una fallita e avete fatto sentire il vostro Vescovo un fallito? Forse per gli uomini Don Claudio è un fallito, ma per Dio, per Noi e per tutto il Paradiso no. Tutti avete sofferto in un modo o nell'altro, ma nessuno ha sofferto come il

vostro Vescovo e questa povera figliola. Ricordatevi che la morte non è sofferenza, è vita. Subentra la sofferenza quando una persona è martoriata dalle calunnie e dalle diffamazioni. Si possono accettare le calunnie e le diffamazioni dalle persone lontane, da coloro che non ci amano, ma da quelli che sono accanto al Vescovo io aspetto l'aiuto, la gioia e l'amore.

Ho ritardato perché attendevo la Lettera di Dio. Sono venuta accompagnata dai miei angeli, dai santi, dalle anime salve e dai vostri cari defunti. Cosa volete, figliolini miei? Avete tutto, Dio vi ha dato tutto. Qualcuno di voi ha sofferto molto e continua a soffrire, ma avete capito che la Mamma vi ama immensamente? Se non vi amassi non starei qui in mezzo a voi: anche se l'ora è tarda sono venuta. Fate sì che non succeda più ciò che è successo, amatevi. Il vostro Vescovo vi ha ricordato: “Dov'è carità e amore, lì c'è Dio”. Se non avete carità e amore Dio non c'è. Amatevi, figlioli, come Dio vi ama, se non vi amate come fratelli Dio non c'è. Dio non viene accettato perché non viene accettato il Vescovo. Oggi avete festeggiato l'Esaltazione della Croce e avete ricordato tante opere di Dio che sono avvenute in questo luogo taumaturgico. Durante i mesi estivi qualcuno ha sofferto moltissimo. Io avevo detto ai miei due cari figliolini: “Vivrete due mesi di lavoro e di sofferenza”, ma credetemi, la sofferenza annunciata è stata moltiplicata. Come ha ricordato il vostro fratello, è vero che spesso il Vescovo ha detto: “Sono un fallito. Dove ho fallito? Che cosa ho fatto di male? Perché non mi si rispetta?”. Miei cari figli, dovete amare il vostro Vescovo. Credetemi, se vi richiama, è perché vi ama, perché se non vi amasse, vi lascerebbe andare alla deriva; invece lui non vuole questo, io non voglio questo, ma soprattutto Dio non vuole questo. Amate la croce, perché la croce è vita, come la morte è vita.

La dipartita del vostro fratello Giuseppe è stata dolorosa per i familiari e per voi, ma la sua morte è vita. Un giorno, quando la vostra sorella si sentirà meglio, vi racconterà alcuni particolari della S. Messa di oggi.

Avrei tante cose da dirvi, ma l'ora è tarda. Quando Dio diceva: “Convertitevi e credete al Vangelo”, perché vi sentivate tutti a posto, tutti convertiti? Quando qualcuno diceva alla vostra sorella che era una santa, lei replicava: “Per carità, no! Pregate per la mia conversione”. Pregate l'un per l'altro per la vera conversione. Voi che avete ricevuto tanto da Dio in confronto agli altri uomini della Terra, pregate per la vostra conversione. Amatevi l'un l'altro, per favore,

amatevi come io vi amo. Via il primeggiare, via la permalosità, via l'orgoglio, via il parlare alle spalle. Quante volte vi ho detto: “Quando avete qualcosa andate dal Vescovo”! Non mi hanno ubbidito né i grandi né i piccoli.

Coraggio, riprendiamo insieme questo cammino molto doloroso per i miei due cari figliolini, molto doloroso per coloro che li amano, e spero che voi li amate. Quando il Vescovo vi richiama, dite subito: “Lo fa perché mi ama”. Credetemi, richiamare una persona è una sofferenza, non è una gioia.

Coraggio, miei cari figli, Dio è con voi, io sono con voi, il Vescovo è con voi, e tutti insieme formate un bel cerchio, stringetevi l'un l'altro, amatevi l'un l'altro e amate Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo.

Insieme al mio e vostro Vescovo vi benedico, vi porto tutti stretti al mio cuore.

Permettetemi di benedire e di mandare un bacio al piccolo Jacopo, nato il 14 settembre. Ogni 14 settembre, povero bimbo, viene dimenticato; è piccolo. Auguri a te, Jacopo, e alla tua famigliola.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo. Vi attendo, miei cari figli, fate sì che non succeda più tutto questo. Promettete a Dio che vi comporterete da veri cristiani, come Lui vuole. Coraggio, mio amato Vescovo, la lotta è lunga, il colpo di satana, quello forte ancora non arriva. Dovete pregare per la pace nel mondo.

Marisa - Ciao. Puoi stare ancora un pochino con noi? Sembra un'eternità che non ti vedo. Va bene, ciao. Era ancora più bella.

Roma, 15 Settembre 2002 - Ore 10:45
Festa della B. V. Maria Addolorata
Lettera di Dio

Marisa - Ti sei fatta attendere. Ti ringrazio di nuovo a nome di tutti della tua venuta in mezzo a noi, ne abbiamo bisogno. So che vuoi da noi la perfezione e che Dio ha chiesto tanto, perché ci ha dato tanto. La notte quando mi parli, ti ascolto e mi dici ciò che l'uomo dovrebbe fare per correggersi. Io non ho sempre il coraggio di parlare quando qualcosa non va, ma spero con questo di non mancare agli

insegnamenti del S. Vangelo. Se non correggiamo il fratello pecchiamo, ma se io ripeto sempre gli stessi richiami, alla fine non so più come mi devo comportare. Io non sto molto tempo insieme alle persone, le vedo pochissimo e non posso fare molto.

Madonna - Miei cari figliolini, anche questa volta Dio vi ha chiamati "figliolini". Molta gente corre da una parte all'altra del mondo, chi va in un santuario, chi in un altro, ma voi siete qui, dove Dio mi manda con tutto il suo amore. Avete sentito la mia mancanza? Forse vi siete abituati alla mia presenza e non avete corretto le vostre piccole o gravi imperfezioni. Dopo la Lettera di Dio di questa notte spero che abbiate compreso e che vi impegnerete nel vostro intimo a cambiare.

Può sembrare una sciocchezza, ma tempo fa avevo detto alla vostra sorella di dire alle persone di non stare in chiesa con le giacche sulle spalle, specialmente durante la S. Messa, per rispetto a Gesù.

La vostra sorella l'ha detto, ma non è stata ascoltata. I miei figli non vengono ascoltati e se non ascoltate loro, come potete ascoltare Dio e me che non vedete? Sembra che quando una persona riprende un'altra, scatti la rabbia e si dica: "Chi sei tu?". Nessuno, sono una creatura come te che cerca in tutti i modi di fare quello che Dio dice. Mettete in pratica gli insegnamenti del Vescovo e cercate di ubbidirgli, così vi accorgerete come tutto diventerà facile e vi sentirete più leggeri. Non guardate se la persona che vi riprende è grande o piccola, se è colta o ignorante; questo non ha importanza, dovete guardare se l'osservazione fatta è giusta. Mi dispiace che i miei figli non vengano ascoltati. Se la persona che vi parla è simpatica l'ascoltate, ma se non vi è simpatica non l'ascoltate. Io non vi ho insegnato questo, ma vi ho insegnato l'amore, come ho detto questa notte: bisogna dare sempre l'amore a Dio, in tutte le situazioni.

Non mi sembra che le lettere di Dio siano incomprensibili, sono molto semplici e adatte alle persone che Dio ha scelto per parlare. È il mio grande amore che mi fa parlare, perché vorrei tanto aiutarvi. Vi ho detto che vorrei portarvi ad alture stupende, in Paradiso a godere Dio e a ricongiungervi con i vostri defunti, per godere e gioire con loro dando gloria a Dio Padre, a Dio Figlio, a Dio Spirito Santo.

Le lettere di Dio sono molto, molto facili, perché non le mettete in pratica? È così difficile?

Ricordo che i primi tempi la vostra sorella veniva criticata perché indossava i calzoni, eppure tutti sapevano che soffriva e aveva dei dolori atroci alle ossa. Sono stata io a imporle di mettere i pantaloni e a dirle di vestirsi come vuole, ma con rispetto, perché Gesù Eucaristia va rispettato sempre, in qualsiasi momento.

Miei cari figli, abbiamo ricominciato la nostra vita, andiamo avanti. Ho una notizia bella da darvi. Il vostro Vescovo con umiltà ha detto di non andare a pregare davanti a questo quadro, perché non riproduce un santo, ma di pregare Gesù Eucaristia. A parte il fatto che il vostro Vescovo è un santo, io vi dico che quel ritratto, fatto con tanto amore, può aiutarvi ad avere delle grazie. Ancora una volta l'amore di Dio vi ha fatto un regalo. A te, Marisella, avrei un rimproverino da fare.

Marisa - Finché è un rimproverino ci posso stare, tanto mi rimproverano tutti, anche mia nipote mi rimprovera spesso, però ha ragione.

Madonna - Volevo soltanto dirti di stare attenta: curati e non mangiare cibi che non puoi mangiare. Questo è il tuo più grande sacrificio.

Miei cari figli, la Mamma vi ringrazia della vostra presenza. Spero che questa ripresa sia completa per tutti, che amiate Gesù Eucaristia con tutto il cuore, con tutta la devozione e con tutto il rispetto. Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri.

Questa notte Jacopo dormiva e gli ho fatto gli auguri; oggi la famiglia e i parenti lo festeggiano e anche la Madonnina manda gli auguri a Jacopo, alla sua famiglia e a tutti i parenti.

Grazie! Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Non ci copri più col tuo manto?

Madonna - Sì, anche quando non lo dico, io vi copro sempre con il mio manto materno e vi tengo tutti stretti al mio cuore, altrimenti

non sarei qui con voi. Grazie. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Non ci abbandonare più, ti prego, noi abbiamo tanto bisogno di te.

Madonna - Dipende da voi, solo da voi.

Marisa - Ciao. Ciao, piccolo. È andata via.

Roma, 22 Settembre 2002 - Ore 10:40
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Guardate come Dio agisce nei riguardi della vostra sorella: non è stata mai bene, eppure lei con forza e coraggio ha detto: “Riprendo a scendere per partecipare alla S. Messa e per avere la gioia di stare insieme ai miei fratelli”; Dio, però, ha deciso diversamente per lei, infatti non può scendere perché non sta bene. Ricomincia per la vostra sorella un nuovo anno di sofferenza. Miei cari figli, il suo amore per voi è grande e gioisce quando può stare con voi, tuttavia Dio ha deciso ben altro, le ha chiesto la grande sofferenza: essere privata della gioia di stare in mezzo a voi. Lei sorride, canta o scherza, in realtà cerca di nascondere il suo dolore. A volte interpretate male le situazioni: se qualcuno è triste o piange, allora pensate che sta male e soffre, invece se un altro sorride o canta per nascondere il proprio dolore, allora sta bene. Siete arrivati a dire che Marisa sta bene: “Oggi l'ho vista bene, stava proprio bene”. No, miei cari figli, sta proprio male, ma cerca in tutti i modi di nascondere il proprio dolore. Molti ancora non hanno compreso il carattere di Marisella, della mia adorata figliolina.

Vengo a voi, miei cari figli. Più la Madonnina parla e più la gente diminuisce; più ho parlato di questo luogo taumaturgico, di questo luogo santo, scelto da Dio, e più la gente non viene. Nelle grandi feste affluiscono più persone, ma quando c'è il banchetto della S. Messa, il banchetto eucaristico dovete essere tutti presenti. È sempre una grande festa ricevere Gesù Eucaristia, che vi ha tanto amato ed è venuto tante volte in mezzo a voi in Corpo, Sangue, Anima e Divinità.

Voglio parlare ancora della vostra sorella. Tempo fa lei ha detto con gioia ad una sorella: “Io non ho un euro” e ha aggiunto: “Sono molto

contenta di non avere nulla e di chiedere quando ho bisogno; non mi è stato mai negato nulla e vivo nella povertà". A qualcuno la povertà può far sorridere, la vostra sorella non ha denaro e quando ha bisogno chiede. Tanti altri se non hanno denaro in tasca stanno male, lei invece sta bene e gioisce di questo, del resto non le manca nulla. Il suo Vescovo non le fa mancare mai nulla. In trentuno anni la vostra sorella non ha avuto bisogno di nulla, ma ha molto sofferto e quindi tutto viene messo insieme: la gioia e il dolore, la povertà e la sofferenza, la carità e l'amore, quella carità che ancora qualcuno non riesce a comprendere. Quante volte avete cantato: "Dov'è carità e amore lì c'è Dio"! Dio non c'è dove mancano la carità e l'amore. Amatevi, miei cari fratelli, come Dio vi ama, gioite e pregate.

Grazie per l'adorazione che avete fatto per ringraziare Dio di avermi di nuovo mandato tra voi, anche se per ringraziare Dio non basterebbero giorni e giorni di adorazione. Comunque grazie per ciò che avete fatto e continuate così.

Non siate gelosi, non siate permalosi e non siate come coloro che salutano il Vescovo alle spalle senza guardarlo in faccia e poi si offendono, perché non hanno ricevuto risposta al saluto. Il povero Vescovo stava trascinando la povera sorella che non poteva camminare da sola; doveva pensare alla sorella o rispondere ad un saluto fatto alle spalle? No, questo non è amore, è solo egoismo, perché si pensa solo a se stessi.

Coraggio, cercate di camminare per la via della santità, qualcuno lo sta facendo, potrebbe essere facile per voi, se lo volete e non vi fermate a guardare troppe sciocchezze.

Coraggio, miei cari figli, la Mamma è con voi, e vi prego di pregare per la vostra sorella, affinché, se il Signore vuole prenderla, la prenda e abbia il coraggio di soffrire fino alla fine per voi, soprattutto per la Chiesa, per il Vescovo e per la sua cara nipote che in questo momento ha più bisogno di tutti.

Coraggio, vi voglio bene, camminate sulla via della santità, e se incontrate un masso giratevi intorno o passatevi sopra, ma andate avanti.

Cara nonna Iolanda, lo so che soffri tanto, ma le tue sono sofferenze e dolori umani. Dio ti aiuta, altrimenti sarebbero più forti e a quest'ora non ci saresti più. Dio ti ama, mia cara nonna Iolanda ed

anche i figli e i nipoti che abitano in casa ti amano, non sei sola. Marisella, da' una carezza alla tua mamma!

Marisa - Posso mettere la mano sulla parte dolorante per calmarle un pochino il dolore? Da' a me tutto il dolore, forse sono un po' più forte di lei e riesco a sopportarlo meglio. Io non ce la faccio a vederla soffrire tutti i giorni.

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi e i vostri cari. Benedico questo vaso pieno di fiori, fatto con tanto amore dalla mamma zia di Laura, del piccolo Emanuele, di Yari.

Yari, pensa ad oggi, domani è un altro giorno e il passato è nelle mani di Dio. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo. Ciao, Marisella.

Marisa - Ciao, ciao. Don Claudio hai sentito?

Roma, 29 Settembre 2002 - Ore 10:50
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. È la Mamma che vi parla e vi chiede ancora di amare i vostri fratelli. Vi siete resi conto che quando si chiede un impegno spirituale molto forte le anime si allontanano, perché hanno paura di impegnarsi, di amare Gesù Eucaristia, e questo non è bello. Se si crede a tutto ciò che è avvenuto in questo luogo taumaturgico, bisogna anche dare esempio e testimonianza. La vostra sorella ha dato un esempio molto grande; non sta bene, la sua salute vacilla sempre più, eppure mi ha detto: “Madonnina, ti prego, mandami giù insieme ai miei cari fratelli e sorelle”. Dovete dare esempio e testimonianza e non aver paura di riferire ciò che vedete, ciò che sentite; in modo particolare testimoniate il grande miracolo eucaristico dell'11 giugno 2000.

Le lettere di Dio ormai si ripetono, sono lettere di incoraggiamento, che vogliono portarvi alla santità, come ho sempre detto. Ed io mi ripeto: “Leggete voi le lettere di Dio? E se le leggete, le mettete in pratica?”. È così bello essere uniti a Dio, a Gesù, allo Spirito Santo, essere uniti alla Madre dell'Eucaristia e, aggiungo, al vostro Vescovo.

Non ho mai visto un vescovo soffrire tanto e amare tanto, amare tutti voi, anche coloro che si sono allontanati. Non ho mai visto un vescovo amare e soffrire tanto per i suoi confratelli, e voi vedete che i confratelli non ci sono. Abbiamo oggi un sacerdote, padre Virgili, che è spagnolo ed è venuto da lontano: Oh, se lui facesse una campagna di testimonianza per Gesù Eucaristia, per la Madre dell'Eucaristia!

Miei cari figli, ricordatevi che la notte è vicina; voglio dire che la morte è vicina e può arrivare in qualsiasi momento e per qualsiasi persona, non c'è età. Quindi dovete essere sempre pronti e vivere in grazia di Dio. Cercate di amarvi, se qualcuno manca alla carità, aiutatelo con amore; del resto nessuno di voi è perfetto, solo Dio è perfetto. Unitevi, amatevi l'un l'altro, pregate l'un per l'altro, pregate per i miei sacerdoti prediletti che non hanno risposto alla chiamata, pregate per i malati, per i missionari, pregate perché la guerra finisca dappertutto, ed allora arriverà un trionfo molto grande, molto forte, molto bello, e sarà una gioia per tutti i buoni. Invece, per coloro che hanno tradito, calunniato e diffamato, ed hanno celebrato la S. Messa o ricevuto Gesù Eucaristia non in grazia e compiuto sacrilegi, sarà molto difficile entrare nel Regno dei Cieli.

Amatevi come io vi amo, ma soprattutto amatevi come Gesù vi ama, e vi ama con tutto Se stesso, e per questo è morto in croce per voi. Grazie, miei cari figli, della vostra presenza.

Insieme al mio Vescovo e al mio sacerdote benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Ciao. È andata via.

Roma, 5 Ottobre 2002 - Ore 18:35
Lettera di Dio

Marisa - Senti, Madonnina, prima che tu cominci a leggere la Lettera di Dio voglio raccomandarti i nostri malati: tu sai a chi mi riferisco. Ti raccomando i novelli sposi Franz e Annita, come abbiamo promesso alla mamma e tutti i familiari.

Madonna - Miei cari figli, i malati gravi sono tanti, ci sono milioni di malati gravi, ed io ogni volta vado davanti al Padre, m'inginocchio, mi prostro davanti a Lui e chiedo l'aiuto per loro. Però, come ben sapete, non si possono guarire tutti gli ammalati; Dio sceglie, decide Lui chi guarire, e voi dovete accettare tutto questo. Lo so, ormai sono anni che accettate tutto quello che Dio Padre vi dice, però il mondo va male. Voi, naturalmente, vi lamentate: “Ci andiamo di mezzo sempre noi?”. In un certo senso sì: voi siete una piccola comunità, ci sono invece tante altre persone sole che sono vittime d'amore per la pace nel mondo, per la guarigione degli ammalati, per gli uomini che non amano i propri figli e per i figli che non amano i propri genitori. Quanti sono i genitori che non amano i figli, perché hanno una mentalità differente dalla loro! Vorrebbero che i figli agissero come loro dicono e allora succede quel che succede, e voi lo sapete. Avete idea di quanti delitti ci sono nel mondo? Non guardate solo la vostra bell'Italia ma allungate lo sguardo verso tutte le nazioni della Terra. C'è tanta povertà, tanta miseria e soprattutto, tanta cattiveria: gli uomini continuano ad uccidere.

Vorrei tanto farvi capire che se Dio vi ha dato questa prova è perché vi ama, perché conta su di voi. Conta più su di voi, piccola comunità scelta da Dio, che sui suoi figli prediletti, che ha tanto amato e continua ad amare. Conta su di voi e conta sul vostro Vescovo, un uomo pieno d'amore, di carità, di sensibilità, d'umiltà, di pazienza. Quanta pazienza ha avuto sia con gli adulti sia con i giovani, sempre, ogni giorno. Ci sono anche dei momenti in cui è giusto che riprenda le persone e tutto questo è dettato dal grande amore.

Dovete volervi bene, dovete amarvi e non mi stancherò mai di ripetervi: “La carità, miei cari figli, va avanti a tutto, la carità continua anche quando, a Dio piacendo, sarete in Paradiso, perché la carità è amore, Dio è amore”. Continuate ad amarvi anche fra di voi, aiutatevi a vicenda, aiutate chi è malato, state vicino a chi è malato, soprattutto ai malati spirituali. Anche coloro che sono malati spirituali hanno bisogno di un aiuto molto forte, e il vostro Vescovo l'ha dato sempre, a tutti, anche a coloro che lunedì si sposano. Ha dato tutto sé stesso per migliorare tutto e tutti.

Miei cari figli, la Mamma vi ripete: “Accettate questa prova, accettatela”. Voi non avete le sofferenze che hanno tante anime che sono sole e soffrono la passione, voi siete un bel gruppetto e dovete cercare di amarvi e amare il vostro Vescovo, di aiutarlo, di non parlare alle sue spalle. Andate avanti, fate ciò che il vostro Vescovo

vi dice e vi accorgerete come tutto sarà bello, come tutto sarà grande e vi porterà al Regno dei Cieli.

Nonna Iolanda, il 2 ottobre è stato il tuo compleanno e poiché io non sono venuta, ti faccio oggi gli auguri per i tuoi anni, e quando i tuoi i tuoi figli, i tuoi nipoti e pronipoti ti festeggeranno, verrò e starò con voi e vi benedirò. Grazie per tutto ciò che fai per i miei figli, per la Chiesa, per i tuoi nipoti, per le preghiere che dici. Prega tanto, prega, nonna Iolanda. So che soffri molto, accetta anche questo. A volte tua figlia mi dice: “Hai preso me, perché anche lei?”. A tutte queste domande io non posso rispondere, è Dio che deve rispondere, ti ha scelta e ringrazia Lui e un giorno godrai e sarai felice, contenta e sorridente, e dall'alto dei cieli vedrai i tuoi figli, i tuoi nipoti e i tuoi pronipoti.

Grazie della vostra presenza, mi dispiace che non tutti rispondono alla chiamata di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Il primo sabato del mese non è più accettato; i primi tempi venivano tante persone, adesso non viene più nessuno. Voi sapete di chi è la colpa, hanno gettato tanta zizzania, hanno creato un cerchio molto stretto intorno al vostro Vescovo, perché vogliono eliminarlo. Almeno voi restate vicino a lui e amatelo.

Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Partecipate alla S. Messa e pregate per tutte le intenzioni che vi ho detto.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Eccellenza, permettimi di dirti di non stare tutto il tempo in ginocchio, perché come tu sai, Dio ti ha dato qualche cosa di particolare che gli altri non hanno. Per favore evita di stare troppo tempo in ginocchio, è la Mamma che te lo chiede. Sia lodato Gesù Cristo.

Roma, 6 Ottobre 2002 - Ore 10:40
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Oggi, se ascolterete con attenzione le letture e il S. Vangelo troverete molti insegnamenti

e tanto aiuto. È molto importante leggere la S. Scrittura e metterla in pratica. Chi legge, deve avere una voce forte, bella, in modo che possano sentire anche coloro che hanno l'udito un po' debole. Bisogna pensare a tutti: ai malati e a coloro che non sentono, perché ciò che dice Paolo ai Filippesi è molto bello, e sono belli anche il S. Vangelo e la prima lettura.

Ciò che ha detto il vostro Vescovo, durante la catechesi, è molto importante. Ancora una volta vi prego: non ascoltate soltanto, ma mettete tutto in pratica. Cosa è più grande dell'amore? Nulla. Per questo vi invito a pregare per una mia intenzione particolare. Io non ho bisogno di preghiere, ma se vi chiedo di pregare per una mia intenzione particolare, che poi è anche la vostra, fatelo.

Pregate per i due giovani che domani si uniranno in matrimonio, pregate molto per loro, per i loro parenti e per le loro famiglie.

È importante pregare l'uno per l'altro. Una volta vi dissi: “Chi di voi salva un'anima ha il Paradiso assicurato”, cercate di salvare un'anima, così avrete il Paradiso assicurato.

Se notate qualcosa che non va o sentite parlar male, difendete, oltre il Vescovo, Dio; difendete l'Eucaristia e non abbiate paura. Vi siete accorti che adesso quasi tutte le Chiese di Roma fanno l'adorazione eucaristica e addirittura la processione eucaristica? Tutto questo è partito da questo luogo taumaturgico. Anche la vostra parrocchia quella qui vicino, ora fa la processione e l'adorazione eucaristica. Avete l'impressione di restare chiusi nel vostro guscio, ma non è vero. I vostri figli non vi rispondono, vi trattano male e non vi parlano? Peggio per loro, essi sono in difetto, non voi, se avete creduto alle apparizioni eucaristiche. Non dico di credere alle mie apparizioni, perché non mi vedete, ma alle apparizioni eucaristiche, al sangue uscito dall'ostia che tutti voi avete visto.

I viceparroci, i parroci e i vescovi parlano male di questo luogo e vi considerano sciocchi e creduloni. Costoro sanno che voi siete con Dio e fanno finta di non saperlo. Sanno anche che, avendo insultato l'Eucaristia, sono scomunicati, in quanto conoscono bene il Codice di Diritto Canonico. Affermano che l'ostia che ha sanguinato è una vostra invenzione o è opera del demonio.

Se i vostri parenti si allontanano e i vostri figli non vi parlano, essi sono in difetto, perché sanno dov'è la verità, ma vogliono rimanere

con il cardinale, il vescovo, con il parroco o con il viceparroco.

Costoro cosa fanno quando si trovano insieme? Cosa avviene quando un gruppo di ecclesiastici si riunisce? Parlano male di questo luogo e allora io volo da voi, anche se non mi vedete, neanche la vostra sorella. Io non vi lascerò mai, se voi mi lascerete la colpa sarà vostra. Io, la Madre dell'Eucaristia, non vi lascerò mai! Questi benedetti sacerdoti invece di aiutare le anime, invece di dire: “Andate e vedete”, dicono loro delle falsità, delle bugie e delle calunnie. Affermano che l'ostia che ha sanguinato è una vostra invenzione o è opera del demonio. Attenzione: l'Eucaristia che ha sanguinato durante la consacrazione nelle mani del vostro Vescovo non può essere opera del demonio. È molto facile per i sacerdoti condannare, calunniare e diffamare, perché ci sono abituati, invece le persone che hanno una famiglia sulle spalle e lavorano non hanno tempo di stare riuniti per parlare male di questo luogo.

Voi sapete che i piani di Dio vanno avanti e all'estero continuano ad amare i miei due figliolini, ma soprattutto Gesù Eucaristia e la Madre dell'Eucaristia. Purtroppo, prima a Roma e poi anche in tutta Italia, il signor Ruini è riuscito ad allontanare dal luogo taumaturgico tanti vescovi, tanti sacerdoti, suore e laici, persone ora piene di odio, di rancore nei riguardi del vostro Vescovo. È riuscito nel suo intento di impedire ai fedeli di venire a pregare qui, perché un laico tra un debole e un potente sceglie colui che è più forte. Per gli uomini il più forte è il signor Ruini, i più forti sono i signori vescovi e parroci, ma per Dio il più forte è il vostro Vescovo, perché fa tutto con amore. Desidero l'amore anche da voi, desidero che vi amiate sempre come Gesù vi ha amato.

Molte volte ho chiesto preghiere, c'è bisogno di pregare per aiutare quelle persone così piene d'odio, di rancore nei riguardi del vostro Vescovo. “Mi vendicherò e lo schiaccerò”, queste sono le parole del signor Ruini, e vi è riuscito, in un certo modo, a schiacciarlo, ad allontanare le persone dal luogo taumaturgico, a dire tante menzogne e tante bugie contro Don Claudio e Marisa. Rimanete nella verità e non dite mai bugie. Non dovete neanche aver paura di parlare, di combattere quelle persone, di far capire che con il loro modo di agire commettono peccati mortali: ditelo e gridatelo ai quattro venti. Se qualcuno parla male dell'Eucaristia e dei miracoli eucaristici avvenuti qui, pecca gravemente, e questo dovete dirlo senza paura. Attenzione però: non aggredite, agite con amore, dite sempre la verità. La verità va detta a chiunque, anche al Santo Padre

se c'è bisogno. Oh, se il Papa chiamasse il nostro Vescovo, se parlasse con questo povero Vescovo! Hanno riammesso monsignor Milingo, gli hanno dato la casa, la villa, tutto; eppure sapete ciò che ha fatto. Per difenderlo hanno inventato delle scuse: “L'hanno drogato, l'hanno plagiato”. Come può essere plagiato e drogato un uomo di 72 anni? Oh no! Io ho pianto quando ho sentito pronunciare queste parole dal signor Bertone, che sarebbe un vescovo; ho pianto quando alla televisione monsignor Milingo ha affermato di essere stato perdonato, riammesso nella comunità e integrato nella dignità episcopale. Prima ha fatto ciò che ha voluto e poi è stato riammesso dall'autorità ecclesiastica senza che questa tenesse in considerazione né i peccati, né le offese contro il voto di castità. L'hanno riammesso perché è un arcivescovo, perché molte persone dicono che è buono e che ha salvato tante anime con le benedizioni di guarigione. Ma quanti miliardi ha ricevuto? Quanti miliardi ha dato alla Chiesa? Quanti miliardi sono stati spesi per fare una grande villa, una grande casa? Allora io dico: “Il vostro Vescovo non ha nulla, ma ha tanto amore, e la sua anima è pura e casta”. Mi dispiace dirvi che chi è stato in una setta, facendo i propri comodi, è stato riammesso, salvato e benedetto dal Papa e da tutti, mentre chi si comporta bene è stato condannato, solo perché non ha chinato la testa davanti al signor Ruini. “Mi vendicherò e lo schiaccerò”, questo ha detto e questo ha fatto il signor Ruini.

Il vostro Vescovo non ha tante persone intorno e non tutte sono forti per combattere; è difficile combattere con pochi soldati. L'importante è che voi preghiate sempre per il vostro Vescovo, per gli uomini della Chiesa, perché pensano solo ad avere denaro, ad avere potere, ad avere tutto per godere loro e far godere i familiari.

Invece vedete da soli che cosa c'è qui. Coloro che frequentano il luogo taumaturgico dal 1993 possono notare che le cose sono sempre le stesse, hanno visto costruire i bagni e un capannone: la Basilica Madre dell'Eucaristia, che cosa altro è stato fatto? Nulla. I miei due figli hanno trovato questa casa, perché Dio l'ha scelta e data a loro che l'hanno pagata veramente poco. Che altro è stato fatto?

Nulla, nulla. E allora chi è con Dio? Il signor Ruini e gli altri vescovi o il vostro Vescovo? A voi la risposta.

Insieme al mio e vostro santo Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il

mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

State vicino al vostro Vescovo, non lo abbandonate, amatelo perché lui è il vero sacerdote come Gesù vuole.

Marisa - Ciao. Ciao, piccolo.

Anche tu, Padre Pio, fa' qualcosa per il nostro Vescovo. Tu sai che lui è a posto in tutto. Voi, tutti santi, andate da Dio, scuotetelo e dite: “Dio, aiuta quel povero Vescovo laggiù, perché lui ama e non ha fatto nulla per offendere, ma è stato molto offeso”.

Dai, Padre Pio, prendi tutti i santi e portali con te. Ciao.

Roma, 10 Ottobre 2002 - Ore 20:35
Lettera di Dio

Madonna - La vostra Mamma ogni giorno parla con Dio dei problemi che sono sulla Terra. Ad ogni aurora la Mamma sorge sempre più bella e piena di grazia. Se poteste imitare la Madonna, non fino alla sua altezza e grandezza, perché lei è la piena di grazia, anche voi ad ogni aurora sorgereste belli, trionfanti e ricchi di grazia di Dio. È così bello vivere in grazia, amare il prossimo, i malati e coloro che soffrono, coloro che piangono perché i figli si sono allontanati. Sì, ad ogni aurora io sorgo più bella e lo stesso avvenga anche per voi, miei cari figli: ad ogni aurora nascete sempre più belli.

La Mamma vi chiede di pregare per un'intenzione molto particolare. Vi prego, non stancatevi di pregare e aiutate come potete questi miei due poveri figliolini.

C'è ancora una persona in mezzo a voi che continua a mancare di rispetto al vescovo, alla veggente e a coloro che lavorano nella loro casa. Dio non vuole questo, perché è peccato e si può arrivare anche al peccato mortale. Ricordate che chi manca di rispetto al mio Vescovo commette peccato. Il signor Ruini e tanti altri sacerdoti hanno commesso questo peccato, perché non potreste commetterlo anche voi? Anche voi mancate e peccate, ma per fortuna ora c'è solo una persona che fa soffrire i miei cari figliolini; vi chiedo di pregare anche per questa. Quante persone e quante intenzioni ci sono per le quali pregare.

Coraggio, miei cari figli. Ora ci vuole molto coraggio, soprattutto per i miei due cari figliolini. Quando sono inginocchiata davanti a Dio Padre, con la testa china, prego per voi e vi raccomando tutti. Dio sa cosa deve fare e cerca di aiutare le anime fino alla fine. Potrei dire che, a volte, sembra quasi che anche Lui si arrende di fronte a tanta cattiveria. Pensate che Dio è con voi, per il resto lasciate dire, lasciate fare.

Grazie della vostra presenza, auguri per l'inizio degli incontri biblici e del nuovo anno sociale; siete pochi, ma non importa, date testimonianza, invitate le persone a venire per ascoltare ciò che il vostro Vescovo spiega, negli anni passati ha spiegato il S. Vangelo ed ora le lettere di S. Paolo.

Insieme al mio e vostro Vescovo, benedico voi, i vostri cari, tutti i bimbi e i malati. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Roma, 13 Ottobre 2002 - Ore 10:35
Lettera di Dio

Madonna - Oggi la Mamma non vuol parlarvi dei grandi signori della Chiesa e dello Stato, ma di fede, d'amore e di speranza. Dovete sempre avere fiducia e speranza riguardo a ciò che Dio dice, Lui non delude mai l'uomo, perché l'ama. Se Dio ha creato un mondo così bello: il cielo, la terra, il mare, le piante, la luna, le stelle, gli animali, e alla fine l'uomo a sua immagine e somiglianza, è perché ci ha amato e ci ama molto. Non state sempre a pensare: “Quando arriverà, quando arriverà il trionfo?”. Dio non tradisce mai! Dio può tradire? No!

Chiedo che abbiate fede, la fede in Dio, la fede in colui che vi parla, la speranza fino alla fine, senza crollare, senza demoralizzarvi, e la carità verso tutti. Sono tre grandi virtù e, come ben sapete, la carità è la virtù che viene con noi in Paradiso, mentre la fede e la speranza finiscono con la morte.

Miei cari figliolini, cercate di portare in questo luogo taumaturgico altre persone.

Marisa - Voglio raccomandarti, Madonnina, tanti, tanti malati; molti di loro vivono all'estero. Ti raccomando Vincenzo, Pietro, Gianluca, Francesco, Maria, Roberta e tanti altri: non posso elencarli tutti, tu li conosci, è inutile che ti elenchi tutti i nomi.

Madonna - Sì, Marisella, so già per chi pregare e prego sempre, prego anche per te; però per te Dio ha scelto una strada molto difficile, molto dura. Quanti scogli, quanti grandi laghi hai dovuto passare, quante sofferenze hai patito e quante frustrate hai ricevuto dal demonio, quante avversità hai affrontato. Ti hanno tormentato le stimmate invisibili e a volte visibili, perché tutti potessero comprendere la tua sofferenza; Dio ti ha chiesto tante sofferenze e tu, pur brontolando, hai sempre detto di sì e continui a dirlo all'infinito.

Marisa - Un momento…l'infinito? Quanto devo vivere? Mettiamoci bene d'accordo.

Madonna - L'infinito può essere stasera, domani, dopodomani, non l'ho detto. Stai tranquilla, prego per tutte le persone che mi hai raccomandato e per quelle che sono scritte sul foglietto, perché, dal momento che sono tante, non puoi elencarmele tutte. Miei cari figli, esercitate le tre virtù: fede, speranza e carità, siate sempre uniti a Dio Padre, a Gesù, allo Spirito Santo, al mio amato sposo Giuseppe e alla Madre dell'Eucaristia. Date testimonianza, non abbiate paura. Non dovete aver paura di parlare; gli altri vanno avanti sfacciatamente, anche se io non appaio più da nessuna parte. Prendono grandi iniziative, hanno il denaro, hanno tutto e da loro si recano migliaia di persone. A voi deve bastare Dio. Il Vescovo è il dono più grande che Dio poteva darvi.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. La vostra sorella non si sente bene, per questo io torno al Padre, ma durante la santa Messa sono vicina al vostro Vescovo, come sempre.

Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao, piccolo, ciao, tesoro.

Roma, 17 Ottobre 2002 - Ore 20:40
Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, è la vostra Mamma che vi parla. Vi ho chiesto di pregare per una mia intenzione, continuate a farlo.

Vi do una notizia che la vostra sorella non vorrebbe che fosse comunicata, ma è bene che la comunità la sappia: lunedì la vostra sorella sarà ricoverata in clinica. A causa di questo ricovero non dovete mancare il giovedì e la domenica: io sono con lei e con voi, anche se non mi vedete.

È vero: tante volte abbiamo promesso interventi che ancora Dio non ha compiuto. Vorrei farvi conoscere i motivi di questi rimandi, ma non posso rivelarvi perché Dio attende ancora e non realizza ciò che ha promesso. Anch'io non voglio pormi tanti perché. Vi invito solo alla preghiera del cuore, alla conversione; “Convertitevi e credete al S. Vangelo”, è molto importante questo brano del S. Vangelo. È molto importante ciò che è scritto nel S. Vangelo e dovete seguirlo con molta attenzione. Dovete conoscere le lettere di S. Paolo perché, come le spiega il vostro Vescovo, non lo fa nessuno. Dovete seguire e mettere in pratica la Parola di Dio, così al momento opportuno, quando incontrate qualcuno che parla al contrario di quanto avete imparato, dovete replicare, ma mi raccomando con carità, dovete rispondere sempre con carità.

Voglio che vi amiate. Voi non avete tutte quelle sofferenze che hanno i miei due figli e la nonna Iolanda. Essi hanno delle sofferenze che solo Dio sa fino a quando dureranno. Non mi sembra di chiedere tanto se vi chiedo di pregare. Vi chiedo di fare fioretti, il digiuno della sigaretta; non è poi così difficile prendere una sigaretta e dire: “No, non ti accendo. La offro a Gesù”, ma Gesù non fuma. Se voi chiedete le grazie e Gesù vi invita a fare dei fioretti, come potete chiedere aiuto se non mettete in pratica le piccole richieste?

Forza, coraggio, andate avanti con amore.

Marisa - Ti voglio dire…

Madonna - Ma io già ho visto tutto e so tutto.

Marisa - Desidero sapere solo se è giusto ciò che ho detto.

Madonna - Un po' sì e un po' no. È bene che il bimbo stia in mezzo a voi, però può anche disturbare e non far comprendere ciò chi io sto dicendo. È bene poi che a quest'ora il bimbo dorma.

Lo so, Marisella, ti manca Emanuele, noi sappiamo il motivo…

Marisa - Sì, ma diciamocelo quando siamo sole, va bene? Ciao, bella mia, ciao.

Roma, 20 Ottobre 2002 - Ore 10:50
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Oggi è una giornata bellissima e come risplende il sole, così dovrebbero risplendere i vostri cuori. Vi ricordate che vi ho parlato dell'aurora quando vedete le stelle la luna, e anche il sole che sta per nascere? Avete mai pensato di ringraziare Dio? Dite almeno qualche volta: “Grazie, Dio, per questo nuovo giorno; grazie, Dio, perché ci conduci a una vita spirituale piena; grazie, Dio, perché mi aiuti ad essere umile, semplice, non permaloso, non orgoglioso, ad essere me stesso; grazie, Dio, perché sono ancora sulla Terra; grazie, Dio, perché mi ami sempre”. Avete mai pensato di ripetere questi “grazie” a Dio per tutto ciò che vi circonda, anche se non è bello, per le sofferenze umane e per quelle morali? “Grazie, Dio, perché sei tu che decidi tutto e fai tutto”. Dire sì a Dio è molto bello: anch'io, come Mamma, dico: “Grazie, Gesù, grazie, Dio, che mi hai scelta fra tutte le donne”. “Grazie, Dio”, tu, Marisella puoi dirlo perché ti ha scelta come veggente e tu sai che il dono non è per te, ma per le persone che ti circondano. Soprattutto puoi dire “grazie”, tu Vescovo, perché Dio ti ha scelto per far tanto bene alle anime, anche se tante lasciano a desiderare e non ubbidiscono. Ciò che fa più soffrire è dire con sincerità gli errori alle anime, perché scattano la permalosità, l'orgoglio e la superbia. L'umiltà e la semplicità dove vanno a finire? È inutile piangere dopo aver mancato gravemente di carità per anni verso una persona, della quale avete avuto sempre un giudizio negativo e ne avete parlato, alle sue spalle, con altri. Questo non è un semplice sfogo, ma un peccato molto grave e, malgrado questo continuate a fare la S. Comunione.

Quante volte la Mamma vi ha detto: “Ricevete mio Figlio Gesù in grazia”? Molte persone si accostano in peccato mortale alla S. Comunione, specialmente coloro che da anni accusano con molta

facilità i miei due figli. Prima ancora che iniziassero le apparizioni per tutti, quando la vostra sorella teneva nascosto il suo dono, lei era già bersagliata dalle chiacchiere e dalle calunnie di queste persone che, incontrandola, scambiavano anche il bacio del buongiorno e della sera. Nella persona che è stata ferita, rimane una piaga che non si rimargina con tanta facilità; si può perdonare, perché tutti dobbiamo perdonare, ma quando le piaghe sono aperte è difficile dimenticare. Devo dire che tu, Marisella, sei stata eroica, perché non hai mai detto nulla. Però è bene parlarne, perché le persone che si comportano male e poi si sentono a posto, si sentono vittime, si sentono incomprese, invece sono permalose, orgogliose e cambiano letteralmente atteggiamento. Queste persone sono vicine a Dio quando non si dice nulla per correggerle, ma quando si rivolge loro anche un piccolo rimprovero, considerano sé stesse vittime e i miei figli carnefici.

Il vostro Vescovo non è un diplomatico e né tace quando vede qualcosa che non va; ognuno di voi dovrebbe essere così. Quando qualcosa non va o notate che il vostro fratello sbaglia, dovete parlare, poi se le persone si offendono e sono permalose, pazienza; voi guardate in alto, verso Dio e dite: “Mio Dio, io ho fatto il mio dovere, ti ringrazio, ma non voglio mancare alla carità per paura che l'altra persona si offenda”.

Miei cari figli, gustate sempre la bontà di Gesù; quante grazie ha fatto! Vi siete accorti che molti hanno ricevuto delle grazie e poi sono spariti, mentre la vostra sorella, che Dio ha scelto, non ha ricevuto grazie, ma solo qualche aiuto? Quando c'è qualcosa che non va mi fate sempre ripetere le stesse raccomandazioni: a volte mi sembra di stare all'asilo, mentre io vi avevo portato all'università. Quando vi viene fatto qualche rimprovero, perché vi offendete? Perché siete permalosi? Siate umili e semplici e riconoscete l'errore. Non dovete rendere conto alla persona che vi richiama, ma a Gesù: “Sì, è vero, Gesù, ho sbagliato, perdonami”. È così bello dire: “Gesù, perdonami, sii vicino a me, sii mio fratello, mio padre, mio sposo, mio Tutto”.

Vi avevo raccomandato di pregare per la vostra sorella, non tanto per la sua guarigione, quanto perché abbia la forza di andare avanti anche nel luogo dove domani verrà ricoverata, perché a volte ci sono anche delle difficoltà con i medici e con i paramedici. Trovare un dottore umano come Dio vorrebbe non è facile; ci sono, ma sono molto pochi, quindi dovete aiutare la vostra sorella, affinché abbia la forza di sopportare coloro che non l'accettano, perché sanno che

vede la Madonna e frequenta un luogo taumaturgico non riconosciuto dagli uomini della Chiesa. Anche altri santuari non sono stati riconosciuti, eppure sono andati avanti e si sono allargati, anche senza la mia presenza. Amate Dio che vi ama tanto; amate Dio che ha dato suo Figlio che è morto in croce per tutti, dal più piccolo al più grande.

Molte volte vi ho chiesto di aiutare il vostro fratello Vescovo standogli vicino e cercando di togliergli il lavoro, quello umano, perché ha molto da fare. Qualcuno di voi si presti ad aiutarlo, il vicepresidente e coloro che possono rendersi disponibili, devono aiutarlo, perché oggi i giovani, grazie a Dio, lavorano tutti e non sono più liberi come una volta. Eppure, quando c'è bisogno sono qui presenti ad aiutare, anche per due giorni di seguito, specialmente quando si deve preparare la cerimonia del matrimonio.

Coraggio, miei cari figli, amate Gesù Eucaristia, amate la Madre dell'Eucaristia, amate il vostro vescovo e allora sarete tutti nella gloria di Dio.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Hai detto che mi starai vicino. Aiutami. Ciao.

Madonna - Anch'io faccio gli auguri a nonna Iolanda. Oggi è felice, perché ha intorno i figli, i nipoti e i pronipoti. Ciao, nonna Iolanda; coraggio, figlia mia, sii forte. So che il dolore è forte e i calmanti non ti fanno nulla. Coraggio, il dottor Selenia ti sta aiutando, vedrai che il dolore si calmerà e potrai stare in mezzo ai tuoi figli.

Ciao, Marisella, ora devo andare al Padre.

Marisa - Senti, ora che vai al Padre, non puoi svegliarlo un pochino? Mi è scappata, scusa tanto. Ciao.

Roma, 24 Ottobre 2002 - Ore 20:00
Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, oggi sono trascorsi nove anni da quando le

apparizioni sono state aperte a tutti e sono stati nove anni di gioia e di sofferenza. Voi sapete benissimo che finché starete sulla Terra non vi mancherà la sofferenza, ma chi patisce veramente nel proprio corpo le sofferenze di Dio è Marisella, questa povera creatura. A tutte le persone venute a festeggiare il nono anniversario dell'inizio delle apparizioni pubbliche raccomando di essere più brave, più comprensive e più dedite alla preghiera.

Vorrei tanto che tutte le persone che sono passate qui ritornassero!

Marisa - In Paradiso?

Madonna - No, Marisella, intendevo nel luogo taumaturgico. Purtroppo la battaglia contro di voi è stata grande, ma se Dio è con voi non dovete aver paura di nulla. Siete stanchi, demoralizzati, provati, come dice Paolo, il tuo Paolo, Eccellenza, ma non vinti, non sarete mai vinti, se sarete uniti a mio Figlio Gesù.

Don Claudio, ora ti posso rivelare che il dolore di tua sorella ha raggiunto il massimo. Ha sofferto sia per le stimmate e sia per altre cause che tu sai; tutto è stato toccato nel suo corpo.

Miei cari figli, vi invito a pregare, a cercare di comprendervi a vicenda, di perdonarvi a vicenda e di chiedervi scusa a vicenda. Ancora una volta ripeto: nessuno si deve sentire arrivato, nessuno deve primeggiare, inorgoglirsi, essere permaloso; tutti siete imperfetti, solo il Padre Celeste che è nei Cieli è perfetto; però potete lo stesso raggiungere la santità.

È terminato il nono anno che è stato provato in tutti i sensi, chissà se nel decimo anno ci sarà il trionfo! Ma se ciò non avvenisse, non dovete crollare, perché mi ripeto: chi è con Dio non deve aver paura di nulla.

Coraggio, Eccellenza, noto la tua stanchezza; non mi preoccupa il tuo mal di testa, il raffreddore, mi preoccupa la tua stanchezza. Io ti sono vicina, anche se la tua sorella non è con te, io sono con te, quando celebri la S. Messa.

Vorrei abbracciarvi tutti, miei giovani, voi pagate sempre le conseguenze di tutto.

(La Madonna detta un messaggio segreto in silenzio che sarà

conosciuto dal Vescovo)

Ritorno al messaggio per tutti. Miei cari figli, cercate di camminare sempre avanti, fate un passo, anche piccolo, ma andate avanti. Provate a mettere un piede davanti all'altro, anche mezzo; per arrivare in alto, molto in alto.

Purtroppo ci sono ancora persone che non si accostano a ricevere mio figlio Gesù, perché non sono in grazia. Che cosa le demoralizza? L'orgoglio.

Coraggio, Eccellenza, coraggio, miei cari giovani, coraggio, miei cari adulti. Amate Dio, amate Gesù Eucaristia, amate lo Spirito Santo, amate la Madre dell'Eucaristia e sarete felici e contenti. Don Claudio, non ti devi rammaricare quando la tua sorella soffre: questa è la sua missione.

Grazie. Sono venuta un po' in ritardo perché era difficile venire prima a causa della continua presenza dei dottori, ora comunque sono con voi per darvi il mio abbraccio, il mio saluto, il mio augurio per questo nono anniversario, che, se Dio vuole, festeggerete domenica. Se Dio vuole che la vostra sorella esca dall'ospedale, festeggerete spiritualmente e, se potete, fate qualche cosa in casa. Tu, Yari, non ti preoccupare, devi andare a lavorare per costruire la casetta per la tua cara moglie, per i tuoi figli e per te.

Il mio saluto va a coloro che sono lontani, ai bimbi, ai malati, a tutti, perché io sono con voi; una mamma buona non abbandona mai i suoi figli. Grazie.

Insieme al mio e vostro vescovo, ordinato da Dio, vi benedico. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Coraggio, Marisella, sii forte.

Marisa - Perché non sei venuta quando soffrivo tanto?

Roma, 26 Ottobre 2002 - Ore 20:00
Lettera di Dio

Marisa - Mi hai dato una grande gioia perché sei venuta.

Madonna - Sono venuta per te, Marisella, ma soprattutto per Sua Eccellenza e per i miei cari figlioli. Miei cari figli, io vi amo e vorrei vedere, quando vengo tra voi, più serenità, più pace e più gioia. Cantate, Alleluia a Gesù Cristo, a Gesù Eucaristia, amatelo come Lui vi ha amato. Quando vengo, vedo nei vostri cuori che siete pensosi e rattristati. Vorrei vedervi più allegri e felici.

Quando vi porto i messaggi, quando ascoltate l'incontro biblico, seguite con attenzione, è Gesù che vi parla, se non ascoltate bene dimenticate tutto. È carità correggere il fratello, ma voi non lo correggete per quieto vivere, questo non è giusto, non è giusto che un vostro fratello manchi e voi non fate nulla; così mancate alla carità. Sono venuta oggi perché Gesù ha detto: “Mamma, vai dai miei figli”, ed io sono venuta. Non ho altro da dirvi se non augurarvi pace e bene, convertitevi e credete al Vangelo.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi i vostri oggetti sacri e vi cingo con il mio manto materno.

Marisa - Grazie di essere venuta. Posso chiederti, quando vieni, di portare con te anche Pio XII, il mio caro Papa così bersagliato soprattutto dagli uomini della Chiesa?

Roma (Villa Del Rosario), 27 Ottobre 2002 - Ore 18:00
Lettera di Dio

Marisa - Sono contenta che sei venuta. La notte non è andata bene, ho riposato poco a causa dei dolori e della tosse persistente, ma sono contenta di aver fatto compagnia a Gesù. Ti raccomando Maria Grazia, i giovani, i malati, i sacerdoti, perché comprendano e accettino la nostra missione e le suore di questa comunità e dell'intera congregazione.

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo. La mamma è con voi per darvi coraggio e spronarvi ad andare avanti con umiltà, pazienza, semplicità, senza gelosie reciproche, senza voglia di primeggiare, dimostrando un grande amore verso tutti.

Poiché la mia figliola Marisella è nella vostra clinica, ho portato con me S. Vincenzo, perché aiuti le sue suore. Lui ha dato tanto e ha fatto tanto per le sue suore, ma purtroppo come succede nelle grandi comunità, non tutte si comportano bene: sono spose, chiamate da

Gesù, ma non tutte si comportano bene.

Quando tra di voi c'è qualcosa che non va, ditelo con carità; se non vi ascoltano, pazienza, avrete fatto il vostro dovere.

Chiedete ogni giorno il dono della fede, della speranza e della carità che dovete coltivare fino alla fine della vostra vita. Ricordatevi che la morte è vita. La fede, la speranza e la carità rimangono nella vita presente, e in Paradiso avrete solo la carità, la più grande fra queste virtù. Per aumentare la carità ci vogliono sofferenza, donazione e comprensione verso tutti. Date fiducia e speranza a tutti.

Sei contenta, Marisella, che sono venuta con S. Vincenzo? Tu preghi per questa e per le altre sue comunità, anche se alcune suore hanno parlato male di te e del Vescovo.

Amate e rispettate il sacerdote, qualunque esso sia, perché nessuno può giudicare se sbaglia. Sarà lui a rendere conto a Dio. Non parlate male del mio Vescovo, come hanno fatto altri sacerdoti, compreso Ruini. Don Claudio è un santo sacerdote, è stato ordinato Vescovo da Dio, è il Vescovo dell'Eucaristia, amatelo ed aiutatelo.

Voi dovete amare. Convertitevi e credete al Vangelo. Non pretendete di correggere il vostro fratello, se prima non correggete voi stessi. Mettete tutto l'amore e la forza per servire mio Figlio Gesù. Dio decide tutto, imparate ad accettare la volontà di Dio fino in fondo.

Dio può fare ciò che vuole: guarire o non guarire un ammalato, ordinare o non ordinare Vescovo un sacerdote.

Suore di questa congregazione, amatevi tutte, voi siete elette da Dio. La vostra sorella è qui per curarsi, ma anche per pregare e soffrire per la vostra congregazione. Ho portato il vostro fondatore, ed è bello che alcune suore siano qui presenti per ascoltare, ma non tutte credono.

S. Vincenzo Pallotti - Io sono il vostro fondatore. Quanto desidero il vostro cambiamento! So che alcune suore non crederanno, altre non comprenderanno.

Io dal Cielo vedo tante suore che zoppicano, perché in esse manca l'amore. Soffro nel vedere incomprensione e gelosie tra le mie figlie. Cercate di amarvi come io ho amato il vostro sposo che è morto in

croce per voi.

Io sono il vostro fondatore, ma non tutte ascoltano e mettono in pratica i miei consigli ed insegnamenti.

Se credete a me, che ho ricevuto da Dio il permesso di parlarvi, prima correggete voi stesse, poi le altre, senza avere paura, perché il vostro sposo è con voi.

Qualcuno chiede un segno grande, ma quale segno è più grande della correzione fraterna? Correggete con amore la sorella, poi alzate gli occhi al cielo, verso Gesù e dite: “Tu sei morto in croce per noi, vogliamo amarti.”

Date fiducia, speranza, amore a tutti.

Madonna - Se avete compreso quanto ha detto il fondatore mettetelo in pratica, ditelo alle altre suore senza paura. Aiutate la vostra sorella che soffre molto; le sue stimmate sanguinano anche per la vostra congregazione. Amate, amatevi.

S. Vincenzo rispetta e prega per il Vescovo ordinato da Dio. Insieme al mio figlio prediletto, Vescovo ordinato da Dio, benedico voi, i cari malati, i vostri parenti e l'intera Congregazione. Vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Roma, 1° Novembre 2002 - Ore 10:40
Tutti I Santi
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Oggi è grande festa in Cielo, in Terra e in ogni luogo. Ho portato con me tutti gli angeli, i santi e le anime salve, comprese quelle dei parenti delle persone qui presenti che hanno fatto un sacrificio per venire. Questa è una giornata non bella dal punto di vista atmosferico, ma ricordatevi che tutto diventa bello quando siete in grazia.

La vostra Mamma è sempre circondata dagli angeli e dai santi; anche voi, quando siete in grazia, avete il vostro angelo custode e il vostro protettore che vi aiutano. Oggi è la festa di ognuno di voi, specialmente di coloro che non hanno il santo in Paradiso e che,

proprio per questo motivo, devono diventare essi stessi santi. Miei cari figli, pregate per raggiungere la santità, tutti dovete diventare santi. Oggi è festa di tutti i santi, di tutte le persone in grazia di Dio e soprattutto di coloro che offrono la sofferenza per salvare le anime.

La vita è molto difficile e dolorosa per la vostra sorella, la sua sofferenza è grande e lei la offre per la sua piccola comunità, soprattutto per il Vescovo.

È così bello amare, donarsi agli altri, sacrificarsi e non tirarsi mai indietro quando il fratello ha bisogno. Non brontolate quando vi sentite stanchi e affaticati, specialmente voi giovani. Nonna Iolanda può dire d'essere stanca, e nonostante tutto non l'ha mai detto; invece sento dire spesso da voi giovani: “Sono stanco, ho il lavoro, ho la famiglia”. Questa è la vita terrena, l'uomo deve lavorare; così ha deciso Dio dopo il peccato di Adamo ed Eva, dopo l'uccisione di Abele e tutto ciò che è scritto nel Vecchio Testamento.

Ho vicino a me tanti angioletti, i bimbi salvi che giocano in continuazione, gli angeli grandi e i santi. La Mamma oggi vi vuole invitare a pregare per la canonizzazione di Papa Pio XII, perché, come ben sapete, gli uomini sono stati molto duri con lui; anche adesso, a distanza di tanti anni dalla sua morte, continuano a bersagliarlo e a calunniarlo. Accadono tante disgrazie: terremoti, alluvioni, guerre e bimbi che muoiono, ma gli uomini continuano a calunniare e a diffamare. Pregate per queste persone, per questi bimbi e per tutte le anime che hanno bisogno d'aiuto. Non guardate solo voi stessi, non guardatevi l'un l'altro con occhio non buono, ma guardatevi con amore. Come ho detto tante volte, l'amore comporta sacrificio e sofferenza, l'amore è donazione e tutto ciò che c'è di bello sulla Terra. Cercate qualcosa di bello sulla Terra, non vedete tutto nero, tutto scuro, c'è anche il bello, se vivete in grazia.

Attenzione, attenzione a satana! Satana non è solo il diavolo, ma può essere anche un uomo o una donna che vi sta vicino e cerca in tutti i modi di farvi cadere. Dio ama, Dio perdona, ma alla fine sarà giusto e vi giudicherà. Comportatevi bene e vivete in grazia di Dio, anche se la sofferenza di questa vita terrena a volte distrugge la persona.

Questo pianeta Terra è molto corrotto, voi siate bravi, amatevi a vicenda e Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo saranno sempre con voi.

Tutto il Paradiso vi benedice, tutti gli angeli e i santi che mi circondano vi amano. Sta a voi non tradire, sta a voi amare. Auguri a tutti e grazie della vostra presenza. Coraggio, Marisella, sii forte.

Roma, 2 Novembre 2002 - Ore 18:40
Commemorazione di Tutti I Fedeli Defunti
Lettera di Dio

Marisa - Hai portato tutti i bimbi che in questi giorni hanno lasciato il pianeta Terra. Vorrei raccomandarti tante persone che si sono affidate alle mie preghiere, ne ho tante, veramente tante, ma tu sai chi ha chiesto preghiere, non ti faccio l'elenco, sarebbe troppo lungo.

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. La vostra Mamma è qui presente con tutte le anime salve, con tutti i bimbi e le loro maestre che sono morte in questi giorni, con tutte le persone che continuano a morire, perché questo pianeta Terra continua ad essere corrotto più che mai. Ho portato anche i vostri cari parenti con me: loro sono felici. Molte volte vi ho detto che la morte è vita, è vivere per l'eternità nella gloria di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. La speranza nei riguardi di Dio, che aiuta tutti, non deve deludervi. Dio è amore e se vi manca l'amore, miei cari figli, non avete nulla, perché l'amore è donazione, l'amore è sacrificio, l'amore è aiutare il prossimo, l'amore è sentire che il fratello è con noi perché è in grazia, perché Dio è con lui. Voi pensate che amare è molto difficile? Chi non sa amare è insensibile, non ha una coscienza, non ha nulla, chi sa amare sente la gioia e il desiderio di stare accanto al fratello.

A volte vengono pronunciate frasi come questa: “Sono contenta che sei tornata a casa, ma per noi aumenta il lavoro”; questa è insensibilità, questo non è amore. Ho portato questo esempio per farvi capire ciò che non è amore. Gesù è morto per amore dei suoi figli e dopo la morte c'è stata la resurrezione, per questo dico ogni volta che la morte è vita, che la morte è resurrezione. Quando un proprio caro parte, se ne va, la morte vi fa soffrire; anch'io ho sofferto, umanamente parlando, quando il mio caro sposo Giuseppe mi ha lasciato, ma sapevo benissimo che andava a godere, andava a vivere la vera vita. Non pensate alla morte come a qualcosa di brutto, pensate che la morte vi fa vivere sempre con Gesù. Abbiate speranza in Dio e nell'uomo che sa amare. Se l'uomo non sa amare, molte situazioni peggiorano. Invece di guardare tanto lontano

guardate nel vostro piccolo ambito, ci sono persone che non sanno amare e fanno soffrire e, credetemi, questa sofferenza distrugge la persona, la debilita, la fa star male.

Tutte queste persone che sono accanto a me sono vive, hanno superato la morte e ora vivono nella gioia, aspettando la resurrezione e il giudizio finale di Dio. Io vi aiuto ad amare, per questo ogni volta dico: “Amatevi, amatevi, amatevi, non disprezzate il prossimo, non distruggete con le parole chi vi sta vicino”. Si può amare solo con l'aiuto di Dio, solo vivendo in grazia. Siate forti, coraggiosi e aiutate coloro che hanno bisogno.

La Mamma deve raggiungere tutti coloro che sono salvi, devo raggiungere Dio Padre per parlare di queste persone che sono morte. Pregate, pregate per i vostri cari. Tu, Marisella, prega il tuo papà che ti aiuti. Eccellenza, prega il tuo papà che ti aiuti, e voi tutti pregate i vostri cari. Fate dire le sante Messe; il vostro Vescovo non bada se pagate la Messa o non la pagate, fate dire la Messa per i vostri cari, affinché un giorno possiate essere tutti insieme a godere Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Grazie.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Questa notte andiamo dai bimbi, Marisella, ti vengo a prendere e andiamo a San Giuliano.

Roma, 3 Novembre 2002 - Ore 10:55
Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, avete ascoltato la catechesi, avete cantato e io sono volata qui in mezzo a voi per festeggiare questo difficile nono anniversario delle mie apparizioni. Questi sono stati nove anni di gioie e di sofferenze per tutti, ma in questo giorno la sofferenza è di tutto il mondo. Sono stata vicino ai bimbi con la vostra sorella. Abbiamo aiutato le mamme a sollevare i bimbi e i loro giocattoli, a togliere le coperte che li coprivano. Siamo rimaste tutta la notte in preghiera con le mamme, con i papà e i fratellini.

Dio ha deciso di mandare con me la vostra sorella per stare vicino a

queste mamme che in profondo silenzio soffrivano e pregavano. È difficile staccarsi dai figli quando hanno sei, sette, otto anni; il momento più straziante è stato quando le piccole bare sono uscite dal capannone. Quando cercavamo di aiutare queste mamme e di dire loro che i bimbi erano felici, accanto agli angeli, ai santi e agli altri bimbi, esse si consolavano un po', poi piangevano e osservavano un profondo silenzio. Il momento più straziante è stato quando le piccole bare sono uscite dal capannone. La sofferenza tocca solo quando arriva a se stessi. Tutti hanno cooperato ad aiutare i bimbi e le maestre, tutta l'Italia si è mossa e sono arrivati aiuti anche dall'estero. Io ero lì con la vostra sorella a pregare, ad aiutare e a fare tutto ciò che può fare una creatura umana per aiutare il prossimo.

La Mamma vi chiede di pregare per queste famiglie, non per i bimbi, perché loro stanno godendo in Paradiso, ma per i genitori e i nonni che erano lì. È triste aver cresciuto dei figli e sapere che hanno fatto una morte improvvisa, senza avere avuto il tempo di salvarsi, di correre, di scappare, anche se è stato un evento naturale. Vi chiedo di pregare per queste famiglie e affinché Dio plachi gli eventi naturali, vi aiuti, vi salvi e vi liberi da ogni male.

Oggi sono venuta per festeggiare il nono anniversario delle mie apparizioni aperte a tutti. La festa è stata rimandata per aspettare che la vostra sorella tornasse dalla clinica e il lavoro è stato grande. Miei cari figli, sono una Mamma anch'io e, specialmente quando sono sulla Terra con voi, capisco il vostro dolore e la vostra sofferenza, ma non per questo dovete lasciarvi andare e dovete diventare duri e severi con voi stessi. Celebrate la vostra festa con una bella S. Messa, pregate per queste famiglie che soffrono, mettete tutto in un bel cesto e offritelo a Dio.

Vi faccio una raccomandazione con tutto il cuore: quando qualcuno propone qualche iniziativa o fate qualche festa in questo luogo taumaturgico, c'è sempre qualcuno che si lamenta, che non è contento e critica tutto, perché - dice - non è fatto bene. Invece è bello festeggiare, anche se nel cuore c'è la sofferenza, ma chi non ha la sofferenza nel cuore e la croce sulle spalle? Chi in modo, chi in un altro, tutti, finché sarete su questo pianeta Terra, soffrirete. Voi vedete delle cose brutte e mai come quest'anno sono state così brutte, ma pensate che sia Dio a volere questo? No! Ciò succede perché questa è la natura, Dio non c'entra niente. Ciò che rattrista di più sono le guerre, perché gli uomini continuano ancora ad uccidersi

a vicenda. Quindi, quando qualcuno vuole fare qualcosa per stare su moralmente, festeggiate e non lamentatevi. Possibile che ogni volta c'è sempre qualcuno che si lamenta? Mi rivolgo maggiormente ai giovani: se si decide di fare un'iniziativa, sia gloria a Dio, fatela per voi, per coloro che vi sono vicini, per coloro che vi hanno aiutato per tanti anni. Vi rendete conto che io appaio solo in questo luogo taumaturgico? Vi rendete conto dell'importanza di questa mia venuta in mezzo a voi che Dio vuole? Questo è dettato soltanto dal suo amore verso tutti.

Festeggiate questo nono anniversario delle apparizioni della Madre dell'Eucaristia, che Dio ha voluto che avvenissero in questo luogo taumaturgico; festeggiate sempre l'Eucaristia, amatela e fatela amare più che potete.

Perdonate questo mio parlare. Come Mamma della Terra soffro anch'io e come Mamma del Cielo sono nella gloria di Dio, come questi bimbi e tante anime salve. I bimbi sono tanti, tanti, tanti. Amate i vostri bimbi, amateli; è normale che a volte facciano perdere un po' la pazienza, ma cercate di stare sempre vicino a loro con tutto l'amore e con tutto il cuore, come io, la vostra Mamma, amo ognuno di voi.

Coraggio a te, sii forte, perché sei con Dio e chi è con Dio non deve avere paura di nulla.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, benedico le mamme di questi bimbi e i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Auguri e fate una bella festa, miei cari figli, nell'ascoltare la S. Messa, nel fare la S. Comunione e poi nel festeggiare, come ha detto il vostro Vescovo, ognuno nella propria casa. Grazie.

Marisa - Ciao. Ripartiamo subito?

Madonna - Tu sei già lì, Marisella.

Marisa - Va bene, ciao.

Roma, 7 Novembre 2002 - Ore 20:35

Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. La mamma è qui con voi e ha pregato con voi. Ho poche raccomandazioni da farvi e sono le più belle, le più grandi: la sensibilità verso il prossimo, l'altruismo, la sincerità, ma soprattutto l'amore verso tutti. Se viene a mancare l'amore viene a mancare tutto e non date nulla a Gesù Eucaristia, il mio Figlio adorato e al vostro Vescovo, il mio figlio prediletto.

Amore, amore e amore, non chiedo altro che amore verso tutti, però sapete bene che amore significa anche sofferenza, a volte una grande sofferenza che non finisce mai. Amore è anche gioia. L'amore rimane sempre con voi.

Ascoltate bene la S. Messa, pregate per i miei sacerdoti e pregate per tutte quelle persone che stanno soffrendo il freddo, la fame; in tutte le nazioni del mondo c'è un angolo dove persone, piccoli e grandi, soffrono. Grazie.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Non ti preoccupare, Marisella, non devo dare sempre lunghe lettere, le lettere di Dio sono amore, basta questa parola per abbracciare tutto quello che Dio ha detto.

Marisa - Ciao.

Roma, 10 Novembre 2002 - Ore 10:40
Lettera di Dio

Marisa - Ho capito quello che mi stai dicendo, ma fino a quando dovremo sopportare tutte queste sofferenze? Quando arriverà il nostro momento? Quanto dobbiamo soffrire ancora, specialmente il Vescovo, che dici d'amare tanto? Dobbiamo continuare ad aiutare le persone, anche dopo che abbiamo dato tutto noi stessi? Per essere aiutate, le persone esigono che diciamo quello che loro vogliono; se diciamo loro la verità, come insegna il Vangelo, ci saltano addosso. Dobbiamo continuare ancora a fare questa vita così dura, così

difficile, così piena di sofferenza?

Sorridi, ma hai le lacrime agli occhi; io lo vedo, e stai abbracciando il piccolo. Non credi che siamo stanchi di sopportare tutte queste sofferenze? La comunità non sa quanto è grande la nostra sofferenza. Tutti succhiano il Vescovo e poi lo condannano. Se dice quello che loro vogliono, allora tutto va bene, ma se fa la correzione fraterna, se segue quanto il Vangelo ci ha insegnato, allora gli voltano le spalle. Così sono gli uomini, anche quelli della Chiesa. Ti chiedo ancora una volta: quanto tempo ancora dobbiamo tribolare in questo modo?

Già l'hai detto: “Dio non deluderà”, lo so che Dio non delude, ma questa croce dobbiamo portarla fino alla fine? Ieri mi hai fatto vedere che sulla croce c'era Don Claudio, non c'era il tuo Gesù. Deve continuare così la nostra storia? Non è la morte che ci fa paura, perché la morte è vita, l'hai detto tu, ma è questo continuo essere bombardati da tutti. Parla forte, così ti sentono tutti. Perché avete scelto proprio noi?

Madonna - Marisella, ti rispondo come sempre: e perché no? Dio vi ha chiamato ad una grande missione, della quale forse ancora non riuscite a comprendere la grandezza e l'importanza. Voi aspettate il nostro intervento, ma il trionfo dell'Eucaristia c'è stato, perché ovunque parlano dell'Eucaristia, fanno adorazione eucaristica e pregano davanti all'Eucaristia. Tutto questo è partito da qui, dai miracoli eucaristici che Dio ha fatto in questo luogo taumaturgico, dal modo come il vostro Vescovo ha parlato dell'Eucaristia. Questo deve darvi gioia: in tutto il mondo oggi parlano dell'Eucaristia, fanno le adorazioni eucaristiche, anche notturne.

Dio ha scelto questo luogo taumaturgico per far trionfare l'Eucaristia e ha trionfato. Voi aspettate che arrivi qualcosa di grande, affinché siate riconosciuti dagli uomini della Chiesa. Qual è la differenza tra voi e gli uomini della Chiesa? Chi è in grazia? Chi ama veramente mio Figlio Gesù? Adesso fanno adorazione, parlano dell'Eucaristia, addirittura organizzano incontri eucaristici per far vedere che non è vero ciò che dico, perché loro già parlano dell'Eucaristia, e non se la prendono con me, come già vi ho detto, ma con voi; questo fa parte dell'invidia e della gelosia.

Voi, poiché siete puri di cuore, amate Gesù Eucaristia e siete umili e semplici, non arrivereste mai ad essere gelosi, orgogliosi, a voler primeggiare come questi uomini. Tanto più andate avanti, tanto più

la Terra è corrotta, gli uomini non cambiano e le guerre continuano. Non dovete scoraggiarvi, vi prego, almeno voi che fate parte di questa comunità.

Conosco bene la tua sofferenza, Eccellenza, conosco bene quanto hai fatto per le anime e come hanno risposto, ma non per questo non devi aiutare le altre che vengono a chiedere. Ascolta, dai il consiglio evangelico e basta, di' poche, pochissime parole. Chi vuole intendere intenda.

La Mamma vi ringrazia della vostra presenza. Sono molto fiera di voi. Umanamente parlando sembra che vi stanno accerchiando, che vi stanno distruggendo. Mi dispiace dirlo, ma i parroci, i vescovi e i cardinali continuano a dare battaglia contro questo luogo e si nascondono: mandano avanti i semplici sacerdoti e le suore che dicono: «È arrivata una lettera dal card. Ruini, non possiamo non ubbidirgli, altrimenti ci toglie il lavoro e si vendica di noi». È questo l'amore verso Dio? Siate felici di essere così come siete, perché tutto il Paradiso è con voi, io sono con voi.

Vi ripeto: quando andate a pregare nelle altre chiese, non guardate a destra e a sinistra, non girate il capo, guardate il tabernacolo, dove c'è Dio, c'è Gesù, c'è lo Spirito Santo, e in adorazione c'è la Madre dell'Eucaristia.

So che aspettate con ansia che la Madonna arrivi e dica: “Ecco, tutto è finito!”, ma non può essere tutto finito finché l'uomo non cambia.

Marisa - Allora sai cosa ti dico? Se devo aspettare che l'uomo cambi è meglio che mi porti via. Dici sempre che è giunto il tempo che mi porti via, ma io sto sempre qui. Che sto a fare qui? Tanto non faccio niente…

Madonna - No, Marisella, tu fai moltissimo; anche nel nascondimento, anche chiusa in una stanza, tu fai moltissimo e Dio è contento.

Marisa - Dio è contento anche quando mi arrabbio?

Madonna - Sì, perché capisce che in quel momento hai bisogno di arrabbiarti.

Marisa - Anche quando Don Claudio sta così giù?

Madonna - Don Claudio è in croce con Gesù. È un sacerdote che ha dato tutto alle anime, ma non l'hanno compreso.

Mi ripeto, cercate di capirmi: se il Vescovo dice ad un'anima quello che vuole, allora tutto va bene, ma se dice che il suo comportamento è orgoglioso e ha voglia di primeggiare, allora le persone si rivoltano contro di lui. Che deve fare questo povero Vescovo? Lui segue il Vangelo e quando spiega il Vangelo, di ogni riga ne fa un poema. Adesso sta portando veramente in alto san Paolo. Trovatemi un sacerdote che spiega il Vangelo e le lettere di san Paolo come fa il vostro Vescovo. Questo dovreste ammirare, questo dovreste capire: è l'amore che fa parlare così il vostro Vescovo. Ritorniamo ancora sulla parola amore: è l'amore che fa parlare bene, che aiuta le anime, che fa parlare secondo il Vangelo. Quando riuscirete a capire quanto è importante l'amore verso le anime, verso se stessi e verso tutti, allora potrete dire: “Io sono con Dio, perché amo il prossimo, chiunque esso sia. Anche se fa la voce grossa, se grida, io lo amo, perché è mio fratello”.

Coraggio. Dico sempre coraggio, coraggio. Certo, mettendomi al vostro posto, capisco le vostre difficoltà, ma soprattutto mettendomi al posto di Sua Eccellenza, capisco la sua amarezza e la sua lotta continua e, malgrado tutto, lui continua ad aiutare le anime che l'hanno fatto soffrire, perché ama, perché sa avere carità verso tutti. Grazie.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Coraggio, figliolini miei, coraggio a tutti, la Mamma è con voi. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Posso parlare?

Madonna - No, Marisella, stai buona, figlia mia, lo sai che parliamo spesso io e te, quando siamo sole.

Marisa - Come tu vuoi. È andata, ha preso il piccolo ed è andata via.

Roma, 14 Novembre 2002 - Ore 20:40
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. È la vostra Mamma che vi parla, viene a pregare con voi e a stare con voi durante la S. Messa e questo incontro biblico. Voi ben sapete che sono sempre accanto al mio e vostro Vescovo. Le creature umane buone, se vogliono, rimangono buone, quelle non buone, se vogliono, rimangono non buone: ricordatevi che chi non vuole cambiare, alla fine non avrà un giudizio buono da Dio.

In questo momento la vostra sorella sta soffrendo oltre i dolori fisici anche quelli che Dio le manda; a voi chiedo di pregare per la pace nel mondo. Molte volte vi ho detto di fare attenzione perché il momento brutto si sta avvicinando e la guerra non perdona. Siate sempre pronti, siate sempre in grazia di Dio.

Non mi stancherò mai di ripetervi: amatevi, amate tutti, allargate il vostro cuore a tutti. Chi vive accanto ai miei figli non ama; non sono amati i miei figli, non sono amati da persone che dovrebbero godere per aver ricevuto la grazia di essere chiamati a stare accanto a loro. Voi, miei cari, siete molto coraggiosi e forti nel seguire questa strada irta e spinosa; voi, nel vostro piccolo, soffrite e offrite le vostre sofferenze per la pace, quella vera, non per la pace imposta con la guerra. Offrite per la pace fatta con l'amore, quell'amore che mio Figlio Gesù ha insegnato, che nelle lettere di Dio è quasi sempre ripetuto.

Avrei tante cose da dirvi per stare ancora con voi a parlarvi di Dio e degli uomini della Terra che stanno lavorando solo per ottenere applausi, e alla fine non risolvono nulla. Ascoltate la S. Messa in grazia, non dite menzogne; fate sì che il vostro cuore sia puro, limpido, che il vostro amore sia grande. Non fate le cose tanto per farle, non fate il lavoro tanto per essere pagati alla fine. Ciò che fate, fatelo con amore per la pace nel mondo; offrite fin dalla mattina la giornata a Dio.

Grazie della vostra presenza.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Coraggio, nonna Iolanda, coraggio, sii forte; lo so, la sofferenza è tanta, sii forte.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Un giorno mi fai star bene e dieci male, vedi tu che devo fare. Se ti chiedo di farmi stare un pochino meglio non c'è risposta, se chiedo qualcosa rispondi che non mi devo domandare tanti perché. Che devo fare?

Madonna - Quello che stai facendo, accettare la volontà di Dio.

Marisa - Ciao, piccolo.

Roma, 17 novembre 2002 - Ore 10:30
Lettera di Dio

Marisa - Sei venuto tu, Gesù? Sei venuto per consolarci?

Gesù - Sì, figliolini miei. È arrivato l'ultimo colpo di satana, è terribile, è duro per voi, ma è peggiore per coloro che l'hanno inferto, perché perderanno la loro anima. È arrivata una lettera assai malvagia, di poche righe. Hanno coinvolto il Santo Padre, anche se lui non lo sa, perché gli fanno firmare le lettere senza che ne conosca il contenuto. Il Papa ha firmato non la lettera che è arrivata a voi, ma il documento che è rimasto in Vaticano e in Vicariato. Vi avevo avvertito che doveva arrivare l'ultimo colpo di satana ed è arrivato. Il vostro Vescovo è stato messo fuori da tutto, ridotto allo stato laicale. Poiché avete scritto e avete promesso che non l'avreste mai abbandonato, ora sta a voi decidere se continuare a seguirlo o lasciarlo; ma chi lo lascia sa bene che lascia un tesoro.

Che cosa vi ha insegnato il vostro Vescovo? Vi ha insegnato il S. Vangelo e, come già ho detto Io e la mia Mamma, di ogni riga ne ha fatto un poema; non c'è nessun sacerdote al mondo che parli come lui. Vi ha insegnato l'amore, a partecipare alla S. Messa, a vivere nel silenzio e nel nascondimento. Alcune persone che vengono nel luogo taumaturgico riportano tutto, anche le notizie più riservate di questa famigliola. Ancora oggi qui sono presenti le spie.

Io, Gesù, vi chiedo: Volete continuare a stare con il vostro Vescovo o

volete lasciarlo anche voi? Sappiate che la vita del vostro Vescovo, fino a quando non scoppierà tutto, sarà molto difficile e assai sofferta, ma se avrà degli amici intorno, riuscirà a superare più facilmente tanti problemi. A voi ripeto ciò che ho detto ai miei apostoli: “Volete andare via anche voi?”; essi hanno risposto: “Dove andremo, tu solo hai parole di vita eterna”. Chiedo a voi: “Dove andrete, dove troverete un altro vescovo che vi parli di Gesù, dell'Eucaristia, della Madre dell'Eucaristia, come lui?”.

Il colpo di satana è tremendo, del resto vi avevo avvertito che sarebbe arrivato ed è arrivato, ma è l'ultimo, ora sta a Dio decidere quando e come intervenire.

Ci sono molte guerre nel mondo, alcune così pericolose che fanno tremare, per questo Dio attende. Voi non conoscete i tempi di Dio, ma non potete pensare che Dio non manterrà quanto ha promesso; però prima bisogna stare in croce e la vostra, miei cari figliolini, è una croce molto pesante.

Sappiate che in questa comunità non si dice e non si fa nulla in segreto, anche tutto ciò che è arrivato dal Vicariato vi è stato comunicato. Le spie qui presenti oggi sono contente e soddisfatte, perché, umanamente parlando, i loro capi hanno riportato vittoria. Ma come ha trionfato l'Eucaristia, trionferete anche voi, per ora dovete ancora stringere i denti ed andare avanti. Purtroppo il Papa ha firmato; non sa cosa ha firmato.

Purtroppo il Papa non ha fatto la volontà di Dio e per questo la Mamma ed Io ripetiamo spesso: “Pregate, affinché il Papa faccia la volontà di Dio”.

Quale padre non chiama il proprio figlio per parlargli e per capirlo? Invece il vostro Vescovo non è stato mai chiamato dal Papa per dialogare insieme.

Gli uomini della Chiesa non sono mai venuti nel luogo taumaturgico per esaminare e voi lo sapete.

Avete visto tanti miracoli eucaristici, il più grande è avvenuto l'11 giugno 2000, nelle mani del Vescovo durante la consacrazione.

Il demonio può superare Gesù? No.

Vi chiedo solo di non lasciarvi andare, lo chiedo al Vescovo, alla veggente, agli apostolini e agli adulti. Se volete, restate con il Vescovo; se avete paura, andate altrove. Vorrei che nel vostro cuore rispondeste: “Dove andremo? Solo Don Claudio ci parla così bene del S. Vangelo”.

Miei cari figli, la vita del cristiano che segue il Vangelo è molto difficile. Chi segue il Vangelo alla lettera porta un pesante fardello di sofferenza, ma è meglio portare la croce che andare all'inferno.

Quelle persone che hanno la forza e il potere in mano, invece di riunirsi per pensare ai poveri, ai malati, alle guerre, si sono riunite in una tavola rotonda per condannare il vostro Vescovo; ma non durerà ancora molto. Dio sa quando arriverà il momento per sconfiggerle. Vorrei che, prima di morire, il Papa capisse l'errore e chiamasse questo semplice Vescovo che ama tanto le anime, e ha dato loro tutto se stesso, anche la salute fisica.

Figliolini miei, cosa volete fare? Qual è la vostra intenzione? Qualcuno di voi riporta ciò che viene detto qui alle persone che non fanno più parte di questa comunità. Quando riferite le lettere di Dio, la catechesi del Vescovo, riportate tutto con amore ed esattamente, senza aggiungere niente di vostro, perché danneggiate il Vescovo.

Qualcuno di voi riferisce male quanto diciamo Noi ed il vostro Vescovo e questo modo di parlare porta discapito a Don Claudio e a tutta la comunità.

So che avete un gran magone dentro, ma Noi vi siamo vicini, è vero, Mamma, che stiamo vicini ai nostri figli?

Madonna - Sì, e non vi abbandoneremo mai, mai. La pesantissima croce che portate sulle spalle è a fin di bene per tutta l'umanità. Il signor Ruini ha vinto, il signor Ratzinger ha vinto, il signor Bertone ha vinto, tutti gli altri signori cardinali, vescovi e sacerdoti hanno vinto, anche colui che è più in alto di tutti ha vinto, anche se non sa cosa ha firmato. Hanno pensato: “Schiacciamo questo sacerdote e vivremo tranquilli, godendo le ricchezze accumulate e il potere conquistato”.

Se il vostro Vescovo fosse stato un grande prelato, non sarebbe stato trattato come sapete.

Un prelato, dopo che è uscito fuori dalla Chiesa, si è sposato, ha fatto l'atto coniugale, l'atto sessuale e tutto quello che voleva, poi è ritornato alla Chiesa trionfante. Gli hanno dato una bella villa, con annesso tendone, dove celebra le messe di guarigione.

Quante scuse hanno inventato i grandi sacerdoti per difendere quel prelato! “È stato drogato, è stato plagiato, non era in sé”. Si può plagiare una persona di settant'anni? Quel prelato è tornato alla Chiesa, perché ha portato tanto denaro.

Il vostro Vescovo fa del bene, cerca di salvare le anime ed è schiacciato, perché dà fastidio a quella gente per la sua sincerità e bontà, per il suo amore verso tutti.

Adesso spetta a voi decidere. Gesù è tornato al Padre e allo Spirito Santo, io sono qui con voi.

Vorrei stare sempre con voi, vorrei farvi entrare nel cuore il mio pensiero che è il pensiero di Dio.

Non tradite, non tradite, perché la morte arriva per tutti e quando sarete morti, dove andrete? Volete andare all'inferno? Andate via da qui. Volete andare in Paradiso? Seguite le orme del vostro Vescovo. E la pace sia con tutti voi.

Coraggio a tutti, pregate per il vostro Vescovo; non vi dico di pregare per la conversione di quelle persone, non ne vale la pena. Voi, spie, che ascoltate, riferite quanto è giusto, riportate la verità, non offendete gravemente la verità, non calunniate e diffamate per avere un posto grande nella Chiesa.

Che vi interessa se uccidete l'uomo, se uccidete il Vescovo? Signor Ruini, signor Ratzinger, signor Bertone e compagnia bella, perché non avete il coraggio di parlare francamente tra di voi e di dirvi in faccia ciò che pensate l'uno dell'altro?

Quanta gente è andata in Vicariato!

Molte persone che sono state in questo luogo, che hanno avuto guarigioni miracolose, che sono state aiutate da Dio per le vostre preghiere, sono andate via non in silenzio, non con riconoscenza, non pregando, ma calunniando e diffamando; e voi le conoscete. I capibanda sono … ed altre persone che continuano a condannare

questo povero vescovo. La mamma del Vescovo ha tradito il figlio, non ha mai avuto il coraggio di dire la verità. A voi affido il compito di pregare per queste persone.

Marisa - Basta, non dire più niente, ti prego.

Madonna - Marisella, è bene che la comunità sappia che alcune persone hanno avuto il miracolo della guarigione ed hanno condannato il mio Vescovo, il Vescovo ordinato da Dio, il Vescovo dell'Eucaristia e aggiungo il Vescovo dell'Amore.

Spero di essere stata chiara nel dirvi tutto, sta a voi adesso decidere cosa fare.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico soprattutto gli ammalati e le persone che sono lontane dalla Chiesa. Fate sì che non scoppi la guerra, perché allora tutti si metteranno in ginocchio a pregare, compresi vescovi e cardinali, e trascineranno le ginocchia fino all'altare per chiedere perdono, ma sarà troppo tardi.

Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo. Mi raccomando, non parlate tra di voi e tanto meno con persone esterne alla comunità. Chi non sa parlare taccia, perché chi ha parlato senza permesso ha rovinato sempre tutto.

Ascoltate la S. Messa per le persone che ho nominato, ma soprattutto per la pace nel mondo.

Marisella, dovevo parlare, tesoro, dovevo farlo.

Roma, 21 Novembre 2002 - Ore 20:40
Presentazione della Beata Vergine Maria
Lettera di Dio

Marisa - Grazie di essere venuta. Vorrei raccomandarti Barbara, Riccardo e Pasquale, che mi chiede sempre di raccomandarlo e tutti i malati, soprattutto i malati in spirito, quelli che ricevono tuo Figlio Gesù non in grazia; so che questo ti fa tanto soffrire.

Madonna - Miei cari figli: “Depose i potenti dai troni ed innalzò gli umili”; meditate questa frase che prima o poi si realizzerà. Siete provati moltissimo, come già ho detto io e mio Figlio Gesù. Questo è il momento in cui potete vedere chi è con Gesù Eucaristia e con il Vescovo, questo è il momento più duro, perché è arrivato il colpo di satana più forte. Ricordatevi: satana non è solo uno spirito che si è ribellato a Dio, ma anche l'uomo che, pur di vendicarsi, è pronto ad uccidere, ma io questo non lo permetterò; non ha importanza se è fratello, sorella, padre o madre. Alcune persone, miracolate da me, vogliono vendicarsi, vogliono uccidere. Dio ha fatto loro la grazia di non morire ed essi lo ringraziano calunniando i miei due figliolini. Quante preghiere sono state fatte, quante sofferenze sono state vissute per queste persone che stavano morendo, per il bambino che stava perdendo la vita sotto un camion e Dio li ha salvati. Dio cosa fa? Salva le persone cattive e non aiuta quelle buone? Non è così, Dio aspetta che gli uomini si convertano, almeno quelli che vogliono convertirsi. Già altre volte ho detto che il cerchio si sta stringendo sempre più, ma ricordatevi: anche se rimarrete pochi, Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo ed io, la Madonnina, come mi chiama il piccolo Emanuele, tutti gli angeli e i santi saremo con voi. Fino a quando potrà vincere il demonio? Ricordatevi che i demoni sono tanti, i cattivi sono più numerosi dei buoni e per ora cantano vittoria, sono pronti a uccidere, ma io questo non lo permetterò. Se siete con il mio e vostro Vescovo, Dio è con voi. Dio aiuta tutti coloro che vogliono essere aiutati. La nostra sofferenza è grande, perché queste persone sacrileghe ogni giorno vanno a ricevere mio Figlio Gesù.

Vorrei chiudere, non vorrei più parlare di queste tristi realtà, perché fanno soffrire me ed anche voi. Loro continuano a mancare alla carità, girano le cose e incolpano voi, incolpano tutti e non sanno che soprattutto incolpano Dio. Io, la vostra mamma, la Madonnina che vi ama tanto, vengo per voi: se vengo in questo luogo è per voi, piccolo gregge, che ancora sentite l'amore. Continuate ad avere sempre amore verso tutti, verso Dio, verso il prossimo e verso coloro che sono vicini a Dio e al Vescovo. Abbiate coraggio, a volte ho quasi timore di dirlo: coraggio, coraggio, non arrendetevi e ricordatevi: “Depose i potenti dai troni e innalzò gli umili”. Coraggio, Dio onnipotente, il Padre di tutti gli uomini, è con voi.

Oggi è la festa della presentazione al tempio di Maria bambina. Tu, Marisella, vedi Maria bambina.

Il problema più grande è che tante persone ricevono mio Figlio Gesù

e, non essendo in grazia, fanno dei sacrilegi ogni giorno; questo è grave. Sono tante queste persone. Sembra che si divertono a parlar male del Vescovo e della veggente, come fanno i cardinali, i vescovi e i sacerdoti che non si riuniscono per pregare, ma per parlare male, diffamare e calunniare il vostro Vescovo: “Mi vendicherò e lo schiaccerò” questo ha detto il signor Ruini e lo ha fatto. Voi continuate ad amare Dio, il vostro Vescovo e amatevi tra voi. Grazie. Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri, vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Aiutaci, ti prego, non ci abbandonare. Emanuele, fai ciao alla Madonnina… per quello che posso fare, perché anch'io non ce la faccio più. Hai dato il bacetto alla Madonnina?

Roma, 24 Novembre 2002 - Ore 10:40
Lettera di Dio

Gesù - Sono Io, Gesù, e sono accolto dagli strilli e dagli urli dei bimbi. Vengo a nome della Madre dell'Eucaristia, degli angeli e dei santi a ringraziare coloro che ogni volta, con molto amore e qualche discussione, abbelliscono l'altare; questa è una grande gioia per tutti.

Oggi è la festa di Cristo Re. Ricordatevi: Cristo non ha corona, o ha la corona di spine. È una grande gioia vedervi qui riuniti, anche se è arrivato molto forte l'ultimo colpo di satana. Non mi preoccupa il colpo di satana, ma mi preoccupano quelle persone che non hanno saputo amare. È giusto dire: Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno.

Miei cari fratelli, il vostro Gesù e tutto il Paradiso godono, in questo giorno, nel vedervi qui riuniti a pregare e a fare la processione alla quale Io, Gesù, tengo tanto. Sono felice che amate e adorate Gesù Eucaristia. Credetemi, dico questo con molta semplicità, perché in Paradiso non c'è orgoglio, né invidia, ma molta umiltà e molto amore, e lo dico a voi perché siete il mio piccolo gregge che Gesù ama tanto. Mi raccomando, quando riportate il messaggio non riferite frasi non vere per farvi belli alla vista di coloro che vi ascoltano. Dite la verità,

del resto qui si parla a voce alta, il vostro Vescovo parla a tutti attraverso il microfono e non ci sono segreti; la vostra sorella conserva nel cuore i segreti, che oggi sono molto pesanti per lei e un domani saranno molto duri per gli uomini, se non si convertono.

Grazie dell'amore che dimostrate a Cristo Re, ma soprattutto a Gesù Eucaristia e alla Madre dell'Eucaristia che è sempre con me. Anche quando facevo dei viaggi lunghi, da un paese all'altro, la mia Mamma in bilocazione, come fai tu, Marisella, mi era sempre accanto e mi aiutava moltissimo. Anche qualcuno di voi ha sentito la vostra sorella in bilocazione; sono io che la mando per aiutarvi, per darvi coraggio e per farvi accettare la volontà di Dio. Fate la volontà di Dio e non guardate gli altri come si comportano e come agiscono. Chi fa la volontà di Dio è sempre felice, vive nella gioia e vivrà in Paradiso, io vi voglio in Paradiso.

Nonna Iolanda, la tua sofferenza è molto grande, ma Dio continua a tenerti in vita perché vuole che soffri per questo mondo così corrotto e ti ringrazia per quello che fai, per tutti i rosari che dici, per il dolore che soffri. Dio ha scelto tutte e due: madre e figlia, ed io vi ringrazio a nome di tutto il Paradiso.

Mio caro Vescovo, Eccellenza Rev.ma, tu sei il vero Vescovo, perché sei buono e umile. Quando parli del S. Vangelo, non sei tu, ma sono Io dentro di te che parlo. Parli e agisci bene. La tua lealtà e sincerità ad alcuni fa bene, ad altri fa scoppiare l'invidia e la gelosia. Tu sei il mio Vescovo, il Vescovo di tutto il Paradiso, il Vescovo di un gregge, che a te sembra piccolo, invece è presente in tutto il mondo. Se oggi parlano dell'Eucaristia lo dobbiamo a questo luogo taumaturgico, lo dobbiamo a te, Eccellenza, che parli così bene dell'Eucaristia e per questo Noi tutti ti ringraziamo. La gente accede ad Internet per conoscere, per capire cos'è Gesù Eucaristia e chi è Gesù Eucaristia. Tu lo spieghi così bene e per questo Noi tutti ti ringraziamo. Grazie. Sii forte, sii forte; sappi che sei sempre nella verità. Se ti dico che sei umile, non ti devi vergognare, è la verità; bisogna vergognarsi solo se si offende Dio, se si pecca contro Dio e contro lo Spirito Santo; purtroppo molti peccano contro lo Spirito Santo.

Miei cari figli, ancora una volta la Mamma e io vi ripetiamo: ringraziate Dio di avere un Vescovo pronto a tutto, ad aiutarvi, a farvi capire il S. Vangelo e ad immetterlo dentro il vostro cuore. Ringraziate Dio e ringraziate il vostro Vescovo, siate solidali con lui, non parlate alle sue spalle, ma parlate sempre d'amore, in qualsiasi

momento. Coloro che soffrono per malattia ed hanno sofferenze morali, le offrano a Dio Padre, a Dio Spirito Santo e a Me, Dio Figlio.

Grazie per questa festa di Cristo Re. Vi ripeto: Cristo Re senza corona o con la corona di spine. Vero, Marisella?

Marisa - E sì, la sento bene!

Gesù - Sarò presente durante la S. Messa e durante la consacrazione, che è il momento più grande. La Madre dell'Eucaristia sarà con me e oggi, per volontà di Dio, sarà presente anche san Giuseppe.

Marisa - Gesù è andato via e a me non ha detto niente!

Madonna - Marisella, Gesù ti ha parlato della corona.

Marisa - Grazie!

Madonna - Voi sapete che con la presenza di Gesù, con la presenza dell'Eucaristia avete già la benedizione, ma io, come Mamma, insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico questi bimbi chiacchieroni e piagnoni. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Sii sempre umile e non ti vergognare di esserlo, Eccellenza.

Marisa - Sono andati tutti via.

Roma, 1° Dicembre 2002 - Ore 10:40
Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, oggi è la prima domenica di Avvento e voi dovete preparavi, come ogni anno, ad attendere il piccolo Gesù con preghiere e sacrifici, cercando di non fumare, di vedere meno televisione, di aiutare il prossimo, di amare. L'amore deve sempre regnare, occorre amare tutti, anche coloro che vi fanno soffrire e sono contenti di farvi soffrire. L'amore che Dio ha verso di voi si manifesta nel darvi suo Figlio Gesù. Durante l'Avvento dovete prepararvi non soltanto con la preghiera, ma anche con sacrifici e fioretti. Cercate di non fumare, vedete meno televisione, aiutate il

prossimo; la Mamma si ripete, come si ripete mio Figlio Gesù.

Vi state preparando alla festa dell'Immacolata facendo la novena. Nel giorno della festa dell'Immacolata, voi festeggiate la Madre dell'Eucaristia. Non dimenticate di prepararvi bene anche al S. Natale.

Il Figlio di Dio, mio Figlio Gesù, fu trafitto in croce per amore dei fratelli. A voi non dico di morire in croce, perché la vostra strada non è questa, però fate qualche piccolo sacrificio. C'è chi soffre e non è compreso sul posto di lavoro, perché i superiori maltrattano gli inferiori. Ricordate quanto ho detto alla vostra sorella: “Ubbidite ai superiori, ubbidite agli inferiori, ubbidite agli uguali e siete sempre in croce”. Abbracciate la vostra croce, che non è così pesante come quella di alcune persone; le persone che vivono la passione, purtroppo, sono molto poche.

Vorrei che faceste una grande festa, anche se ogni volta che dovevate celebrare la festa dell'Immacolata è arrivato un decreto dell'autorità ecclesiastica contro Don Claudio. Oh, quanti ne hanno fatti e quanti soldi hanno speso per questi decreti! Cosa ha fatto Dio? Dio è rimasto con voi e non vi lascerà mai. Anch'io, la vostra mamma, sono con voi e non vi lascerò mai.

Marisella, so che hai delle persone da raccomandarmi.

Marisa - Sì, sono tante. Quei fogli sotto la tua statua contengono i nomi delle persone che devo raccomandarti: ci sono anche Pietro, Agata e Nicola; anche se hanno già un aiuto dall'alto e ci sono tante altre persone che scrivono chiedendo di essere aiutate per la conversione, per avere il dono della fede.

Madonna - Marisa, questa mattina sei stata obbediente, perché avevi una forte tentazione di scendere, ma bisogna ubbidire ai dottori, al Vescovo e anche al secondo dottore.

Marisa - Ma lei ha detto che ti dovevo chiedere se potevo scendere.

Madonna - Io non vado contro i dottori, Marisella. Tu fa' quello che dicono i dottori e forse il giorno della festa dell'Immacolata potrai scendere, godere e stare in mezzo agli altri come tu desideri.

Marisa - Perché c'è un punto interrogativo? Non sei sicura? No, non

mi dare questa sofferenza, non ce la farei; ogni volta, come adesso con la novena a cui non posso partecipare, mi viene un groppo alla gola. Mi sembra di essere inutile, non faccio più niente. Chi sono io?

Madonna - Marisella, sei la sposa di Gesù, sei l'eroina della sofferenza, sei la martire su questa Terra Marisella, sei la sposa di Gesù, sei l'eroina della sofferenza, sei la martire su questa Terra.

Marisa - Don Claudio, se sono martire che faccio? Non faccio niente.

Vescovo - Ma hai la palma del martirio.

Marisa - Non ho la palma.

Vescovo - Idealmente sì.

Marisa - Lo senti?

Madonna - È così, Marisella, e devi accettare. Con umiltà devi dire: “Sì, Gesù, è così”. Però chiedi aiuto al tuo sposo e vedrai che ce la farai a sopportare tutto. Certo, andare avanti con i calmanti non è bello, però questa è la tua strada, Gesù te l'ha indicata molto bene e piano piano ti stai avviando a quello che Gesù ha preparato per te. Miei cari figli, buona S. Novena dell'Immacolata; preparatevi alla venuta di Gesù Bambino, preparatevi a questo grande giorno della Madre dell'Eucaristia, dell'Immacolata e al grande giorno di Gesù bambino. Grazie della vostra presenza.

Insieme al mio e vostro Vescovo, Sua Eccellenza, benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Allora devo rimanere qui?

Madonna - Sì, figlia mia amatissima, rimani qui con la mamma e prega con lei.

Marisa - Va bene, ciao. Salutami tutto il Paradiso. Ciao. Mi sa che non posso scendere.

Vescovo - Lo sapevi.

Roma, 5 Dicembre 2002 - Ore 20:40
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. La vostra Mamma è venuta prima dell'orario stabilito perché è importante dare spazio per seguire l'incontro biblico. Ormai conoscete le lettere di Dio; quando bisogna fare qualche rimprovero, Dio lo fa, quando io devo fare un richiamo materno, lo faccio, ma è più importante ascoltare e conoscere la Parola di Dio e partecipare all'incontro biblico.

Voi sapete che l'apparizione della Madonna è l'ultima per importanza: prima vengono la S. Confessione, la S. Messa, la S. Comunione e l'incontro biblico e per ultima l'apparizione. Dovete ascoltare colui che vi parla di Dio e dovete fare tutto il possibile per costruire sopra una roccia dura che non vi fa mai cadere, ma vi porta sempre più in alto nei Cieli. Se costruite su una roccia che non vale nulla, se voi non vivete in grazia e non ricevete mio Figlio Gesù, continuate a crollare, perché il demonio entra in voi. Chiedo sempre l'amore verso tutti e chiedo di costruire su questa roccia dura, perché Dio vuole che siate forti. Io, la vostra Mamma, sono con voi.

Miei cari figli, oggi è il giorno dell'incontro biblico e non posso prolungarmi tanto perché, come ho già detto, la S. Messa e l'incontro biblico sono più importanti dell'apparizione. Continuate a pregare, continuate ad amarvi. Ricordatevi: chi non fa la S. Comunione ha il demonio dentro e non solo non riesce ad andare avanti, ma continua ad andare sempre più giù. Il demonio è contento di questo e si impadronisce della vostra anima. Cercate di essere ubbidienti a Dio, alla Mamma e al vostro Vescovo e fate tutto con amore.

Tu, Marisella, non stare sempre a soffrire e non avere paura di nulla. Perché tremi, figlia mia? Io sono accanto a te.

Marisa - Perché non sto tanto bene e cerco di nascondere la sofferenza, ma non ci riesco.

Madonna - Miei cari figli, vi voglio tanto bene. Voi pregate l'uno per l'altro, tutti dovete pregare l'uno per l'altro e dovete aiutarvi. Coraggio, miei cari figli, Dio è con voi, io sono con voi.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio

manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Un bacio a tutti i bimbi e a tutti i malati, un bacio a nonna Iolanda e a tutti coloro che amano mio Figlio Gesù. Sia lodato Gesù Cristo.

Roma, 7 Dicembre 2002 - Ore 22:35
Lettera di Dio

Madonna - Eccomi qui davanti a voi, miei cari figli, per continuare le vostre preghiere. Ho ascoltato tutto, non mi è sfuggita neanche una parola. Tutto ciò che è stato detto questa sera è verità: chi non l'ha compreso, non lo comprenderà più. Depose i potenti dai troni e innalzò gli umili. Ricordate questa frase che già vi ho detto altre volte? Chi sono gli umili? Sono coloro che fanno la volontà di Dio, sono coloro che amano Gesù Eucaristia, che amano il prossimo e che danno alle anime tutto se stessi.

Il colpo di satana che è arrivato è molto pesante e ha provocato un grande dolore. Voi non potete neanche capire quanto sia grande la sofferenza dei miei due cari figliolini, soprattutto quella del nostro caro Vescovo, Sua Eccellenza Monsignor Claudio Gatti, ordinato da Dio. Ha più valore la sua ordinazione episcopale, perché fatta da Dio, che quella fatta dagli uomini. Tutto è scoppiato per questa ordinazione episcopale fatta da Dio. Gli uomini della Chiesa sono gelosi e invidiosi di questa scelta che Dio ha fatto, e non ne farà altre. Perché non accettare un vescovo in più nella Chiesa? Un vescovo in più farebbe del bene e un vescovo ordinato da Dio farebbe molto bene, ma la gelosia e l'invidia continuano sempre ad andare avanti, a far soffrire e distruggono gli uomini di Dio. Voi sapete che Dio ha riportato la sua vittoria. Don Claudio sarà ancora calunniato, beffeggiato e deriso, sarà ancora abbandonato e tradito anche da coloro che sono venuti qui e hanno ricevuto grazie spirituali e guarigioni miracolose.

Potrei farvi i nomi di queste persone, ma non voglio sottolineare continuamente ciò che esse hanno fatto di cattivo contro il Vescovo. Dio ha scelto questo piccolo luogo taumaturgico, non ha voluto un grande spazio, una grande estensione di terra dove si poteva costruire, fabbricare e fare tante altre cose; Dio ha chinato il capo su questo pezzettino di terreno, su questa piccola casa e ha dato tutto Se Stesso al suo Vescovo.

Chi ha capito metta in pratica ciò che è stato detto. Coloro che sono stati nominati capi della Chiesa uccidono i veri capi della Chiesa.

Miei cari figli, la Mamma vi ringrazia per la vostra presenza. Certo, sarebbe stato molto bello vedere qui riunite tutte le anime che sono state chiamate, che sono venute in questo luogo taumaturgico, che hanno pregato, che hanno chiesto grazie e le hanno ricevute. La vostra sorella non ha ricevuto grazie per sé, ma ha pregato per gli altri, lei soffre, non sta mai bene, ma questo non la preoccupa, offre tutto per il suo Vescovo, per la Chiesa e per voi che venite in questo luogo, che affrontate anche dei lunghi viaggi per venire ad ascoltare la Parola di Dio e ciò che io, la Madre dell'Eucaristia, dico. Il mio amore è grande, anche il vostro amore deve essere grande. Vedete come piano piano i vostri problemi si risolvono? Si sistema tutto, ma non si sistema la vostra sorella. Anche il vostro Vescovo trionferà e trionferà con Gesù Eucaristia, con la sua Mamma, la Madre dell'Eucaristia, con il mio sposo Giuseppe, che lui ama tanto e con gli angeli e i santi. Quando trionferà, per coloro che si sono allontanati, calunniando e diffamando, e per coloro che hanno ascoltato le calunnie e le diffamazioni senza difendere la verità, senza lottare, sarà molto triste.

Miei cari figli, oggi è il primo sabato del mese, domani è la mia festa, la festa della vostra Mamma. Quando è la festa di qualcuno della vostra famiglia, fate di tutto per festeggiare, per far felice il festeggiato. Io, per la mia festa, desidero le vostre preghiere, i vostri piccoli sacrifici, i vostri digiuni. Tu, Marisella, continua a soffrire per la Chiesa e per il nostro caro Vescovo.

Auguri a tutti, miei cari figli, auguri a coloro che sono venuti da lontano; auguri a coloro che sono in Italia e a coloro che sono fuori dall'Italia e non possono venire. Vedervi qui riuniti, anche se non siete numerosi, mi dà gioia. Ricordatevi che dove va tanta gente, milioni e milioni di persone, dovete fare attenzione alla massoneria e a coloro che fanno di tutto per arricchirsi. Il vostro Vescovo non cerca la ricchezza, cerca le anime, vuole aiutare le anime a salvarsi. Se avete compreso ciò che è stato letto, se avete compreso ciò che è stato fatto per condannare il Vescovo, dovete stargli vicino, questo era l'ultimo colpo di satana. I nemici di mio Figlio Gesù non smetteranno di lottare, anzi continueranno con più forza, perché hanno compreso che il vostro Vescovo è forte, coraggioso, lotta e ama tutti.

Miei cari figli, non voglio prolungarmi, l'ora è tarda e dovete ancora ascoltare la S. Messa. Grazie.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri; benedico i bimbi, gli anziani, i malati. Io, come Mamma, vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Vedi, Marisella, Lauretta è con te. Il disegno di Dio era questo: che questa sera ti aiutasse a sopportare la sofferenza.

Marisa - Grazie.

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao, piccolo.

È andata via, ma non ho capito: che voleva dire?

Roma, 15 Dicembre 2002 - Ore 10:30
Lettera di Dio

Marisa - Vorrei farti tante domande, ma mi è difficile. Ti raccomando tante persone malate, ma tu che sai tutto e conosci i pensieri degli uomini, sai chi mi domanda preghiere. Qualcuno ti domanda di stare su di morale, di gioire, anche quando la sofferenza è molto forte. Tutti ti chiediamo di passare un Natale di spiritualità e di armonia in famiglia e con gli amici; è molto importante.

Madonna - Sì, Marisella, è molto importante passare il S. Natale in armonia, con la famiglia, con i parenti, con gli amici; passare il S. Natale pregando e anche mangiando, perché conosco anch'io i proverbi: il sacco vuoto non si regge in piedi. Però pensate soprattutto a stare uniti a Gesù Bambino. Oggi cominciate la novena in preparazione del S. Natale e cominciate a confezionare il famoso corredino a Gesù Bambino. Non pensate soltanto ai regali e agli addobbi. Volete fare un pensierino? Fatelo, ma deve partire dal cuore e se dall'altra parte non viene accettato, a voi non interessa. Questo è un altro proverbio: occhio non vede e cuore non duole.

Marisa - Stamattina hai voglia di scherzare?

Madonna - Sì, ho voglia di scherzare e vorrei sempre scherzare in questo modo, ma come ben sai, Marisella, e come ben sapete voi tutti, la guerra continua e le cattiverie degli uomini diventano sempre più gravi.

Quando qualcuno ha una sofferenza deve cercare di vincerla e di non farla pesare sugli altri, bisogna accettare tutto e sopportare tutto. Possono uscire le lacrime, possono venire momenti di sconforto, ma devono essere momenti.

Per prepararsi alla venuta di Gesù Bambino è sufficiente pregare e fare piccoli sacrifici e fioretti.

Il Bambino Gesù viene per tutti, accompagnato dai bimbi salvi, dagli angioletti e da tutte queste persone che ora sono accanto a me, da tutto il Paradiso.

Marisa - Dove vai? Vai via? Parlavi così dolce e adesso sei andata via!

Dio Padre - Io sono Dio. Sono venuto per dirvi poche, pochissime parole.

Il mio amore per questo luogo taumaturgico è grande.

Chi ha mandato la lettera per la riduzione allo stato laicale del più grande vescovo di tutto il mondo, dovrebbe essere scomunicato.

Ricordatevi che per ridurre allo stato laicale un sacerdote bisogna fare i seguenti gravi delitti: diventare apostata, eretico, scismatico; profanare l'Eucaristia; usare violenza fisica contro il Papa; compiere determinati gravi peccati contro il sesto comandamento.

Il vostro Vescovo non ha fatto nulla di tutto questo.

Io, Dio, ancora una volta dichiaro che Don Claudio è vescovo con tutti i poteri e nessun uomo della Terra, dal Papa in giù, gli può togliere l'episcopato.

Certo, ci vuole forza e coraggio, ci vuole il vostro aiuto e le vostre preghiere.

Quando avete una piccola o grande sofferenza, pensate cosa sta

soffrendo il vostro Vescovo. Quando qualcuno vi dice: “Don Claudio è ridotto allo stato laicale”, sappiate rispondere, sappiate dire quali sono i motivi per la dimissione dallo stato clericale e andate via, senza fare altri discorsi.

Io sono Dio e non c'è altro Dio fuori di Me; Io ho creato il Cielo e la Terra; Io ho creato l'uomo; Io posso fare ciò che voglio, ma vedo che gli uomini della Chiesa approfittano della mia bontà e fanno ciò che essi vogliono. Sì, è vero, cercano di avere più potere possibile, si divertono ad andare a donne, fanno il loro comodo ed hanno il coraggio di riunirsi per parlare male del mio Vescovo, del Vescovo che Io ho ordinato.

È ora di finirla. Siate forti, siate forti come gli apostoli, combattete e non affliggetevi.

Vi ripeto: quando qualcuno vi dice: “Non andate a via delle Benedettine, perché quel sacerdote è stato ridotto allo stato laicale”, rispondete: “Non è vero, tu stai mentendo, va' ad informarti”. Giuridicamente, per ridurre allo stato laicale è necessario che un sacerdote abbia commesso determinati delitti. Ne basta uno solo di quelli elencati dal C.I.C. per essere ridotto allo stato laicale. Ma i signori della Chiesa cosa hanno fatto? Non sapendo cosa scrivere sui documenti, perché non potevano accusare Don Claudio di aver commesso neanche uno dei delitti previsti dal C.I.C., non ne hanno messo nessuno.

Avete un angelo in mezzo a voi che ha bisogno solo di Me e delle vostre preghiere.

Marisella, so che soffri, perché non mi vedi, ma non puoi vedermi. Io ti vedo e vedo tutti voi. Vi benedico tutti. Cercate in questi giorni della novena di essere più buoni, di amarvi a vicenda e di amare soprattutto il vostro Vescovo. Credete in Dio e se credete in Dio, dovete credere che il vostro Vescovo è un santo. Gli uomini della Chiesa lo attaccano e dicono contro di lui calunnie e diffamazioni per gelosia e invidia. Auguri a tutti da parte di Dio.

Madonna - Miei cari figli, sono la vostra Mamma. Tremo ancora, dopo aver sentito la voce di Dio così potente. Bastano le sue parole per farvi comprendere ciò che hanno fatto gli uomini della Chiesa e quello che sta soffrendo il vostro Vescovo. Coraggio, la Mamma è con voi. Ringraziate Dio del grande dono che vi ha fatto: parlarvi Lui

stesso. Coraggio.

Marisella vedo che ti stai sentendo male: sii forte, sii forte, sii forte. Tu non parli, non dici nulla, non ti lamenti, taci e gli altri non sempre possono capire, non vogliono capire o fanno finta di non capire quello che stai soffrendo. Non temere.

Miei cari figli, iniziate questa santa novena come Dio vi ha detto e amatevi l'un l'altro.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Vi ricordo che verrò il giovedì alle 20:30 e la domenica e le altre feste alle 10:30, sempre dopo che avrete cantato il Magnificat. Bisogna essere puntuali, perché Dio ama la puntualità.

Ciao, figliolini miei, ciao a tutti.

Marisa - Senti, quando vai da Dio, lo ringrazi da parte nostra, perché è venuto di persona a dire la verità sul nostro Vescovo.

Roma, 19 Dicembre 2002 - Ore 23:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. È la vostra Mamma che vi parla e vi ringrazia della vostra presenza e della novena che state facendo per la venuta di Gesù Bambino. Voi dovete capire quanto grande è la mia gioia nel vedervi qui riuniti a pregare. Pensate, anch'io con il mio amato sposo Giuseppe pregavo, pregavamo moltissimo, davamo lode a Dio con salmi, inni e cantici; facevamo questo. Più voi andate avanti nella vita terrena e più trovate delle cose nuove, delle cose che Dio ha preparato, perché Dio sapeva benissimo ciò che succedeva, come andavano avanti le cose, come sarebbe stato bello trattare tutti con tanto amore. Ogni cosa, se voi ben pensate, richiama l'amore: l'amore verso l'anziano, l'amore verso il bambino, l'amore verso coloro che soffrono, l'amore verso tutti, l'amore verso di voi, l'amore verso il marito e il marito verso la moglie; questo è il vero amore: amare ogni uomo, amarlo sopra tutte le cose, amarlo come Dio ha amato noi.

Continuate questa novena, è rimasto ben poco, e poi comincerà il nuovo anno. Spero in Dio, come voi, che sia un anno felice per voi; a qualcuno già comincia a sorridere, a qualcuno no; non sorride a chi non vuole sorridere. Perché la vostra sorella, malgrado tanta sofferenza soprannaturale, naturale e morale, riesce a ridere, a fare anche delle battute? Però a volte succede che anche lei molla, ed è umano questo. Dio vi ama ancora di più quando accettate la sofferenza, quando brontolate, quando piangete, quando ridete, allora Dio vi ama sempre di più.

Miei cari figli, continuate la vostra novena, ascoltate bene l'incontro biblico e pregate per il vostro Vescovo. Voi sapete benissimo quanto è dura per lui la vita, è un calvario continuo. Pregate per tutti coloro che soffrono, invocate Gesù Bambino per tutti e amatevi tutti.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Ho qualcosa da dirvi: mi sono accorta che quando il vostro Vescovo parla e non rimprovera, allora dite che è Gesù che parla attraverso di lui. Quando dice la verità ed è una verità che magari fa male, allora dite che non è Gesù che parla attraverso di lui. Questo è uno sbaglio grave, è un'offesa a Dio e al Vescovo. Gesù parla e il sacerdote parla e vi aiuta tutti. Chi non ascolta la Parola di Dio non è degno del Regno dei Cieli; ricordatevi bene questa frase. Grazie.

Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao.

Roma, 22 Dicembre 2002 - Ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - Grazie per l'obbedienza che fate a Dio. Vedo troneggiare la statua del mio amato sposo Giuseppe: è molto bello agli occhi degli uomini.

Vedo che state preparando ciò che vi ho detto. Quando obbedite, tutto è bello e viene fatto bene, perché c'è l'amore, anche se non

manca la fatica. Desidero che la statua del mio amato sposo Giuseppe venga benedetta dal Vescovo e poi, se Dio vorrà, la renderà taumaturgica, perché è troppo importante per voi e per noi.

Miei cari figli, una pecorella è tornata all'ovile, adesso sta a voi aiutarla: l'avete sempre fatto, continuate a farlo, bisogna sempre perdonare. Quante volte bisogna perdonare? Settanta volte sette, cioè sempre.

Miei cari figli, la preparazione che state facendo per il piccolo Gesù mi dà grande gioia, ma anche sofferenza, perché penso alla sua morte. Poi ritorna la gioia per la resurrezione, perché Dio ci ama, perché Dio è amore.

Sì, sospira pure, Marisella, lo so che devi raccomandarmi tante persone, ma non ti preoccupare, già conosco i loro nomi. So anche che è il compleanno di qualcuno, so tutto, non ti preoccupare, non hai bisogno di dirmi tutto.

Miei cari figli, continuate a preparare il corredino al bambino Gesù, ormai siamo al termine della novena, in questi ultimi giorni date tutto voi stessi a Gesù. Per andare da Gesù bisogna passare attraverso la Mamma e il Papà, ma soprattutto attraverso Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo.

La vostra sorella ha sanguinato anche ieri. Tutti vi siete domandati perché, anche il vostro Vescovo e la veggente stessa, che più non vuole questo e più Dio lo fa. Rispondere ai perché di Dio è impossibile; se Dio vuole questo ha i suoi motivi e, credetemi, sono tanti, tanti, tanti.

Ormai sono anni che combattiamo contro tutti, siamo dei poveri soldati, ma abbiamo un generale forte e coraggioso: voi imitate il vostro generale. Dio fa aprire le stimmate a Marisella e Lui sa il perché, a voi non serve sapere, a meno che Dio non decida di comunicarlo. Quante volte la Mamma vi ha detto: “Non domandatevi tanti perché, è difficile rispondere ai perché di Dio”.

S. Giuseppe - Io sono Giuseppe e vi ringrazio di ciò che avete fatto per me. Ero contento che nel luogo taumaturgico ci fossero le immagini di Gesù e della mia amata sposa; ora c'è anche la mia. Adesso sono presente qui con voi e voglio benedirvi tutti, aiutarvi tutti. Quando chiedete qualcosa, prima di tutto chiedetela a Dio e poi

agli intermediari: alla Madonna, a me, agli angeli e ai santi.

Chiedete, non stancatevi mai di domandare ciò di cui avete bisogno. Ora S.E. Monsignor Claudio Gatti, Vescovo ordinato da Dio, Vescovo dell'Eucaristia, benedirà la mia statua che poi, se Dio vorrà, sarà resa taumaturgica.

Io sono qui davanti a voi, che vedete la statua, ma io, Giuseppe, sono presente tra voi.

Madonna - Miei cari figli, grazie di tutto ciò che fate, della novena e dei sacrifici che avete fatto. Certo, non tutti hanno potuto partecipare alla S. Novena, ma chi ha partecipato sa benissimo quali grandi insegnamenti ha raccolto, metteteli in pratica. Come termino? Amatevi tutti.

Insieme al mio e vostro Vescovo e al mio amato sposo, benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Vieni anche tu vicino a Don Claudio.

Madonna - Marisella, sono sempre vicina al Vescovo.

Marisa - Lo sai che l'altro giorno ha parlato Dio? Mamma mia!

Madonna - Certo che lo so, ero vicina a Lui.

Marisa - Va bene, ciao.

Roma, 24 Dicembre 2002 - Ore 23:45
Lettera di Dio

Marisa - Sei tutta vestita di oro! Madonnina cara, quante cose ho da dirti e quante persone da raccomandarti, ma oggi è la festa del piccolo Gesù che tra poco verrà. Pensi che verrà sulla Terra in mezzo a noi?

Madonna - Eccolo, Marisella, eccolo con te.

(La Madonna dà in braccio il piccolo Gesù a Marisa)

Marisa - Dormi, dormi, Bambino, che la Mamma veglia su di Te. Grazie.

Madonna - Te l'ho dato prima della mezzanotte, prima che in tutto il mondo si canti il “Gloria a Dio nell'alto dei Cieli e pace in Terra agli uomini di buona volontà”.

Miei cari figli, grazie della vostra presenza. La Sacra Famiglia è qui riunita. Grazie a voi che, malgrado tutto, siete qui presenti. Gesù bambino deve benedirvi tutti, uno ad uno, per quello che fate in questo luogo taumaturgico. Ci avete incantato. Ricordatevi che io ho suggerito a Marisella di realizzare un presepe che non si trova in nessuna parte del mondo: una capanna sopra l'altare, sul quale tra poco sarà presente Gesù Eucaristia, e sopra il piccolo Bimbo, gli angeli e i pastori. Nelle chiese si pensa a fare un presepe solo in qualche angolo, dove si mette il piattino delle offerte. La vostra statua è taumaturgica e santa, com'è santo tutto ciò che è in questo luogo, come ben sapete.

La mezzanotte si avvicina, non mi prolungo di più. È grande festa e la notte è arrivata per tutti.

Miei cari figli, Dio vi ama, il mio amato sposo vi ama, io vi amo, e il piccolo Gesù, che è qui nelle mie braccia, vi ama; siate felici e contenti.

Anche il vostro Vescovo ha una croce molto pesante sulle spalle da portare. Aiutatelo a portarla, non come il cireneo, ma come creature in grazia di Dio, come veri apostoli. Il piccolo Gesù, che ho dato alla vostra sorella, aveva una piccola croce viola dietro le spalle. Oggi gioite per la nascita, poi ci sarà la morte e la resurrezione e infine l'ascensione. L'ascensione ci sarà per tutti coloro che hanno creduto e che hanno frequentato questo luogo taumaturgico. Ascenderanno con me, perché io, a nome di Dio, verrò a prendervi e vi porterò con me. Grazie.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico tutti coloro che per motivi familiari non sono potuti venire. Benedico gli ammalati. Vi porto tutti stretti al mio cuore, come stringo il bimbo Gesù, e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Roma, 25 Dicembre 2002 - Ore 10:30
Natale del Signore
Lettera di Dio

Madonna - È Natale. Tanti auguri a tutti. Ancora una volta ripeto ciò che ho detto questa notte: in tutto il mondo non trovate un presepe così concepito. Dio ha dato un ordine, voi avete ubbidito e avete fatto ciò che potevate; siete stati bravi. Non vorrei che foste bravi soltanto il giorno di Natale.

Ricordatevi che ogni giorno deve essere Natale, ogni giorno deve essere festa e ci deve essere gioia in famiglia, nelle comunità, nelle congregazioni religiose e tra tutti gli uomini della Chiesa. In loro c'è la gioia di aver accumulato tanto denaro. Prego Dio, affinché tanta ricchezza venga distribuita ai poveri.

È nato il piccolo Gesù. Chissà se il giorno in cui salirà per sempre, e noi saliremo con lui, come ho detto questa notte, ci sarà una grande gioia, ma mancano ancora tante conversioni.

A volte voi chiedete: “Perché Dio non fa qualcosa?”. Dio può fare tutto, ma voi sareste capaci di uccidere un vostro figlio per la salvezza di un altro? No, nessuno di voi farebbe questo. Mettetevi al posto di Dio: può uccidere tanti suoi figli per salvarne altri? Se non c'è la vera conversione, essi non possono salvarsi. Preghiamo per la conversione di tutti gli uomini, specialmente dei politici, perché finiscano tutte le guerre.

Per molti, Natale significa mangiare, stare con gli amici e fare regali, ma chi parla di Gesù e della sua venuta sulla Terra? Pregate per la conversione di tutte queste persone, delle quali alcune sono consapevoli, mentre altre non conoscono Dio, né Gesù Bambino e tanto meno l'Eucaristia.

Auguri a tutti, miei cari figli. Auguri a coloro che non sono potuti venire, agli ammalati, a tutti coloro che pregano, che fanno dei fioretti e offrono dei sacrifici per la pace nel mondo intero.

Non stancatevi mai di pregare. Pregate per il vostro Vescovo, che ha ricevuto tante lettere e ha avuto tante telefonate di solidarietà. La sofferenza per lui è molto grande. Sta a noi stargli vicino ed aiutarlo,

così avrà la forza necessaria per andare avanti. Ubbidire a Dio a volte comporta molti sacrifici e molte sofferenze, ma chi è con Dio deve ubbidire a Dio.

Andate avanti senza fermarvi, senza pensare a ciò che dicono o fanno gli altri. Pensiamo a noi, preghiamo l'uno per l'altro e per la pace, che si allontana sempre più. Viviamo nella gloria del piccolo bimbo Gesù, nella gloria di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Non ci hai benedetto e non hai aperto il tuo manto.

Madonna - Sì, ma voi ormai sapete che la Mamma vi copre sempre col suo manto materno e vi stringe sempre forte al suo cuore.

Roma, 29 Dicembre 2002 - Ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, a volte nella famiglia del Vescovo avvengono situazioni così preoccupanti che, purtroppo, non permettono di essere puntuali per scendere a pregare insieme a voi. Quando ci sono due malati, quando c'è una donna che piange per i dolori e un'altra persona che soffre, diventa più difficile prepararsi ed essere puntuali perché bisogna dare sollievo a chi soffre, ma voi nel frattempo avete pregato, non avete perso tempo. Questi miei poveri figli riescono a pregare poco, perché c'è sempre qualcosa che non va in famiglia. Voi tutti conoscete nonna Iolanda: stava male, piangeva dai dolori e naturalmente in questo momento la dottoressa Selenia è su con lei. Chi è vicino a chi sta male soffre, come io ho tanto sofferto per otto anni vicino al mio sposo Giuseppe, ma nella casa del Vescovo la situazione è molto più critica e difficile di quella mia, quando accudivo il mio amato sposo Giuseppe. Voi dovete ringraziare Dio dalla mattina alla sera, perché vi ha dato un po' di salute in più. Certo, non tutti state bene, c'è chi ha bisogno di aiuto e chi può fare tutto da solo. Ci sono malati che non hanno bisogno di aiuto e malati che hanno bisogno di continua assistenza.

È passato il S. Natale, ma per voi che fate un certo cammino è sempre Natale.

Vicino a me c'è il mio amato sposo Giuseppe; insieme sorreggiamo il piccolo bambino Gesù che vi guarda, come fa di solito, e sorride.

Voglio dirvi, tanto la nonna non è presente, che la mattina del S. Natale il bambino ha alzato il braccino ed è rimasto per parecchio tempo in quella posizione a salutare nonna Iolanda. E lei, nonostante il dolore, ha sorriso e ha provato una gran gioia, ma ha pensato che fosse un effetto ottico. Invece era il piccolo Gesù che la salutava, alzando il braccino; lo sta facendo anche con voi ora. Voi non vedete nulla, ma Noi vi vediamo, amiamo tutti, anche coloro che non sono buoni.

Tutti siete a conoscenza della lettera che è arrivata al vostro Vescovo. Non c'è nulla, dice soltanto che è stato ridotto allo stato laicale, ma non indica il motivo, non dice nulla al riguardo. È stata fatta vedere a più giuristi, a più persone che studiano Diritto Canonico e tutti hanno detto: “Ma che cosa è questo? Non c'è nulla, non c'è il motivo”. Per noi è stata una grande gioia sentire queste persone e alcuni sacerdoti che lavorano in Vaticano affermare: “Ma che lettera è questa? Non c'è il motivo della condanna, non c'è niente”. Non si condanna, non si riduce allo stato laicale un sacerdote perché segue le apparizioni, perché crede nelle apparizioni eucaristiche. Voi già ben sapete, più volte è stato detto, che per ridurre un sacerdote allo stato laicale si devono compiere delitti molto gravi, elencati nel Codice di Diritto Canonico, quindi difendete il vostro Vescovo.

Adesso pensate a Giuseppe, a Maria e al piccolo Gesù, cercate di imitarli per quanto è possibile. Ricordatevi che di tutte le famiglie, quella che più soffre e lotta ogni giorno è la famiglia in cui vivono il vostro Vescovo, Marisa e la sua mamma. Pregate per loro. Io prego per tutti voi, per le persone malate, per tutti coloro che hanno bisogno.

Auguri a tutti, continuate ad amare l'Eucaristia.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico la povera nonna Iolanda. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisella, non piangere, sii forte, sei stata sempre forte.

Marisa - Se sto male io non fa nulla, ma non riesco a vedere mia madre soffrire così tanto. Può arrivare anche a 300 anni, ma vederla

in queste condizioni mi uccide, non ce la faccio. Dovrei ringraziarti, perché le hai dato tanti anni di vita, ma dovrà sempre soffrire in questo modo? Scusami, ciao.

Ciao a tutti voi che conosco. Ci sono i nostri cari defunti, i bimbi, gli angeli e i santi che circondano la Sacra Famiglia. Ciao a tutti, ciao. Di tanta gente non è rimasto nessuno.

Vescovo - Noi siamo nessuno?